Anno 107 - Numero 240

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 80.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 99.000, - semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 27 Ottobre 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 534.565
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 650.344
20136 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 836.905
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 65.08
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.903
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.592
40100 Bologna, via Rizzoli 36 - telefono 222.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.525

Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione o data richieste in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Comm. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 65.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (1950) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. ades. L. 2000 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubrica Copie autenticate L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cts. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 3; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta cts 9,5; *Marocco pe. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino f rs 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Continua la lenta agonia del dittatore spagnolo

FRANCO ALLA FINE

Familiari del Caudillo ed esponenti del regime attendono il trapasso al Pardo - Il principe Juan Carlos e la moglie Sofia chiamati d'urgenza in serata - I bollettini medici non lasciano incertezze - La salma sarà tumulata nella Valle de los Caidos - Il Consiglio di reggenza riunito per il passaggio dei poteri

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 26 ottobre.

L'agonia è lenta. Sul pennone del castello, lo stendardo di Franco pende floscio. Tutta la Spagna attende: «*El hombre es viejo*». Le automobili nere dei ministri e dei funzionari entrano rapide attraverso il cancello aperto, le guardie stanno rigide nel saluto. I bollettini medici non lasciano incertezze. Tutte le luci del Pardo sono accese.

Le ore passano alternando brevi attimi di lucidità a una condizione profonda di sopore. Nella grande sala che precede la camera del malato, aspettano la sorella Pilar, il fratello Nicolas, la figlia Carmencita, il genero marchese di Villaverde, i nipoti. La moglie Carmen è quasi sempre accanto al letto del moribondo. Arrivano i ministri e i grandi notabili del regime, ma nessuno entra al di là di quella porta. Per pochi attimi, ne hanno il permesso il principe Juan Carlos e il premier Arias Navarro: si dice che se ne siano molto turbati.

Soldati passeggiano solitari nelle strade deserte di Madrid. Oggi i militari non sono tutti consegnati nelle caserme, ma continua una condizione generale di vigilanza». All'una di ieri, su una comunicazione improvvisa, è scattato lo stato d'allarme: gli edifici pubblici e i centri vitali della città sono stati presidiati da Polizia armata e *Guardia civil*. L'operazione è stata rapida e discreta, è rientrata quasi subito; la notizia è conosciuta da pochissimi: Forse era un falso allarme, forse una prova generale. I giornali di stamane esaltano la tranquillità e la maturità con cui la Spagna assiste al trapasso d'un dittatore; ma, evidentemente, il meccanismo dell'intervento militare non è stato affatto scartato. La repressione dura di 40 anni non lascia illusioni rivoluzionarie, però una dittatura ha sempre timori.

I Villaverde la notte scorsa hanno dormito al Pardo. Juan Carlos e la moglie Sofia sono invece rientrati alla Zarzuela, quasi alla mezzanotte. Poco prima di loro, erano partiti tutti i ministri e il presidente delle Cortes, Alejandro Rodriguez de Valcarcel, che si era recato in «Parlamento» a riferire sulla situazione. Il ministro delle Informazioni, Herrera, ha trascorso molte ore della notte nel suo ufficio e poi alla televisione. Alle 3,24 del mattino, inatteso, è stato trasmesso un bollettino medico: non dice nulla di nuovo: «*La situazione critica del Caudillo continua stazionaria*», ma è il segno che i consulti medici sono frequentissimi. Si parla di stato di coma.

Per tutta la notte, giornalisti, fotoreporter, *cameramen* televisivi hanno vegliato nelle vicinanze del castello del Pardo. Così fanno anche questa notte. Pur se «assediato» da due giorni, il paesino è tranquillo, ha le case basse d'un cantone svizzero: arrivano lunghe code d'auto da Madrid, e i poliziotti dirigono la circolazione e vietano ogni sosta. Oggi nei viali alberati e nei ristoranti di vetro e legno c'era un'aria festaiola. La piazzetta del borgo, che affaccia il lungo muro di cinta del parco presidenziale, era affollata di visitatori, c'erano almeno tremila persone. Bimbi giocavano a palla tra le gambe della gente, un banco della «pesca» offriva bambole colorate, bicchieri orribili e chincaglierie giocattolo.

Dalla piazzetta si possono vedere il balcone centrale del Pardo con la bandiera spagnola e, alta sui tetti di ardesia nera, lo stendardo scuro dei leoni di Castiglia e Aragona. I teleobiettivi e le telecamere sono puntati, quando la bandiera verranno ammainate, il Caudillo sarà morto. Da stamane *Radio Nacional* ha smesso di trasmettere musica religiosa alle dieci è stato fatto il solito quadro di collegamenti sulle condizioni delle strade in Spagna, per facilitare i *weekend* in auto; nel pomeriggio, il calcio ha avuto gli *aficionados* di sempre.

Dopo due comunicati medici («*Stato stazionario*») alle 8,30 e alle 11,30, la Casa Civil ha annunciato: «*Alle 12 è stata officiata una Messa, che Sua Eccellenza ha ascoltato*». La frase è ambigua, come il telegramma inviato ieri notte al Papa per ringraziarlo della sua benedizione: è scritto in prima persona, come se fosse stato lo stesso Franco a dettarlo («*Ho ricevuto con emozione il caloroso messaggio di Vostra Santità e sono molto grato per le preghiere che per me Vostra Santità rivolge all'Altissimo*»). La Casa Civil non rinuncia al suo compito di radicare l'immagine di un uomo forte e cosciente fino all'ultimo minuto. Anche se il contrasto con i bollettini firmati dai clinici è netto.

Alle 18 e poi alle 22,30 i medici confermano lo stato critico. Il bollettino sanitario parla di «una mancata accentuazione dell'insufficienza cardiaca da congestione» già denunciata negli ultimi due giorni. Subito dopo la diffusione del bollettino, Juan Carlos con la moglie Sofia e certi esponenti del regime sono stati convocati d'urgenza al Pardo.

Il malato è assopito. Anche stasera, dopo ieri, alcune decine di persone hanno fatto un piccolo blocco nel centro di Madrid gridando in coro il nome del Caudillo. La manifestazione si è spenta presto: i protagonisti l'hanno definita «*patriottica*». Qualcuno ha creduto che Franco fosse già morto.

Già, comunque, si stanno approntando tutte le misure organizzative del funerale. La cappella ardente sarà nella reggia, al *Palacio de Oriente* se il tempo non si manterrà bello; altrimenti, i madrileni si recheranno al Pardo. Ci sono i primi contatti diplomatici, per decidere la composizione delle varie delegazioni ufficiali. La salma sarà tumulata nel panorama roccioso del Valle de los Caidos; così avrebbe chiesto lo stesso Franco, alcuni giorni fa. La televisione e la radio spagnole hanno pronte le bobine di sei ore di musica sacra, sono previste anche tre ore di collegamenti con le varie capitali europee e Washington, per un panorama delle reazioni di tutto il mondo alla notizia della morte.

Tutto è pronto per il passaggio dei poteri. Nel pomeriggio, Arias Navarro ha avuto un lungo incontro con Juan Carlos: fra qualche ora non sarà più capo del governo spagnolo. Il Consiglio di reggenza, che assumerà i poteri alla morte di Franco, è riunito in permanenza. Nel viale del Pardo, le auto ufficiali continuano a passare veloci. E' notte. Nella piazzetta affollata e silenziosa molti hanno la corona del rosario e pregano in coro, a voce alta. Una donnetta mostra a tutti una foto di Franco del 1921, dice che il Caudillo è immortale.

Mimmo Càndito

L'ultimo duce europeo

Il «caudillo» cessa, comincia il dopo-Franco, è una grande svolta per la Spagna e per l'Europa. L'ultimo duce del fascismo europeo esce di scena in un Paese ancora scosso ed offeso dalle condanne capitali di settembre, in un clima politico e sociale teso, nel quale tutte le prospettive diventano critiche e incerte, potenzialmente drammatiche. Il lungo «regno», nato all'insegna della violenza e della sedizione, si è concluso tra dispersi e feroci atti di forza, sfidando la coscienza internazionale: ciò non sarà senza effetti.

Trentasei anni dal «*dia de la victoria*», cioè dalla fine della Repubblica, trentasette dall'«*alzamiento*», cioè dall'inizio dell'avventura sediziosa. Per tutto questo tempo la Spagna ha vissuto una sua storia drammatica, distinta da quella europea. Lo è stata risparmiata, certo, la seconda guerra mondiale, ma solo perché era appena finita quella interna spagnola, dal tremendo costo umano, un milione di vite. Trentasei anni di negazione sistematica della libertà, di repressione, di fascismo: con qualche speranza, ogni tanto, di cambiamenti indolori, di caute aperture, ma sempre delusa e tradita. Sempre, nei momenti decisivi, il regime ha riaffermato la sua natura più vera e profonda, autoritaria e reazionaria.

Certo, il duce spagnolo non è stato privo di qualità politiche. La sua abilità è stata grande nel mediare tra le forze che erano il sostegno del regime (la Chiesa preconciliare, la Falange, i tecnocrati, l'esercito), per un questo riguarda solo la storia del suo potere personale. Anche tenere la Spagna fuori dal conflitto mondiale non fu facile, di fronte alle pressioni degli altri due dittatori fascisti, che gli avrebbe dato un aiuto decisivo nella guerra civile. Ed è anche un fatto che in questi anni il Paese è cresciuto, sotto il profilo socio-economico, dandosi strutture e strumenti da società industriale. Ma è chiaro che 7 lustri e più non passano invano in nessun luogo del mondo, specie quando si è potuto contare sulla favorevole congiuntura internazionale, finché c'è stata, e su potenti amicizie esterne, come quella americana, concessa in nome di una fin troppo cruda «Realpolitik». In ogni caso, non c'è compenso per trentasei anni di dittatura, di degradazione civile e morale: macabro monito, fra l'altro, per chiunque, in qualunque parte del mondo, giochi con le sorti di una democrazia.

La democrazia, in Spagna, non fece molto per difendersi, finché era in tempo, dall'insidia reazionaria e fascista: dopo, nello scontro frontale, moltissimi democratici furono coraggiosi ed eroici, ma purtroppo invano. Anche questo va ricordato, a trentasei anni dalla sconfitta, molti dei quali pesanti nell'attesa della scomparsa fisica del vincitore. Tra l'abbandono di Alfonso XIII e l'«*alzamiento*» militare, tra il '31 e il '36, la seconda Repubblica commise errori gravissimi, errori anche colpe, a beneficio dei suoi avversari, dei suoi nemici.

Instabilità governativa, polverizzazione parlamentare, frattura e lacerazioni acute del campo antifascista, riforme mancate o insabbiate, sindacalismo aggressivo, crimini politici, spinte autonomistiche troppo radicali, scandali amministrativi; conservatori e progressisti, destra e sinistre non fecero, in ultima analisi, e ancorché fosse grande la passione civile, altro che il gioco delle forze reazionarie più sprovvedute e di una classe militare tradizionalmente arrogante. Certo, ogni situazione politica e civile è anche il frutto di una certa storia, di certi progressi o di certe insufficienze del passato, o anche di certe violenze; ma non per questo si assolvono gli errori politici, i comportamenti impropri o addirittura suicidi. Si dice questo con tutta l'amarezza possibile, pensando al prezzo assurdo, moralmente intollerabile, che la democrazia spagnola ha pagato per trentasei anni, e al suo valore di monito per tutti.

Ora la grande speranza degli europei, che hanno subito per così lungo tempo l'innaturale separazione della Spagna dall'Europa democratica, delle correnti politiche e culturali più vive di questo continente, è che la scomparsa fisica del vecchio caudillo segni davvero l'inizio di una fase storica nuova. E' una speranza realistica? Le prospettive sono molte e varie e anche contraddittorie: del tentativo, che i fascisti faranno, di salvare in qualche modo il sistema all'evoluzione democratica graduale e magari limitata e limitata, fino alla piena restaurazione del modello rappresentativo e un nuovo intervento delle forze armate, eventualmente come contraccolpo a uno scatenarsi di passioni e rancori troppo a lungo sopiti.

E' certo che qualcosa cambierà, dovrà cambiare; per troppi motivi è inconcepibile che una Spagna senza Franco possa essere la stessa cosa della Spagna di Franco; ma quale direzione prenderà il cambiamento è un discorso aperto, che ora tocca ad ampie forze politiche e istituzionali portare avanti. Il dittatore all'ultimo ora ha gravemente complicato il quadro, con la decisione crudele sulle condanne capitali, molte illusioni o speranze in buona fede sono cadute per questo e molte impazienze si sono rinvigorite. Ma appare notevole la moderazione delle principali forze politiche, compreso il partito comunista, che è fra i più avanzati sulla via di un revisionismo democratico e dell'autonomia dall'Urss. Un'altra incognita è la contiguità col Portogallo post-salazariano, le due situazioni potranno influenzarsi a vicenda in modi diversi, non necessariamente positivi. Però infine la Spagna ha di nuovo un futuro, tutto da farsi, ed è ciò che più conta, ogni mezzo si chiude la lunga vicenda dell'ultimo duce europeo.

Aldo Rizzo

A PAGINA 3

Dopo Franco C'è un re su misura

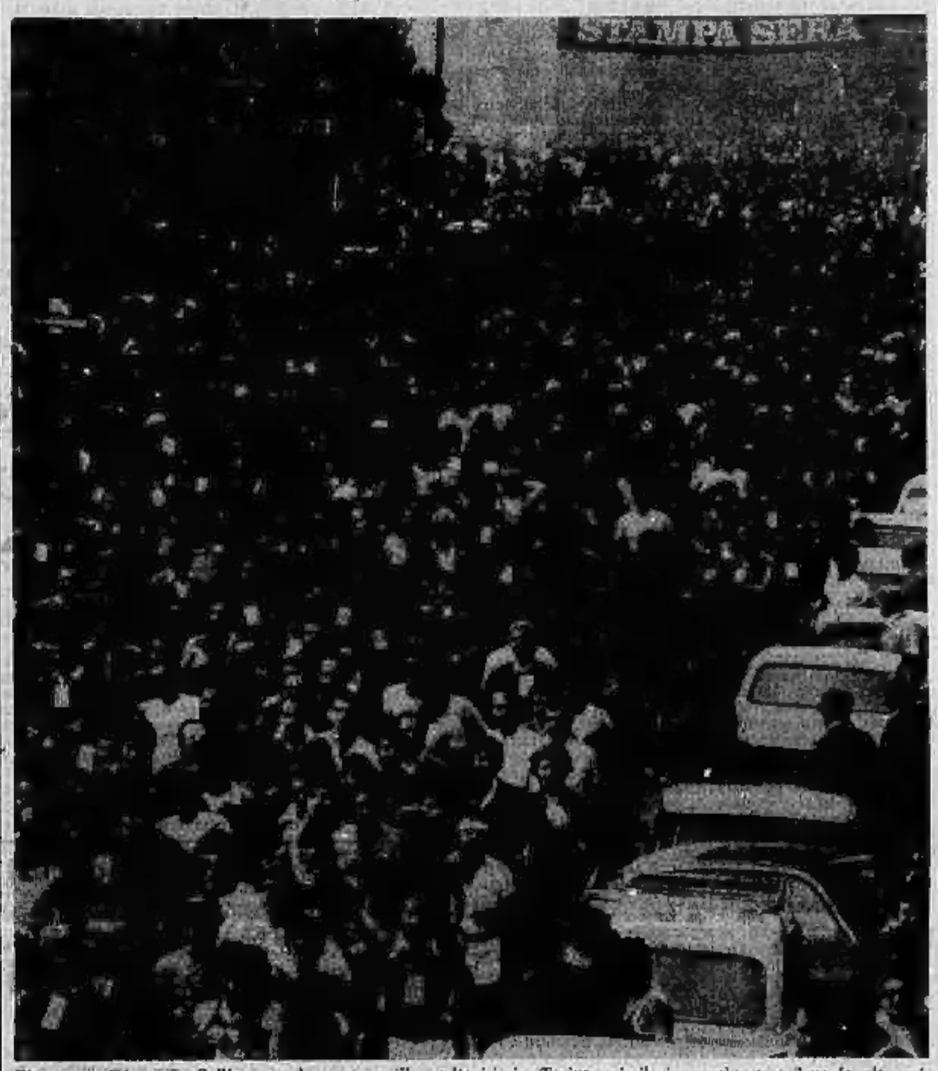
di **Paolo Patruno**

La guerra civile 1936

di **Piero Ceratì**

Favoloso "Giro della collina,, a Torino

TUTTI IN CORSA VERSO IL VERDE



E' stato un Giro della Collina entusiasmante quello svoltosi ieri a Torino: seimila in marcia verso il verde, altre migliaia lungo l'intero percorso, in festa sotto il sole. Una domenica diversa, in città, ma immersi nella natura autunnale

TUTTI I PARTICOLARI A PAGINA 5 con la cronaca di Carlo Moriondo, Salvatore Ratando e Alessandro Rigallo - FOTOSERVIZIO STAMPA SERA dei reporters Enrico De Angelis, Carlo Pallegrino e Sergio Solavaggione

Sono un magistrato abitante a Torino e un avvocato di Pinerolo

Due "sub,, piemontesi scomparsi in immersione nel mare di Vado

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 26 ottobre.

Due subacquei sono morti durante un'immersione al largo di Vado. Sono due professionisti piemontesi, uno è il giudice Giuseppe Turroni, l'altro dovrebbe essere l'avvocato Gino Baldelli, legale dell'Avis, società che noleggia auto.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio ed ha avuto come testimoni altri due subacquei che hanno assistito alla tragedia senza poter intervenire e che hanno dato l'allarme ai carabinieri ed alla capitaneria di porto. La notizia della disgrazia è giunta nel tardo pomeriggio: Edoardo Bassotto, 37 anni, abitante in via Lombroso 15 e Enrico Dusio, 18 anni, ma Forlì 12 erano partiti per Spotorno per effettuare un'immersione nelle acque dove è affondata, nella prima guerra mondiale, la nave inglese «Transilvania». Sul posto il Dusio e il Bassotto hanno incontrato altri due sommozzatori di Torino, il giudice Turroni ed un suo amico di nome «Gigi». Anche questi volevano immergersi sul relitto della nave che giace sul fondo inclinato a cinquanta metri di profondità.

L'immersione si presenta, ve difficile anche a causa della stagione ormai molto avanzata, ma i quattro sportivi hanno deciso di tentare ugualmente: i subacquei si sono tuffati alle ore 14,30 circa. Il Dusio e il Bassotto sono rimasti dopo venti minuti ed hanno iniziato ad attendere il Turroni e l'amico. Dopo qualche minuto hanno incominciato a temere che fosse accaduta una disgrazia, anche perché un calcolo veloce permetteva loro di sapere che le bombole ad aria del Turroni e del subacqueo amico dovevano essere quasi scariche.

Edoardo Bassotto ed Enrico Dusio hanno cominciato a girare con la loro barca sullo specchio d'acqua dove si erano immersi poco prima, uno di loro si è anche tuffato per cercare di scorgere qualche segno degli altri due subacquei, ma dopo qualche tentativo ha dovuto desistere: una seconda immersione era impossibile. Dopo un'altra mezz'ora i due giovani, ormai certi della disgrazia, si sono diretti a terra dove hanno immediatamente dato l'allarme alla capitaneria di porto.

Immediatamente è scattato il dispositivo delle ricerche: sono partiti i carabinieri sommozzatori ed i vigili del fuoco che hanno subito effettuato le prime immersioni alla ricerca dei corpi dei due scomparsi. L'acqua non perfettamente limpida però ha mandato a vuoto i primi tentativi ed i sommozzatori hanno dovuto ritornare quando è calata la sera.

Le ricerche saranno riprese domattina. Sull'identità dei due scomparsi, pur non essendovi ancora la certezza assoluta, non vi sono molti dubbi. Il nome di Giuseppe Turroni è stato subito di-

Il giudice Turroni

stintamente dal Bassotto il quale ha detto che l'amico del giudice dovrebbe essere un avvocato di nome «Gigi». Questo potrebbe essere un giovane legale di Pinerolo, partito venerdì sera per la Liguria, molto amico del Turroni con il quale soventi faceva delle immersioni.

Pare anche che il relitto della «Transilvania» fosse una meta abituale delle spedizioni subacquee dei due giovani sportivi. **n. s.**

Pronto in Italia il vaccino anti-morbillo

Firenze, 26 ottobre.

(*c. b.*) Poco meno di un milione di dosi di vaccino contro il morbillo sono pronte in Italia per prevenire le eventuali epidemie.

Nonostante il morbillo sia ritenuto una banale infezione dell'infanzia esso rappresenta una delle malattie estremamente contagiose e più letali per l'infanzia entro i dieci anni di età. Per le complicazioni da polmonite, sordità, febbre alta, encefalite. In Italia si calcola che circa cinque milioni di bambini siano suscettibili di morbillo.

Brucia un albergo gli ospiti (salvi) si gettano nel vuoto

Udine, 26 ottobre.

Un albergo di Pradielis, piccolo comune in provincia di Udine, è stato semidistrutto la scorsa notte da un incendio scoppiato per cause imprecisate. Trenta persone, che provenienti dalla Lombardia per partecipare ad un matrimonio nel paese erano alloggiate nell'albergo e dormivano, sono state salvate per il tempestivo intervento di un contadino che transitando ha scorto le fiamme ed ha dato l'allarme.

Il fuoco, sviluppatosi nel pianterreno, aveva già bloccato le uscite, ma tutti gli abitanti del fabbricato hanno potuto mettersi in salvo saltando dalle finestre dei piani superiori. Si sono avuti soltanto alcuni contusi. I vigili del fuoco sono poi riusciti a spegnere l'incendio lottando duramente.

L'Italia pareggia con la Polonia

Varsavia. Gadocha e Lato contro Rocca e Gentile: un doppio duello visto dagli azzurri (Lo sport da pag. 9 a pag. 15)

CHAFFOTEAUX ET MAURY

Caldaie murali
Scaldabagni
multigas istantanei

In vendita presso i migliori Grossisti Idraulico-sanitari. Chiedete i nominativi e opuscoli gratuiti alla

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA
TECNOTERMO S.p.Az.
Via Collini 22 - 10126 TORINO - Tel. (011) 696.32.53

Cosa capita nella giungla retributiva

Bancari: così nascono le liquidazioni-record

Il Banco di Napoli ha portato l'indennità, per i funzionari e i dirigenti, ad un mese e mezzo per ogni anno di servizio - I vantaggi della scala mobile rispetto al settore dell'industria

Roma, 26 ottobre.

La «giungla retributiva» è più folta di quanto si creda, tanto che alcune parti di essa sono ancora celate all'opinione pubblica, come il settore dei bancari, grazie all'estremo frazionamento del settore. Quasi tutte le Casse di Risparmio hanno un trattamento proprio per i dipendenti, e lo stesso vale per molte banche.

In una situazione generale di relativo privilegio, come è quella della categoria, vi sono alcuni esempi, denunciati dai sindacati, che colpiscono in modo particolare. Ad esempio la decisione della Banca Popolare di Milano, che in occasione del 110° anniversario della sua fondazione avrebbe in animo di elargire ai suoi 2400 dipendenti 1700 milioni, a titolo di gratifica. A questo proposito l'onorevole Servadei presenterà nei prossimi giorni un'interrogazione parlamentare.

Un altro episodio che fa gridare allo scandalo è il «motu proprio» con il quale la Banca Toscana, nell'agosto scorso, oltre ad altre agevolazioni, ha concesso ai funzionari con grado di procuratore, di direttore di terza e di seconda, con cinque anni di anzianità di grado, 85 mila lire mensili, che diventano 170 dopo altri cinque anni, e che sono invece 220 mila lire mensili (2 milioni e 640 mila lire annue) dopo sette anni per i direttori di prima categoria. «E' inconcepibile — ci ha detto un sindacalista — che queste cose accadano proprio nel momento in cui si discute su dare cinquemila lire in più ai ferrovieri».

Un privilegio diverso, ma egualmente costoso l'ha elargito il Banco di Napoli (un istituto di diritto pubblico, controllato dagli organi politici locali e sfuggon alcentrale degli stessi) che ha portato ad un mese e mezzo per ogni anno di servizio le indennità di liquidazione per i suoi funzionari e dirigenti. «Un funzionario dopo 25-30 anni di servizio percepisce 20 25 milioni annui, un dirigente dai 25 ai 50 e anche oltre, a seconda dell'anzianità di servizio. Ecco come si arriva alle buonuscite "monstre"».

L'intera categoria gode di una situazione invidiata da molti altri settori grazie ad un sistema di scala mobile «fra i migliori, secondo soltanto a quello di Montecitorio, della Banca d'Italia e degli assicuratori». Nell'industria il punto di scala mobile è fisso (da 543 a 948 lire), invece nel settore bancario viene calcolato percentualmente rispetto allo stipendio: il punto bancario corrisponde all'1 per cento della retribuzione. Per fare un esempio: nel '74 sono maturati 41 punti. Un impiegato di seconda categoria dell'industria, pari a un impiegato di prima nel settore del credito, ha avuto 188 mila 600 lire di scala mobile in più; il collega appena assunto del Credito ha avuto invece 473 mila 500 lire; uno che ha 14 anni di servizio ha preso 586 mila 700 lire; infine, per chi aveva 25 anni di servizio, l'aumento dell'indennità di contingenza nel '74 è stato di 731 mila 250 lire.

Per il primo semestre del 1975 le proporzioni sono le seguenti: alle 78.358 lire dell'impiegato dell'industria corrispondono le 246 mila 302 del collega del Credito appena assunto (314 per cento in più), le 276 mila lire del collega del Credito con 14 anni di anzianità (215 per cento in più) e le 338 mila 730 lire del collega con 25 anni di servizio (325 per cento in più).

Di questa situazione sono responsabili in primo luogo le amministrazioni degli Istituti di credito che fanno contratti «dalle mille e lauta pioghe economiche» e, per il passato, anche alcuni organismi sindacali.

Già da qualche anno, però, la Federazione lavoratori bancari, che raggruppa i sindacati confederali e due organizzazioni autonome, ed in particolare la Fidac-Cgil, sta combattendo una difficile battaglia per portare ordine all'interno del settore e per attenuare le disparità con le categorie di pari grado ma di diversa collocazione, come appunto gli impiegati dell'industria.

Alcuni obiettivi, come la riduzione dello straordinario annuo a cento ore, e la contrattazione degli organici (dal '72 vi sono state 35 mila assunzioni su 310 mila dipendenti) sono stati raggiunti. «Impiegati e commessi però non possono tollerare ciò che è avvenuto nel rinnovo contrattuale del '72, quando ci si accordò per 300 mila lire annue di aumento a tutti, e dopo un anno l'Assicredito (l'associazione delle aziende di credito) ha ottenuto ai funzionari un milione in più».

Il 31 dicembre si presenta un altro rinnovo contrattuale; mentre però la Fidac-Cgil, riferendosi alle indicazioni del direttivo della federazione unitaria del 2 e 3 ottobre, vorrebbe portare avanti una strategia che «assenta mortificare gli aspetti solidaristi privilegi la parte normativa», pare che Cisl, Uil e autonomi premano per un tipo di piattaforma più specifica sulla parte salariale. Nei prossimi giorni dal confronto all'interno della federazione bancari scaturirà la risposta a queste insidiose diversità.

Marco Tosatti

Possibilità di rafforzamento per Moro

Programma economico se ci sarà dibattito astensione comunista?

Roma, 26 ottobre.

Il governo Moro potrebbe forse ottenere la benevola astensione dei comunisti in Parlamento (invece del solito voto contrario) se ci sarà un dibattito sul programma economico, come chiedono insistentemente i socialisti. Di questo argomento discuterà domani il comitato centrale del pci, ma già ieri l'on. Napolitano, della direzione, ha detto qualcosa di nuovo che può interessare Moro, Zaccagnini e De Martino.

I comunisti sono disponibili, «come sempre», ad «un'ampia convergenza su un programma di cambiamento e sugli strumenti ritenuti indispensabili per attuarlo», dice Napolitano. (Il programma di cui si parla dovrebbe soltanto l'attuale segretario della dc a presentarlo al prossimo consiglio nazionale come programma economico a medio termine per il governo Moro). Se il confronto sui contenuti dovesse risultare positivo, spiega Napolitano, «saremo pronti a trarne le necessarie conseguenze».

Il che «consentirebbe» si tratti non si sa ancora. Ma, per esempio, i comunisti potrebbero astenersi in Parlamento al momento del voto sul programma economico. E' questo che chiede, come minimo, il psi. Non poiché continuare a lasciarci soli nello sforzo di tenere in piedi a tutti i costi il governo Moro, dicono con insofferenza crescente i socialisti ai compagni del pci; ma temono che una crisi di governo oggi sia pericolosa, datevi da fare anche voi e assumetevi qualche responsabilità diretta, ha ha ripetuto ieri chiaramente il segretario De Martino.

Per il governo Moro, quindi, sta maturando qualcosa di nuovo che potrebbe dargli molta più forza di quanta non ne abbia oggi. Ma moltissimo dipende da ciò che capiterà da qui al prossimo consiglio nazionale (in programma a metà novembre) dentro la dc. Fra i democristiani cominciano a delinearsi due gruppi: chi è per il «confronto» con i comunisti e chi invece vuole la «contrapposizione».

Per la prima soluzione ci sono il segretario Zaccagnini e Moro, con l'appoggio dell'on doroteo Rumor, del dorotee Colombi e delle sinistre. Contro si stanno contederando i fanfaniani e i dorotei. Che i fanfaniani ne avessero abbastanza di Zaccagnini, il quale nel combattere le correnti e nel rifondare le strutture del partito si sta rivelando come un segretario tutt'altro che debole, già si sapeva. Ma ieri anche Piccoli ha dichiarato guerra aperta a Zaccagnini, affermando che la dc deve rimanere un partito centrista e non deve spostarsi a sinistra.

In aiuto al segretario dc è intervenuto oggi Rumor (uscito dalla corrente dorotea), affermando che è giusta la linea alle correnti e il rinnovamento degli uomini e che è giusto cercare il «confronto» con il pci.

Non si può appoggiare apparentemente Zaccagnini per poi riproporre «un'impossibile ritorno alla centralità» dice Granelli, (della sinistra), che rinfaccia a Piccoli una eccessiva disinvoltura politica, dato che il suo discorso di ieri «è quasi opposto a quello pronunciato solo alcuni mesi fa per porti in prima fila nel dare la fiducia al sen. Fanfani».

Alberto Rapisarda

Conferenza-stampa nella sede romana

La Flm oggi spiega i nodi del contratto

Trentin, Benvenuto e Bentivogli cercheranno di sgomberare il campo da tutte le accuse emerse nel confronto a distanza con gli imprenditori - Il caso Innocenti e la "verifica" alla Fiat

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 26 ottobre.

La Federazione lavoratori metalmeccanici spiegherà domattina che cosa intende chiedere con il nuovo contratto. In una conferenza stampa — convocata nella sede romana di corso Trieste — i segretari generali Trentin, Benvenuto e Bentivogli cercheranno di sgomberare il campo da tutte le «accuse» emerse nelle ultime settimane nel confronto a distanza con le organizzazioni degli imprenditori. Confindustria e Confapi contestano la richiesta del sindacato di intervenire nella vita delle aziende in tema di investimenti, orari di lavoro, mobilità, della manodopera. Sostengono, in particolare, che accogliere queste rivendicazioni significherebbe far colare a picco le imprese minori.

All'incontro con i giornalisti saranno presenti anche sindacalisti delle Confederazioni Cgil, Cisl, Uil: Carniti, Ravenna, Boni e Scheda. Sono stati inoltre invitati rappresentanti delle categorie interessate ai rinnovi contrattuali.

Quel è la linea che la Flm intende seguire nell'imminente trattativa, che riguarda oltre un milione e 400 mila metalmeccanici? E' facile prevedere che la posizione del sindacato ricalcherà sostanzialmente quella concordata nell'ultimo direttivo unitario.

Innanzitutto, la piccole e medie industrie. Secondo la Flm, la dura reazione degli industriali è «strumentale». «Si tenta di drammatizzare una situazione reale, per creare le premesse di uno scontro frontale che limiti il potere del sindacato nella fabbrica». La Federazione lavoratori metalmeccanici è consapevole che le imprese «di piccolo cabotaggio» hanno problemi diversi dalle grandi aziende. «Però — aggiungono i sindacalisti — non possiamo concludere l'imprenditoria minore dal discorso sulla diversificazione e l'ammodernamento industriale che intendiamo aprire con la trattativa contrattuale». L'obbiettivo è di avviare un dialogo con i «piccoli» a livello di territorio. Vale a dire: dare vita ad una serie di vertenze, in sede locale, con le associazioni degli imprenditori e le amministrazioni regionali.

La Flm, in particolare, vuole sapere quale atteggiamento intendono assumere i partiti in merito alle richieste contenute nella bozza di piattaforma. C'è il pericolo, si afferma, che la Confindustria cominci a «trattare» direttamente con i politici, scavalcando il sindacato. Per chiarire questi aspetti, i segretari metalmeccanici si incontreranno la settimana con rappresentanti delle forze politiche.

Alle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil, la Flm chiede invece che il confronto con il governo sia più «serrato» e, se necessario, sorretto da «manifestazioni di lotta». E si sottolinea che è indispensabile tener conto di una serie di «priorità» sui problemi dell'edilizia, dei trasporti, dell'energia, dell'agricoltura e del Mezzogiorno. L'azione dei sindacati deve essere «ferma e incisiva» perché la situazione economica si sta sfaldando. Lo testimonia quanto sta avvenendo alla Singer di Leini (Torino), alla Innocenti di Lambrate (Milano) e in una miriade di altre fabbriche piccole e medie. Tanti punti di crisi che formano un quadro generale, dove l'occupazione subisce colpi sempre più duri.

Il momento è particolarmente drammatico per i 4500 dipendenti della fabbrica automobilistica milanese. In settimana il governo e i sindacati dovranno dare una risposta all'ultimatum dell'amministratore delegato della Casa madre britannica, la British Leyland. La direzione del gruppo, com'è noto, ha chiesto il licenziare 1500 persone e di ridurre il costo del lavoro del 25 per cento, oppure il 3 novembre lo stabilimento sarà chiuso e messo in liquidazione. Una delegazione di sindacalisti si è recata a Londra per chiedere la solidarietà delle Trade Unions, per mercoledì è in programma uno sciopero generale dei trecentomila metalmeccanici della zona di Milano. Ma le prospettive di un ripensamento da parte della Leyland sembrano molto labili.

Episodi recenti (la Vignale di Grugliasco, in provincia di Torino, è una delle «vittime» più illustri) dimostrano che, quando le industrie straniere decidono di lasciare l'Italia, è difficile fermarle. «La vicenda dell'Innocenti — si dice alla Flm — conferma anche la validità della linea di chi vuole opporsi all'operazione di decentramento internazionale in atto alla Fiat. Quando le decisioni partono dall'estero è difficile opporsi».

La Fiat, tra l'altro, in questa fase di tensione che precede l'apertura della stagione contrattuale, è venuta a trovarsi in prima linea. La trattativa per la terza «verifica» della situazione produttiva (dove, in pratica, sono stati discussi temi che caratterizzeranno la vertenza per il nuovo contratto: mobilità di personale e garanzia dell'occupazione) è interrotta da quasi tre settimane. E' però probabile che il dialogo, ufficialmente sospeso, prosegua in modo informale. E' infatti abbastanza strano che, in un periodo di rottura, si sia trovato lo spazio per un accordo sul «ponte» in occasione delle festività dei Santi.

Roberto Bellato

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mussoroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
Direttore amministrativo Carlo Mussoroni
© 1975 SOC. LA STAMPA S.p.A.

Entro gennaio a Berlino la conferenza dei pc europei

Strategia dei comunisti italiani per la via nazionale al socialismo

Contro i sostenitori di un'unità ideologica sotto la leadership sovietica - Oggi il problema al Comitato centrale

Roma, 26 ottobre.

Incalzati dalla richiesta di De Martino, allettati dal «confronto» voluto da Zaccagnini, preoccupati dai nuovi problemi sorti con la conquista di tanti nuovi comuni dopo le elezioni, i comunisti hanno dimenticato la loro politica estera?

Se è vero che molti iscritti, soprattutto al Nord, si lamentano che sulle sezioni, da tempo, non si discute di rapporti tra partiti fratelli, è altrettanto vero che la risposta alla domanda è negativa.

Nessuna contraddizione. Il tema dei rapporti tra pc, al di là degli ultimi, famosi episodi di cui tutti hanno parlato (dissenso sul Portogallo; dialogo pci-Praeda; malumore per il Nobel a Sacharov) non è stato affatto trascurato, ma è stato però trattato più dal «vertice» del partito che dalla «base».

Il motivo è evidente. Il tema che ha quasi monopolizzato gli sforzi della «sezione esteri» del pci (da Giancarlo Pajetta a Sergio Segre, con la supervisione di Berlinguer) è stato ed è tuttora la preparazione della conferenza dei pc europei. Sembra uno dei soliti «titoli» per cerimonie con tanta pompa e pochissima sostanza; è invece uno degli avvenimenti più complessi, e per molti aspetti nuovi, che coinvolgono i movimenti comunisti.

A due anni esatti dall'inizio della sua laboriosa preparazione (chi scrive era l'unico giornalista italiano che seguì i primi lavori in una gelida quanto incantevole Stoccolma), il problema della conferenza dei pc europei approda domani alle 17 alle Botteghe Oscure a Roma. E' il punto numero due all'ordine del giorno del comitato centrale del pci, relatore Giancarlo Pajetta, presidente della commissione per la politica internazionale.

Quasi certamente, Pajetta annuncerà che la conferenza tra i partiti comunisti d'Europa avrà luogo a Berlino Est tra il dicembre '75 e il gennaio '76. Farà il punto della situazione, che sin dall'inizio ha registrato un articolato, duro contrasto tra le tesi autonomiste dei comunisti italiani, spagnoli e inglesi da una parte, e le tesi di rigida osservanza filosovietica, dall'altra. Il contrasto non si è ancora risolto, ma è ben avviato verso un onorevole compromesso. A novembre, vi sarà una nuova riunione di pc a Berlino per procedere, sulla base di un accordo tra tutti i partiti, alla stesura di un documento per il summit conclusivo.

Il nocciolo della polemica tra pc è proprio questo documento: lo approveranno tutti, ma, durante il dibattito, ognuno, sui temi concordati, sarà libero di dire quello che vuole come vuole. Pur tenendo presente i limiti e le contraddizioni dei movimenti comunisti (e, tra gli altri, anche quelli del pci) al «vertice rosso» di Berlino Est dovrebbe aver luogo un confronto tra i rigidi sostenitori di una unità ideologica e strategica del movimento comunista europeo sotto la leadership di Mosca e i gruppi favorevoli alle vie nazionali e contrari alle interferenze.

Pur senza dimenticare il suo speciale rapporto con Mosca, sul quale De Martino è tornato nei giorni scorsi con una nuova polemica, il pci appartiene al secondo gruppo: anzi, ne è il «portavoce» più autorevole. Al comitato centrale, domani, i comunisti ascolteranno Pajetta e metteranno a punto gli ultimi dettagli della sua conclusiva. Ma la loro linea è chiara.

Luca Giurato

Tra il governo e i sindacati

Incontro decisivo oggi per i ferrovieri

Roma, 26 ottobre.

Accordo in vista per i ferrovieri? Si sarà domani, dopo l'incontro fra governo e sindacati, in programma a Palazzo Vidoni. Le posizioni delle parti, che hanno discusso nei giorni scorsi le richieste della categoria, sono più vicine, e un'intesa viene giudicata possibile. La vertenza, nel quadro delle rivendicazioni delle categorie del pubblico impiego, viene considerata decisiva, sia per il peso numerico della categoria — 230 mila dipendenti — sia per la concorrenza esercitata dalle organizzazioni autonome, in particolare la Fisafs. In settimana sono previsti ulteriori incontri per i postelegrafonici e i dipendenti del Monopoli di Stato (per questi ultimi è stata già raggiunta un'intesa di massima).

L'importanza che Cgil, Cisl e Uil attribuiscono all'incontro per i ferrovieri è testimoniata dalla decisione di riunire la segreteria unitaria il giorno dopo. Martedì, infatti, la Federazione intende fare il punto sulle vertenze aperte con il governo ed eventualmente concordare una nuova riunione del direttivo unitario.

Il dialogo tra governo e sindacati è criticato dagli «autonomi».

In questo complesso quadro s'inseriscono altre vertenze significative, anche numericamente meno rilevanti di quella dei ferrovieri. Due di esse vedranno intervenire direttamente il governo per fare una mediazione. Nei prossimi giorni, infatti, si svolgerà una riunione interministeriale per l'Innocenti-Leyland e martedì riprenderanno le trattative con la Fulsi per il trasporto aereo (l'Associazione dei piloti sarà ancora assente).

b. f.

Catania: 1700 in integrazione vanno al lavoro

Catania, 26 ottobre.

Per 1700 dei 2500 dipendenti della «Ales», società del gruppo Iri che produce componenti per elettronica, scatta domani a Catania la Cassa integrazione a zero ore in seguito alla diminuzione delle commesse.

Dopo un'assemblea generale del personale, promossa da Cgil, Cisl Uil, il personale della «Ates» ha stabilito che domani i 1700 operai colpiti dal provvedimento si presentino ugualmente al lavoro e varchino i cancelli dello stabilimento, nella zona industriale di Catania, assieme agli 800 che per il momento l'azienda mantiene in servizio.

(Ansa)

notizie dalle aziende

Una iniziativa Balzaretti Modigliani

Gratuito al pubblico il libretto "Guida al risparmio sulle spese di riscaldamento"

I costi sempre crescenti del riscaldamento costituiscono una delle voci più pesanti dei bilanci familiari. E' quindi più che mai di attualità l'iniziativa della Balzaretti Modigliani che ha pubblicato un libretto di 16 pagine intitolato: «Guida al risparmio sulle spese di riscaldamento», che viene distribuito gratuitamente al pubblico.

L'interessante iniziativa ha anche lo scopo di far meglio conoscere il prodotto «Isover» che consiste in uno speciale rivestimento, in fibra di vetro, ininfiammabile, il quale isola i punti della casa dove si verificano le principali fughe di calore, come ad esempio: tetto, pareti esterne, sottofinestre e tubazioni.

«Isover» è facilmente applicabile anche senza l'aiuto di tecnici e pertanto la «Guida al Risparmio» si rivolge ad un ampio pubblico e non soltanto ad esperti. Il libretto può essere richiesto scrivendo a: Balzaretti Modigliani, via Romagnoli 6, Milano.

Sarebbero "scomparsi" venti milioni

Gravi ammanchi a Pavia nell'azienda municipale

Pavia, 26 ottobre.

(a.l.) Indagine amministrativa all'Asm (Azienda servizi municipalizzati) di Pavia. Ammanchi di cassa per diversi milioni (venti secondo talune voci, molti di meno secondo fonti ufficiali) sarebbero stati scoperti nei giorni scorsi presso la sede centrale. Un'apposita commissione ha aperto un'inchiesta al termine della quale presenterà un esposto alla magistratura.

Ieri i consiglieri comunali democristiani, Falcini e Brini, hanno presentato un'interrogazione al sindaco, il socialista Elio Veltri, nella quale, «preoccupati per le voci incontrollate circa presunti ammanchi di cassa per un ammontare di molti milioni presso l'Asm» chiedono di «conoscere se tali pesanti illazioni corrispondono a verità». I due concludono sostenendo la necessità di «predisporre più efficaci controlli amministrativi nell'interesse della comunità».

L'interrogazione dei due consiglieri non è certo stata gradita dagli amministratori dell'Asm, che speravano di condurre in porto la loro indagine amministrativa prima che la vicenda divenisse di pubblico dominio: una volta scoperti i motivi dell'ammanco, «Non sono venti milioni — tiene a precisare il presidente Festari — ma una cifra inferiore».

Ora si tratta di accertare se all'origine dell'ammanco sia un semplice errore contabile o se ci si trovi di fronte a un fatto doloso. La commissione amministratrice dell'Asm pare voglia presentare nei prossimi giorni un esposto contro ignoti alla procura della Repubblica. «E' un passo cautelativo — sostiene — che sottolinea come non sia il caso di drammatizzare la vicenda».

L'"Acqui Storia" a un tedesco

Acqui Terme, 26 ottobre.

(p. p.) Alla presenza del ministro del Turismo Sarti, è stato assegnato ieri, nella città termale, il premio «Acqui Terme Storia», giunto alla sua ottava edizione e dedicato alla memoria della Divisione Acqui che, nel '43, a Cefalonia, fu sterminata dai tedeschi.

La proclamazione del vincitore è stata fatta da Aldo Garosci, presidente della giuria, che era anche composta da Nino Badano, Renzo De Felice, Italo De Feo, Luciano Luisi, Ruggero Moscati, Rosario Romeo, Giuseppe Barrone, presidente della locale azienda autonoma e Franco Resic, presidente dell'Ept.

Il premio, del valore di un milione di lire, è andato allo scrittore tedesco George L. Mosse, per l'opera «La nazionalizzazione delle masse» (come sottotitolo: «Simbolismo politico e movimenti di massa in Germania»), edita da «Il Mulino» di Bologna.

Al libro «Giuseppe Romita e la democrazia socialista (1900-1945)» di Ruggero Puletti (ediz. Guanda), è stata assegnata una targa d'oro. Era presente l'on. Pier Luigi Romita, figlio dello scomparso ministro, alessandrino.

Temperature in Italia

Bolzano	-1	13	Firenze	7	17
Trento	1	16	L'Aquila	5	9
Verona	5	18	Roma	9	20
Trieste	13	20	Campobasso	7	15
Venezia	9	20	Bari	11	18
Milano	5	17	Napoli	9	20
Torino	4	18	Potenza	1	14
Genova	13	20	Cosenza	11	19
Bologna	5	17	R. Calabria	22	21
Firenze	9	18	Messina	14	21
Pisa	4	20	Palermo	15	21
Ancona	10	15	Catania	12	21
Perugia	3	16	Cagliari	11	20

Central - Car diventa ancora più "central" in corso Turati, 15

La nuova Sede Central - Car di corso Turati raccoglie un modernissimo sistema di servizi per l'utenza esigente e qualificata Mercedes Benz.

Nel cuore della città
Un punto di appoggio, comodo, rapido, centralissimo, con ampia possibilità di parcheggio.

Un salone ampio e accogliente
Dove è possibile esaminare attentamente tutti i modelli Mercedes Benz.

Un'officina attrezzatissima
Sottostante il salone espositivo, con attrezzature esclusive di controllo e collaudo della Mercedes Benz.

Magazzino ricambi
Originali Mercedes Benz, in esclusiva. Ricordiamo che nessuna garanzia viene riconosciuta dalla Mercedes Benz per ricambi provenienti da altre fonti.

Personale specializzato
Addestrato direttamente dai Tecnici della Mercedes Benz.

Di meglio non si poteva fare.

nuova concessionaria MERCEDES-BENZ

CENTRALCAR

L'OMBRA DI JUAN CARLOS NEL "DOPO FRANCO,,

C'è un monarca su misura

L'erede designato dal Caudillo è stato "costruito" dai tutori del regime - Finora è rimasto spettatore docile e silenzioso e si è impegnato a mantenere il franchismo - Ma all'estero ha anche dichiarato: "Voglio regnare su una Spagna democratica"

I suoi avversari (e ne ha tanti), sia a destra che a sinistra, l'hanno già soprannominato «Juan Carlos il Breve». I soprannati baschi hanno promesso di fargli fare la stessa fine dell'ammiraglio Carrero Blanco, ucciso in un attentato nell'estate del '73, e con spirito macabro dicono: *«Juan Carlos è come il Messia, perché il suo regno non è di questa terra»*. Altri, i duri della Falange, considerano la sua salita al trono *«un delitto, un tradimento degli ideali nazionaldemocratici»*.

Juan Carlos, questo re d'allevamento», valuta con timore misto a speranza le complesse alchimie del potere franchista in queste ore che segnano la fine del Caudillo. Conta i rivali, nelle pieghe del regime, nei circoli monarchici «carlisti», nell'entourage stesso della famiglia del «Generalissimo». E conta anche gli amici, non numerosi malgrado a lui sia toccato il carisma ufficiale di Franco, quando il Caudillo decise di «instaurare» e non «restaurare» una monarchia in Spagna vanificando le velleità di don Juan, erede diretto di Alfonso XIII, l'ultimo re di Spagna prima dello scoppio della guerra civile.

Il principe Juan Carlos è stato «costruito» pazientemente, per anni, come in laboratorio, dai tutori del regime. E' nato nel '38, a Roma, battezzato dal futuro Papa Pacelli, ha trascorso i primi anni della sua vita in esilio con la famiglia, mentre in Spagna Franco conduceva la sua «crociata» contro i repubblicani. Scuole in Italia, Svizzera, Portogallo, fino a quando Franco opera la sua scelta e la cabala dinastica favorisce il piccolo Juan Carlos a spese del padre don Juan, ingombrante, autonomo nei giudizi, indocile perfino nei confronti del Caudillo, pur vittorioso dei nemici della monarchia. Franco vuole forgiarsi personalmente l'erede e il principe Juan Carlos, a 10 anni, fa al caso suo. Il Caudillo è insuperabile nel prendere tempo, nel coltivare le illusioni di chi s'aspetta qualcosa da lui (Hitler e Mussolini hanno fatto esperienza di queste sue doti quando cercarono di trascinare la Spagna in guerra al loro fianco) e senza togliere definitivamente a don Juan lo spettro di salire un giorno sul trono, fa trasferire il ragazzo in Spagna, il duca della Torre, commilitone del Caudillo, diventa il primo precettore del giovane principe, la cui formazione si svolge tra l'accademia della fanteria e Saragozza (dove Franco era stato comandante prima della guerra civile), la scuola navale di Galizia, l'accademia dell'aviazione a San Javier. A vent'anni, Juan Carlos è tenente dell'esercito, tenente di vascello e pilota. Poi comincia la sua formazione universitaria: i docenti sono scelti direttamente dal consiglio della Corona, gli insegnamenti vertono dall'economia alla filosofia, dalle scienze politiche alla giurisprudenza.

* *

Juan Carlos è un giovanotto dal fisico da corazziere, alto quasi uno e novanta, dal portamento atletico, appassionato di regate veliche, cintura nera di karatè, ottimo nuotatore e cavallerizzo. Un bel giovane dal sorriso un po' triste, biondo, occhi chiari: la «stampa rosa» gli attribuisce una passione per Maria Gabriella di Savoia, ma nel settembre del '61 viene annunciato il suo fidanzamento con la principessa Sofia di Grecia.

Il matrimonio è celebrato nella primavera dell'anno successivo, ad Atene, ma subito l'erede del Caudillo torna in Spagna. Il suo tutore gli dà il palazzo della Zarzuela, poco lontano dal Pardo, qualche chilometro da Madrid: Franco non vuol perdere di vista il suo pupillo. E qui il principe trascorre le sue giornate in un parco popolato da carabinieri e scolattori in libertà, giocando con i tre figli, divertendosi ad andare a caccia o a guidare auto-fuoristrada. E' un'anticamera lunga, perché Franco è incollato al potere, con un'accorta scienza di governo collaudata in anni, mantiene saldamente il comando, anche vegliardo. Il principe consuma la giovinezza nelle sale del palazzo della Zarzuela, in paziente attesa, fino a quando nel '69, il Caudillo annuncia ufficialmente la sua scelta: Juan Carlos è l'erede designato, diventerà re di Spagna. Il principe, davanti alle Cortes che approvano la scelta di Franco con 491 sì, 19 no e 9 astensioni, giura fedeltà all'ideologia del *Movimiento*, s'impegna a mantenere il franchismo anche il giorno in cui Franco non ci sarà più.

Juan Carlos svolge con maggiore assiduità la sua opera rappresentativa: al fianco del Caudillo nelle cerimonie ufficiali, spesso all'estero per le visite ufficiali che il vecchio Franco ormai non può più compiere. Ma non diventa mai parte attiva nel composito organigramma del franchismo, resta spettatore silenzioso, non protagonista. Questo atteggiamento riservato e schivo, di assoluta docilità nei riguardi di Franco, concorre ad allontanargli quelle simpatie che certe dichiarazioni non ufficiali all'estero potrebbero procurargli: *«Voglio regnare su una Spagna democratica»*; *«Sono l'erede di Franco, ma anche di tutti gli spagnoli»*. *«Appartengo, come il 60 per cento degli spagnoli, alla generazione che conobbe l'amara esperienza della guerra civile: il nostro compito è la ricerca dell'unità e della pace»*.

* *

L'« apprendista re » ha avuto occasione di sperimentare il potere per 40 giorni la scorsa estate, quando una trombosi colpì Franco e il Caudillo fu costretto dalla entourage a trasmettere provvisoriamente al principe i poteri di capo dello Stato. Juan Carlos ha fatto appena in tempo a firmare una dichiarazione di «collaborazione militare con gli Usa prima di essere frettolosamente congedato dal redivivo « Generalissimo ». Forse proprio quell'esperienza e quel brusco ritorno nell'ombra hanno consigliato in questi giorni al principe Borbone di rifiutare un'altra delega temporanea dei poteri, quando Franco è stato colpito dal primo attacco di cuore.

Ma prima di quest'ultima crisi del Caudillo, Juan Carlos è stato un'altra volta in primo piano, anche se involontariamente. E' stato nei giorni tumultuosi dell'esecuzione dei cinque anti-franchisti, quando anche il Papa ha unito la sua voce alla generale condanna per la sanguinosa repressione. Il principe non è uscito dal suo consueto, ambiguo silenzio, non ha cercato di prendere le distanze da un regime in agonia, di dissociare la sua persona dall'estremo, brutale sussulto del franchismo. E il 1° ottobre è comparso accanto a Franco alla manifestazione a Madrid dei « duri » del regime che con una selva di braccia levate nel saluto fascista hanno risposto alla riprovazione dell'Europa per le cinque esecuzioni.

Juan Carlos ha mancato, clamorosamente, questa occasione. Forse per non mettere in pericolo la sua designazione, per non provocare gli « ultras » che gli contrappongono ancora Alfonso duca di Cadice che ha sposato una nipote del Caudillo, il principe è rimasto docilmente nella scia di Franco. L'opposizione, quella clandestina o quella semitollerata dal governo, ha condannato questo eloquente silenzio e le prospettive di un consolidamento della posizione di Juan Carlos sembrano a questo punto compromesse.

Ai guerriglieri baschi, agli estremisti del Frap, si uniscono nella condanna dell'atteggiamento di Juan Carlos anche in Catalogna comprendente i comunisti di Carrillo, i socialisti di Tierno Galvan, liberali e monarchici di Calvo Serer, e il gruppo di Convergenza democratica egemonizzato dai democristiani, con il secondo partito socialista di Felipe Gonzales, monarchici carlisti, socialdemocratici e morali.

Il margine di manovra per il principe Borbone è sempre più ristretto. Nel futuro della Spagna, dove il franchismo, forse non ci sarà posto per Juan Carlos.

Paolo Patruno

Juan Carlos, l'erede designato di Franco, insieme con la moglie Sofia di Grecia

IL "CAUDILLO,, NEGLI ANNI DELLA GUERRA CIVILE

Dalle atrocità al mito del capo

Il segnale lo dà da Radio Ceuta: *« Su tutta la Spagna il cielo è senza nubi »*; l'occasione fu l'assassinio del cattolico Calvo Sotelo, trucidato da sicari qualificati come « guardias de asalto », agenti di polizia: era il luglio del 1936. La rivolta avvenne in tutte le guarnigioni militari; gli ufficiali che rifiutarono di far lega con gli insorti furono passati per le armi; dove non v'erano caserme, la guardia civil e i falangisti imposero l'ordine. La « mente » del colpo di Stato era il generale Mola. Franco vi aderì all'ultimo momento, ma i suoi precedenti ne facevano il capo in assoluto. Nelle Canarie, dov'era stato inviato in « esilio », l'avevano accolto al grido di « boia delle Asturie »: con i massacri compiuti per domare la lotta dei minatori si era imposto come « uomo forte », inviato a ridare coraggio alla borghesia atterrita dai « rossi ».

Franco, El Tercio, i mori d'Africa scriveranno una storia di atrocità in Spagna, ma nei primi giorni l'azione è affidata a personaggi destinati a scomparire o a diventare comprimari: il generale Queipo De Llano, che occupa Siviglia, gli altri ufficiali che si impossessano di Cadice, Cordova, Granada. La rivolta, però, incontra difficoltà: muore in un misterioso incidente aereo due dei capi, Sanjurjo; il popolo armato dal governo schiaccia le forze dei generali Fanjul e Goded, a Madrid e Barcellona, città che « contano »; aviazione e marina si dichiarano per la Repubblica e i marinai trucidano gli ufficiali insorti.

L'esercito d'Africa (35 mila uomini) è bloccato; Franco sinora è riuscito a portare sulla penisola soltanto 8 mila mori. Ma la sorte è favorevole al futuro « caudillo ». Gli ha tolto di mezzo Sanjurjo (doveva essere lui il generalissimo), ora gli offre l'aiuto di Mussolini e Hitler; una decina di aerei Savoia Marchetti 81 e una cinquantina di Junker 52 dal primo agosto compiono il primo ponte aereo della storia militare, trasportando in Spagna 500 uomini al giorno e tonnellate di materiale bellico. Tangeri espelle le navi repubblicane, che avevano trovato riparo in quel porto, e lo stretto diventa libero: il 15 agosto, il primo convoglio franchista porta ad Algesiras 4 mila uomini e 4 batterie di cannoni. I trimotori dell'Ala Littoria scortano le navi e mettono in fuga l'incrociatore governativo « Alcadé Zamora », che tentava di intervenire.

Le truppe di Franco appena sbarcate (esercito del Sud) puntano su Madrid, dove sta convergendo il generale Mola con l'esercito del Nord. La città di Badajoz è presa « *a ferro e fuoco e per dare un esempio ai ribelli rossi* ». Le scene di massacro sono orribili. A Granada, in un boschetto di pinastri selvaggi di Fuentegrande, i franchisti uccidono il poeta Garcia Lorca.

Le truppe nazionaliste sono a 73 chilometri da Madrid, si dirigono a Toledo per aiutare il colonnello Moscardò, che con 1300 uomini resiste ai repubblicani nell'Alcazar. E' una mossa sbagliata, che costa ai franchisti la presa di Madrid: la propaganda penserà a cancellare questa macchia dalla strategia del « generalissimo », inventando il mito dell'assedio dell'Alcazar; i 17 anni di Luis Moscardò (ne aveva invece 24) fucilato come ostaggio, le atrocità dei « rossi ».

La guerra di Spagna è ormai un « affare » internazionale. Germania, Italia e Portogallo sostengono con volontari e armi « la crociata » franchista « *per salvare il mondo dal bolscevismo* ».

Proposta inglese

Il governo francese del socialista Léon Blum, su suggerimento inglese, spera di sbloccare la situazione proponendo la politica del « non intervento » straniero in Spagna: niente materiale bellico e nessun uomo ai due avversari. Tutti i Paesi si allineano alla proposta: le democrazie mantengono la parola, le dittature barano al gioco e favoriscono Franco. Il « generalissimo » intanto ottiene due successi: si vede riconosciuto dall'Europa il titolo di « belligerante » e con quello di ribelle (è una grossa conquista diplomatica, un errore e un cedimento dei Paesi liberi al fascismo), sconfigge la « concorrenza » del generale Mola grazie alle imprese dei suoi *moros*, alla propaganda per la prima dell'Alcazar, agli uomini che lo circondano: suo fratello Nicolas, Millan Astray, il generale Yagüe, Varela, il monarchico Kindelàn. Franco diventa « generalissimo » e capo del governo dello Stato spagnolo. L'investitura avviene a Burgos, ma egli la vuole a Madrid e per questo ha bisogno di materiale, uomini, soldi.

La Germania nazista vede nella penisola iberica una palestra di addestramento per la prossima guerra mondiale che dovrà decidere del suo destino. Hitler non si lascia sfuggire l'occasione di sperimentare la sua aeronautica militare. Quando le brigate internazionali appaiono sul fronte di Madrid, i nazisti fondano la Legione Condor, che anticipa il bombardamento a tappeto di Coventry durante la seconda guerra mondiale con il massacro totale di Guernica. L'Italia è stremata dalla conquista dell'Etiopia, ma si getta nell'avventura spagnola, che costerà 6 mila morti e non le darà alcun risultato tangibile. Il 1° agosto 1936 viene istituito al ministero degli Esteri di Roma l'Ufficio Spagna e alcuni giorni dopo neri, materiali e volontari affluiscono in Spagna. Quando gli antifascisti in esilio fondano la Legione italiana per combattere a fianco dei repubblicani, l'Italia decide la formazione di un Comando truppe volontarie (esercito, reduci, camicie nere) che arriverà sino a 50 mila effettivi. Gli italiani, fascisti e antifascisti, si troveranno di fronte in opposte trincee dall'8 al 24 marzo 1937 nella battaglia di Guadalajara. Anarchici, comunisti, socialisti, repubblicani, democratici, libertari formano l'esercito spagnolo governativo: mancano spesso il coordinamento e la disciplina, il coraggio vi deve supplire.

Il 7 novembre 1936, alle 12,30, Franco ordina l'attacco a Madrid da tre lati: Avila, Segovia e Toledo; i nazionalisti hanno il controllo degli aeroporti di Cuatros Vientos e Cerro de los Angeles; l'aviazione di Franco (appoggiata da fascisti e nazisti) è padrona del cielo, invano i caccia russi « Rata » (chiamati i « rincagnati » per la forma del motore) tentano d'opporsi. Il governo repubblicano di Largo Caballero si è trasferito a Valencia. Entrano in azione anche i carri armati di Mussolini. Si combatte per giorni e giorni al Ponte dei Francesi sul Manzanarre, alla casa del Campo, alla città universitaria, alla caserma Montana.

Il « generalissimo » deve interrompere l'offensiva. E' il 1937, Franco è impegnato su 4 fronti; contro i governativi, contro gli amici della Repubblica in Europa e nel mondo, contro Hitler e Mussolini che «presentano il conto» e vogliono intromettersi nelle cose di Spagna, contro le fazioni di destra in polemica tra di loro (monarchici legittimisti, monarchici carlisti, esponenti della Ceda e falangisti). Nell'opera di «epurazione», il *generalissimo* ha al suo fianco un nuovo consigliere: l'avvocato Serrano-Suñer, allievo dei gesuiti, marito d'una nipote di Franco. Tutti i gruppi politici vengono sciolti e nasce il partito unico, o *movimiento*, col nome di Falange Española Tradicionalista y de las Jons, che avrà come capo unico e indiscusso Franco, il *Caudillo*, cioè il duce, il fuehrer. Cadono le teste degli avversari politici e si profila un attacco decisivo: la Chiesa cattolica. Il 1° luglio 1937, il primate di Spagna, cardinal Goma, in una «Lettera collettiva ai vescovi spagnoli» trasforma la guerra dei nazionalisti in «crociata» per la salvezza della Spagna, della religione e della Chiesa perseguitate. In realtà, il Vaticano è già schierato subito a fianco di Franco. Soltanto i cattolici baschi erano rimasti fedeli alla Repubblica.

Più difficile per il *Caudillo* trattare con tedeschi e italiani. I fascisti, poi, hanno addirittura un loro piano per occupare Madrid e lo applicano: il 10 febbraio, le forze di Roatta e Queipo de Llano entrano in Malaga, mentre Varela e Mola attaccano Madrid. La capitale resiste grazie alle brigate internazionali del generale Kleber. I fascisti avanzano sono Guadalajara, ma sono fermati dagli italiani della Garibaldi, tra i quali vi sono Luigi Longo e Vittorio Vidali. Roatta, Coppi, Rossi, Nuvolari e Bergonzoli vengono respinti, il fronte si stabilizza. Mussolini è furioso, Franco soddisfatto: può mettere in disparte lo scomodo alleato italiano e incominciare la sua offensiva al Nord. I nazisti della Condor distruggono Guernica e il generale Mola perisce in un incidente aereo: scompare l'ultimo personaggio in grado di contestare il potere al *Caudillo*.

Cadono le Asturie

Cadono Santander e le Asturie. A Barcellona, anarchici e comunisti si scontrano con gli stalinisti e la Esquerra di Company; cade il governo Caballero e al suo posto sale Negrin, appoggiato dai comunisti.

Il 1938 vede un'offensiva repubblicana su Teruel, ma le armate nazionaliste hanno partita vinta e dilagano verso il mare. Negrin fa proposte di pace e decide il ritiro delle brigate internazionali come segno di buona volontà. Se ne vanno 12.637 uomini, salutati a Barcellona dalla «Pasionaria»: *«Voi siete la leggenda; siete l'esempio eroico della solidarietà»*. Anche i nazionalisti mandano a casa 10 mila dei 50 mila italiani. Ma il 14 gennaio 1939 cade Tarragona, il 23 Barcellona, intanto le truppe franchiste sono alla frontiera francese. Cade anche Madrid, il 28 marzo. Due giorni dopo è la volta di Valencia, ultimo bastione repubblicano. Il 1° aprile 1939, radio Burgos trasmette il comunicato della vittoria di Franco: *«Oggi, dopo aver fatto prigioniero l'esercito rosso e averlo disarmato, le truppe nazionaliste hanno raggiunto i loro ultimi obbiettivi militari. La guerra è terminata»*. Decine di migliaia di miliziani sono fatti prigionieri; mezzo milione di profughi ha trovato asilo in Francia. Le nazioni europee democratiche, ormai, trattano in segreto con Franco.

Piero Cerati

LA MARCIA NEL SAHARA SPAGNOLO

Re Hassan punta anche sul Corano

Oltre ai diritti etnici su quel territorio (che servono per contrattare con le potenze straniere) nella pacifica invasione marocchina c'è un significato religioso - Le incognite

(Dal nostro inviato speciale)

Marrakech, ottobre.

Milioni di bandiere, e in tutto il Marocco penso siano miliardi, scarlatte contro il cielo percorso da nuvole bianchissime; miliardi di lampadine multicolori e festoni, a stella, a fiori, in geometrie ardite erette o distese sulle piazze, sulle vie delle città europeizzate, nei meandri e nelle piazze delle medine, che sono le città antiche, e delle casbah, che sono le fortezze ancora più antiche, a frugare le tenebre sempre un po' misteriose di questo mondo che è a due passi da casa nostra e nello stesso tempo è agli antipodi come mentalità e come costumanze, ancora affondato in una sua civiltà autoctona che noi possiamo anche considerare superata ed è invece soltanto diversa, più complessa, forse più umana di quella in cui siamo immersi noi.

Lo slancio con cui i marocchini, giovani, vegliardi, donne, perfino bambini, hanno risposto all'appello del loro re può essere considerato espressione di una mentalità ancora feudale, di rispetto, devozione, sottomissione all'autorità somma, il re in questo caso, ma sarebbe un errore grossolano; il nazionalismo marocchino data da sempre, e ne sanno qualcosa i francesi che al Marocco hanno dovuto concedere l'indipendenza assai prima che all'Algeria, per evitare una guerriglia che minacciava di trasformarsi in strage. Ricordo, perché c'ero, che cosa accadde a Casablanca nell'ottobre del 1954 quando i marocchini insorsero contro i francesi e ne massacrarono un bel po'.

Questa «marcia verde» perciò, non dev'essere guardata come un gesto plateale ma simbolico, o come sostiene il New York Times una manovra di re Hassan II di spostare su traguardi emotivi la tensione che travaglia il Paese per i molti problemi economici e sociali rimasti insoluti; è qualcosa di molto diverso, e il cui significato sfugge alla nostra mentalità che vuol essere cartesiana, sempre raziocinante.

Ad esempio, l'Islam, cioè la religione, gioca un ruolo direi essenziale in quest'avventura e re Hassan, che conosce la sua gente, punta più sulle invocazioni al profeta e sui versetti del Corano per incitare i marocchini alla marcia estenuante, che non sui diritti storici ed etnici del Marocco su questa appendice sabbiosa del Sahara.

Questi diritti, riconosciuti dalla Corte di giustizia dell'Aia, servono per contrattare con le potenze straniere occidentali, Spagna e Stati Uniti soprattutto, ma per il mondo arabo, in gran parte ormai allineato sulle posizioni del sovrano marocchino, valgono quasi esclusivamente i principi dell'Islam.

Ciò il fatto di aver chiamato «marcia verde» questa travolgente avanzata di migliaia e migliaia di inermi indica il carattere religioso dell'avvenimento. In un paesaggio che definire lunare può sembrare eufemistico, tra distese di sabbia e di rocce che s'arroventano fino a diventare incandescenti sotto il sole, trascolorano in tesi amaranto e viola al tramonto, incupiscono ostili durante la notte, parlare di verde che evoca alberi e prati può sembrare un nonsenso; ma il verde di questa marcia non ha niente di botanico, è il verde della bandiera di Maometto, che dai deserti arabici è giunta a sventolare nel cuore della Spagna e in Sicilia: perché non dovrebbe sventolare, sorretta da mani marocchine, anche sulle case di Adiun e di Villa Cisneros, che di tutto sono già musulmane? Questo è il concetto, la religione come fondamento di un'azione diciamo di pacifica conquista, una crociata in senso islamico, con la bandiera verde del profeta alla testa delle avanguardi, inermi truppe marocchine invece della croce di Goffredo di Buglione.

Questo richiamo all'Islam lanciato con sottile intuizione psicologica da re Hassan II ha dato i suoi frutti, quasi tutti i Paesi arabi inviano simbolici plotoni di marciatori, oppure offrono sommine per affrontare le spese non indifferenti che il Marocco sostiene per organizzare la «marcia verde». Arrivano le delegazioni giordane, tunisine, dei sultanati del Golfo Persico, perfino del Libano che pure ha le sue rogne in casa, e arrivano soldi dai fratelli del Kuwait e dell'Arabia Saudita stravolmi di petrodollari. E il Sudan, non avendo tanto denaro, manda 10 mila montoni che non si sa come potranno arrivare fin qui, per il kebab, cioè gli spiedini, che dovrebbero sfamare i marciatori.

Dire che l'entusiasmo sia al calor bianco è poco, qui siamo ormai al delirio e il consiglio del New York Times di far arrestare questa marcia definendola un gesto irresponsabile non può essere preso assolutamente in considerazione; se il monarca marocchino ordinasse il dietrofront ai suoi sudditi e gli dicesse di tornare a casa dimenticando il Sahara spagnolo sarebbe travolto dal riflusso dei sentimenti religiosi che accendono i marciatori, i quali non vedono in quella pur cospicua striscia di sabbia, anche se ricca di fosfati, la soluzione di tutti i loro problemi (forse che in Italia eravamo convinti che la conquista dell'Abissinia ci avrebbe sollevati dalla miseria economica e spirituale in cui il fascismo ci aveva cacciati?) ma rispondono davvero all'imperativo di «Dio lo vuole», e nessuno più riuscirà a fermarli sulla pista sabbiosa verso Aaiun, la città promessa del Sahara.

Questo spirito delirante che ormai contagia l'intero Marocco lo si avverte soprattutto a Marrakech, la splendida capitale degli Almohadi passata nella verdissima oasi dell'estate quasi perenne, ai piedi dell'Atlante già bianco per le prime nevi. Qui si sta svolgendo quello che è stato definito un «balletto diplomatico» per l'arrivo e la partenza di ministri e capi di Stato stranieri.

C'è venuto lo spagnolo Solis Ruiz, poi l'americano Alfred Atherton, quindi il tunisino Chatti, e poi Abderrahman Tuhami, segretario generale della Conferenza islamica, e per questa sera è atteso Kurt Waldheim, preoccupato dal peggioramento progressivo dei rapporti tra Algeria e Marocco, ma il suo arrivo non ha destato molto entusiasmo perché oltre a Marocco e Spagna egli visiterà anche Mauritania e Algeria. «Questa è una faccenda tra noi e la Spagna», affermano qui a Marrakech, dove Nazioni Unite e l'Algeria non hanno nulla da dire».

Il ministro degli Esteri marocchino, Ahmed Laraki, andato a Madrid per colloqui col primo ministro spagnolo Arias Navarro, pare abbia realizzato qualche buon accordo: lo sfruttamento dei fosfati e degli altri minerali avverrebbe su basi paritarie, 50 per cento ciascuna; in cambio il Marocco non solleverebbe la questione di Ceuta e Melilla, le due città marocchine sul Mediterraneo ancora possedimento spagnolo. Ma di tutto ciò a Marrakech si sente e si vede poco.

Una vera febbre

Ciò che più stupisce è la febbre che pervade quest'antica e bellissima città, il rimescolarsi continuo della folla sulla grande piazza Djem el Fna, dove un tempo avvenivano le esecuzioni capitali e che ora è una specie di piazza dei miracoli, uno sterminato palcoscenico su cui si esibiscono giocolieri, danzatori, mangiatori di fuoco, stregoni che incantano la pioggia, suonatori di cornamusa, incantatori di serpenti, e in mezzo a loro, sempre più travolgente, la marea dei marciatori che hanno voluto fare una puntata nella città in cui si è insediato temporaneamente la corte marocchina, per cui tutto è preso d'assalto, dai bar ai caffeucci moreschi, ai negozi del suk, ai ristoranti, ai piccoli alberghi (negli altri, celebri e lussuosi come il «Mamunia», sono ospitate le delegazioni ufficiali) e ci si distrae a fatica in mezzo alla folla esaltata che canta, ride, balla, fa «fantasia» come si diceva una volta parlando dell'Africa.

Folla delirante, ho detto, ed è il termine più appropriato, però siamo lontani dallo spirito della kermesse; la grande festa che dura ormai da alcuni giorni e continuerà fino a martedì prossimo, è differente da tutte le manifestazioni popolari cui ho assistito finora, è davvero una spontanea festa di popolo che aveva bisogno di una scintilla per scatenarsi. La scintilla è accaduta e ora «chi potrebbe contenere, deviare, interrompere la marcia verde»?

Le trattative

«Trattative sì, però marciando», affermava stamane il giornale Le Matin, e ciò significa che un accordo con la Spagna sarà raggiunto, tanto di guadagnato, sennò i marocchini marceranno comunque sul Sahara spagnolo, che già considerano come conquistato. E fortuna che l'organizzazione finora perfetta abbia impedito alle centinaia di migliaia di marocchini in marcia, si parla di 300 mila, di passare tutti da questo importante crocevia che è Marrakech, le strutture della città sarebbero state travolte; la grande massa è stata deviata verso il Sud, e il punto d'incontro sarà Tarfaya, in città al confine tra il Marocco e il Sahara spagnolo.

E' abbastanza agevole immaginare che cosa diventerà questo piccolo borgo di frontiera, fino a ieri addormentato nel nonno del deserto, quando tutti i marciatori saranno arrivati; sarà il più grande bivacco della storia, e non solo di quella marocchina, qualcosa da paragonare agli ebrei nel deserto guidati da Mosè. Qui, però, verrà accantonati non sono graditi, anche perché non si sa ancora se re Hassan II sarà il Mosè musulmano andando di persona alla conquista della nuova terra promessa, deserta questa quanto deserta era quella su cui si affacciò il legislatore biblico dalle pendici del Monte Nebo.

La «marcia verde» è autentica, dopo tanta fraseologia di movimento d'avvicinamento; partirà dunque da Tarfaya martedì prossimo e non è possibile prevedere quando arriverà e in quanti si arriveranno ad Aaiun, la meta stabilita per sancire il possesso definitivo del Sahara spagnolo. I chilometri da percorrere devono essere calcolati in migliaia, e la pista non è tra le più agevoli.

Inoltre, vi sono le insidie e i trabocchetti preparati dal filo-algerino Fronte Polisario (Fronte per la liberazione del Sahara e del Rio de Oro), il quale ha emanato un editto con cui dichiara di essere pronto «a resistere con tutti i mezzi ad ogni tentativo d'aggressione aperta o dissimulata che miri ad una nuova colonizzazione che subentri alla decolonizzazione spagnola».

Questi mezzi sono già stati segnalati; la «marcia verde» dovrà inoltrarsi attraverso zone minate dagli uomini del Fronte Polisario, i quali, esperti nomadi e quindi abilissimi negli attacchi di sorpresa come ogni buon predone del deserto, saranno appostati nei punti strategici che i marciatori marocchini dovranno attraversare. Ed è questa incognita a stendere un velo di apprensione sulla grande festa che da qualche giorno accende di febbre altissima tutto il Marocco.

Francesco Rosso

La MOBIL OIL ITALIANA

informa che sono state cortesemente assegnate dalla SIP le seguenti linee telefoniche di emergenza per chiamate dirette agli Uffici della Direzione Generale e delle Filiali di Roma-EUR:

54.22.561 54.22.562
54.22.610 54.22.616

Dato il carico di tali linee segnaliamo il seguente numero telefonico:

55.83.371

da usarsi per richieste di prese di contatto da parte di nostri uffici.

DURACELL®
POTENZA, DURATA, AFFIDABILITÀ

DURACELL®
le pile che durano

Stasera il Consiglio

Cooperative e bilancio in Comune

Il deficit del preventivo 1975 sale a circa 148 miliardi - Prossimo un rimpasto della giunta

Questa sera il Consiglio comunale «ritocche» il bilancio preventivo del 1975, non ancora approvato dalla Commissione centrale della finanza locale. Le variazioni — come già è stato pubblicato — hanno lo scopo di aumentare il disavanzo a carico del Comune per ottenere maggiori aiuti dallo Stato. In particolare, vengono trasferiti dai bilanci delle Aziende municipalizzate 24 miliardi e 124 milioni (corrispondenti agli interessi su mutui contratti dal Comune in favore dell'Atm e dell'Amat). Con altre variazioni di minore entità, il disavanzo economico complessivo del comune di Torino, da ripianare con mutuo, sale a lire 147 miliardi 758 milioni.

Altro argomento di dibattito, sul quale già si sono aperte polemiche, riguarda un gruppo di delibere «urbanistiche» che tornano in Consiglio dopo essere state riesaminate in commissione. Si tratta di convenzioni fra il Comune e alcune cooperative in applicazione della legge 166, per la concessione del diritto di superficie su aree per le quali è in corso l'esproprio. Il provvedimento che ha suscitato le maggiori critiche dell'opposizione riguarda la cooperativa «Di Vittorio», che dovrebbe costruire 3560 vani nella zona di corso Grosseto ed ha già ottenuto finanziamenti attraverso mutui a tassi agevolati per oltre 10 miliardi. Uno dei motivi di perplessità è l'ampiezza dei lavori che sarebbero affidati a una sola impresa, la Cooperativa muratori e cementisti di Ravenna. Pare che la «Di Vittorio» abbia chiarito questo punto: comunque stasera saranno esposte le tesi contrarie e quelle a favore.

E' annunciato un «rimpasto» in giunta, ma non avverrà questa sera. Il partito comunista ha completato il quadro dei propri dirigenti, il che comporta alcuni spostamenti fra coloro che dopo il 15 giugno hanno assunto responsabilità amministrative. Al comune di Torino già la settimana scorsa si è dimesso il consigliere comunista Agnoletto e altri due che seguivano nella graduatoria elettorale hanno rinunciato in favore del terzo escluso, l'arch. Radicioni. Dovrebbe assumere l'incarico di assessore all'urbanistica in sostituzione di Quazzolotti, che diventerà capogruppo e, nel partito, responsabile dell'Ufficio enti locali. L'attuale capogruppo Arlenghi resterà consigliere, ma avrà più tempo per dedicarsi a un altro impegnativo compito: quello di vicesegretario regionale del pci.

Femministe "occupano„ il Sant'Anna

"Perché ci rifiutate aborti terapeutici?„

Sei progetti di legge sull'aborto sono all'esame del Parlamento. Ma intanto, dalla sentenza promulgata il 18 febbraio scorso dalla Corte Costituzionale (che ha abrogato l'art. 546 del codice penale nella parte in cui puniva chi procura l'aborto di donna consenziente e la donna stessa *«anche quando sia accertata la pericolosità della gravidanza per il benessere fisico o per l'equilibrio psichico della gestante, senza che ricorrano tutti gli estremi dello stato di necessità previsto dall'art. 54»*) continua a non tener conto nessuno.

Questa decisione avrebbe dovuto aprire, stracciando dall'«attualità» del danno o del pericolo, una nuova e vasta possibilità d'intervento a favore delle donne oggi vittime di una gravidanza che non sono in grado di accettare. Oppure — ed è la tesi delle centinaia di femministe (circa) che hanno occupato ieri *«simbolicamente»* l'ospedale S. Anna — la classe medica che *«pensasse»* la salute femminile da un preciso interesse nell'ignorare qualsiasi estensione di quell'*«interruzione di gravidanza terapeutica»* che è l'unica forma di aborto finora permessa in Italia.

In teoria, sarebbe oggi sufficiente che un medico (anche se, per abitudine deontologica, i pareri sono in genere tre, espressi da professionisti differenti) dichiari che una gravidanza è gravemente e inevitabilmente pericolosa perché una donna possa abortire previo ricovero in ospedale. In pratica, però, basta che il primario del reparto dichiari, parere contrario per bloccare qualsiasi possibilità di intervento.

Nel corso dell'assemblea, che si è prolungata nell'arco dell'intera giornata ad ha riunito insieme alle femministe dei *«Comitati in lotta per i consultori»* e alle rappresentanze femminili di molte aziende e quartieri anche diversi esponenti del personale medico e paramedico, le accuse a questo proposito si sono moltiplicate.

«Vogliamo un aborto deciso dalla donna, libero, gratuito, assistito». *«Vogliamo consultori gratuiti e gestiti dalle donne, che non servano ancora una volta per speculare sulla nostra pelle»*. *«Vogliamo che il Sant'Anna sia al servizio delle donne, non più sottoposto a primari che impediscono l'applicazione dell'aborto terapeutico, non più appesantito da ritmi di lavoro insostenibili per i lavoratori ospedalieri, non più inadeguato alle esigenze della popolazione»*.

A rafforzare la denuncia e a garantire carattere anche alle richieste apparentemente più utopistiche, una lunga serie di dichiarazioni privi di eufemismi.

Nomi e tariffe di ginecologi torinesi che praticano tranquillamente ma *«privatamente»* l'aborto: dolorose storie personali viste *«dalla parte di lei»*; resoconti precisi e circostanziati sulla casistica cittadina di aborti attuati — spesso da personale non medico — col metodo Karman.

Così è andato a finire che degli accusati nessuno si è salvato. Non è uscito indenne dall'assemblea, ad esempio, il primario ironico e distaccato che ha dovuto rispondere pubblicamente a *«Facciamo da lunedì»* a chi gli faceva osservare che *«lei è per l'aborto regolamentato, noi per quello libero. Cominci, allora, a permettere quello terapeutico che al Sant'Anna è spesso rifiutato»*. Né è andata meglio al professore dialettico che, dopo aver buonato tra gli applausi per la depenalizzazione dell'aborto contro qualsiasi compromesso, ha sottolineato come sarà difficile creare e far funzionare i consultori necessari con le poche centinaia di milioni che (occheranno probabilmente al Piemonte. *«Noi dei consultori autogestiti stiamo avanti con 150 mila lire al mese — più è stato risposto — anche perché abbiamo dei medici che ci aiutano gratuitamente. Una spontaneismo che, ovviamente, non è giusto. Ma non è giusto neanche che i medici continuino a guadagnare un milione al mese»*.

Qualche parola brusca, infine, è toccata più o meno direttamente a tutti i maschi presenti: *«Sei una donna, tu? E allora sta zitto»*. Poi però l'atmosfera si è calmata. *«Questo è il nostro momento di identificazione e di rabbia»* — ha spiegato l'ultima oratrice —. *Giusto che lo viviamo a modo nostro. Gli uomini, se vogliono, ci parlino dei loro problemi. Dei nostri, adesso, ci occupiamo noi»*. La prossima riunione tra femministe e personale ospedaliero è stata quindi fissata al Sant'Anna per il pomeriggio di giovedì prossimo.

l. r.

Medicina: come si attueranno le 1000 ore

Studenti del quinto anno alla ricerca dell'ospedale

Polemiche e critiche: troppi allievi in rapporto ai posti disponibili

L'obbligo, per gli studenti di medicina, di frequentare per diciotto mesi i reparti ospedalieri prima di presentarsi all'esame di laurea ha scatenato polemiche perplessità e critiche. Tutto questo dopo che per decenni si era condannato il fatto che buona parte dei medici arrivano alla laurea senza aver visto una corsia. Non per nulla un decreto regio del 1938, ancora in vigore, rende obbligatorio un tirocinio di sei mesi in ospedale, al termine del corso, senza il quale non si può sostenere l'esame di Stato che abilita all'esercizio della professione.

La prima critica è che gli studenti sono troppi rispetto ai posti disponibili. Gli ospedali di Torino in cui gli iscritti al quinto anno possono cercarsi un posto sono: San Giovanni Battista (che ha sei sedi), Mauriziano, Maria Vittoria, Martiri, Traumatologico, Regina Margherita, San Lazzaro, S. Anna, Birago di Vische. A questi si aggiungono gli ospedali di Vercelli e di Novara dove esistono dei corsi perpetui. Questi ospedali sono stati prescelti dal consiglio di facoltà perché rientrati all'ottimo livello standard richiesto. Ciò non vuol dire però che tutti gli altri ospedali del Piemonte siano fuori da questo standard.

Il problema riguarda chi non abita a Torino e può frequentare un ospedale della propria città. Bisogna che sia questo ospedale a chiedere al consiglio di facoltà di poter aprire i propri reparti all'insegnamento universitario. Se dalla domanda apparirà chiaro che il suddetto ospedale possiede i requisiti richiesti, il consiglio di facoltà lo dichiara idoneo. La frequenza potrà cominciare anche nei mesi estivi, sempre che gli ospedali siano d'accordo. In questa misura di studenti che verrebbero a gravare sugli ospedali sarebbe divisa sia nello spazio che nel tempo evitando l'affollamento.

Un'altra obiezione sollevata dagli studenti è che, essendo impegnati in ospedale al mattino e all'università nel pomeriggio, sarebbero costretti a studiare dopo cena. In realtà questo è un problema di poco chi, quelli che realmente frequentano le lezioni ormai sistematicamente deserte. Anzi l'obbligo di frequentare l'ospedale per diciotto mesi è nata proprio dalla volontà di costringere gli studenti a frequentare qualcosa. Su questo punto non sono d'accordo gli studenti-lavoratori che si trovano nell'impossibilità materiale di recarsi tutti i giorni dalle 9 alle 12 in ospedale.

Il consiglio di facoltà fa presente che tra i reparti di medicina generale possono ritenersi comprese le divisioni o gli istituti di: cardiologia, nefrologia, gastroenterologia, medicina del lavoro, ematologia medica, geriatria e geriatria. Fra i reparti di chirurgia generale: anatomia chirurgica, chirurgia d'urgenza, cardiochirurgia, chirurgia toracica, polmonare, chirurgia vascolare, ortopedia, otorinolaringoiatria, chirurgia plastica e ricostruttiva, chirurgia pediatrica, urologia.

L'arrestato soffia via l'eroina pura

Sabato sera, verso le 20, una pattuglia di agenti «antidroga» perlustrava la zona di piazza Carlo Alberto e della galleria Subalpina per un controllo, quando la sua attenzione è stata attirata da due giovani che parlavano sommessamente, in un angolo. Dopo averli identificati per Giuseppe Cinalli, 26 anni, via Pisacane 151 e Franco Colombo, 25 anni, abitante a Pecetto in via Gibellini 3, i poliziotti li hanno perquisiti. In tasca al Colombo hanno trovato un pacchetto di Kleenex, per cui i due giovani sono stati invitati in Questura.

Sulla scalinata è accaduto, a questo punto, una scena curiosa. Un agente ha estratto dalla tasca del Cinalli una bustina di carta contenente polvere bianca. «Che cos'è?» ha domandato la guardia.

«Gliela dia lui» ha risposto, senza esitazione, il Cinalli. E così dicendo si è chinato sul pacchetto e ha soffiato, facendo volare via quasi tutta la polvere — non ce n'era tanta, forse due grammi — che era, manco a dirlo, eroina pura.

temperatura di ieri

massima	+19,2
minima	+ 4,6
media	+10,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1031 mb; umidità 81%. Cielo sereno. Temperatura massima 18,4; minima 3,9; media 9,8. Previsioni: cielo sereno; visibilità ridotta localmente per banchi di nebbia nella prima mattinata; calma di vento; temperatura stazionaria.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Sabina martire. S. Fiore (o Florenzo) vescovo di Pola.

OGGI lunedì 27 ottobre: il Sole è sorto alle 6,58 e tramonta alle 17,38. Ultimo quarto alle ore 23,8.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c.so Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 69; v. Monginevro 126; v. S. Donato 8; v. Garibaldi 24/36; p.za Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 260/A; v. Oropa 59; v. Passo Buole 169; v. Bellardi 3; v. Giachino 53; c.so Siracusa 98; c.so S. Maurizio 35; c.so Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84/A; p.za Pitagora 9; v. Nizza 304; v. Oglianico 4; c.so Grosseto 286; v. Bologna 93; Galleria Umberto I; p.za Camillo Benso 1; v. Giolitti 36; c.so Regina Margherita 134; c.so Sempione 112 ang. v. Mariorelli; v. Madama Cristina 30; v.le dei Mughetti 1; c.so P. Turati 74; c.so Sommeiller 31; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 11; v. Michele Lessona 28; c.so Francia 212.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: v. S. Marino 37; p.za Rivoli 11; v. Goriaia 133; v. Chiesa della Salute 105 ang. v. Pallì; c.so Dante 78; c.so Vercelli 238; c.so Traiano 86; v. Pondo 1; p.za Massaua ang. v. Isernia; p.za Palecapa; v. Monginevro 49; c.so Vittoria 21; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 48; largo Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10 v. Tunisi 51 ang. v. Spezzia; largo Tirreno 90; c.so Cincle 110; c.so Francia 218/bis; v. Tripoli 18 ang. via Montalcone; c.so Palermo 116; v. Vanchiglia 39; c.so De Gasperi 85; v. Genova 64/E; v. Chivasso 72; v. Cuneo ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c.so Monte Grappa 85; Giolitti 2; v. Lanzia 11/B; v. Nizza 27; p.za Cimaro 16; p.za E. Giovanni.

Indumenti per i poveri

Per iniziativa dell'Opera Diocesana Assistenza Torinese, il 13 dicembre, presso tutte le Parrocchie si effettuerà una raccolta di indumenti e tessuti fuori uso che le famiglie vorranno offrire per creare un fondo di assistenza a favore dei minori handicappati psichici, per l'ultimazione pozzi «Acqua per i Bondilla (Kenya)» e per i Parchi Robinsoniani Interparrocchiali.

Rotary

Torino Sud: nella riunione di stasera (ore 20, hotel Ambasciatori) parlerà ai rotariani l'ing. Carlo Debenedetti, presidente dell'Unione Industriale, sul tema «Il significato politico della conferenza sull'occupazione».

Manifestazioni

Pro Cultura Femminile: oggi alle 17, nella sala di via Cavour 11, il maestro Ennio Bassi, terrà una lezione di storia della musica parlando su: «La sinfonia d'opera».

Unione Cristiana Fopolari: oggi, sera alle 21 al teatro Erba incontro sul tema: «Ha ancora senso la D.C.?». Parteciperà Sac. dott. Gianni Bagot-Rocca e l'on. Bartolo Ciccardini.

Premio Pannunzio

Il Centro Culturale «Mario Pannunzio» organizza il premio di pittura e fotografia «Valdo Fusi» sul tema «Alla ricerca di Torino sconosciuta: un patrimonio da valorizzare».

Il bando di concorso si può richiedere al «Centro Pannunzio», via Barbaroux 2, telefono 54.36.39.

Si è concluso il dibattito dei sindacati

Come la Valle di Susa potrà uscire dalla crisi

Due giorni di dibattito al teatro civico di Susa sulla crisi di occupazione e servizi in bassa Val di Susa e Val Cenischia. In cinque anni si sono persi 6 mila posti di lavoro, le prospettive sono per 65 licenziamenti all'acciaieria Assa e 300 al Vallesusa per la chiusura dello stabilimento.

Sindacalisti, amministratori, politici e lavoratori hanno avvicinato questi problemi muovendo accuse e proponendo soluzioni. Sono state discusse le preoccupazioni dei 38 mila abitanti e dei 26 comuni della valle che, pur essendo i più diretti interessati, non hanno adeguatamente risposto come partecipazione all'impegno organizzativo di Cgil, Cisl, Uil.

Discutibile anche l'assenza nella giornata conclusiva dei rappresentanti della Comunità Alta Valle che, come ha detto il sindaco di Susa, Sichari, «ha nel turismo strutture assai discutibili e non può trarre indirizzo in questo momento». Tanto più se si tiene conto delle enormi possibilità che il turismo potrebbe offrire, se correttamente indirizzato, sia come posti di lavoro che come produzione di ricchezza.

Qualificate è invece stata la presenza dei politici: Benedetti (pci); Fantino, consigliere provinciale dello sc; Reburdo delle Acli; Gastaldo della psiup; Richetto di lotta continua. Da tutti è stato sollecitato un «nuovo ruolo degli enti locali e delle amministrazioni che abbia come punto di partenza le realtà delle singole fabbriche». «Sul terreno dell'occupazione e delle rivendicazioni dei lavoratori», ha detto Lattes della segreteria provinciale Cgil, «devono confrontarsi le forze politiche e amministrative per non autoliminarsi ad un discorso di solidarietà».

Nella sua conclusione, Lesta della Cisl ha detto che la conferenza deve costituire «la prima tappa su un cammino da percorrere insieme con forze politiche ed enti locali che non devono essere le nostre controparti, ma giocare un ruolo di affiancamento alle organizzazioni sindacali nella lotta per uscire dal vecchio modello di sviluppo».

Anche dagli interventi successivi di Fantino, Benedetti e altri amministratori locali è emerso come si riconosca ormai nelle organizzazioni sindacali uno dei interlocutori indispensabili per modificare la situazione e siano anche i problemi di servizi a cambiare. «Modificho», dice-vo in sostanza i sindacati, «che possono essere compiuti solo con l'uscita dei lavoratori dalla fabbrica e il peso della loro forza di lotta in tutte le questioni che riguardano la società».

Mercoledì: poste sciopero di 2 ore

Resteranno chiusi per due ore mercoledì (dalle 8,30 alle 10,30) gli uffici postali di Torino e provincia. Lo sciopero è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil contro la carenza di personale, le assunzioni e i trasferimenti clientelari, la sproporzione di organici fra Nord e Sud (a Napoli c'è un'eccedenza del 15 per cento, a Torino una carenza del 30).

● **CENTRALE DEL LATTE** — Quattro ore di sciopero sono state proclamate per giovedì contro *«la manovra ricattatoria di alcuni dei lavoratori per ottenere l'aumento del prezzo»*.

● **GRUPPO ITT** — Contro le manovre di smobilitamento e per la garanzia dell'occupazione e degli orari, scioperano mercoledì per due ore i dipendenti di tutte le aziende del gruppo multinazionale. Si tratta di sette industrie (Face, Saimo, Altissimo, Vitrix, Sirtal, Way Assauto, Dpa) su cui gravano pesanti minacce per l'occupazione e la stessa sopravvivenza.

● **BURGO** — Si fermano oggi per due ore (con assemblee aperte negli stabilimenti) i dipendenti di carta in fabbriche Burgo e Burgo Scott. Chiedono garanzie occupazionali e una diversa distribuzione della cassa integrazione. Per giovedì è stata anche proclamata una giornata nazionale di lotta con 24 ore di sciopero e manifestazione a Torino di tutti i lavoratori del gruppo.

In ciclomotore contro auto ferma

Il giovane Giorgio Nuriano, di 24 anni, abitante a Ferriere di Battiglifera Alta, via Capolungo 19, mentre viaggiava su un ciclomotore, si è schiantato contro una «Mercedes» ferma sul lato della statale del Moncenisio a luci spente. L'urto è stato violentissimo, il giovane ha riportato la frattura del femore destro; guarirà in 90 giorni.

Musica indiana al teatro Nuovo domani alle 21 musiche indiane con Pandit Anirudha Banerjee, Ustad Mohan Jhan e Mariano Dardo.

Corso di Cultura Grafica: domani alle 20,45 via del Carmine 14 quarta conferenza su «Nuovi procedimenti per preparazione matrice stampa giornali».

Associazione Folcanti: domani alle 20,30 nella sede di via Ponchielli 40 di Nichelino, conferenza dibattito sul problema della casa.

Stanca di essere picchiata

Denuncia l'uomo che la sfruttava

Una donna di 28 anni: "Non ne posso più"

Domenico Covelli, 24 anni

Un uomo è stato denunciato per sfruttamento della prostituzione dall'amica stanca di essere picchiata. Si chiama Domenico Covelli, 24 anni, corso Racconigi 220. La donna è Barbara Vassallo, 28 anni, «Sono stanca — ha detto ai funzionario della «mobile» che la interrogava — da anni sono costretta a prostituirmi dal Covelli, che mi prende di tutti i soldi perché ha il vizio del gioco. L'altra sera, quando mi ha sfidato nella bisca per 100 mila lire, ho tentato di farla finita. Poi ci ho ripensato, ma stanotte, lui, senza motivo, mi ha presa a botte».

«Allora gli ho detto: "Vuol vedere che ti denuncio?" "Non ne hai il coraggio" mi ha risposto. Così dicendo, ci siamo incamminati verso la questura. Giunti davanti al portone, gli ho ripetuto: "Andiamo dentro, o ti denuncio". E lui: "Non farmi ridere, non lo farai mai"».

Invece - Barbara Vassallo è avuta finalmente coraggio. E' entrata nel primo ufficio che ha trovato aperto e, indicando l'uomo che l'accompagnava stupito, ha dichiarato: «E' sfruttamento».

Il Covelli si trova ora in stato di «fermo» per accertamenti.

Moto, multa, pugni ed i vigili assediati

Il vigile «1006»

Per una contravvenzione contestata a Porta Nuova c'è stato un piccolo tumulto. Secondo numerose testimonianze un vigile, irritato, avrebbe picchiato un giovane di 18 anni. Un altro di 15 avrebbe stato scaraventato a terra e picchiato con il casco: la polizia non ha fermato un uomo. Una folla di giovani si è accalcata davanti alla sezione dei vigili in via Secchi inscenando una manifestazione.

E' accaduto verso le 10,30 e c'è voluto quasi un'ora per ritornare alla calma. Le versioni sono contrastanti. *«Il vigile 1006 mi ha fermato: ero su una Vespa 50, ho soltanto 16 anni, e non potrei guidarla. Mi ha contestato la contravvenzione: 10 mila lire — racconta Alberto La Gatta, Manzalerchi, via Cuneo —. Ho tirato fuori di tasca i soldi per pagare. Il vigile allora ha detto: "Ti faccio anche la contravvenzione perché mi pagato col rosso: cinquemila lire". Allora ho protestato. Ho detto di farmi il verbale che non avrei pagato. Lui allora ha detto che mi denuncerà, mi ha preso per un braccio e trascinato nell'ufficio e mi ha dato un pugno».*

Eddy Bacchetti, 15 anni, via Berthollet 37: «Ero dietro ad Alberto per ascoltare e quando ho visto che lo picchiavano mi sono messo a gridare e chiamare gli amici. Un vigile mi è corso dietro, ma poi ha lasciato perdere. Altri due invece mi sono piombati addosso e mi hanno gettato in terra e con il casco mi hanno dato una botta sulla nuca, poi mi sono trovato un pugno in faccia, trascinandomi nell'ufficio gridavano: "E' un ladro, è un ladro"».

Domenico Piccolo, Giovan Battista Girella, Leonardo Scaramella, Francesco Magrì confermano il racconto: *«Sull'auto della moto c'è un altro giovane, Massimo Bartolo. Lo hanno preso soltanto perché quando gli hanno detto di spostare ha detto che non voleva muoversi e che avrebbe testimoniato.*

Il vigile, che ha preferito non dire il nome, non ha dato versioni dell'accaduto. Soltanto un graduato della volante della polizia ha detto che per quanto ne sapeva lui il ragazzo rifiutava di pagare dicendo: «Non ho mai pagato e non pago neanche adesso» e che anche il vigile ha preso un pugno in faccia». Toccherà ora al comando far piena luce sull'episodio per sedi fondato che ha suscitato commenti e polemiche tra le centinaia di persone che si erano ammassate all'entrata dei vigili.

Incendiano un bar del centro storico

Sconosciuti hanno incendiato un bar, la notte scorsa, in piazza Emanuele Filiberto, nel centro storico della città. Hanno versato del liquido infiammabile — benzina o kerosene — sotto la fessura della porta e vi hanno dato fuoco. Verso le 3,40 una telefonata anonima ha dato l'allarme alla polizia che ha inviato sul posto una «volante». Il locale (di Angela Iubo, 35 anni, via delle Primule 5) è stato gravemente danneggiato.

Morto il pittore Terzolo

Colpito da infarto ieri mattina in casa, aveva 71 anni - Sabato aveva lavorato in studio tutto il giorno - Mercoledì a Nizza i funerali

Carlo Terzolo, 71 anni

Colpito da infarto, il pittore Carlo Terzolo è morto ieri mattina, improvvisamente, nella sua abitazione di via Pinelli 23. Sabato s'era sentito poco bene, ma era andato lo stesso in studio lavorando sino a tarda sera. Ieri appena alzato, è stato colto in bagno dall'attacco mortale. I familiari lo hanno subito trasportato alla Molinette, ma è spento durante il tragitto. I funerali si svolgeranno mercoledì alle 8,45 (via Santissima). La salma sarà portata a Nizza Monferrato per essere sepolta nella tomba di famiglia.

(an.dra.) Nato a Torino Scapaccino nel 1904 da una famiglia di agricoltori, uscito dall'Accademia Albertina stava già da decenni, Carlo Terzolo che dal 1924 ha partecipato alle più significative manifestazioni artistiche nazionali ed internazionali e stato il pittore che meglio ha saputo ritrovare ed interpretare l'intimo senso della sua terra natale, il Monferrato. E' non soltanto per profondità di legami affettivi e per il ruolo giusto dei suoi temi, ma per la squisita sensibilità che di lui ha fatto uno dei più autentici pittori operanti in Piemonte tra le due guerre, ed ancora oggi, per i suoi settant'anni, la città di Asti dedicò nel '74 la bella retrospettiva, presentata nell'antico Battistero.

Artista, Terzolo lo era per cultura oltreché per naturale vocazione; ed è la qualità stessa della sua pittura a testimoniarlo in un'unica serie di opere che dalla collina di Reaglie (dove la famiglia si stabilì nel 1921 dopo essersi trasferita prima a Nizza Monferrato, poi a Bra) tornano a spaziare tante volte sul paesaggio monferrino, arricchendo lo spontaneo cantare della sua visione con le più diverse componenti di una esperienza destinata a comprendere le lezioni ormai classiche degli affreschi di Ambrogio Lorenzetti e di Simone Martini visti a Siena fin dal 1923, i viaggi in Italia e a Parigi, dove fin dal 1925 predilige le immagini più ferme e costruite di Derain e di Gromaire e impara la flabesca magia del compatto mondo di Utrillo; ed è così che davanti alla adolescenziale amorosa indagine degli stendi collinosi dei suoi quadri, Arpino chiama in causa i fiammineghi del '500 e un Bruegel il Vecchio «stranamente casalingo».

Il fatto è che, di lì dei rassegnanti letti della città che gli si parano dinanzi dalla cattedra di via Cardinal Maurizio dove per tanti anni ha abitato, Terzolo continua a sentire il calore e il colore delle famose che giolle legate alcuno prodotto, il velluto di quel mondo, tutto di cose semplici, che aveva fin dall'infanzia conosciuto e amato: gli oggetti umili del contadino o dell'artigiano, la falce da fieno, il trincetto, il martello, il trapano, l'officina del carradore, la macchina schiacciapietre, il pozzo di campagna, il tino, e insieme a loro le stagioni su un paesaggio che Terzolo ha reso inconfondibilmente suo: vero e reale, ma poeticamente reso di lì da dei suoi tratti naturalistici, con un'aura poetica che rendeva il soffio [illegible] di quell'artista geniale ch'egli è stato.

L'unica sede TELEFAR è in via Nizza 97!

TELEFAR TELEVISORI

Provenendo dal centro a 500 mt. prima di corso Unità

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI COMPRESO
Valvole - Transistori - Tubo catodico e mano d'opera

VASTO ASSORTIMENTO DI NUOVI MODELLI

TELEFAR COLOR

Oltre ai modelli TELEFAR altre grandi marche
15" - 15" - 20" - 21" - 22" - 30" - 27"
26" da L. 374.000 (IVA inclusa)

TV PORTATILI 12" da L. 78.000 (IVA INCLUSA)
CON PULSANTIERA ELETTRONICA PER RICEZIONE TV ESTERE

TV TRASPORTABILI 17" e 20" da L. 98.000 (IVA INCLUSA)
SCHERMO NERO - PULSANTIERA PER TV ESTERE

TV ELETTRONICI 24" da L. 99.000 (IVA INCLUSA)

Ventisette gamme di modelli sia in bianco nero che a colori 8" - 10" - 11" - 12" - 14" - 17" - 20" - 22" - 24" - 26" col. - 27" col.

PERMUTE DEL VECCHIO TV
Valutiamo sino a L. 50.000 il vecchio TV
Per il cambio con un nuovo TV 24" Elettronico DE LUXE!
Valutiamo sino a L. 100.000 il vecchio TV
Per il cambio con 1 TV Color 27"!

PAGAMENTI RATEALI

ECCEZIONALE SCONTO
Omaggio di L. 10.000 su tutti i modelli di TV

Inoltre una sorpresa di tutto rispetto!

CENTRO STUDI
CARTESIO
per l'informatica e organizzazione industriale
Corsi per
- OPERATORI - PROGRAMMATORI ANALISTI
- ELETTRONICA DIGITALE AUTOMAZIONE
- ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE

tenuti da
DOCENTI UNIVERSITARI
PROFESSIONISTI
CONSULENTI INDUSTRIALI
Corsi continui - Iscrizioni aperte
LEUMANN - COLLEGNO
CORSO FRANCIA, 232 - TELEF. 784.338

GRANDE VENDITA
DI GIUBBOTTI, GIACCHE, SOPRABITI, CAPPOTTI IN VERA PELLE, RENNA E MONTONE ROVESCIATO ORIGINALE, A PREZZO DI
FALLIMENTO
INOLTRE MAGLIE, MAGLIONI, GIUBBINI, GIACCONI, SOPRABITI, ABBIGLIAMENTO DA SKI MONTAGNA E INVERNALE IN C. SAN MAURIZIO, 12

echi di cronaca

TV riparazioni urgenti
tel. 267.046, 758.968
Tecnici esperti riparano subito a casa Vostra ogni tipo di TV.

Unica occasione per acquistare pellicce con "speciale prezzo affare"! Dove?
Per l'apertura a Torino della nuova pellicceria Marie Claire, corso Trapani 116, tel. 316.521, Mandelli vicino semiallevo e cuscino, persiani neri marrone grigio, castoro, foca, castorino, a partire da L. 480.000; giaccone volpe, opossum, ermenetta a partire da L. 190.000. Facilitiamo pagamento.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Noi sono i rimanenti di stock o le vendite tappezzerie invendute che il tipografo ovunque nella liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle; la scelta è ampia, il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 124, Torino.

TV da riparare? Telespresso 774.900
765.355 in 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

La Dott.ssa A. M. Musso
Avverte che i suoi cosmetici sono in vendita esclusivamente nel nuovo negozio di piazza V. Veneto 3, telefono 877.564.

TV guasto? 472.510 488.289
Antenne Svizzera-M. Carlo
Servizio rapido ed accurato con garanzia. Feriali e festivi ore 8-22.

Elettricista urgente
telef. 650.012 ore 6-21
Riparazioni e preventivi. Fuse in specie elettriche

Centro droga
Un appoggio concreto e civi vuoi curarsi dal problema «droga». Scrivi aperta. Tel. 872.270 - 872.271.

TV non funziona? Or.Te.S.
Tel. 251.677 - 286.949
82.72.72 riparazioni urgenti con ricambi in sede, impianti d'antenna antifulminali, preventivi, insuperabili.

Entusiasmante, ieri a Torino il "Giro della collina,,

Tutti in festa verso il verde

Seimila in corsa e altre migliaia lungo il percorso - Anziani, giovani, donne, ragazzi - Nessuno fuori tempo massimo

Il nostro grazie

Non dimenticheremo la mattina di ieri, l'entusiasmo della folla, il calore umano, la serenità sportiva dei partecipanti, l'allegria della gente. Al di fuori di ogni retorica, pareva di vivere in un mondo nuovo, una vita diversa. E tutto questo perché una moltitudine di giovani o meno giovani, di madri e di fanciulli, di ragazzi e di anziani si è lanciata, di corsa od al passo, per le strade della collina.

Ci interroghiamo per sapere che cosa c'è sotto questo gioco semplice e magico, ma non riusciamo a trovare risposta adeguata. O forse ne troviamo troppe. Indubbiamente a spingere tante persone a faticare, sudare, soffrire è il desiderio dell'emulazione, con gli altri e con se stessi, il desiderio, parimenti orgoglioso, di dire, che so: «La scrivania non mi ha ancora rovinato completamente», come quello di far vedere all'amico il cartellino e dirgli: «Guarda, ce l'ho fatta in due ore e poco più, tu non saresti capace...».

Ma sotto c'è ben altro. Per esempio il desiderio di ritrovare il mondo genuino dei movimenti naturali, quelli che troppi hanno dimenticato dall'adolescenza; il piacere puro della corsa, che è il movimento più bello del corpo umano, assieme a quello di dire: «Sono solo con me stesso, ora faccio vedere quello che valgo». Ed ancora un'evasione dalle vie della città, dalle case e dall'asfalto, come per un istinto di liberazione o di ribellione. E poi quell'essere in tanti, tutti con un unico, elementare scopo, che è quello di arrivare ad un traguardo lontano, per ritrovarsi poi ancora, né vinti né vincitori, tutti insieme. Cose appunto voleva il regolamento del Giro della Collina, che appositamente abbiamo elaborato non competitivo.

I partecipanti, quindi, sono stati i veri protagonisti del successo. Molti ci hanno ringraziato. Ma dobbiamo essere noi, invece, a ringraziarli. Il loro entusiasmo non è mai trasceso, la sportività è stata in tutti straordinaria, e chi è venuto a lamentarsi di qualche pecca aveva ragione. Ne siamo perfettamente consci. Questo favoloso Giro della Collina ci è letteralmente esploso tra le mani, raggiungendo dimensioni che ci hanno messo in crisi. Elenchiamo alcuni inconvenienti, come doveroso bilancio: le troppe macchine sul percorso (ma non è stato possibile chiuderlo alle automobili...), la partenza data in anticipo (ma c'era il pericolo che la massa prendesse la mano al mossiere); all'arrivo, dopo i primi cinquanta, c'è stato sovente disordine; i posti di ristoro si sono rivelati insufficienti (ma chi si sente di organizzare un rifornimento, sia pur soltanto di tè caldo e limoni, per seimila persone che arrivano in massa?). Ed altro ancora. Se faremo una seconda edizione, cercheremo di ovviare a questi guai (e magari ne spunteranno degli altri); per oggi chiediamo ancora la comprensione dei nostri seimila amici (sentite il suono di questa frase e ditemi se non valeva la pena di perdere il sonno per organizzare il Giro: «Seimila amici...»). Chi può dire altrettanto? E il ringraziamo.

Poi, se ci permettete, ringraziamo questo strano ottobre, che aveva vuotato i serbatoi delle piogge per sfoderare ieri un sole meraviglioso. E ringraziamo la nostra stupenda collina, che qualcuno, facendola a piedi, ha scoperto per la prima volta, venendo poi ad abbracciarci ed a dirci: «Non credevo che qui ci fossero posti così belli, in macchina non li avevo mai visti». E questo era appunto uno degli scopi principali: far vedere quale inestimabile tesoro abbiamo alle porte della città, invitare tutti a bottoni per salvarlo.

Ed ora siamo già in fase di bilancio. La voce «incidenti» è a zero (qualche sbucciatura per caduta, moltissimi cerotti su piedi sanguinanti, un paio di interventi con ossigeno nella zona dell'Eremo, qualche massaggio contro i crampi). La voce «entusiasmo», ci pare, è altissima; la voce «critiche» è ridotta. Il rendiconto finanziario non è stato compilato, per ora: lo faremo appena possibile, dando conto esatto di quanto abbiamo incassato (come quote di iscrizione) e di quanto abbiamo speso. Ma al di là di ogni cifra resta questo «capitale» che abbiamo acquistato tutti noi e che non andrà disperso: una giornata di festa, nel sole, di piena serenità.

Carlo Moriondo

Il primo assoluto, Renato De Palmas, con la prima donna, Angela Ramello: trofei, fiori e molti applausi per la loro grande straordinaria prestazione

Si chiama Renato Felisia, ha 75 anni, pochi anni orsono era immobilizzato su una sedia a rotelle, a causa di una paresi parziale; ieri, in 3 ore e 5 minuti ha scalato per 18 chilometri la collina torinese, tagliando regolarmente il traguardo di corso Sicilia. Un miracolo delle cure omeopatiche e di planoterapia, ma un miracolo — ci sembra — soprattutto della grande volontà di un uomo che ha reagito alla sfortuna per guarire, per vivere ancora rifiutando una semplice sopravvivenza su una sedia. E' soltanto uno dei personaggi che hanno animato ieri la manifestazione di «Stampa Sera»: gli altri 5859 iscritti, per quanto campioni, per quanto bravi, non hanno sicuramente gli stessi meriti.

La giornata è iniziata alle ore 7 con i primi arrivi nei pressi del circolo dipendenti de «La Stampa», dove faceva base il centro organizzativo. Gente di tutte le taglie e di età variabili dai 23 mesi — Silvia Guerresi, che ha fatto la corsa dormendo sulle spalle del papà — ai 75 anni di Renato Felisia. La sono ieri mattina sembrava un quartiere di atleti: molte tute, variopinte, ma non mancavano anche gli abbigliamenti stravaganti. Il più bizzarro è forse al tempo stesso anche il più conformista: Lorenzo Gobello infatti, attore di carosselli, indossa un elegantissimo soprabito di cammello, bastone e bombetta nera, scarpe lucide, di vernice. Almeno lo abbiamo visto così in cima all'Eremo, non lo abbiamo visto invece all'arrivo...

Confluiscono verso la partenza da tutta la città, alcuni a piedi, altri, che si sono allenati molto nei giorni scorsi (ripetendo il percorso tre o quattro volte) in comode vetture, in moto o bicicletta. E' una giornata quasi primaverile e l'aria è elettrizzata da un genuino entusiasmo: chi ha una moto ha potuto tirarla fuori, chi ha la spider ha tolto la capote.

Subito qualche piccolo incidente più o meno grave. Il primo ferito è Gianni Di Gioia che due ore prima della partenza si è infortunato ad una mano tagliando i limoni per il ristoro. Due ragazze si insultano amichevolmente: Rini Miravalle doveva procurare un paio di scarpette da ginnastica all'amica Anna Mancosu. Anna calza il 37, Nini le ha portato un 42. Così vola qualche parolina poco gentile. Si cerca di rimediare con un paio di calzettoni in più. Alla fine comunque Nini si farà medicare qualche piaga sotto i piedi. Anna invece, grade alle scarpe grosse non ha avuto problemi, soltanto qualche sguardo di commiserazione di chi sembrava dirle «Peccato così carino, con dei piedi così grandi».

Manca poco alla partenza: l'esperienza di queste gare popolatissime ha insegnato allo starter Giuseppe Camaioni che la massa è molto difficilmente controllabile. La gara non è competitiva, dunque si è deciso di essere elastici nella partenza: se la folla parte prima del colpo di pistola... il colpo di pistola si dà quando la folla parte. Tutti però sono colti di sorpresa: già dieci minuti prima del via infatti la massa premeva sotto la striscione spostandosi gradualmente in avanti. La macchina del giornale, le moto dei vigili e dei carabinieri non riescono a trattenerla.

Cinque minuti alle nove: la folla scatta, nessuno riuscirebbe più a farli tornare indietro, così Camaioni rassegnato spara il via e prende il tempo. Noi avremmo dovuto precedere tutti con la macchina del servizio, ma rimaniamo letteralmente travolti e riusciamo a stento a buttarci nella vettura richiudendo lo sportello. Due minuti di paura. Quando la macchina si libera dalla morsa torniamo rapidamente indietro — sarebbe infatti impossibile risalire la marea —: da corso Moncalieri, indietro fino al ponte Isabella, tutto corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio, fino al ponte della Gran Madre, a velocità sostenuta. Quando arriviamo Renato De Palmas è già in vista: appare è partito imbattibile. La sua impresa è straordinaria sin dai primissimi chilometri. Il frazionamento comunque è iniziale, non potendo che rimarranno immutate sino al termine. Nel gruppo corre anche un cardiopatico, Massimo Durante, cinquantenne. E' stato iscritto direttamente dall'equipe del professor Bruno, primario del reparto Cardiologia delle Molinette. Si vuole dimostrare che un cardiopatico può sottoporsi anche ad un determinato tipo di sollecitazione fisica, senza subirne danni. Accanto a lui corre un medico, ma non ce ne sarà bisogno: Durante arriva regolarmente al traguardo.

Primeggiano gli abituali concorrenti della Torino-St. Pilateri: «Siamo abituati a quei tremendi 95 chilometri — dicono immodestamente — questi 18 ci fanno veramente ridere». Beati loro, ma l'impresa, effettivamente, non è passeggiata: una passeggiata partita a fermare dalla maggior parte dei concorrenti, ed anche da un centinaio di sportivi che per un motivo o per l'altro non sono riusciti ad iscriversi, ma hanno voluto correre lo stesso.

Paolo e Carlo Miravalle (fratelli di Nini... delle scarpe) sono gemelli, 14 anni, perfettamente identici. Corrono fianco a fianco legati da una corda, perché nessuno abbia il sospetto che uno dei due si sia piazzato in partenza e l'altro al traguardo. La corsa tra concorrenti e spettatori ha richiamato circa 15 mila persone. Le strade del tracciato sono letteralmente invase di gente. A vederli passare tutti si direbbe che siano in ventimila a correre e non quei seimila che sugli spalti di uno stadio sembrano sparire. In testa passano con distacchi di 20-30 metri, poi in fila indiana, poi sempre più fitti riempiendo la collina di colori, di voci e di piccoli drammi. Ma chi cede si riprende quasi subito, sorretto o massaggiato dagli infermieri addetti o da un amico. In coda il gruppo è meno fitto: sono i più sfortunati in tutti i sensi, perché i gas delle macchine di seguito fanno bruciare gli occhi ed impediscono una regolare respirazione.

Sull'Eremo dopo i 51' e 20" di De Palmas si sparge la voce: «Il primo è già arrivato», ma pochi riescono a crederci. E' una gara per atleti come De Palmas; Carbone e Fabretto (arrivati nell'ordine), o come la prima tra le donne, Angela Ramello (arrivata 24ª in 64'), ma è anche una vera passeggiata. Lo testimoniano Gino Daniella, 66 anni, Giovanni Sartoris, 68, Pietro Vialardi, 67, Giovanni Allocco 65, Alfredo Gorini, 66, Carlo Acquaviva, 67. Sono tutti arrivati nel tempo limite e parteciperanno all'estrazione dei premi (hanno vinto soltanto due coppe identiche al primo lui ed alla prima lei): per loro questa giornata di sole è una grande festa di sport e di vita.

Salvatore Rotondo

Per le strade della collina, un fiume ininterrotto di concorrenti

OGGI, SU «STAMPA SERA» EDIZIONE BORSE

Una pagina fotografica del "Giro della collina", con i protagonisti della grande, entusiasmante festa torinese e l'elenco dei premi sorteggiati

La formidabile collaborazione dei vigili, ps e carabinieri

Anche gli agenti facevano il tifo

«Ci lasci partire», supplicavano a centinaia. Mancavano ancora venti minuti alla partenza, e già la maggioranza dei concorrenti era allineata a «fronte unico» sul corso Moncalieri. Vigili urbani, polizia, carabinieri hanno cercato di contenere la testa della corsa per rispettare l'orario di partenza fissato alle nove.

«Abbiamo freddo. Non fateci aspettare», chiedevano i concorrenti. *«Ancora un momento. C'è tempo»*, ribattevano i militari. Intanto tutti spingevano, finché lo sbarramento è saltato e lo starter ha sparato la pistola. I motociclisti che dovevano aprire la competizione sono stati costretti a partire di scatto per non essere travolti. Corso Moncalieri tenuto sgombro del traffico fin da piazza Gran Madre si è riempito completamente in cinque minuti. *«Una massa di pedoni così grande questo corso non l'ha mai avuta»*, ha commentato il comandante della sezione agenti motori, maresciallo Osvaldo Leggero.

Gli spettatori e i curiosi, allineati sui due marciapiedi, hanno dovuto ritirarsi contro i muri e ripararsi nei portoni e negli spazi interrati per non essere travolti dai concorrenti. Intanto c'era ancora qualche ritardatario che, sorpreso dall'improvvisa partenza, stava arrivando al luogo di convegno. Vigili, polizia, carabinieri si sono dati da fare a spingere e partecipare.

L'organizzazione di *Stampa Sera* ha potuto così contare sulla collaborazione di tutti. L'ispettore alla viabilità, Carlo Gadino, bloccato dalla marea di concorrenti alla partenza, per andare a controllare che tutto fosse a posto ha dovuto ricorrere a fare il percorso a ritroso. *«Il primo concorrente l'ho incontrato con un mezzo limone in mano vicino al colle della Maddalena»* — ha detto l'ispettore — appena dopo il rifornimento. Ho avuto il tempo di girare l'auto e prendere la conduzione della gara. *Da Palmas andava veramente forte»*. *«Un mostro»*, l'ha giudicato l'ispettore dei vigili urbani. *«Non riuscivamo a stargli davanti anche se il nostro autista ca la metteva tutta a sirene spiegate»*. I vigili urbani hanno ancora dovuto bloccare una volta il corso Moncalieri per permetterne l'attraversamento ai partecipanti poco prima dell'arrivo.

Della collina i concorrenti sono arrivati in un'interminabile teoria tra le 10,40 e le 12,20. *«Il primissimo anno»* — ha raccontato il vigile motociclista di servizio fermo all'incrocio — *«dovranno fare una passerella volante sopra il corso, altrimenti più nessuno riesce ad entrare in città»*. *Moncalieri»*. La direttiva finale è stata partecipata da polizia e carabinieri. Gli spettatori sono almeno diecimila, nella maggioranza amici e parenti dei concorrenti. Ognuno aveva qualcuno da applaudire e non c'era concorrente che non avesse qualcuno da abbracciare. Tenerli indietro è stato impossibile.

L'arrivo è avvenuto regolarmente (secondo i canoni sportivi) per i primi duecento concorrenti; poi tutto si è tramutato in grande festa. Al servizio d'ordine non è rimasto altro da fare, che arginare gli entusiasmi e mantenere libero un sottile corridoio fino al tavolo della giuria affinché ognuno dei partecipanti potesse conoscere il tempo impiegato e consegnare il cartoncino della «presenza» per partecipare al grande sorteggio dei premi. Una vera festa, in cui commoventi per l'arrivo di vecchi e bambini, interi nuclei familiari vocianti e felici. Lo stesso vicequestore Romeo ci ha detto: *«Un grande lavoro ma per questa gente lo ripeterei volentieri il prossimo anno»*.

Alessandro Rigaldo

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Progetto speciale n. 14 per l'utilizzazione intersettoriale delle acque degli schemi idrici nelle Regioni Puglia e Basilicata

Avviso per la qualificazione e l'affidamento dell'esecuzione del riordino della rete irrigua in destra Ofanto

ENTE CONCESSIONARIO DEI LAVORI:
Consorzio per la bonifica della Fossa Premurgiana - BARI -

1 — La Cassa per il Mezzogiorno deve provvedere al riordino dell'irrigazione in destra Ofanto, con le acque della traversa di Santa Venere.

2 — L'affidamento avverrà attraverso una gara alla quale potranno partecipare sia imprese singole che raggruppamenti di imprese forniti dei requisiti specificati nel testo completo del bando e sulla scorta dei progetti in visione presso la Cassa per il Mezzogiorno — Progetto Speciale n. 14 — Piazzale J. F. Kennedy, 20 - Roma.

Descrizione delle opere

Costruzione della rete irrigua in destra Ofanto
Importo presunto: L. 5.587.000.000

Termine per la presentazione delle offerte:

L'offerta dovrà pervenire alla CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Servizio Affari Generali e Contratti - Piazza J. F. Kennedy n. 20 - 00144 ROMA, entro le ore 12 del giorno 29 novembre 1975.

Il testo integrale del bando dovrà essere ritirato presso la CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Piazzale Kennedy n. 20 - ROMA, terzo piano, stanza 15, dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni feriali, a partire da lunedì 27 ottobre 1975.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40%
AVOGADRO VIOLETTA
VIA PO 55 - VIA DI NANNI 120
Il marchio che distingue
VENDITA AUTUNNALE - Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

BORSE - vitello L. 7900 - 8900 - 15.900 - vera lucertola L. 17.900 in più - vero pitone L. 16.900 in più - stock vera coccodrillo L. 19.900 in più.
BORSETTI UOMO L. 2200 - 2500 - vera pelle L. 3500
OMBRELLI uomo a scatto L. 2200 - accorciabili L. 1900 in più
CARTELLE - ZAINI colori vivaci L. 1500 - vero skay L. 1900-2500 - con vero cavallino L. 5900 - cartella anello L. 1800 - sacche a tracollo offerta speciale L. 1500-1900 - autentica tela militare, L. 2500 - disegni e scritte originali L. 2900 in più
VALIGIE - Set 2 valigie espanso L. 9900 - skay, L. 8900 in più - Completi viaggio cuoio, moplen, similpelle, Dal Say - Piuma per aereo
BAULI da L. 8900 in più - BEAUTY CASE da L. 2900 in più
VASTO ASSORTIMENTO SACCHI GINNASTICA - MATITE - PORTALIBRI
CINTURE - PORTADOLLARI - PORTATESSERE - ARTICOLI REGALO

LA NUOVA **DAF** GT VARIOMATIC CON PONTE DE DION
VI OFFRE UN RISPARMIO DI 150.000 LIRE
FALAVIGNA AUTO - Via M. Cristina 93

PER ANNESSIONE NUOVI LOCALI E RISTRUTTURAZIONE TOTALE
da MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE
VENDIAMO TUTTO A PREZZI DI STOCK

UOMO:		DONNA:	
Giacca P. lana pett.	da L. 19.500	Abito lana	da L. 4.500
Abito P. lana Marzotto	da L. 24.500	Giaccone P. lana	da L. 19.900
Paletot P. lana Marzotto	da L. 24.500	Paletot P. lana	da L. 19.900
Giacconi P. lana Marzotto	da L. 19.900	Giacca P. lana	da L. 7.500
Pantaloni P. lana	da L. 6.500	Gonne P. lana	da L. 5.900

RAGAZZI: Tutte le confezioni e abbigliamento a prezzi ridottissimi

FACIT
abbigliamento e confezioni via Nizza, 368 - 10127 Torino - tel. 697.476
esclusivista Trussardi

Incontro a Torino

Il regista Zampa parla del potere

Presentato ieri in anteprima "Gente di rispetto" tratto da un nuovo romanzo

Capita di rado che un libro esca assieme al film che ne è stato ricavato. Stesso titolo, stessa trama, simultaneo lancio. La celluloide in aiuto della letteratura o viceversa? Chissà. E' il caso di *Gente di rispetto*, romanzo di Giuseppe Fava (Ed. Bompiani) e nuova opera del regista Luigi Zampa (prod. Carlo Ponti). Il libro è in vetrina da sabato, il film è stato proiettato ieri in anteprima a Torino al Nuovo Romano davanti a un pubblico di invitati.

E' la storia di una maestra del Nord (l'attrice Jennifer O'Neill) che finisce con l'insegnare in Sicilia, in uno di quei paesi ormai simbolici con la cattedrale, il bar sulla piazza, i vicoli pieni di miseria, la gente che rispetta le misteriose regole del più forte. La ragazza, nella generale diffidenza, è accolta con simpatia solo da un signorotto locale, l'avv. Bellocampo (James Mason) che molti ora dicono decaduto. E' anziano, gentile, abita in una casa dove il potere si serve di tradizioni e buone maniere. L'arrivo di questa figura graziosa e disinvolta scatena strani episodi. Dapprima un corteggiatore che le fa oltraggio viene trovato ucciso con un fiore in bocca; poi due motociclisti che la aggrediscono e la trascinano per la piazza del paese subiscono la stessa sorte.

Lei, non si trovare un perché. E' come se fosse piombata in un pianeta fatto di mistero e di paura. Ha una relazione con un collega (Franco Nero), ma questi sembra un tipo piuttosto accomodante, «incapace di uccidere e di farsi uccidere». Sta di fatto che la ragazza, grazie a quegli ambigui delitti, ottiene un generale ossequio.

E quell'ascendente, che non si sa da chi le venga, lo usa per aiutare i poveri, guidarne le rivendicazioni, e far varare una «legge speciale» che risolverebbe molti problemi del luogo. Incredibile, la legge passa, ma solo a metà. Cioè quella parte che la sta a far costruire una nuova strada e rivalutare terreni per lottizzazioni. Dunque, lei era manipolata da qualcuno che ne ha fatto strumento di potere.

C'è una spiegazione con l'enigmatico e cortese avv. Bellocampo (sembra essere lui che tira i fili dietro le quinte o meglio dietro le persiane del suo palazzo) e la chiave del mistero affiora. Altri castighi, altre morti. Alla fine la maestra rimarrà lì nel paese, come per lanciare la sua sfida.

Propositi? Messaggi? Incontriamo lo scrittore Giuseppe Fava e il regista Luigi Zampa in un bar di piazza Castello. Hanno appena rivisto il film, il pubblico li ha applauditi, sembrano soddisfatti. «*Guardi* — spiega Fava — *penso che ci sia una presenza del diavolo in tutte le vicende umane. E per me il diavolo è la sete di potere, la violenza, l'odio. Nel Sud è più enigmatico. Per scoprirlo, per togliergli la maschera occorre che qualcuno, anziché rintanarsi nel suo buco, decida di rischiare. E' una sfida che chiede una posta, magari la vita...*».

Aggiunge Luigi Zampa: «*Questo è un film sul potere. C'è una maestra che subisce angherie di misteriosa provenienza, ma è decisa ad opporsi. No, non è un film sulla mafia*».

Fava: «*La maestra rappresenta la capacità di rompere uno schema che dura da secoli*».

Zampa: «*E' anche un'opera femminista*».

Ma nel libro c'è qualcosa di più indeterminato.

Fava: «*Potrei anche dissentire sull'interpretazione di alcune scene, ma i fatti e i significati sono quelli*».

Zampa spiega ancora come nell'avv. Bellocampo tutto nasca dapprima per una vena di galanteria. C'è una bella donna che entra in scena, una prim'attrice sul palcoscenico del paese. E, a suo modo, lo ispira. «*Come? Istillandogli il desiderio di tornare a comandare, di imporre il suo potere che molti credono sia tramontato. Poi scatta tutto il resto del gioco*».

Un giudizio su questo suo ultimo film?

«*Mi pare che il racconto sia girato nel modo giusto. Ho sempre rifuggito l'impegno estetico per quello civico. Non pretendo di aggiungere bellezze al mondo. Vorrei far sì che certe cose non accadano più*».

Ernesto Gagliano

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Carica "smitizzata,,

OGGI: "I 600 di Balaklava" film di Richardson, con Trevor Howard - IERI: "Il lungo viaggio" di Dostoevskij (seconda parte)

La televisione domenicale cerca in questo momento di non scontentare nessuno. Per chi si sollazza al quiz ecco, in due tranches, Un colpo di fortuna che alle 13 prima e poi alle 17, allinea i concorrenti dell'ex Spaccaquindici (ieri la trasmissione è stata anticipata di 45 minuti per lasciare successivamente il posto all'incontro Italia-Polonia); per chi ritenga troppo difficile il Dostoevskij del Lungo viaggio ecco, sul Secondo, gli sfaccendati-scontri tra due vitelloni sfaccendati, con gusto facile, degli episodietti casereccì di Quello della porta accanto, nei quali, su testi di Castellano e Pipolo, si dà modo ai noti Ric e Gian di far ridacchiare una platea magari vasta, però di facile contentatura (saranno presenti in molti gli estimatori dei due comici fin da quando entrambi sgambettavano Mario Ferrero in avanspettacolo).

Buona forte della serata festiva è stato però, anche ieri, Il lungo viaggio, che nel secondo dei quattro episodi onde si compone il film — tale è definito nei titoli di testa — ha confermato la buona impressione lasciata l'altra domenica dal primo capitolo.

I seicento di Balaklava, stasera sul Nazionale; è il rifacimento d'uno dei più famosi film d'antiguerra (La carica dei 600) interpretato nel 1936 da Errol Flynn e Olivia de Havilland, diretto da Curtiz. Stavolta il regista è Tony Richardson che nel 1968 volle demitizzare l'impresa cantata in sonanti versi dal poeta inglese Alfred Tennyson: quella della sventata Brigata leggera composta di cavalieri britannici che il 25 ottobre 1854 s'immolarono nella valle di Balaklava in Crimea, difesa su tre lati dai cannoni russi.

Pur sostenuto da ampie pagine corali, di drammaticità intensa e di epico vigore — come la carica della cavalleria inglese lanciata frontalmente contro le posizioni dell'artiglieria zarista — il film è soprattutto una corrosiva dissacrazione dei miti legati al ricordo della più popolare impresa britannica dell'Ottocento; tuttavia la caricatura mescolandosi incongruamente al dramma determina più di uno squilibrio narrativo. Gl'interpreti principali sono John Gielgud (Lord Raglan), Trevor Howard (Lord Cardigan), David Hemmings, Harry Andrews e Vanessa Redgrave che, per quanto nel 1968 ancora sposata al regista, ebbe un ruolo non preminente.

vice

ALLA TV

programma nazionale

17,15 Per i più piccoli - La avventure impossibili del bambino Andrea -
17,80 Le ter dei ragazzi: « Immagini del mondo », rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R... - Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante - - - La luna nel pozzo ». Segue: Cronache Italiane e Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 I seicento di Balaklava, film di Tony Richardson
22,45 Prima visione
23 — Telegiornale

secondo programma

19 — Telegiornale sport
19,15 L'agenzia, telefilm
20 — Cerchi di montagna, film
20,30 Telegiornale
21 — Rassegna di concerti per l'Anno Santo, Handel: Messiah. Direttore: André Prieur

televisione svizzera

Ore 12,30: Telegiornale, edizione straordinaria; 12,40: Elezioni federali, risultati e commenti; 17,30: Telescuola; 18: Per i bambini; 18,55: Hablamos español, corso di lingua spagnola, 5ª lezione; 19,30: Telegiornale, prima edizione; 19,45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 20,10: E mamma lì giorno, telefilm della serie « Io e i miei tre figli »; 20,45: Telegiornale, seconda edizione; 21: Elezioni federali, commenti conclusivi; 21,30: Enciclopedia tv, colloqui culturali del lunedì. La poesia italiana del 1945 al 1975. Poeti «Under 25». Servizio di Valerio Riva, regia di Alberto Sironi; 22,25: Le veglie di Siena, ovvero i vari umori della musica moderna (1604) di Orazio Vecchi. Solisti della Società cameristica di Lugano. Seconda parte; 23: Telegiornale, terza edizione

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,28 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,45 Legge e economia
8,30 La canzone del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Divertimenti sul tema
11,36 E ora l'orchestra
12,20 Hit Parade
13,10 Silvio Gigli presenta: «Un colpo di fortuna»
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per ragazzi
17,05 «Il cadetto di Casa Spiralba»
17,25 Fitzwilliam
18 — Canzoni italiane
18,30 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
21 — Giornale radio
21,15 Percy Faith
21,30 «Il coccodrillo»
21,45 Quando la gente canta
22,15 XX Secolo
23,30 Rassegna di direttori

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno
8,40 Come e perché
8,53 Il melodramma
9,35 « Il cadetto di Casa Spiralba » (XI)
10,24 Una poesia al giorno
10,30 Tutti insieme: due radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,15 Io la lei tutti e voi
15 — Punto interrogativo
15,40 Canzoni
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 « Il turco in Italia »
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto
9,30 L'angolo dei bambini
10 — La viola
11,40 Interpreti di ieri
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,30 Pagine rare
16 — Itinerari sinfonici
17,40 Musica
18,10 « Clottofino »
21,30 « Tutti contro tutti »

Concerto al Conservatorio

Gli ottoni d'oro

Il complesso di fiati diretto da Edward Tarr

Splendori barocchi, ieri pomeriggio al Conservatorio per l'Unione Musicale con il Complesso d'Ottoni di Edward Tarr.

Le proposte di questo finissimo virtuoso di tromba e musicologo rappresentato i risultati fecondi di un'accurata ricerca tra le via meno battute del repertorio cinquecentesco ed anche di epoche posteriori. Il programma di ieri era a tal riguardo un alpir di piacevoli scorribande tra gli stili nazionali nei diversi secoli. Nutrito il numero dei brani: un posto di tutto riguardo al nostro Giovanni Gabrieli, con le pimpanti *Canzoni per sonare ogni sorta di Stromenti* e la intensissima *Sonata pian e forte*; alcuni episodi di puro intrattenimento (ma a quali livelli!) con le *Tre fanfare di processione* di Sigismund Ritter von Neukomm, condite dal prosaismo dei timpani, la *Suite di danze* di Anthony Holborne e, se vogliamo, la curiosità beethoveniana dei *Tre Equali* per quattro tromboni.

Ma l'omaggio alla musica italiana non s'è fermato a Gabrieli. Accanto a Girolamo Frescobaldi (*Canzon ventiseiesima a 8*) figuravano i più o meno contemporanei Giosefio Guami (*Canzona* e *La Luchesina* », di progressivo lirismo incalzante) e Pietro Lappi (*Canzon ventisei* « *La negrona* », con il corno, intrecciato dal Tarr, che si sostituisce ad una tromba). Ancora disseminati durante lo stimolante viaggio tre brani di Samuel Scheidt (splendida la *Courant dolorosa* e frizzante nei volteggi l'*Aria alla Bergamasca*), la drammatica *Musica per il funerale della Regina Mary* del Purcell, e per finire in un trionfo sonoro arricchito da organo e timpani, la poderosa *Sonata Sancti Polycarpi* del Von Biber (che faceva incontrare i due cori nel terreno comune delle insidiose trombe barocche). Virtuosa l'entusiasmo del pubblico per il compatto complesso, ricco di splendore sonoro.

r. v.

Concerti — Questa sera al Conservatorio i solisti della Concordia Casella eseguono musiche di Beethoven, Schubert, Procaccini, Correggia e Zafred.

Concerti — Domani al Conservatorio si svolgerà un concerto di musica indiana interpretato dal noto flautista Aniruddha Banerjee accompagnato da Duad Mohsin Khan alla tabla e Mariano Dardo alla tamburra.

Teatro Carignano — Questa sera alle 21 concerto dell'Accademia strumentale di Torino.

TEATRI

ALCIONE: « Femmes en liberté », Iolanda De Almavive, Angie e Diana Bennett. Prossima Gianni Liberti. Vist. 16. Or.: 16,15 - 21,30.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore: 21,15 Carlo Campanini in « Ultime lettere famigliari » scritture e, biglietti via Roma 46, tel. 544.362.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gino Pernice in « Mussolini, ovvero: e cadrete », avvenimenti del prossimo Ventennio. Prenotaz. telef. 890.467.
SWING: (553.792) Madrisi piano.
CIRCO MOIRA ORFEI (Parco Ruffini) telef. 357.000. Riposino: spettacoli alle ore 16,15 - 21,15.

RITROVI

IMPERIAL: 16-21 The Messengers.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante-Dancing sull. I Vocalisti.
BABY - LA CLOCHE Ristor. (884.213).
CAPRICE (Sacchi 16 - 534.529): 21. WEST END DISCOTECA bar. Trofeo Fino, telef. 890.890).

GALLERIE MUSEI

ARTE MAGIMAWA (v. Rattazzi 7), l. Urcuani.
BOSMEN (S. Terzo 20/c, tel. 51.81.17) Arte Figurativa Rajasthan meridionale.
CITTADELLA G. Arde. E. Gribaudo.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telefono 519.360) David Rapp, dipinti. La Polaroid di Leslie Krims.
DORIA (Gaeta 21 - 540.295): personale Enea Venturelli 10-12,30; 16-19,30.
FIRMA (v. F. Amadeo 38 - tel. 547.338) Hammer. Inaugurazione ore 21.
GALLERIA « 1022 » (v. del Mille 22 - tel. 859.383): Antologia Francescaniello. Ore: 10-12,30; 18-20.
L'ARCIPELAGO (v. Bonafous 8 - tel. 878.040): Louise Nevelson.
LA CLESSIDRA (G. Casana 121/b - tel. 851.274): Gli e acquerelli di R. Barilaro.
LA CONCHIGLIA: Rosanna Scarampino.
LA RUOTA (v. Governolo 12 - tel. 587.168): personale di Enrico Bongiorno.
LA SEMANTICA - Chiesi Felice Vellani Marchi Medio.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18). Artisti dell'800 e 900.
PIRRA (v. Cairoli 12 - tel. 877.344) Silvia Bicchi 1974-1948.
PRIMOPIANO (v. Cesare 2, t. 544.503) personale Piero Mioli.
QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 108) « I diritti della fantasia », 12 cassetti.
RICERCHE (v. Cavalli 12, t. 760.981): personale di Gub Formaturo.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53, 877.367): G. B. Quadrone, disegni ed. La mostra è prorogata al 31-10.
S. GIORS (c. Simone 10 P. Semeraro.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giovanni Buffa.
A.I.C. (Circ. Ovest) mostra personale.
BERMAN (v. Arcivescovado 9) Personali di Sergio Manfredi e pigletto in oro.
FLORIANA - Fontana Cesare Brandi.
GALLERIA DAVICO (Gal. Subalpina 30): personale di Walter Falconi.
LA BIOSTRA - Aldo Giuseppe Ortanel.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostri contemporanei.
LA PARTENINA (c. Moncalieri 47, tel. 652.464): personale di Paolo Vellora.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ADRIANO: « Fais la révolution mais ne te tue », Gene Wilder, Donald Sutherland, Eva Axlin, color. Orario 14,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC. (c. P. Oddone 37, tel. 694.521): « E Johnny prese il fucile » di Dalton Trumbo, con Timothy Bottoms, Donald Sutherland. Orario 15; 16,55; 18,50; 20,50; 22,30.
ARISTON: « La casa della volpe rossa », Eric Porter, Gerard Kaap, col. Ore: 14,40; 16,45; 18,50; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: « Made » con Monica Vitti e Ugo Tognazzi, col. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: « Rollerball », James Caan, J. Housman, Maud Adams, color. Vist. a. 14. Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,30.
AUGUSTUS: « Ultime grida dalla savana », color. Vietato sotto 14. Orario: (4,40) 16,30; 18,30; 20,32; 22,40.
CAPITOL: « Amore mio che ammazzi », E. Monteseno, B. Bouchet, color. Vietato min. anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE: « Ernesto » Favola di vita », di G. Ferrara, A. 30, Morli, M. Melato, S. Cucciolla, color. Vietato sotto 18. Mattino ore 10,30: penso. ap. ore 17: inizio film: 15,30; 17,45; 20,20; 22,30.
COSSO: « Il Padrino parte II », con Al Pacino, Robert De Niro, color. Vist. 14. Orario: 14,30; 18,15; 21,45.
CRISTALLO: « Africa express », con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: « Shampoo », Warren Beatty, Julie Christie, Goldie Hawn, color. Vietato ai minori di anni 18. Orario 14,35; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « Life size » (Grandezza naturale), con M. Piccoli, R. Randone, color. Vietato anni 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Di che segno sei? », P. Vivaldi, M. Merlino, A. Celentano, M. Pazzafini, G. Ralli, A. Sordi, col. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX: « Due cuori una coppella », Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione, color. Vietato anni 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Rudo ingaia per una cagna », V. Muller, R. Sharp, E. Fisher, colori. Vist. 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOLI: « La ragazza nuova », Marianne Hamel, Jean-Pierre Delamour, color. Vietato anni 18. Apert. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: « Bad » non siamo mica tutti », F. Smith, M. Coby, P. Cowie, colori. Non vist. Or. 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,50.
OLIMPIA: « La pantera rosa colpisce ancora », Peter Sellers, C. Plummer, C. Schell, colori. Non vietato. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
REPOSI: « La furia del Drago », Bruce Lee, Van Williams, color. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Una ragazza dietro la porta », di Joseph Losey, G. Jackson, M. Caine, H. Berger, technic. non vist. Ap. 15,30; Ilm ore 16; 18,10; 20,20; 22,30.
STUDIO RITZ (via Villa della Regina ang. v. Assisi, 856.857) « Lassy », di Rob Fraze, con D. Hoffman, V. Perrine - Vietato minori 16. Orario 14,30; 16,15; 20,20; 22,30.

LE IMMAGINI (via della Rocca 3): Nuova fantasia tattoos.
MARTANO: Pierrette Henri, foto.
QUAGLINO Giovanni Fellocchi.
ROUSSEAU - Monsieur Pinturo.
TRE-A (Ass. Albert. 5 A) Lurassini.
VIOTTI pers. Francesco Vanzetti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA chiuso.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: « Anche gli uccelli e le api lo fanno », techn. Vist. 14.
CONTINENTALI: « Dopo di che scese il mendico » lo diceva », M. Mel, S. Byrd. Col. sc. Vist. 18.
FARO: « A letto la sete della mantide », E. M. Salerno, L. Peluzzi, A. Sabato, italia, Vist. 18.
FIAMMA: « Il seminarista », Robert Redford, Susan Sarandon. Non vietato.
HOLLYWOOD: « L'orgia notturna dei vampiri », Jack Taylor, colori. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,50.
PIEMONTE: « Ciak si muore », G. Ardisson, A. Inconstanza. Col. Vist. 14.
PRINCIPE: « La spiaggia di Venere », Laura Antonelli, colori. Vietato 18. Ap. 14,45; ult. 22,30.
STATUTO: « La sorella », Gisela Gisela, Lionel Stander, techn. Vist. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA CENTRO

PO: « Quando l'amore è sensualità » Agostina Belli, italia. Vist. 18.
REGIA: « Frenesia in gabbia », Barbara Bach, Jennifer Brown, col. V. 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: « Family Life » di Kenneth Loach con R. Nasdim.
MIRAFIORI: « Nino Jesse » Gloria Guida, colori. Vist. 18.
SMERALDO: « La sensazioni di Cristina » R. Ashley, techn. Vist. 18.
VINZAGLIO: « All'improvviso pieccolo te dissi » di Lucio Fulci con Lucio Battanina, Laura Antonelli, Agostina Belli, italia. Vist. 18. Ore 20,15-22,30.

ZONA S. PAOLO

ALBERICA: « I diseredati di Bruce Lee » Kai-Kun, Peng Ling, st. colori.
ELISEO domani: « I turbamenti sentimentali di Maddalena ».
SAN PAOLO: « Prigione di donne » M. Brochard, techn. Vist. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « Belpoldo » di L. Zecchini con Richard Burton, col. Vist. 14.
ELISEO domani: « Comma 22 ».
STAR: « Un sogno di prostituzione » J.C. Boullion, col. Vist. 18.
ZETA D'ESSAI: « L'ultima corvè » di H. Ashby con J. Nicholson. Vist. 14. Ore 20,30 - 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: « La classe operaia va in paradiso » di Elio Petri con G. M. Volontè, M. Mariano, Col. Vist. 14. Ap. 13.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « Wang Yu il vendicatore del karate » Wang Yu, Tecnic.
AMERIA: « L'ispettore Martin ha una trappola » di Stuart Rosenberg con Walter Matthau, Barbara Harris. Colori. Non Vist. Ore 20 - 22,30.
APOLLO: « E venne per l'assassino » G. Matthews, Tecnic. Vist. 18.
LUTRARIO shaky Hillers John Ryan, C. Vernell, tecn. Vist. 14.
SPLENDOR: ore 21 lacciaio sibellito con gli abitanti del Borgo Madonna di Campagna e Vittoria.

ZONA MILANO, ERBA PARCO

ADUA domani: « Il re della mela »,
ARS domani: « La verità secondo Satana ».
AURORA: « Rosso contro King-Fu » colori. Vietato 18.
MAJORA: « Amori mio scaldami » S. Sullivan, techn. Vist. 18.
SOCIALE: « La regina del karate » C. C. Ching. Vist. 18.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Il mercenario » T. Mc Mullan, Colori. Vist. 18.
ARTIST: « Lezzo troppo per un uomo solo » M. Calco, col. Vist. 14.
FEDERICO D'ESSAI: « Il dì fanì » dal diari sulle vie di Dostoievsky » di G. Toti con O. Wilson. Ore 20,15-22,30.
VITT. VENETO: « Gli sconosciuti » con Paul Belmondo, col. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Turbamenti di una quindicenne » techn. Vist. 18. Ore 20-22,30.
ITALIA: « L'ultimo treno della notte » E. M. Salerno, techn. Vist. 18.
SPEZIA: « Spirito Santo » in 5 magnifiche cassette col. Non Vist. Ap. 15.

Ridotti Enal-Agis — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Artisti, Augustus, Bernini, Cristallo, Continentali, Corso, Crimaldi, Doria, Elisa, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropoli, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Sud, Rosario, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri « Il re Matteo Primo », biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani e mercoledì; Carignano: Carlo Campanini biglietti ridotti all'Enal per domani. Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal — Eurocoscerti: abbonamenti ridotti all'Enal. — Circo Ruffini: ore 16,15-21,15: circo Moira Orfei: ridotto ai soci Enal direttamente alla cassa del Circo.

CIRIÈ

CATALANO: « Maddoge » I. Mason, S. Garrett. Vist. 18.
ITALIA: domani « Donna sera ».
NUOVO: « Zorro Mary metodo Gay » P. Tamba. Tecnic. Vist. 14.

LANZO

CATALANO: « La grande abbuffata » M. Mastroianni, U. Tognazzi. Vist. 18.

MONCALIERI

FULGOR (Tassoni): « Donna: centro di P. Rosi, G.M. Volontè. Colori.

SETTIMO

GARIBALDI: « Turbamenti sessuali di Maddalena ».

TEATRO CARIGNANO
Stasera riposo - Domani ore 21,15
ULTIMI 12 GIORNI del VERO SUCCESSO COMICO con
CAMPANINI
CARLA M. PUCCINI
ENZA GIOVINE
Franco BARBERO
in "ULTIME SATURNO FARMACISTA NOTTURNO"
Biglietti via Roma 46, tel. 544.362

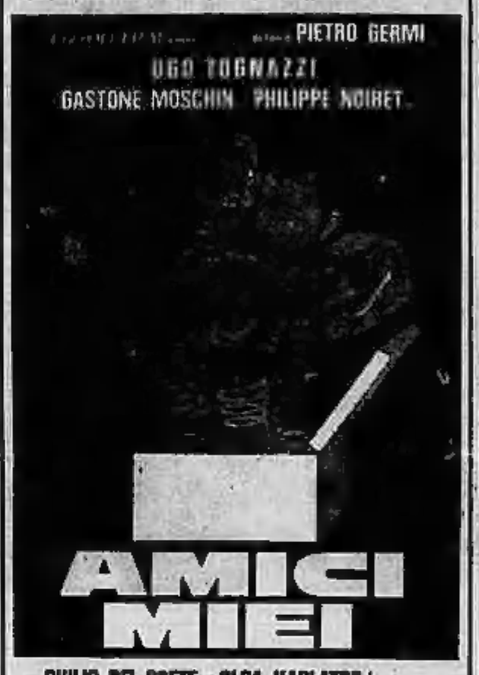
TEATRO REGIO TORINO
STAGIONE LIRICA 1975-76
La prelazione per gli abbonati turni A-B-C-D-E della scorsa stagione è fissata dal
28 OTTOBRE AL 7 NOVEMBRE
(Attenzione: il turno C - diurno avrà inizio alle ore 15 anziché alle 15,30)
DAL 9 NOVEMBRE VENDITA NUOVI ABBONAMENTI
La biglietteria resterà chiusa nei lunedì e il giorno 6 novembre.
Si prega i Sigg. Abbonati, per quanto possibile, di provvedere al pagamento mediante assegni.

TEATRO STABILE
Nel Foyer del Teatro Nuovo mercoledì giovedì e venerdì ore 21 sabato 1° novembre ore 18 e 21,30
La Mama Repertory Company
LE TROIANE
Telef. 878.455 -

TEATRO ALCIONE
« Femmes en liberté »
con Iolanda de Almavive
e l'eccezionale
Ergie e Diana Bennett

TORINO Parco Ruffini
Prenotazioni tel. 357.000
STREPITOSO SUCCESSO
Circo MOIRA ORFEI
2 SPETTACOLI AL GIORNO
ore 16,15 e ore 21,15

Un oggi diamoci del tu inondiamoci tutti i giorni all'
IMPERIAL 24
Via S. Massimo 24 tel. 839.775
Ore 16 e 21 SUCCESSO con THE SOUND MESSENGERS

★ CINERIZ ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Giovedì a Torino
il più importante
avvenimento cinematografico
dell'anno.
LE DIVERTENTI E SCANZONATE AVVENTURE DI CINQUE AMICI CHE FECERO DELLA LORO VITA UN LUNGO, INTERMINABILE GIOCO
L'ultimo divertente, graffiante messaggio sull'amicizia di PIETRO GERMI


con ADOLFO CELI
GUIDO DEL PRETE - OLGA KARLATOS
SILVIA DIONISIO - FRANCA TAMANTINI
ANGELA GOODWIN - MILENA VUKOTIC
BERNARD BLIER
Regia di MARIO MONICELLI
CINERIZ

IMMINENTE
CAPITOL - MASSIMO

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

AL CINEMA
ROMA
INC. (Via S. Donato 40)
prezzi d'ingresso:
L. 500 (inter) - L. 350 ridotti
Tutti i giorni compresi i festivi
Apertura ore 15
LUNEDI' 27-10
LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO
di Elio Petri
MARTEDI' 28-10
UN TRANQUILLO POSTO DI CAMPAGNA
di Elio Petri
MERCOLEDI' 29-10
LETTERA APERTA A UN GIORNALE DELLA SERA
di F. Maselli
GIOVEDI' 30-10
IL SOSPETTO
di F. Maselli
VENERDI' 31-10
MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE
di L. Wertmuller
SABATO 1-11
TUTTO A POSTO NIENTE IN ORDINE
di L. Wertmuller
DOMENICA 2-11
TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE DI AGOSTO
di L. Wertmuller

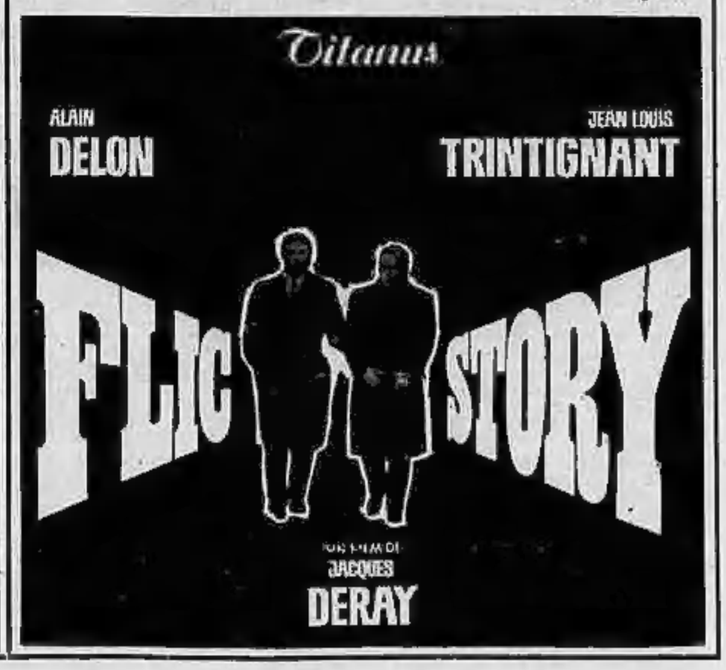
DOMANI
al Nuovo Romano
Da un'intervista a Woody Allen:
Domanda: Signor Woody Allen, perché ha fatto « Amore e Guerra »?
Risposta: Perché Tolstoi ha scritto Guerra e Pace.
Domanda: Allora Lei si considera grande come Tolstoi.
Risposta: Ah, no!... Tolstoi è noioso.
Domanda: Signor Woody Allen, preferisce il lavoro di regista o di attore?
Risposta: Preferisco Diane Keaton!

ASTOR
ROLLERBALL
Successo continuo da 7 settimane
con JAMES CAAN
Regia di NORMAN JEWISON

PRIMA VISIONE Colosseo e Massaua

ORDINE INTERPOL:
SENZA UN ATTIMO DI TREGUA

da giovedì all'ARISTON

domani al REPOSI
Così la critica francese:
« Ciò che rende questa opera più forte, più originale, più interessante, è che si tratta di una storia vera..... una storia eccezionale, diretta da un abile uomo di cinema »
(Tele 7 Jours)


Anziana contessa milanese

Morta a Sanremo per le percosse di tre rapinatori

Aveva 83 anni - L'aggressione il 3 ottobre mentre usciva dal casinò

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 ottobre.

Una contessa milanese di 83 anni, Lina Roberti, aggredita e picchiata da tre rapinatori, la notte del 3 ottobre scorso, mentre usciva dal Casinò municipale di Sanremo, è morta all'ospedale per le ferite riportate.

La donna, che era stata gettata a terra, aveva riportato la frattura del femore destro, contusioni ed ecchimosi multiple su tutto il corpo. L'aggressione era avvenuta verso le 2 di notte. La contessa Roberti, che era appassionata del gioco d'azzardo e un'ottima cliente della casa da gioco, era appena uscita dal Casinò. Fatti pochi passi, era stata accerchiata da tre banditi e picchiata. I rapinatori, prima di darsi alla fuga, le avevano strappato la borsetta, contenente circa 50 mila lire, documenti, un libretto di assegni e le chiavi di casa.

La donna, da tempo, per poter frequentare i casinò della Costa Azzurra e quello ligure aveva acquistato in via Piave, a Sanremo, la seconda casa.

Dopo l'aggressione, la Roberti era stata portata all'ospedale civile e sottoposta ad intervento chirurgico. Tutto però è stato inutile. Quattro giorni fa era spirata in corsia.

La borsetta della donna, vuota e tagliata a pezzi, era stata trovata, il giorno dopo, da un facchino, in mezzo ai binari, a circa cinquecento metri dalla stazione. La polizia aveva fatto numerosi fermi, ma senza successo: gli inquirenti non hanno però mai escluso l'ipotesi che la contessa potesse essere stata aggredita da altri clienti del Casinò. «Erano molto giovani — aveva detto Lina Roberti, mentre veniva trasportata all'ospedale —. Uno mi sembra di averlo visto giocare diverse volte alla roulette».

Al gioco era fortunata, spesso vinceva anche grosse somme. Forse i banditi che l'aggredirono, la pedinavano da tempo e quella notte erano convinti di fare un colpo grosso. Invece la contessa, che per tutta la serata aveva avuto la fortuna dalla sua, nelle ultime due puntate aveva perso quasi tutto.

Il giorno dopo la Roberti aveva detto che si sarebbe recata al Casinò di Montecarlo. Aveva già prenotato come sua abitudine il taxi. «La contessa Roberti la conoscevamo tutti — ha dichiarato uno degli autisti di piazza di Sanremo — ma nessuno di noi pensava che potesse avere già 83 anni, ne dimostrava almeno 15 di meno. Era molto dinamica, giovanile, vestiva sempre con raffinata eleganza ed era molto generosa. Al Casinò, di solito giocava tre numeri fissi, il 7, il 13 e il 17. Diceva che, contrariamente a quanto pensa la maggior parte dei giocatori d'azzardo, le portassero fortuna».

Quattro giorni dopo il ricovero in ospedale, la nobildonna milanese aveva dato segni di ripresa, poi, anche a causa dell'età, erano giunte complicazioni ed aveva cominciato ad aggravarsi.

r. b.

Agricoltore d'Asti ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 26 ottobre.

(v. m.) L'agricoltore Adolfo Penna, di 77 anni, residente a Cossombrato d'Asti, è morto oggi in un incidente stradale. Stava attraversando a piedi la provinciale Chivasso-Asti quando, in località Castagna, è stato investito in pieno da una «Citroën» condotta dall'impiegato Pier Eugenio Penna, di 23 anni, residente ad Asti.

La tragica spedizione ieri notte nella Riviera Ligure

Assassinato da due giovani fratelli il proprietario del "night„ di Celle

Sono di Savona e non nuovi a imprese criminali - Entrati con un complice nel "Number One" si sono messi a sparare con pistole e fucile a canne mozze - Tre feriti non gravi - Si tratta di vendetta personale?

(Dai nostri corrispondenti)
Savona, 26 ottobre.

In Riviera c'è molta paura dopo l'omicidio di uno dei titolari del «Number One», la discoteca di Celle Ligure dove questa notte è avvenuta una folle sparatoria. Tre banditi, impugnando una pistola e un fucile a canne mozze, sono entrati nel locale, hanno seminato il panico fra i clienti, ucciso il proprietario, Rosario Aridiacono, 26 anni, abitante a Savona in via Pia 28-2, e percosso due persone: il contitolare Riccardo Barone, detto «Bibbo», 33 anni, e il cameriere Alfonso Forgione, 24 anni, entrambi residenti a Savona, rispettivamente in via Cavour 2-8 e in via Montegrappa 1-2. Un cliente, Gianfranco Gianfaldone, 28 anni, di Genova Sampierdarena, via San Bartolomeo del Fossato 37-2, per evitare i colpi s'è gettato a terra e ha riportato una contusione alla testa. Nessuno dei feriti è grave.

Due degli sparatori sono stati riconosciuti, sembra senza ombra di dubbio: sono i fratelli Paolo e Andrea Branca, il primo di 19 anni e il secondo di 21, abitanti a Savona in via Briganti 2-3, domiciliati da un paio di mesi ad Albissola Mare. Si tratta di giovani con una lunga serie di precedenti alle spalle. Sono noti per le loro imprese banditesche, le vendette, i pestaggi. La gente si chiede perché non perché la polizia, i carabinieri, la magistratura non li hanno fermati prima? Da tempo il «Number One» stava chiesto protezione alle forze dell'ordine, sempre invano. Non si conosce ancora, invece, il nome del terzo individuo che ha fatto irruzione nel locale, e del quarto complice che attendeva fuori, sull'auto, con il motore acceso.

Perché è stata compiuta questa spedizione? I motivi non sono del tutto chiari: assurda vendetta per qualche presunto sgarbo (i Branca non erano graditi ai night di Celle), una manovra del racket dei locali per danneggiare il «Number One», o più semplicemente la folle azione di due pregiudicati, abituati alla violenza, che hanno agito sotto l'effetto della droga o dell'alcool? Un anno fa circa uno dei fratelli Branca aveva colpito con un coltello Riccardo Barone, all'interno di un night di Spotorno: forse i due episodi possono essere collegati.

Il «Number One» è il locale più alla moda della Riviera a Levante di Savona. E' frequentato dai giovani, ma anche da persone di una certa età. Non era mai stato preso di mira dai banditi.

Ecco come si sono svolti i fatti. Manca poco alla mezzanotte. Il locale gremito: oltre cento persone. Arrivano i tre banditi, piccoli di statura, due con i capelli neri e il terzo biondastro. Gli indizi ricognosciuti per i fratelli Branca si avvicinano al banco. Riccardo Barone viene afferrato per il bavero e trascinato nel retro, con la forza e sotto la minaccia delle armi. Rosario Aridiacono grida: «Ma cosa state facendo?». Il giovane individuato per Paolo Branca gli spara due volte al petto, e lo colpisce anche al cuore. Aridiacono cade a terra morente.

Nel locale esplode il panico. Racconta uno dei clienti: «Stavo bevendo appoggiato al bancone, ho visto entrare i tre e uccidere il padrone del locale. Barcollavano, erano insicuri». La gente scappa, si ripara dietro i pilastri. Qualcuno si barrica nei gabinetti. I malviventi continuano la loro azione. Sparano verso il soffitto, in direzione della pista da ballo. Colpiscono con pugni e con il calcio della pistola Riccardo Barone. Si trovano di fronte il cameriere Alfonso Forgione, che subisce la stessa sorte.

A terra restano alcuni bossoli calibro 7,65. I banditi se ne vanno, nessuno ha il coraggio di fermarli: la loro follia criminale potrebbe fare altre vittime. Rosario Aridiacono viene trasportato al San Paolo con un'auto privata. Cessa di vivere pochi minuti dopo aver varcato la soglia del pronto soccorso.

Poco dopo arrivano i feriti. Riccardo Barone ha ferite e contusioni al naso, con sospette lesioni ossee, al mento e alla testa: la prognosi è di venti giorni; il cameriere, una ferita alla testa, causata dal calcio della pistola: è giudicato guaribile in dieci giorni. Stessa prognosi anche per Gianfranco Gianfaldone, il cliente, che si ferisce mentre si mette al riparo.

Durante la sparatoria il terzo complice, quello biondo, sarebbe rimasto in disparte, forse per fare la guardia all'uscio. I banditi si sono allontanati su un'auto scura di grossa cilindrata.

Sandro Chiaramonti
Bruno Balbo

Nuove indagini sull'alibi di Francesco Gaetano

I magistrati del caso Mazzotti in Calabria "per accertamenti„

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 26 ottobre.

Seconda spedizione calabrese dei magistrati novaresi per il caso Mazzotti: sono partiti oggi, diretti a Lamezia, il giudice istruttore Paolo Ruggero e il p.m. Marcello Parola che, assistiti dal cancelliere Antonio Giuva, interrogheranno alcuni testimoni in questa zona per una serie di accertamenti. C'è innanzi tutto da controllare l'alibi di Francesco Gaetano, accusato di essere stato tra coloro che rapirono materialmente Cristina Mazzotti. Le testimonianze in questo senso sono di Carlo Galli ed Emanuela Luisari, i due giovani che la notte del primo luglio erano con la ragazza sequestrata e che a loro volta rimasero per mesi ore in mano ai banditi.

Dopo un primo riconoscimento basato su una serie di fotografie, il Galli e la Luisari hanno ribadito l'identificazione in un confronto all'americana effettuato quindici giorni or sono in carcere. I due giovani riconobbero anche Giuseppe Milan come uno dei rapitori. Francesco Gaetano, da parte sua, nega e presenta un alibi: «*Il primo luglio ero a Gizzeria* — sostiene —, lo possono testimoniare gli impiegati del comune dove quel giorno mi recai per curare il trasferimento della residenza da Tradate».

Potrebbe essere un alibi di ferro, ma già si è visto, in questa inchiesta, come alibi a prima vista ineccepibili possano crollare clamorosamente. E' accaduto per il boss Antonino Giacobbe che, accusato da Giuliano Angelini di avere presieduto il processo rituale nell'uliveto di Gizzeria, sostenne che, a quell'epoca, era ricoverato in manicomio. Si accertò che era vero solo a metà: in realtà aveva un permesso di libera uscita che gli consentiva di lasciare a suo piacimento l'ospedale psichiatrico.

Ma non è solo per controllare l'alibi di Francesco Gaetano che i magistrati novaresi sono partiti oggi per la Calabria. Si occuperanno pure di Antonio Tallarico, detenuto a Lamezia con un pesante capo di accusa, anche se in effetti il suo ruolo appare quello di favoreggiatore. Interrogato dal procuratore di Lamezia, ha ammesso di avere prestato la sua «127» bianca all'Angelini allorché questi, ai primi di agosto, si recò in Calabria per riscuotere i 104 milioni, cioè la sua parte del riscatto. Tallarico avrebbe anche accompagnato l'Angelini all'uliveto di Gizzeria. Dovrebbe sapere qualcosa sul processo che in 'ndrangheta imbastì a carico del custode dell'ostaggio lasciato morire o ucciso.

In carcere a Novara c'è un altro Tallarico, Giovanni, che, accusato dallo stesso episodio, si proclama innocente: l'omonimia, a volte, può giocare brutti scherzi.

Altra incombenza dei magistrati, sarà quella di vagliare la posizione del latitante Franco Gattini, ritenuto il luogotenente del «padrino» Giacobbe e che in questa vicenda compare perché l'Angelini lo ha indicato come il guardiano dell'uliveto del processo. Probabilmente i magistrati svolgeranno altre indagini, effettueranno ulteriori controlli sulla scorta di elementi scaturiti nel corso dell'istruttoria che si intende concludere al più presto, per un rapido rinvio a giudizio degli imputati.

Piero Barbè

Pirata della strada arrestato a Cuneo

Uccide con l'auto un operaio e si reca al bar con due amici

Cuneo, 26 ottobre.

(g.d.m.) L'operaio della «Michelin» Gilberto Biancotto, 29 anni, sposato e prossimo a diventare padre, è stato travolto e ucciso nella serata di ieri da una vettura il cui conducente si è dato alla fuga poco dopo però è stato arrestato. Si tratta di Antonio Piro, 21 anni, Cuneo, via Alba 27. Lo ha individuato la polizia stradale, che aveva ricevuto una telefonata anonima.

L'incidente è avvenuto sulla Cuneo - Torino, in frazione Madonna dell'Olmo. Il Biancotto, vittima alcune settimane fa di un infortunio sul lavoro, in conseguenza del quale aveva il polso della mano sinistra ingessato, stava dirigendosi in bicicletta verso casa quando veniva investito alle spalle da una «850» coupé, scaraventato sull'asfalto ed una decina di metri di distanza.

Il conducente della vettura proseguiva la corsa in direzione di Centallo; il Biancotto veniva poi raccolto da un'auto di passaggio ma decedeva per frattura del cranio durante il trasporto al nostro ospedale. Sul posto, per le indagini, è intervenuta una pattuglia della Polstrada. Un'ora dopo è arrivata al comando una telefonata anonima: «Chi ha investito il Biancotto si trova nel bar davanti alla "Michelin"». E' accorsa una pattuglia che ha fermato nel locale tre persone: Antonio Piro, di 21 anni, Giovanni Quagliata di 20 anni e Salvatore Faraone di 24 anni, tutti di Termini Imerese ma domiciliati a Cuneo.

Fermati sono tradotti alla caserma della Polstrada dove il Piro finiva per confessare: «Sono stato io».

Al largo della Sardegna

Ritrovato in mare l'oro di Rommel?

Secondo un pescatore è nel sommergibile che ha trovato a 100 metri di profondità

Sassari, 26 ottobre.

Un pescatore di coralli, Bruno Pietrangeli, 35 anni, romano, ha individuato lo scafo di un sommergibile, probabilmente affondato durante l'ultimo conflitto mondiale, a una profondità di cento metri al largo delle coste settentrionali della Sardegna. Della scoperta, Pietrangeli ha dato notizia alla polizia di frontiera di Santa Teresa di Gallura, che ne ha informato le altre autorità marittime e i carabinieri della compagnia di Tempio Pausania, competenti per territorio.

Mentre era a 13 miglia a nord-ovest da Capo Testa, Pietrangeli ha calato lo scandaglio alla ricerca di banchi corallini. «Credendo di aver localizzato un grosso scoglio — ha raccontato poi al posto di polizia — mi sono immerso per constatare di persona che cosa ci fosse. Ma ho avuto la sorpresa di trovare una massa scura parzialmente sommersa dalla sabbia. Ho subito capito che si trattava di un sommergibile. Ho fatto una rapida ricognizione del relitto, ma non ho potuto leggere la sigla né individuare la nazionalità a causa delle numerose incrostazioni. Sono poi risalito subito perché non potevo rimanere a lungo a quella profondità».

Per poter ritrovare la posizione il pescatore ha lasciato un galleggiante. Non è stato ancora accertato se il relitto si trovi in acque territoriali italiane o francesi. Appena ciò sarà chiarito, si esaminerà l'eventualità di un possibile recupero del sottomarino.

Sulla presenza del sommergibile si fanno molte ipotesi. E' quasi certo, comunque, che sia stato affondato durante l'ultima guerra. Nel tratto di mare tra la Sardegna e la Corsica, infatti, accaddero molti episodi di «guerra sottomarina», e molti sommergibili che partirono dalla Maddalena, ch'era sede del «Settimo Gruppo», non ritornarono più.

Sul sommergibile, il padre del pescatore di coralli, il dottor Gabriele Pietrangeli, avanza l'ipotesi che esso contenga il tesoro di Rommel, il quale sarebbe fatto scaricare nelle acque fra la Sardegna e la Corsica, per ordine di Hitler, il cospicuo bottino di guerra (trenta, forse quaranta miliardi di lire) dell'«Afrika Korps», l'armata tedesca.

r. s.

Mostra mercato del cavallo — Si è svolta ieri a Barbania la prima manifestazione equina con la partecipazione di sessanta animali. Premi agli espositori.

Verso le cinquantamila firme per il verde

Ragazzi e genitori unitevi questa la vostra campagna

Il primo impegno civile per i minorenni: chiedono una legge alla Camera

Ha preso il via in Piemonte, lanciata da *Stampa Sera*, la prima campagna civile condotta dai bambini. Essa ha lo scopo di riproporre all'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica il problema del verde. Nelle capitali e nelle principali città dell'Est e dell'Ovest europeo ciascun abitante dispone in media di 18 metri quadri di «spazio libero attrezzato» (campi sportivi, parchi, giochi). Nelle città italiane il «verde pubblico» per abitante è calcolato in centimetri: 30 a Milano; 60 a Torino; poco più di un metro a Roma. I piani regolatori, tutti senza eccezione, prevedono aree da destinarsi al verde, ma nella realtà delle cose il cemento fagocita gli ultimi fazzoletti di prati urbani e l'erba — salvo poche eccezioni — sopravvive sarmatica nelle aiuole spartitraffico lanch'esse, per gonfiare le statistiche, considerate verdeil).

I bambini, in particolare gli alunni delle scuole elementari e medie, chiedono che questo stato di cose abbia termine e lanciano una proposta di legge: «Per ogni nascita deve essere riservato un metro quadro di verde pubblico». Obiettano — lo prevede l'articolo 74 della Costituzione — 50 mila firme perché tale proposta sia discussa dalla Camera. Come si sa la firma dei bambini non ha valore legale, quindi perché l'appello sia valido ciascuna scheda va controfirmata da un genitore.

Come ha sottolineato l'assessore regionale all'urbanistica Giovanni Astengo la proposta, sotto un profilo tecnico, presenta delle lacune. «Sarebbe meglio — ha detto Astengo — avvalersi della legge 865 per destinare a ciascun italiano non soltanto il verde, ma venti metri quadri di servizi. La spesa sarebbe di 1000 miliardi e ci affrancherebbe allo standard europeo. Tuttavia la proposta di legge dei bambini è riuscita a smuovere le acque, costituisce un incentivo senza precedenti. Insomma è positiva.

L'idea è nata a Vercelli. *Stampa Sera* l'ha lanciata, molti Comuni vi hanno aderito. L'altro ieri è giunto l'appoggio dell'Assessore allo Sport e Problemi della gioventù di Torino. L'assessore Gabriele Salerno stamane farà giungere alle scuole medie ed elementari della città un invito perché gli alunni sottoscrivano la proposta. Al nostro giornale sono arrivati, in questi giorni, pacchi di schede firmate. Ancora non è possibile prevedere entro quanti giorni sarà raggiunta la quota di 50 mila firme ma, vista la partecipazione, essa dovrebbe trattarsi di tempi lunghi. Dopodiché toccherà al Parlamento esaminare la questione, rispondere ai 50 mila ragazzi che hanno firmato e alle altre centinaia di migliaia che pure osservano con attenzione le decisioni prese dai deputati.

Mario De Angelis

Spedire a STAMPA SERA, via Marenco 32, Torino

AL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA

Chiedo che venga varata una legge con i seguenti quattro articoli:

ART. 1 — *Per ogni nascita deve essere riservato un metro quadro di verde pubblico.*

ART. 2 — *A tale incombenza debbono provvedere i Comuni, destinando per ogni nascita un metro quadrato del terreno di loro proprietà.*

ART. 3 — *Nel caso che il Comune non abbia proprietà in terreni o non possa destinare al fine detto il terreno di sua proprietà, dovrà adempiere all'obbligo di cui agli articoli precedenti acquistando i metri quadrati corrispondenti alle nascite di ogni anno.*

ART. 4 — *Per l'acquisizione del terreno di cui sopra il Comune potrà avvalersi della legislazione relativa all'esproprio per pubblica utilità.*

FIRMA DEL BAMBINO

Scuola

Controfirma di un genitore

Indirizzo

Potrete ottenere uno dei manifesti realizzati per Martini & Rossi all'inizio del secolo, acquistando due bottiglie di Martini.

E' un'immagine di ieri, che vive anche oggi. Come Martini.
Lo potete bere con chi volete. Dove volete. Quando volete.
E, ieri come oggi, è giusto. Sempre. Rosso, bianco, dry.
MARTINI

Guerra aperta tra mussulmani e cristiani

Beirut: la strage continua gli americani se ne vanno

Combattimenti con armi pesanti per le strade: la scorsa notte i morti sono stati 40 Anche i sudditi francesi e inglesi invitati dalle ambasciate a lasciare il Libano

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 26 ottobre.

Gli appelli lanciati da campanili e minareti per chiedere a falangisti e musulmani di deporre le armi non sono stati ascoltati. A Beirut si continua a combattere. Gli scontri si susseguono ormai da trenta ore soprattutto nel quartiere di Qantari, nelle cui strade si è spostata la lotta tra cristiani maroniti e musulmani di sinistra, che si affrontano con mitragliatrici pesanti, lanciarazzi e armi automatiche. Dalle auto in fiamme e dagli stabili sventrati dalle bombe si innalzano dense colonne di fumo. I cecchini continuano a sparare dai tetti degli edifici su cui si sono appostati.

La popolazione, terrorizzata, evita di scendere nelle strade. Il quartiere, prima una zona residenziale della borghesia libanese, si sta trasformando in un ammasso di rovine. La facciata bianca dell'Holiday Inn Hotel è crivellata di proiettili; una bomba di mortaio ha colpito, causando gravi danni, la sede dell'Associazione stampa estera; per fortuna non si lamentano vittime. Nella notte sono rimaste uccise 40 persone. I feriti sono una sessantina. Non è stato ancora possibile fare un bilancio degli scontri di oggi. Si combatte anche nei quartieri di Nabaah, Karantina, Maalakhi.

L'ambasciata americana ha cominciato ad evacuare il suo personale e i dipendenti governativi americani di stanza nel Libano. Tre funzionari delle ambasciate di Danimarca, Svezia e Francia sono stati rapiti da una banda musulmana, e consegnati all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, che li ha rilasciati. I sudditi inglesi e francesi sono stati invitati dalle ambasciate a lasciare il Libano.

Stamane una marcia di pacifisti guidata da un prete maronita e da uno sceicco musulmano si è mossa alla periferia del quartiere di Qantari, ma gli inviti alla tregua sono finiti nel crepitio delle mitragliatrici.

Il governo è convocato in seduta d'emergenza per trovare una soluzione alla crisi che travaglia il Paese. L'economia è prossima al tracollo. Un banchiere americano, Jaylord Freeman, ha detto che il Kuwait rappresenta ora la sede più qualificata per subentrare al Libano come centro finanziario del Medio Oriente.

s. s.

Sadat in viaggio per Washington

Il Cairo, 26 ottobre.

Mentre i quotidiani del Cairo parlano in termini più che lusinghieri della visita del presidente egiziano Sadat negli Stati Uniti, il settimanale *«Rose el Yussef»* sembra voler mettere un freno a questo ottimismo e fa una analisi moderata dei risultati che l'Egitto può sperare dalla visita del suo presidente in America.

Sadat si reca in Usa (ha lasciato oggi Parigi per Washington) per ottenere armi e proseguire così la politica di diversificazione delle fonti del materiale bellico, un apposito politico per mantenere la propria opzione di soluzione graduale del conflitto nel Medio Oriente, e un'assistenza economica sia per giustificare la saggezza delle sue scelte sia per rispondere agli urgenti bisogni delle masse popolari egiziane.

Per quel che concerne le armi (fatto che preoccupa Israele) scrive il settimanale: *«Il Cairo già sa che il massimo che l'Egitto potrà ottenere dall'arsenale militare americano è un certo numero di tipi di armi che Israele già possiede, ed una partita molto limitata di armi convenzionali»*. (Ansa)

Respinti fedayn che giungevano dalla Giordania

Tel Aviv, 26 ottobre.

Una banda di guerriglieri arabi armati di mortai e mitragliatrici ha tentato venerdì di infiltrarsi in Israele dalla frontiera con la Giordania, ma è stata respinta dal fuoco degli israeliani. Lo riferisce solo oggi il comando militare di Tel Aviv.

E' il primo tentativo, dopo molti anni, di guerriglieri di penetrare attraverso la frontiera giordano-israeliana.

(Ans. Press)

A Mosca

In pochi accusano Sacharov

Mosca, 26 ottobre.

La dichiarazione contro Andrei Sacharov firmata da 72 accademici dell'Urss. e pubblicata ieri sera con grande rilievo dalle *Izvestija*, non ha affatto quel significato di generale esecrazione da parte dell'*intellighenzija* sovietica, che le autorità vogliono attribuirle. Al contrario, essa dimostra che lo scienziato «dissidente» gode ancora, tra i suoi colleghi dell'Accademia delle Scienze, di grande prestigio e rispetto, perché soltanto un'esigua minoranza degli accademici (72 su circa 700, tra membri effettivi e candidati) ha accettato di firmare il documento, cedendo alle pressioni.

«Gli scienziati sovietici — si legge nella dichiarazione — ritengono che l'attribuzione del Premio Nobel all'accademico Sacharov ha un carattere indegno e provocatorio. Si tratta di una profanazione dei nobili ideali, a tutti noi cari, dell'umanesimo, della pace, della giustizia e dell'amicizia tra i popoli di tutti i Paesi», Sacharov viene definito nel documento «un avversario della politica estera pacifica dell'Urss, del nostro regime socialista», «un calunniatore delle grandi conquiste politiche economiche, sociali e culturali del popolo sovietico».

Tra i firmatari figurano i membri del presidium dell'Accademia, compresi l'ex presidente Mstislav Keldysh e l'attuale presidente ad interim Vladimir Kotelnikov, personalità che hanno ormai più una funzione politica che scientifica. Ma nessuno dei grandi nomi dell'intelligenzia liberale ha voluto figurare sotto questo documento: non, ad esempio, Petr Kapica, che è stato maestro di tolleranza per un'intera generazione di scienziati, né Leonid Kantorovic, insignito quest'anno del Nobel per l'economia.

Il documento assume, dunque, il significato di un voto di fiducia nei confronti di Sacharov, che esce largamente vittorioso dalla prova: meno di un decimo degli accademici ha votato contro di lui.

Anche ammettendo che molti abbiano rifiutato di aderire alla raccolta delle firme non perché approvino l'atteggiamento di Sacharov, bensì perché non vogliono «immischiarsi» con la politica (un atteggiamento assai diffuso tra gli scienziati sovietici), nondimeno la scorrettezza del regime resta grave. Poco meno di tre settimane fa, lo stesso Bramav, celebrando il 250° anniversario dell'Accademia, aveva riaffermato il principio della «partiticità» della scienza, ricordando che il «vero scienziato sovietico... combatte attivamente per la causa comunista contro tutte le forze reazionarie e oscurantiste... subordina la sua attività alla causa, in opera dei nobili ideali comunisti».

La dichiarazione, comunque, rappresenta la prima presa di posizione di personalità ufficiali sovietiche dopo il conferimento del premio Nobel per la pace a Sacharov e non può certo essere considerata un segno positivo per la concessione del visto allo scienziato (pochi giorni fa Sacharov ha chiesto alle autorità competenti il permesso di recarsi a Oslo per ritirare il premio, il 10 dicembre).

Paolo Garimberti

Argentina: uccisi dai terroristi cinque agenti

Buenos Aires, 26 ottobre.

Terroristi di sinistra, forse montoneros o guerriglieri dell'esercito rivoluzionario popolare, hanno teso un agguato a due radiomobili della polizia nel sobborgo di San Isidro, venti chilometri a nord di Buenos Aires.

Quando le automobili sono giunte a tiro, i terroristi hanno aperto il fuoco con i mitra, uccidendo cinque poliziotti e ferendone gravemente due. *(Ansa)*

India: calpestate dalla folla muoiono 17 donne

Nuova Delhi, 26 ottobre.

Diciassette donne sono morte calpestate dalla folla e altre sei sono rimaste ferite a Madurai, in seguito alla confusione provocata dalla distribuzione gratuita di «sari», il tradizionale abito indiano.

Appena sono stati aperti i cancelli della scuola dove avveniva la distribuzione, la folla ha cominciato a premere e nel caos che ne è seguito, molte persone sono cadute e sono rimaste schiacciate sotto il peso delle donne che seguivano. I «sari» venivano distribuiti in vista dell'annuale festival hindu, che dovrebbe tenersi la settimana prossima.

(Ansa-Reuter)

Sotto accusa la situazione igienica di un'intera regione

Bolzano: l'epidemia di salmonellosi Due i neonati morti, altri in pericolo

Sono 38 i bimbi ricoverati all'ospedale - Chiusi alcuni negozi alimentari - Mentre si svolge l'inchiesta sulle eventuali responsabilità, emergono le carenze sanitarie

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 26 ottobre.

Questa notte all'ospedale di Bolzano è morto un altro neonato, il secondo, dei trentanove ricoverati nel reparto maternità da alcuni giorni per l'epidemia da salmonella tipo Vienna scoppiata sette giorni fa a Brunico, in Val Pusteria. Il bimbo aveva diciassette giorni. Si chiamava Harald Tiso ed era nato nel villaggio di Campo Tures. I medici dell'ospedale lo avevano posto in un'incubatrice, come gli altri piccini colpiti dall'infezione, e gli avevano somministrato preparati terapeutici a base di antibiotici, ma l'aggravato stato di disidratazione del piccino ha reso vana ogni cura.

La situazione degli altri ricoverati viene considerata «soddisfacente». Soltanto uno di essi è considerato in gravi condizioni. Altri trenta bambini sono invece stazionari, mentre sei sembrano immuni da qualsiasi contagio. Questa mattina all'ospedale di Bolzano si è svolto un vertice delle autorità sanitarie alla presenza del prof. Polazzi, ispettore generale del ministero della Sanità, inviato in Alto Adige per svolgere un'inchiesta. E' stata presa in esame la situazione e si è deciso di estendere l'azione profilattica nella Val Pusteria e nelle zone limitrofe. Tra l'altro è stata ordinata la chiusura di alcuni negozi di generi alimentari di proprietà di parenti dei piccoli ricoverati.

Le loro mamme si trovano in osservazione all'ospedale di Brunico, il cui reparto di maternità è stato chiuso. Nell'ospedale oggi si è svolta una disinfezione generale e il personale è stato sottoposto alla vaccinazione antitifica.

Le vittime dell'epidemia sono così salite a due: il 18 ottobre, nella sua abitazione di San Vigilio di Marebbe, in Val Badia, era morta Claudia Frenes, una bimba di quindici giorni. Le cause della morte sono state attribuite a gastroenterite, ma si ritiene che, in seguito all'esame necroscopico del cadaverino ordinato dal medico provinciale Verde, quasi sicuramente verrà appurato che anche questa neonata era stata colpita dai bacilli della salmonella.

Perché questo decesso non è stato subito denunciato alle autorità giudiziarie dopo le tristi esperienze che si sono avute ad Avellino non molto tempo fa? Il medico condotto di San Vigilio di Marebbe si è difeso affermando di non avere alcuna responsabilità, perché era stato chiamato dal genitori al capezzale di Claudia Frenes quando la piccina era ormai spirata.

Il caso comunque è stato segnalato dal dottor Verde alla Procura della Repubblica di Bolzano, che da qualche mese si sta occupando per accertare quali colpe debbano essere addossate per un'altra epidemia da salmonella che l'estate scorsa, in un albergo di Castelrotto, aveva colpito alcune decine di clienti italiani e stranieri in seguito all'ingestione di carni avariate o di acqua inquinata. In provincia di Bolzano, malgrado le attrezzature di migliaia di alberghi e pensioni e malgrado la modernità e il rilevante numero degli impianti sanitari esistenti, in molte zone, particolarmente nei villaggi e nei masi di montagna, esistono condizioni igieniche del tutto insoddisfacenti, aggravate in seguito alla macellazione clandestina di bestiame ammalato, da illegali manipolazioni di formaggi e latticini, anche a scopo speculativo, e dall'inquinamento delle sorgenti idriche.

Questa situazione, che per certi aspetti è analoga anche in alcune zone della provincia di Trento, ha gravi conseguenze: la regione Trentino-Alto Adige, insieme con la Campania, risulta quella in cui si verifica il maggior numero di decessi per malattie infettive.

Enzo Pizzi

Proclamato un nuovo santo

Città del Vaticano, 26 ottobre.

Suggestivi canti religiosi etiopici, accompagnati dal battito delle mani e dei tamburi, hanno caratterizzato questa mattina in piazza San Pietro la proclamazione di un nuovo santo italiano. Si tratta del vescovo missionario Giustino De Jacobis, nato nel 1800 a San Fele, in Lucania, e morto nel 1850 in Etiopia, dopo ventun anni di apostolato missionario nel Paese, nel corso dei quali ebbe a subire dure persecuzioni e, per due volte, il carcere.

Nel discorso pronunciato nel corso della cerimonia, Paolo VI ha definito il nuovo santo italiano «un insigne rappresentante del mondo missionario che seppe farsi schiavitù tra gli schiavi». (Ansa)

Anche nel Sultanato è in atto la guerra

Truppe arabe e britanniche contro i ribelli nell'Oman

Londra agisce con "consiglieri militari" - Iran e Giordania hanno inviato contingenti di soldati - Nelle battaglie impiegati gli aerei

Aden, 26 ottobre.

I ribelli marxisti dell'Oman, i consiglieri militari britannici, i soldati arabi e iraniani stanno trasformando il territorio occidentale del sultanato dell'Oman in un campo di battaglia. Il territorio in cui si combatte, la provincia di Dhofar, confina ad Ovest con lo Yemen meridionale, a Nord con l'Arabia Saudita e a Sud con il Mare Arabico, e vi risiedono 180.000 musulmani arabi.

Oggi i ribelli, che agiscono dal 1969, hanno diramato un comunicato in cui affermano di avere abbattuto due caccia del tipo Strikemaster, di avere ucciso 35 soldati nemici e conquistato quindici posizioni fortificate durante gli attacchi lanciati nell'ultimo mese contro i governativi.

Le forze del sultanato, che agiscono con l'appoggio dei consiglieri militari britannici e delle truppe iraniane e giordane (chiamate l'anno scorso per aiutare l'Oman a schiacciare i ribelli), hanno scatenato offensive aeree e terrestri contro le roccaforti in cui si nascondono i ribelli.

Ma i guerriglieri sinflggono pesanti perdite in uomini e mezzi sia ad iraniani sia a giordani e inglesi», ha dichiarato in una intervista il capo della guerriglia Mohamed Bin Abdulla, cui fa capo l'esecutivo del Fronte per la liberazione dell'Oman. Abdulla sostiene che i suoi uomini hanno abbattuto, facendone prigioniero il pilota, anche un elicottero iraniano. L'Iran ha distaccato nella provincia di Dhofar dei caccia F5 di produzione americana e la Giordania ha donato al sultanato 31 caccia britannici Hawker, di cui le forze governative si avvalgono nella guerra contro i ribelli marxisti appoggiati dallo Yemen del Sud.

(Ans. Press)

Milano - Colpo grosso evitato d'un soffio

I ladri penetrano in banca ma nella stanza sbagliata

Per bucare le pareti blindate i malviventi hanno usato la lancia termica che sviluppa un calore di 5000 gradi e un'apparecchiatura da fantascienza del valore di 5 milioni che hanno dovuto poi abbandonare

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 ottobre.

Una banda di avventurieri la notte scorsa è entrata nel sotterraneo della Banca d'America e d'Italia di via Broletto attrezzata con lance termiche e apparecchiature modernissime e sofisticate del valore di 5 milioni, è riuscita a bucare la cassaforte dopo un lavoro di oltre tre ore, ma per un banale errore, ha sbagliato la stanza: è penetrata in quella in cui sono custoditi i titoli e le obbligazioni mancando di pochi metri quella delle cassette di sicurezza dove erano custoditi valori per più di 300 milioni. Così la banda ha dovuto andarsene a mani vuote e per di più ha abbandonato sul campo il prezioso corredo da scasso; attrezzi ed apparecchiature con le quali la polizia ha caricato un camioncino.

I malviventi, hanno agito nelle ore di intervallo tra i controlli delle guardie della «Vigilanza Città di Milano», non hanno avuto il tempo, dopo avere praticato un foro di 40 centimetri per 40 nella porta blindata e tolto un elemento ad un cancello che immette nella stanza dei titoli, di forzare le scaffalature metalliche alte fino al soffitto. In pratica, entrati dopo l'una di notte nella banca, hanno abbandonato poco prima delle otto tutto il materiale nel corridoio ed in un ufficio antistante il «caveau» evidentemente, forse proprio per qualche minuto, l'arrivo delle guardie di controllo.

Per entrare nella banca gli scassinatori hanno usato un'impalcatura situata su un lato dell'istituto in via San Prospero, forzando poi una finestra che è stata trovata aperta al primo piano. In questi giorni infatti nell'edificio stanno lavorando i muratori che, oltre alla impalcatura, hanno lasciato tutto il loro materiale nell'ingresso secondario della banca, dalla parte di via Broletto. Proprio in mezzo al materiale dei muratori potrebbero essere state nascoste, secondo gli inquirenti, le sei bombole di ossigeno ed acetilene servite per azionare la lancia termica e l'altro abbondantissimo armamentario utilizzato.

La lancia termica con la quale i ladri si sono aperti il varco, è uno strumento che sviluppa una temperatura di 5000 gradi. Lo scassinatore che si è inserito nel foro praticato nella parete blindata certamente era rivestito di una tuta d'amianto e dotato di maschera antigas.

Le indagini non si presentano facili: questa è la prima volta che la lancia termica viene usata a Milano dopo i tentativi riusciti a Roma.

«Altre due volte — ha detto il dirigente della squadra mobile — abbiamo trovato questi arnesi abbandonati. Però non erano mai stati usati».

c. b.

Gli italiani lo preferiscono alla Svizzera

I capitali adesso fuggono in Belgio

Nessun ostacolo all'afflusso di denaro, lecito o illecito - Problema da sollevare alla Cee?

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 26 ottobre.

Il Belgio è diventato un concorrente della Svizzera come centro di investimenti per gli italiani che, preoccupati dell'incertezza politico-economica del Paese, vogliono mettere al sicuro parte dei loro capitali o dei loro risparmi.

La *fuga* del denaro all'estero ha assunto in Italia negli ultimi anni, come ben si sa, proporzioni vastissime; fin finora la meta preferita era la Repubblica elvetica. Solo da poco tempo — ci diceva un banchiere di Bruxelles — gli italiani si sono accorti che il Belgio è *«preferibile»* alla Svizzera. Dal Belgio, infatti, i capitali possono essere reimportati o esportati altrove con molta facilità. Inoltre, le autorità belghe non pongono alcun ostacolo all'afflusso nel Paese di capitali italiani, leciti o illeciti. Potrebbe essere un problema da sollevare in sede Cee: anche se il Trattato di Roma prevede la libera circolazione dei capitali nei Paesi comunitari, infatti, questo obiettivo non è mai stato raggiunto.

Sotto il puro profilo egoistico, la scelta del Belgio è abbastanza oculata. Il Belgio fa parte della Comunità Europea, quindi un italiano vi può risiedere e vi può svolgere qualsiasi attività economica senza particolari intralci, tutti vantaggi, questi, negati dalla Svizzera. Il sistema bancario belga favorisce l'afflusso dei capitali esteri, non riscuotendo alcuna tassa sui conti di risparmio degli stranieri che ancora adesso possono ricevere tassi di interesse annui sino all'8 per cento. Inoltre, la valuta belga è fortissima, avendo guadagnato circa il quaranta per cento sulla lira italiana in tre anni.

In Belgio si possono anche acquistare liberamente lingotti d'oro e brillanti (Anversa è il maggior centro diamantifero del mondo) per depositarli poi nelle cassette di sicurezza di una banca. Il prezzo dell'oro e dei diamanti, tuttavia, al momento non è in ascesa.

Gli italiani, ultimamente, si sono orientati verso l'acquisto di appartamenti ad un costo medio di cinquecentomila lire al metro quadrato in buone zone borghesi di Bruxelles. Questi appartamenti possono rendere, se affittati, circa il cinque per cento sulla somma investita.

Lo svantaggio è che le tasse e le spese straordinarie si aggirano sul sedici per cento del valore dell'immobile. In compenso, gli affitti sono quasi tutti «indicizzati», cioè collegati al costo della vita, per cui aumentano ogni tre o sei mesi. Questo privilegio, però, prima o dopo finirà anche in Belgio.

Naturalmente, qui nessuno occupa abusivamente le case sfitte, perché la legge è tutta a favore dei proprietari. Lo sviluppo dell'edilizia residenziale negli scorsi anni è stato fortissimo a Bruxelles, ed attualmente ci sono migliaia e migliaia di appartamenti sfitti. Anche investire in Belgio — ammesso che si riesca a farlo legalmente — presenta i suoi problemi.

Renato Proni

Ha votato solo il 45%

Elezioni in Svizzera urne quasi deserte

Secondo i primi dati, i partiti del centro dovrebbero conservare la maggioranza assoluta

Berna, 26 ottobre.

Gli svizzeri hanno dimostrato poco interesse per le elezioni politiche: sebbene l'apertura dei seggi elettorali fosse stata anticipata a giovedì scorso, la percentuale dei votanti è risultata bassissima, appena il 45 per cento. Le urne sono state chiuse oggi a mezzogiorno, ma lo spoglio delle schede è molto lento. A tarda ora della notte mancavano ancora i risultati dei seggi dei Cantoni per il rinnovo della Camera Bassa di Berna che comprende 200 seggi. Per il momento non si registrano importanti novità.

Rispetto alla precedente legislatura, non si dovrebbero avere che pochissimi cambiamenti alla Camera Bassa. Si prevede che i tradizionali partiti del centro (radicali, socialdemocratici, democristiani ed agrari) conserveranno una schiacciante maggioranza alla Camera e, come nel passato, saranno rappresentati nel governo federale di Berna. I risultati parziali indicano, in alcuni Cantoni, una lieve avanzata del partito socialdemocratico che stando alle generali previsioni dovrebbe diventare il partito più forte della Svizzera, con una cinquantina di seggi alla Camera Bassa (prima erano 46).

Nel Cantone di Ginevra i comunisti del «parti du travail» hanno perso uno dei due seggi che occupavano nella precedente legislatura. Il loro posto è andato al movimento di destra dei «vigilanza» che sul piano federale collabora con i «repubblicani» di James Schwarzenbach. Inoltre i socialisti sono riusciti a strappare un seggio ai democristiani.

Luigi Fascetti

E' il "nemico pubblico numero uno" di Francia

Sparatoria tra la folla: gangster scappa con due ostaggi a Parigi

Feriti l'amante del bandito (nella borsa aveva una bomba) e un poliziotto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 ottobre.

Il gangster Jean-Charles Willoquet, 31 anni, considerato in Francia il «nemico pubblico numero uno», è sfuggito alla cattura dopo una sparatoria con la polizia a Parigi, presso gli Champs Elysées. L'amica del bandito, Martine Capana, e un ispettore della brigata antigang sono rimasti feriti. La donna è stata catturata e gli agenti hanno trovato nella sua borsetta una bomba a mano, che per fortuna non ha fatto in tempo a utilizzare nel conflitto a fuoco.

Da qualche tempo gli agenti sorvegliavano lo studio di un avvocato parigino, dove essi supponevano che il gangster prima o poi si sarebbe recato. La sparatoria, che ha provocato il panico nell'affollata e centralissima avenue Kléber, ha avuto inizio quando gli agenti hanno visto arrivare il bandito accompagnato dall'amante e sono usciti dal loro nascondiglio. Rendendosi conto di essere in trappola, Willoquet ha aperto il fuoco con una pistola automatica calibro 45, ferendo un ispettore di polizia; poi con l'arma in pugno ha costretto un automobilista a farlo entrare nella sua vettura e ad allontanarsi. La polizia non ha potuto aprire il fuoco a volontà per non uccidere l'automobilista e la donna che era con lui. Willoquet, l'uomo più ricercato di Francia, è riuscito a eclissarsi. L'amica del gangster, invece, non ha fatto in tempo a salire sull'auto, essendo rimasta ferita nella sparatoria.

L'inseguimento della vettura non ha avuto successo a causa dell'intenso traffico. Qualche minuto dopo, sentendosi armai al sicuro, Willoquet ha rilasciato i due ostaggi che sono usciti illesi dalla paurosa avventura.

Il bandito era stato catturato nel gennaio 1974, dopo una sparatoria, a due passi dal luogo dove ieri sera è avvenuto il secondo conflitto a fuoco (quando fu preso aveva sei proiettili nel ventre). Il gangster fuggì nel luglio scorso dal palazzo di Giustizia mentre era processato per reati minori. Con la complicità dell'amante prese in ostaggio due giudici e due poliziotti. La donna minacciò una strage in aula con una bomba a mano. (Ansa)

Lisbona: bloccata fuga di capitali con severe norme

Lisbona, 26 ottobre.

Il governo portoghese ha annunciato una serie di provvedimenti tesi a porre fine alla fuga di capitali dal Paese, ed a rafforzare la posizione dell'escudo contro le valute estere.

Le persone residenti in Portogallo potranno portare con sé un massimo di 1000 escudos uscendo dal Paese, e in un anno sarà possibile uscire dal Paese con valuta estera complessiva equivalente a un massimo di 20 mila escudos.

(Ans. Press.)

Oggi il processo per il delitto compiuto un anno fa

"Sappiamo perché fu assassinato il direttore del carcere di Pianosa,,

La lettera è stata scritta ai giudici da alcuni detenuti - Per ora c'è un ergastolano reo confesso ma non si è riusciti a stabilire il movente del crimine

Livorno, 26 ottobre.

Comincerà domani, davanti alla corte d'assise di Livorno, il processo al detenuto sardo Salvatore Gadoni, 42 anni, per l'uccisione del dottor Massimo Masone, direttore del penitenziario nell'isola di Pianosa e sovrintendente alle carceri della Spezia. Il delitto risale al 24 agosto dello scorso anno.

Salvatore Gadoni, condannato all'ergastolo per aver ucciso, con dei complici, un tassista napoletano, a scopo di rapina (il bottino fu di soli seimila lire), era a Pianosa da diversi anni. Ritenuto un detenuto esemplare, riservato, assai servizievole, era stato scelto dal dottor Masone quale uomo di fiducia per cui godeva di una certa libertà di movimenti. Infatti poteva liberamente accedere all'ufficio ed all'alloggio del direttore in qualsiasi ora.

Ciò che accadde la notte del delitto non è stato mai accertato nei particolari. Il cadavere di Masone fu trovato nel pomeriggio successivo, nel suo alloggio, sotto il letto. Un colpo di pistola, dopo aver oltrepassato la mano destra, lo aveva ferito mortalmente al petto. Risultò che il colpo era stato sparato con la stessa pistola del direttore, ma l'ipotesi del suicidio venne subito scartata in quanto l'arma non fu trovata. Quel mattino il Gadoni aveva riferito che il dottor Masone era indisposto, per cui sarebbe rimasto in camera e non voleva essere disturbato. Al termine di lunghi interrogatori fini però per ammettere il delitto, limitandosi a sostenere di essere stato offeso. Il detenuto indicò anche uno scarcerato vicino allo stabilimento di pena dove aveva nascosto la pistola.

L'imputazione per Salvatore Gadoni è di omicidio volontario a scopo di rapina (si era impossessato di un milione e mezzo di lire che aveva nascosto in uno stanzino) e di furto della pistola. Il detenuto non ha nominato un suo difensore di fiducia ed avrebbe fatto sapere di non voler partecipare al processo. La moglie ed il figlio del dottor Masone si sono costituiti parte civile.

Sull'uccisione del direttore del carcere di Pianosa è giunta ultimamente alla procura della Repubblica di Firenze una lettera. La firmano alcuni detenuti del carcere di Volterra (dove è ora rinchiuso Salvatore Gadoni) che sostengono di conoscere la verità sulla vicenda in merito alla quale furono avanzate, a suo tempo, diverse supposizioni. Non si sa, comunque, se i firmatari del messaggio, che si dicono disposti a testimoniare, verranno ascoltati.

Compra pelliccia con assegno a vuoto

Limone Piemonte, 26 ott.

(p.d.m.) Una graziosa «baby sitter» Giorgina Dura, 24 anni, residente a Ivrea in via Cavour, è stata arrestata ieri sera dai carabinieri di Limone Piemonte perché cercava vestiario pagando con assegni a vuoto.

La ragazza, che aveva preso alloggio in un hotel del posto, si è presentata poco prima della chiusura in una elegante «boutique» del centro turistico comperando una pelliccia e altri indumenti per un valore di 2 milioni e mezzo. In pagamento rilasciava un assegno.

Il proprietario della bottega messo in sospetto svolgeva una rapida inchiesta scoprendo che l'assegno era privo di copertura.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. cav. Ernesto Panzica

Lo piangono la moglie Angela (i figli Giorgetta con la moglie Carla, la sorella Maria, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Maria Goretti (via Artis 30). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1975.

I cognati:
Franco Panzica
Salvatore Vasapolli
Lidia e Lello Nocito
Silvana e Paolo Tedeschi
piangono la scomparsa del caro ERNESTO.

Partecipano al dolore di Angela e Giancarlo i nipoti:
Franco e Lucrezia Vasapolli
Sergio Vasapolli
Gianfranco e Adele Ferrando
Luciana, Gianni, Rosalba e Daniela Nocito
Stefano Carlo
Massimo Tedeschi

Sono vicini all'Angela e Giancarlo Lelio e Lina Vigliani.

Si uniscono al dolore Michela e Luisa Ferrando.

Vera Pierpaolo partecipa con dolore al lutto della famiglia Panzica.

Roberto e Lia Folco partecipano al lutto della famiglia Panzica.

Paolo e Tina Scalese partecipano commossi al dolore della famiglia Panzica.

Mirella e Renzo Quadri piangono l'amico carissimo ERNESTO.

Partecipano al dolore della cara Angela per la scomparsa dell'amico ERNESTO gli amici:
Maria Teresa e Simone Alaimo
Carla e Girolamo Alaimo
Angelina e Alfredo Alaimo
Rosalba e Simone Mendicuore
Luisa Graziano
Rosario Lovetere
Vittorio Pepaglia
Rita Fedeli

Henry Varetto partecipa al dolore di Gian Carlo e famiglia per la perdita del zio

cav. Ernesto Panzica
— Torino, 24 ottobre 1975.

I Condomini partecipano al dolore della famiglia Panzica.

Cristianamente è mancata

Maria Malna ved. Reposi

Addolorati l'annunciano le figlie Milvia con il marito Leonardo Michieli e gli affezionati nipoti Andrea, Paolo e Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivara di Almese martedì 28 corr. alle ore 10.
— Rivara di Almese, 26 ottobre 1975.

Ha raggiunto il suo Nino

Laura Malorgio ved. Boccassino

La annunciano i figli Pino, Paolo, Maria Grazia e tutti i suoi cari. Funerali oggi 27 ore 14,30 parrocchia Cristo Crocifisso (via Giaveno 39). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1975.

Walter Martini, Ada e Angelo partecipano addolorati al sacrificio di coraggio della sfortunatissima collaboratrice Giuseppina e Maria Grazia Boccassino, per la dipartita della cara MAMMA.

Cenak e Dipendenti partecipano al dolore di Giuseppina e Maria Grazia per la scomparsa della cara MAMMA.

Davide Mario e Giovanni Carlo con rispettive famiglie, prendono viva parte al cordoglio di Giuseppina e Maria Grazia per la perdita della cara MAMMA.

Operai e Dipendenti si associano al dolore di Giuseppina e Maria Grazia per la scomparsa della cara MAMMA.

Guido e Adriana Ferrino sono vicini alla famiglia Boccassino.

Adele e Alfredo Carlo partecipano al dolore della famiglia Boccassino.

Il C.S. Fertina partecipa al dolore di Giuseppina e Mariagrazia.

La zia Francesca Milano, i cugini Alan, Mauro Candi e figli, Nadia, Franco, Donatella Julini piangono commossi la perdita del carissimo

dott. Renzo Bruno
— Genova, 27 ottobre 1975.

Le famiglie Quer e Rizzi partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del

dott. Lorenzo Bruno
— Forno Canavese, 25 ottobre 1975.

La famiglia Ebrille prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. Lorenzo Bruno
— Nizza Monferrato, 26 ottobre 1975.

Carlo e Rina Carrera piangono commossi la scomparsa del fraterno amico LORENZO.

Il mancato

Domenico Spandre ved. Villanis

L'annunciano i figli Carlo e Pierangela, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 15 nella parrocchia di Pozzolo.
— Volvo, 25 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato

prof. Carlo Terzolo
Pittore

Lo piangono le mogli Lucia, i figli Luca e Paolo, fratelli, sorella, cognata e parenti tutti. Funerali martedì 28 alle ore 8,45 nella parrocchia Cristo Crocifisso (via Giaveno 39). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1975.

Partecipano al dolore della famiglia, ricordando l'artista e l'amico insigne:
Angelo e Jolanda Druetti
Lucia e Piero Bergia
Rosalba, Rita e Giugi Cabella
Norma e Arturo Bonello

Piangono il caro AMICO:
Nando Aulo Gaudio
Gigi Micheli
Giorgio Olga Rigoni
Carlo Rita Calligaris
Francesco Adolfo Francesco
Ettore Maiocco
Clara Giffoni e Gec
Tonco e Nanni Giorgis

Gigi Giunta e Luciano Mordenti piangono addolorati il caro indimenticabile

Carlo Terzolo
— Torino, 26 ottobre 1975.

Le famiglie Borello e Reviglio partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico CARLETTO.
— Bra, 27 ottobre 1975.

Le famiglie Facello, Colla, Fenoglio, Manzanaro, Gallina, Rosaldo, Dutto partecipano al dolore per la scomparsa di

Ettore Villabruna

Mario e Rina Carraro partecipano al dolore della famiglia Villabruna.

Mario Torta e famiglia partecipano al lutto della famiglia Villabruna.

Anna Carnevi ved. Ridoni partecipa al lutto.

La famiglia Bonzanino Bonzanino Zirio, partecipano al lutto della famiglia Villabruna.

Annunziata Ronzoni nata Marenco

di anni 84

ne è pianto. La accompagnano con profondo dolore i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bra, lunedì 27 corr., ore 16,30, via Piumati 83.
— Bra, 26 ottobre 1975.

ANNIVERSARI

Nel cuore dei suoi cari vive sempre il

dott. Quinto Vayra

S. Messa ore 8 il 29-10-1975 Parrocchia S. Barbara Torino, a Favria Canavese, a Castello Primo.
— Torino, 27 ottobre 1975.

A Varsavia la Nazionale azzurra, schiacciata dall'offensiva dei polacchi, torna a giocare alla vecchia maniera, si difende con insospettato vigore conquistando un meritato pareggio che nel ricordo di Stoccarda '74 ha il sapore di una rivincita

Varsavia. Zoff e Lato quasi a contatto in una delle tante azioni offensive di cui è stata protagonista la squadra polacca (Telefoto Associated Press)

Domenica ritorna la Serie A

Cagliari-Juventus
Cesena-Sampdoria
Como-Roma
Fiorentina-Perugia
Lazio-Bologna
Milan-Ascoli
Torino-Inter
Verona-Napoli

ELIMINATA LA POLONIA

Varsavia. L'attaccante polacco Szarmach fermato validamente da Rocca (Telefoto Ap)

Non sono più quelli dei mondiali

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 26 ottobre.

La «terribile» Polonia non ce l'ha fatta con gli azzurri considerati, fino a ieri, una banda di «poveretti». Non possiamo negare un buon aiuto da parte dell'arbitro Schiller che ha lasciato correre parecchia più che comprensibili ed ha letteralmente perdonato due falletti da rigore nella nostra area, uno per tempo. Ma la prova della «nazionale al telefono» è stata positiva, almeno per quello che riguarda il pacchetto difensivo, ferreo ai tempi eroici del supercatenaccio (obbligato, naturalmente, per via dell'«pressing» avversario).

Sbattiamo fuori dalla Coppa Europa questi poveri polacchi, che meritavano certo qualcosa di più, ma che si erano già giocati la loro carta migliori contro l'Olanda. Evitiamo un'ennesima figuraccia, magari ci comporteremo decentemente con l'Olanda a fine novembre, lo 0-0 non ci serve — inutile ripeterlo — per una risalita nella classifica di Coppa, ma il conforto che ci viene in questo pomeriggio di gelo intenso e di reti inviolate è già qualcosa: diciamo un brodino, del tutto indigesto per gli stolici polacchi convinti di poter fare una scorpacciata di gol (erano arrivati allo stadio pullman con enormi cartelloni indicanti un significativo 4-0). Delle previsioni spicciole fatte alla vigilia all'interno del clan critico, il sottoscritto (chiodo vento) era uno i pochissimi che avevano indicato un pareggio. Tutti gli altri si erano sbizzarriti in aritmetiche negative dando un divario di reti da finale tennistico. Perché questa fiducia nella «nazionale al telefono»? Perché — nostro vecchio concetto — quando non hanno più niente da perdere, gli azzurri, tradizionalmente, si lanciano come meteoriti. Se è invece in ballo un'arancia, il tremore persino Haiti (e lo si vide ai mondiali).

Dunque: ringraziamo Zoff, Facchetti, Beltugi e tutto il blocco difensivo, spremuti in area fino a scavarla come trattori. San Dino è stato ancora una volta un autentico colosso di ghiaccio: occhio fino, mani pronte, senso della posizione che annichiliva gli assalti biancorossi. E possiamo salvare da giudizi negativi anche i «puntero» o i centrocampisti, almeno quando arrotravano a dare una mano. In fase di impostazione si sono potute notare le solite carenze, gli schemi appena abbozzati, la forma di un Pulici e di un Anastasi ancora lontana dalla perfezione e forse frustata dalle secchissime raffiche del vento di nord-est, un vento che tagliava non solo i passaggi, ma anche le mani e gli orecchi.

Varsavia. Benetti in azione, contrastato da Zmuda (Telefoto Ansa)

Sono i polacchi a deludere. Non sembrava più la bella squadra vista ai mondiali: costretti ad elaborare un gioco d'attacco annichilito il loro perfezionato contropiede, rivelano nel gruppo alcuni tipici «abatini» di antica memoria. Il signor Deyna, ad esempio, che tutto rallenta anziché servire i compagni con la velocità che pure dovrebbe concepire un regista moderno. Per l'intero primo tempo la nostra difesa, talora splendida, non ha lasciato varchi alla manovra nervosissima e a tratti affannosa dei biancorossi.

Quella che fu una delle più belle «macchine da gioco» implantata dopo anni di cura dal signor Gorski, sta perdendo notevoli colpi. Corti guizzi penetratori di Lato e Gadocha, certi inserimenti di Szarmach non hanno più lo smalto della grande stagione, Kasa e Gentile, decisi a mordere i loro avversari, li hanno sovente messi in condizione di inferiorità atletica.

Di qui a parlare di un risanamento della nostra nazionale ci corre tuttavia un oceano: la rielaborazione del gioco, dopo gli spasimi difensivi, è ancora contraddittoria. Basti dir questo: solo Benetti ha tentato di imbastire qualcosa nell'arco della partita, ben poco corretto da Causio e Antognoni, talora preda dei loro soliti vizi oppure risucchiati dalla nostra difesa.

Nel secondo tempo il forcing biancorosso aumenta la sua pressione, ma non ce la fa ugualmente: la sostituzione di Anastasi con Settega consente qualche alleggerimento in avanti, gli azzurri costruiscono anche una palla-gol, ma non ce la sentiamo di rimproverarli per come l'hanno sbagliata. Sarebbe stato il colmo se l'avessero infilata per beffare gli smarriti, furibondi polacchi. La partita degenerava dal punto di vista agonistico: falletti bestiali, ginocchia all'aperta, gomiti in faccia. Ma i già olimpici, da Zoff a Facchetti, salvavano ancora, mentre i gladiatori come Beltugi strappavano dalle zolle palloni e uomini.

Finisce così questa spedizione che sembrava disperata, che pareva poter trascinare i club d'Italia in un'ennesima crisi. Oggi la crisi non è evitata, ma il corotto polacco consente alla nazionale un minimo di respiro. E' evidente che bisogna costruire con motori nuovi, ma l'orgoglio c'è, il materiale sta venendo fuori, gli uomini raggiungono l'esperienza necessaria. Molto splacenti, signor Gorski, se vuole se la prenda pure con l'arbitro. Noi, senza usare trombe e senza eventolare bandiere, diciamo grazie ai «nostri». Più ancora lo diranno gli olandesi.

Giovanni Arpino

Graziati anche dall'arbitro in una gara che non serve per il nostro futuro

Grinta azzurra in difesa, poi i soliti limiti

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 26 ottobre.

Il pubblico è uscito dallo stadio deluso, e capo chino, guardando con rabbia gli azzurri che si abbracciavano al centro del campo. Deyna è corso incontro a Zoff, il quale con molto realismo non partecipava all'ammucchiata festante dei nostri, e gli ha chiesto la maglia. La cerimonia è forse avvenuta negli spogliatoi. Dino non se la sentiva di restare a torso nudo sul campo nel freddo polare. La gente non credeva alla prima degli azzurri: avevano presentato la nostra squadra come un complesso sperimentale che cercava la strada per uscire da una crisi, e che non avendo nulla da perdere essendo ormai eliminata dal campionato d'Europa avrebbe perseguito più il gioco che il risultato. Invece, per 80 minuti su 90 è stata una battaglia agire nella nostra metà campo, con i difensori azzurri sugli scudi, come sempre accade quando ci si batte in poco spazio e anche un rinvio a casaccio diventa una prodezza perché toglie dall'affanno.

Dalla metà campo in su sono emersi i nostri limiti di forza e di palleggio perché in ben poche occasioni siamo riusciti a portare il pallone in modo pulito in area avversaria andando sfruttando avanti a Bettega e a lunghi rilanci, sfruttando rimpalli più che tecnica pulita. Con il passare dei minuti, era inevitabile, la gara è diventata durissima, si sono moltiplicati gli scontri, vi sono stati delle ammonizioni. Il nostro pareggio ci ha riportati indietro di anni come mentalità, ma non si può certo andare addosso ai giocatori azzurri. La Polonia non è quella dei mondiali, è vero, ma è pur sempre un complesso valido, forte nei singoli, accorto, organizzato, che aveva soprattutto l'incentivo del risultato da raggiungere per far fuori l'Olanda nel campionato europeo.

Noi, pareggiando, abbiamo ravvivato la giornata a Gorski. Polonia-Olanda sono in testa alla pari, con otto punti, nella classifica del girone, e i tulipani gli nettamente in vantaggio come differenza reti potranno giocare a cuor leggero il 22 novembre a Roma: anche se sconfitti per 3-0 passerebbero egualmente il turno, a parità di differenza reti con i polacchi ma con un maggior numero di gol realizzati all'attivo.

Una giornata fredda con un vento abbastanza sensibile ad accrescere il gelo, ha complicato le cose per i nostri non ancora abituati ai climi invernali. La loro partenza è stata comunque buona, favorita anche da un'insolita prudenza dei polacchi, come se essi volessero, prima di tentare l'affondo, prendere le misure degli avversari. Formazioni previste, con qualche scambio di numeri di maglia: Gadocha e Tomaszewski ci sono, ed ecco delle voci della vigilia.

Si è visto subito che gli azzurri avevano avuto severe disposizioni nelle marcature: già al primo minuto Antognoni è andato a premere su Deyna, mentre il «cervello» della squadra polacca stava cercando di «ricucire» una manovra di timidi passi troppo corti. A centrocampo, Benetti ha preso in custodia Kasperczak, Cuccureddu è andato su Kasa rischiando a volte di trovarsi troppo avanzato per gli arretramenti dell'avversario che arrivano larghi allo stopper Zmuda.

In difesa tutto come previsto. Beltugi è andato su Szarmach, Gentile e Rocca hanno seguito rispettivamente — e si sono potuti concedere ben poche licenze offensive — Gadocha e Lato, mentre da parte polacca Szymanowski ha curato Pulici, Wawrowski ha affrontato Causio, Szmuda si è posto su Anastasi. Frequenti, comunque, gli scambi con buon automatismo tra i difensori polacchi, che i nostri attaccanti hanno cercato di seguire a fondo con concentrazione anche se a turno i due terzini sono riusciti in pericolosi affondi sulle linee laterali.

La Polonia ha iniziato all'attacco, ma pure senza molta convinzione. Zoff è balzato subito alla ribalta, deviando con prontezza in angolo un pericoloso pallone alto di Wawrowski avanzato sulla sinistra. Subito dopo gli azzurri hanno pasticciato un poco a centrocampo, si è infilato in controtempo Szarmach (a cui conclusione trasversale è finita di poco sul fondo.

Al primo tentativo di contrattacco Pulici è stato atterrato fallosamente nella zona centrale, ma la punizione non ha dato esito. Scontro al 12' con un palleggio tra Antognoni, particolarmente impegnato e capace, e Szarmach, poi alla ripresa del gioco una stoffilata alta di Lato non ha tentato così di ricevere un'inutile manovra dei compagni d'attacco i quali però non trovavano sbocco verso la nostra porta.

Al 9' portata avanti Benetti al quarto d'ora, ha realizzato a Szymanowski e a Ostafinski ma sul suo bel cross da fondo né Pulici né Anastasi hanno avuto la intuizione di buttarsi in tuffo.

Gli azzurri hanno insistito un poco, si è portato in avanti anche Rocca, ma è stato stoppato ai limiti dell'area avversaria. Al 15' Antognoni è caduto in dribbling sulla difesa, ha battuto quaranta metri palla al piede ed ha toccato per Anastasi. E' stata la prima palla davvero favorevole per gli azzurri, ma l'attaccante juventino, tentando il pallonetto, ha sbagliato largamente la mira mandando la palla oltre la traversa con Tomaszewski fuori dei pali. Ancora i nostri in avanti, e di nuovo Benetti alla ribalta con una stangata violenta che Tomaszewski è riuscito a deviare in angolo pattandosi in fallo.

La vivacità degli azzurri, dopo aver sorpreso i polacchi, li ha spronati a cambiare ritmo, e così è stato. Dopo due tiri da lontano fuori bersaglio di Deyna, la squadra di Gorski è andata molto vicina al vantaggio, ma gli azzurri sono stati «graziati» dall'arbitro Schiller. E' avanzato sulla destra Gadocha che ha centrato, Lato saltando di testa ha deviato la palla nel folto della mischia dove Deyna ha trovato un varco, ma al momento del tiro è stato allontanato sottomano da tergo da Causio.

Schiller con larghi cenni ha fatto proseguire il gioco, mentre sulle gradinate la folla urlava: i polacchi hanno insistito, c'è stato sulla destra un bello scambio tra Lato e Szymanowski, e su centro dell'avanzato terzino sia Szarmach sia Deyna, da distanza ravvicinata, hanno fallito la deviazione.

Ha cominciato a stringere le file la difesa italiana con Beltugi e Facchetti saldi come due tarri al centro, pronti al rilancio, e con Gentile e Rocca combattivi sulle fasce laterali per togliere agli avversari la possibilità di centrare. E' avvenuto al 32' Kasperczak, gli si è fatto incontro Pulici, lo scontro è stato duro, il polacco è rimasto a terra e i compagni di squadra hanno reclamato presso l'arbitro, il quale è andato a consultare il guardalinee e non ha preso provvedimenti, considerando giustamente l'incidente come un puro fatto di gioco. Si è fatto luce per la prima volta al 36' Kasperczak su punizione di Wawrowski, ma la sua deviazione al volo è stata facile preda di Zoff. Il finale del tempo ha visto ancora i polacchi in avanti, ma la nostra difesa non ha concesso lo spazio per il tiro.

Squadre invariate in apertura di ripresa, immutato l'andamento della gara con i nostri a difendere e contrattaccare e i polacchi a premere. Già al 2' Deyna è riuscito ad scrivere bene verso Kasperczak, ma Zoff ha parato a terra la botta trasversale dell'interno. Ha tentato ancora Deyna, cambiando schema due minuti dopo e pescando Lato con un lancio lungo al centro dell'area, ma l'attaccante ha avuto qualche difficoltà nel controllare la palla e Gentile ha liberato. Ancora un'avanzata di Szymanowski, con un cross che Zoff ha bloccato alto con bella sicurezza.

Con il passare dei minuti è affiorato il nervosismo dei polacchi, che nello slancio di seguire il gol hanno perso lucidità e misura nei passaggi. Gli azzurri si sono fatti vivi al 13' con un cross di Antognoni dal fondo, ma Pulici, saltato bene di testa, ha soltanto sfiorato la palla invece di colpirla con la fronte e la sfera è finita sul fondo, alla destra di Tomaszewski. Un minuto dopo replica dei nostri, lunga manovra Rocca-Causio-Anastasi, centro trasversale da fondo campo e vana spaccata di Pulici dalla parte opposta della porta.

I polacchi hanno ripreso il filo della manovra e al 20' c'è stata un'altra azione contusa nella quale Schiller non ci è certamente stato nemico. Deyna ha fatto «triangolo» con Buia e Lato, il quale è stato liberato per il tiro, ma mentre si accingeva a battere verso Zoff è stato agganciato da tergo da Gentile. L'azione è proseguita, mentre giocatori e pubblico chiedevano il rigore, e Kasperczak è entrato durissimo su Benetti. Era il segno di una serie di scontri che avrebbero caratterizzato il finale della partita.

Al 21', visto che gli azzurri cominciavano a calare di tono, la nostra panchina ha cercato di rinforzare il dispositivo di centrocampo sostituendo Anastasi con Bettega. Poco prima Gorski aveva proceduto pure lui ad una sostituzione mandando in campo Marx al posto di Buia. La partita è andata avanti a sussulti violenti, ma ormai entrambe le squadre avevano preso in lucidità, e per i nostri difensori era ancora più facile liberare l'area, anche se ci era diventato ormai impossibile organizzare un contropiede valido. Zoff ha parato bellissimo al 28' su Szarmach che ha calciato naturalmente da terra in mischia, quindi i polacchi hanno assaltato il provvidenziale Gadocha con il più giovane Cmielecki. Capitan Deyna ha trovato ancora le forze per inserirsi in area azzurra al 36', ma Zoff ha detto di no al suo tiro basso, bloccando poi su Wawrowski che tentava di mettere in rete al rimbalzo.

Al 37' botta e risposta di Zmuda e Pulici, con ammonizione dell'arbitro per il difensore polacco, lo stesso poco dopo per Gentile per un durissimo intervento su Kasperczak. Subito dopo è stato Szarmach a «passeggiare» con i tacchetti sulla pancia di Antognoni il quale, rimasto a terra, è stato portato fuori a braccia e sostituito da Zaccarelli, che ha così segnato in maniera il per gli ultimi pochi minuti della partita. Ancora un brivido in extremis, mischia giocata in area azzurra e splendida parata di Zoff su Deyna.

Bruno Perucca

0-0

POLONIA: Tomaszewski; Szymanowski, Ostafinski; Wawrowski, Zmuda, Buia (dal 58' Marx); Lato, Kasperczak, Deyna, Szarmach, Gadocha (dal 78' Cmielecki).

ITALIA: Zoff; Gentile, Rocca; Cuccureddu, Beltugi, Facchetti; Causio, Benetti, Anastasi (dal 66' Bettega), Antognoni (dall'87' Zaccarelli), Pulici.

ARBITRO: Schiller (Austria).

Appuntamento all'Erba

Il nuoto per i ragazzi

E' vero che Novella Calligaris è cambiata? Come atleta è stata grande. Un titolo ed un record mondiale, medaglie olimpiche, primati europei ed italiani a non finire. Ma allora, quando nuotava, non parlava. Per i giornalisti ed i tifosi era «tabù». E' passato soltanto un anno da quando l'atleta padovana ha smesso di gareggiare. Ora nella sua nuova veste di «pubblic relation», di allenatrice e di ex atleta sembra essere diventata più «morbida», più malleabile, disposta ad affrontare il colloquio, ad affrontare la folla con un sorriso. Oppure è sempre la stessa Novella, aggressiva, caustica, dura con se stessa e con gli altri? A questa domande e ad altre potranno rispondere oggi pomeriggio i ragazzi torinesi che parteciperanno all'incontro con i campioni del nuoto, organizzato da «La Stampa» al teatro Erba.

Novella Calligaris, Giorgio Cagnotto, Roberta Pangaro e Laura Sertoli saranno lì, pronti a svelare i loro «segreti», a dare consigli ai giovani che amano lo sport della piscina.

L'appuntamento è per le ore 15 al teatro Erba, in corso Moncalieri 241. Gli ultimi biglietti d'invito si possono ritirare presso il salone de «La Stampa» in via Roma 80, fino a mezzogiorno.

c. ch.

Il tecnico azzurro ha impostato una gara tatticamente impeccabile

Bearzot: "Non mi aspettavo tanto„

"Eccezionale marcamento a uomo. Potevamo anche vincere" Bernardini: "Questa prestazione ci permette di lavorare in pace" - Franchi: "Due gol in un anno e mezzo sono una media tutt'altro che elevata" - "Non abbiamo visto nulla di esaltante, ma ad un certo livello possiamo starci anche noi"

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, 26 ottobre.

E' tempo di prime soddisfazioni e di rivincite, per Enzo Bearzot. Il tecnico azzurro ha impostato una gara tatticamente impeccabile, con marcature perfette e la squadra ha risposto in pieno cancellando la «partitaccia» con la Finlandia. Negli spogliatoi, Bearzot controlla la sua legittima soddisfazione e non gonfia il petto per pavoneggiarsi — come potrebbe — di un risultato senza dubbio eccellente.

«Non è il caso di assumere atteggiamenti trionfalistici, ma la partita è stata esaltante per i valori sia atletici sia morali espressi dagli azzurri — comincia Bearzot —. Debbo confessare che dalla Nazionale italiana mi aspettavo qualcosa di meno, ma si può aggiungere che avevo previsto questo notevole miglioramento rispetto alla partita con la Finlandia non appena i giocatori avrebbero raggiunto una condizione di forma accettabile. Timidamente mi permetto di aggiungere che si poteva anche vincere. Abbiamo avuto le occasioni per sorprenderli anche se, come succede sempre all'estero, il predominio territoriale è degli avversari. Spesso in contropiede ci siamo trovati in superiorità numerica rispetto ai polacchi».

— Se oggi ci fosse stato il Rivera di qualche anno fa l'Italia avrebbe battuto la Polonia?

«Anche senza i gol — replica Bearzot — c'è stato un certo gioco di rimessa».

— Si sono riscoperti i valori del vecchio gioco «all'italiana»?

«Diciamo piuttosto che sono gli avversari ad obbligarci a giocare in un certo modo. Questa partita è confortante in prospettiva. Su queste basi si possono costruire cose importanti».

— E' il caso di insistere su questa formula di gioco di tipo difensivo?

«Noi insisteremo su una rosa di venti-venticinque giocatori. Il modulo, contro l'Olanda, sarà lo stesso, ma cambierà lo spirito. Oggi c'è stato un marcamento a uomo eccezionale».

— Per quale motivo ha sostituito Anastasi?

«Aveva preso un colpo nel primo tempo che ne ha limitato un po' il rendimento anche nella ripresa. C'era inoltre bisogno di qualcuno in grado di bloccare l'iniziativa dei polacchi e Bettega ha assolto in pieno il suo compito».

La parola a Fulvio Bernardini, il quale gongola per la prestazione degli azzurri, che definisce «valida a tutti gli effetti». E aggiunge: «Nessuno può prendersi meriti particolari. Tutti sono stati bravissimi, ma Bellugi è stato eccezionale su Szarmach, che è un attaccante duro, e, cattivo. Bearzot ha disposto subito bene in campo la squadra».

— Siete rimasti a «vendicare» l'eliminazione patita dagli azzurri di Valcareggi a Stoccarda...

«In un certo senso il vero e mi sta bene perché questi polacchi, con tutti i loro tentennamenti sulla sede dove avrebbe dovuto disputarsi questa partita, mi avevano rotto le scatole».

— Che significato ha questa partita in prospettiva?

«Le burrasche e le bonacce, nel calcio, si avvicendano — risponde Bernardini —, chi ha pazienza arriva fino in fondo e chi non l'ha critica giustamente e ingiustamente. Dalla Finlandia alla Polonia il viaggio continua con noi o con altri. L'importante è che questi ragazzi abbiano dalla qualcosa di più alla nazionale, che ha merito, rispetto ai loro clubs».

— Avete ritrovato finalmente una squadra?

«Qualcuno rimarrà, qualche altro sparirà, ma questa prestazione ci consente di lavorare in pace. Dovremo incontrare l'Olanda a Roma e speriamo di ben figurare, anche se sarà difficile che si riesca a battere Cruyff e compagni, i quali non saranno certo intimoriti di fronte ad una squadra come la nostra, che nell'arco di circa un anno e mezzo ha segnato soltanto due gol».

Il presidente Franchi è molto più cauto, nelle sue dichiarazioni, del due tecnici. «Due gol in un anno e mezzo — dice il dirigente federale — sono una media tutt'altro che elevata. Oggi non si è visto nulla di esaltante, ma abbiamo avuto la conferma che ad un certo livello possiamo starci anche noi. E' stata una partita gagliarda, per lo meno combattuta. La Polonia giocava con la rabbia in corpo, ed ha avuto la possibilità di segnare, ma anche noi abbiamo prodotto momenti di buon gioco e potevamo andare a rete. Gli azzurri hanno fatto più di quanto chiedevamo loro. In campo ci sono stati. Non c'è paragone fra questa partita e quella di un mese fa con la Finlandia».

Bruno Bernardi

Per Enzo Bearzot è finalmente tempo di soddisfazioni

Bellugi ha fatto 100 interventi

Uno dei migliori - Cuccureddu (emozionato per l'esordio) oggi si sposa a Torino - Che cosa dicono gli altri azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, 26 ottobre.

«Questo sono le mie partite. Lo sentivo». Così dice Mauro Bellugi parlando della sua notevole prestazione. E' stato uno dei migliori in campo, forse il migliore azzurro: è intervenuto su un centinaio di palloni con notevole tempismo, con notevole decisione e senso dell'anticipo nei confronti del sempre pericoloso Szarmach. «Ho cercato solo di fare il mio dovere — aggiunge Bellugi —, mi sentivo molto bene e credo di avere neutralizzato Szarmach il quale, nervosissimo, mi ha fatto un calcio nella schiena e gioco lorno. Meritava davvero una lezione. Non parlatemi di presunti rigori. Quel Deyna è una vecchia volpe e ha cercato astutamente il penalty, ma l'arbitro non si è lasciato ingannare».

Dino Zoff

Altro protagonista della partita di Varsavia è stato Dino Zoff, che ha rimediato a un paio di situazioni che sembravano disperate. Bettega gli dice: «Hai osservato la rete invisibile perché non hai cambiato maglia»: Zoff annuisce. Effettivamente è un particolare curioso: nella Juventus, ha provato quasi tutta la gamma delle nuove maglie e ha subito quasi sempre due gol. «Sarà difficile che io possa indossare una maglia grigia anche nella Juventus — ribatte Zoff —, comunque oggi sono riuscito a non subire reti e ho messo una pezza in un'occasione, forse due. Abbiamo giocato bene. Speriamo di continuare così».

Causio è riuscito finalmente a convincere anche in Nazionale. «Credo sia stata la più grossa partita che ho disputato in maglia azzurra — dice il "barone" —. Tutti abbiamo giocato bene. Temevamo di trovare una Polonia più potente ma, evidentemente, l'abbiamo condizionata. Esaltiamo la Nazionale italiana quando lo merita, a questo è il momento».

Intervista Gentile: «Ho controllato bene Gadocha anche perché lo conoscevo già. Se c'era una squadra che doveva vincere, questa era l'Italia e non la Polonia che, comunque, è apparsa più forte rispetto all'andata di Roma. I rigori non c'erano. Ritengo sia il caso d'insistere sul "blocchi", a prescindere dal colore della maglia».

Sull'argomento è d'accordo anche Anastasi (che ha riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro), il quale sottolinea come il gruppo di juventini, saliti a sei nella ripresa con l'entrata di Bettega, ha dato ancora una volta un grosso contributo alla Nazionale. «Ad Istanbul contro la Turchia avevamo riscattato a vincere una partita molto delicata, oggi siamo riusciti a pareggiare contro un grosso avversario — precisa Anastasi —. E' giusto che si utilizzi il nostro blocco, perché la Juventus, attualmente, esprime il miglior calcio in Italia. Quel calcio italiano che non è ancora morto. A Varsavia abbiamo fatto un grosso passo avanti: il risultato parla da sé. La Polonia, a mio avviso, era quella che aveva travolto l'Olanda a Chorzow, ma oggi non è riuscita a ripetersi per merito nostro».

Bettega ha fatto staffetta con Anastasi, disputando la sua seconda partita in Nazionale dopo l'incontro di Helsinki. «Il cambio è stato dettato da motivi fisici, cioè per le condizioni di Anastasi, e tattici, poiché si doveva cercare di fermare Szymanowski. Ci sono riuscito, ho avuto anche l'occasione per segnare, ma l'arbitro ha fischiato un fuorigioco inesistente».

Capitan Facchetti: «Quando sul piano fisico si è uguali ai polacchi, si può anche fare risultato come è successo oggi. Sono così felice che prenderò una sbronza».

Antognoni si è preso una piccola rivincita, ma non si abbandona a dichiarazioni polemiche: «Ho giocato in funzione della squadra».

Pulici ha avuto un paio di occasioni per segnare il primo gol in nazionale, ma le ha mancato per un soffio. Il «bombers granata è un po' dispiaciuto: «Sulla palla alta, che ho visto tardi, non sono riuscito ad intervenire, sarebbe di piede l'ho appena sfiorata». Comunque il pareggio è un risultato apprezzabile e la squadra ha dimostrato carattere. Era solo una questione di forma: quando la raggiungiamo possiamo fare qualcosa di buono. Senza condizione atletica l'assetto tattico va in fumo. Questo tanto bistrattato calcio italiano non è poi così in orbita: anche gli avversari che ci incontrano stentano parecchio».

Infine, i due accordanti Cuccureddu e Zaccarelli. Antonello, che domani si sposerà a Torino, dice di essere stato emozionato un po' all'inizio, ma di essersi poi rinfrancato e di avere contribuito a questo risultato positivo: «Basta correre e marcare, poi i risultati arrivano».

Per Zaccarelli, un debutto di quattro minuti: «Ho appena avuto il tempo di mettere piede in campo, ho toccato qualche pallone, ma è già molto importante. La partita l'ho sofferta molto di più in panchina».

b. b.

Soltanto elogi dai tecnici sulla squadra

Parola e Radice uniti "Un'Italia d'altri tempi„

Varsavia, 26 ottobre.

(b. b.) - «Sul piano agonistico ho visto l'Italia dei vecchi tempi», questo è il giudizio di Carlo Parola che ha visto la partita accanto a Radice. «Questo pareggio è un risultato brillantissimo che ci premia e che, in fondo, ci aspettavamo — aggiunge il trainer della Juventus —. Per quanto riguarda la prova dei bianconeri, ritengo assai positiva quella di Cuccureddu che ha debuttato in nazionale, così come quella degli altri, compreso Anastasi il quale si è trovato a dover affrontare due uomini. In questo tipo di partita, non dimentichiamolo, la punta sprecano molte più energie che gli altri».

Dello stesso tono il commento di Radice: «Ho visto finalmente dodici giocatori che si fanno rispettare in campo con una spinta agonistica a cui non eravamo abituati — sottolinea il tecnico del Torino —. Sul piano della vigoria atletica possiamo competere con chiunque. Su tutti mi è piaciuto Bellugi, un vero giocatore».

Elogi a Bellugi anche da parte dell'ex presidente del Milan Buticchi: «Veramente grande lo stopper del Bologna — dice — a dirlo di lui è stato Facchetti. Mi sono divertito».

Capello, il grande assente, dice: «Se nel primo tempo siamo un po' più precisi possiamo segnare in due occasioni e forse vincere la partita. Anche i polacchi quando devono attaccare, in spazi stretti, si trovano in difficoltà come accade a noi per esempio a Stoccarda, dove i nostri avversari, già qualificati, disputavano praticamente un allenamento. Oggi erano loro a dover fare il risultato e tutti i conti. Sul piano atletico non siamo stati certo inferiori ai polacchi».

Olanda, gioco fatto

GRUPPO 5

PARTITE GIOCATE: Finlandia-Polonia 1-3; Finlandia-Olanda 1-3; Polonia-Finlandia 5-0; Olanda-Italia 3-1; Italia-Polonia 0-0; Finlandia-Italia 0-1; Olanda-Finlandia 4-1; Polonia-Olanda 4-1; Italia-Finlandia 8-0; Olanda-Polonia 3-0; Polonia-Italia 0-0.

Dopo il pareggio dell'Italia con la Polonia a Varsavia, rimane da disputare, per il Gruppo 5 del Campionato d'Europa per Nazioni, una sola partita: Italia-Olanda (Roma, 22 novembre 1975). Attualmente sono al comando della classifica, a pari punti (8), Olanda e Polonia. La Polonia ha però assorbito gli incontri da disputare e potrebbe considerarsi esclusa dalla fase finale. I polacchi hanno infatti una sola speranza di sostituirsi agli olandesi e cioè che questi ultimi perdano il confronto con l'Italia con un punteggio «massiccio»: nel caso specifico almeno con uno scarto di quattro gol. Soltanto così la differenza-gol, a parità di punti, sarebbe favorevole ai polacchi.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	8	5	4	0	1	14	7
Polonia	8	6	3	2	1	9	5
Italia	5	5	1	3	1	2	3
Finlandia	1	6	0	1	5	3	13

Soddisfatti gli olandesi a Barcellona

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 26 ottobre.

(a. g.) Lo zero a zero di Varsavia ha fatto chiarezza anche nell'ambito calcistico spagnolo, soprattutto in quello catalano, per via dei due grossi personaggi olandesi che militano nella file del Barcellona: è toccato proprio al cronista informare sentimenti del pareggio ottenuto dagli azzurri, ma ha dovuto farlo nel sottopassaggio del «Camp Nou» ove si è imbattuto con la squadra blu-granata che stava tornando in campo dopo il riposo.

Il momento non era il più indicato perché il Barcellona era alla pari (1 a 1) con il Santander e le cose non gli andavano per il giusto verso. Il mite commento di CruyN è stato un luminoso sorriso: quello di Neeskens (che stava parlottando con l'allenatore Weisweiler) un significativo «muy bien» che avrà pesato la clandesa, ma detto in spagnolo. A Neeskens è poi toccato l'onore di realizzare il gol della vittoria che ha consentito al Barcellona di mantenere le distanze con il capoclassifica Real Madrid.

Da segnalare che la partita Italia-Olanda del nuovo grossismo, ha avuto oggi un retroscena nel grande stadio barcellonese. In cui si sono dati convegno due invisti della Federazione olandese, venuti appositamente in Spagna per tentare di compiacere il popolare sodalizio catalano, e cedergli i suoi due assi fra i migliori sulla ricerca partita di Amsterdam, vinta dall'Olanda sulla Polonia).

Com'era da prevedersi, il Barcellona ha insistito nel disegno che aveva notificato alla Federazione olandese, tramite quella spagnola, ormai da diversi giorni. Colleghi spagnoli che hanno rivisto i due inviati olandesi dopo l'annuncio dello zero a zero di Varsavia, assicurano che li hanno visti fare quasi salti di gioia.

ECCO LE PAGELLE DEGLI AZZURRI

Zoff migliore in campo

Varsavia, 26 ottobre.

ZOFF: il migliore in campo. Ha visto l'ombra della sua palla bollare come se fosse attraversata da un contatto terrestre. Ma quando la palla richiedeva il suo intervento, il numero uno azzurro, non ha fallito un gesto. Ha fermato perfino Marx durante la ripresa, letteralmente sedendosi sul pallone. Neppure un errore positivo. E si che si lamentava di aver preso troppi gol in questo inizio di stagione.

GENTILE: marca Gadocha e lo attanaglia come un. Si batte lealmente, talora ricchia pure la sicura avanzata di «Jorge» Gentile, per non parlando di vista il suo compito che arretra a impostare. Con un fallaccio nel finale si vede appioppare un'ammonizione. Beh, è il minimo della pena.

ROCCA: lavorerà i bulloni con Lato e dovrebbero vestirsi di ferro subedue. Duelli aerei per soverchia minuti, tibie che rischiano di volare come schegge. Ha ancora la forza di gettarsi in alcune volate arrembanti verso la fine. Complimenti, il motore della Kawasaki funziona.

CUCCUREDDU: se la vede con Buia e poi con Marx, ambedue pessimi clienti. Entra in campo con il viso verde per il freddo e per la responsabilità. Sembra un po' spento, ma via via il clima bellico lo conquista, trasmettendo le stimche fortunate. La sufficienza se la merita.

FACCHETTI: prima che ne nasca un altro passeranno due generazioni: solo un paio di shavature in novanta minuti di fuoco. Contro le mitragliate del cross polacco ha opposto fronte, stinchi, bulloni e il vasto petto. La sua autorità di capitano c'è di stimolatore non si discute, così come non si discute la sua straordinaria eccellenza fisica. Se lui ha 33 anni, tutti noi ne abbiamo novanta.

BELLUGI: marca Szarmach che lo ricorderà per tutta la vita. Il centravanti polacco alla fine, distrutto dalla fatica e ormai indemolato, ha commesso due falsi da autentica carogna, calciando lo stesso stopper azzurro alla spina dorsale e pestando Antognoni a terra. Il fatto è che il signor Bellugi è meglio non incontrarlo, quando è a questo livello di concentrazione. Ha letteralmente spazzato via dalla nostra area decine di palloni e di pomiti, non guardando in faccia a nessuno. Roba da polista o da pallone elastico: certi suoi rimandi: ma che altro poteva permettersi uno stopper in quel vulcano?

BENETTI: marca Kasperczak, che corre, tira, spinge, ma senza polmoni e verrà più o meno mascherato da Gentile a due minuti dalla fine. E' l'unico che cerca di impostare qualche azione d'attacco, e anche l'unico nel primo tempo ad impegnare il portiere polacco con una cannonata deviata in corner. Povero Romeo, ha sputato sangue e girato calci come un, senza misericordia per se stesso o per gli altri.

CAUSIO: fa il dovere suo del recupero, marcando con una certa diligenza il suo uomo. Una partita di quelle che il barone non gradisce, lui che ha bisogno di gettarsi avanti e sfruttare gli spazi. Dopo il sacrificio, il giocatore bianconero ha fatto il possibile, sloggiando le caviglie nel ribattere il pallone ma senza investire nella corsa tutto il resto.

ANASTASI: cerca di muoversi, ma lo marca un implacabile Szmuda, il migliore dei difensori polacchi. Pistro non è in gran vena, perde stop elementari, si alterna in posizione con Pulici, senza due cannonate da lontano, serve anche un bel pallone (l'unico). La sua sostituzione ci pare logica. Il centravanti aveva certo speso molto muscoli sconosciuti. Si potrebbe discutere sul mancato inserimento di Savoldi, ma la convinzione di dover rafforzare il filtro del centrocampo ha avuto il sopravvento.

ANTOGNONI: meglio in difesa che in avanti, spreca tempo in palleggi leziosi quando la partita comanda di far viaggiare la palla alla massima velocità e secondo schemi profondi. Però a sostegno si è battuto con coraggio e con orgoglio, senza cedere al suo avversario, che è Deyna, per fortuna appannato rispetto alle prestazioni dei mondiali. Qualche cannonata da lontano, fuori o alla cieca.

PULICI: un buon primo tempo, una ripresa a nascondarella. Recupera anche nell'avvio del gioco sul suo terreno, che è la locomotiva Szymanowski. Poi sembra rilluttante a retrocedere e rimane l'unica punta isolata leggiù nel verde. Niente da fare per il titolo che ha nel piedi, neppure un pallone giocabile gli è arrivato nella zona del suo mirino.

BETTEGA: entra al 65' a tamponare la nostra diga a centrocampo, dove le falle sono notevoli. Fa il suo lavoro, pur dovendo recuperare la carica che i compagni hanno ormai acquisito in oltre un'ora di battaglia. Ce la fa e dà una mano, cosa che non può certo offrire Zaccarelli entrato a nemmeno tre minuti dalla fine.

Giovanni Arpino

Con il Chelsea un collaudo per il campionato europeo

La Under 23 a Londra promette una partita "tutta all'attacco„

La squadra inglese potrebbe preparare gli "azzurrini" all'incontro di fine novembre con gli olandesi - Vicini insiste sulla "regia collettiva"

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 ottobre.

In questa vigilia del collaudo con il Chelsea, la «Under 23» è rimasta, con il pensiero, molto più vicina a Varsavia che non a Londra. E' stato un continuo susseguirsi di telefonate verso l'Italia per carpire di sapere qualcosa sull'andamento della partita mentre era ancora in corso. Allo 0-0 finale, tutti indistintamente hanno tratto un gran sospiro di sollievo.

«Qual è la portata di questo pareggio per quanto riguarda la nostra "Under"? — abbiamo subito domandato a Vicini —. Potrebbe determinare un minore interessamento verso la squadra giovanile, quantunque le sue possibilità in campo europeo siano certamente maggiori di quelle della Nazionale A?».

«Non direi che l'esito della partita di Varsavia abbia molta importanza per quanto riguarda il domani della mia squadra — ha risposto Vicini —. Un risultato negativo da parte dei consorelle maggiore avrebbe certo creato un'atmosfera depressiva per noi tutti, mentre il prestigioso pareggio strappato in casa dei polacchi consente alla mia squadra di giocare domani con serenità e senza la preoccupazione di dover riscattare le sorti azzurre, anche se la due squadre operano a diverso livello e con compiti distinti. Quando, per esempio, abbiamo giocato in Finlandia, i miei ragazzi avevano capito che es, dopo il deciso 8-0 del giorno prima a Roma ci fosse stato un altro risultato negativo ed Helsinki, per il nostro calcio sarebbe stata una battuta troppo grave. L'odierno pareggio in un incontro particolarmente difficile mi sembra sia di buon auspicio per il calcio azzurro e quindi specialmente per l'"Under 23"».

Anche Vicini ritiene comunque che la sua squadra continuerà ad arricchire la consorella maggiore, come già da tempo sta facendo. «Ovviamente, non è possibile — precisa — che tutti i miei ragazzi possano fare subito il gran salto, sono convinto che comunque le cose bisogna farsele poco alla volta, attraverso una serie di collaudi e di verifiche, per evitare poi delle fratture».

Non tutti però sono convinti che la partita di domani sera contro una squadra inglese in rapido declino, tanto da rischiare di finire in terza divisione, costituisca un valido collaudo per giustificare la lunga e dispendiosa trasferta.

«Ritengo che tecnici, giocatori e giornalisti non possano arrischiare il loro bagaglio di esperienze non tanto per cercare di apprendere ed assimilare ciò che van facendo i calciatori britannici, ma per fare di quando in quando il punto della situazione, una specie di riscontro e di verifica dei nostri eventuali progressi. E' un po' come tastare il polso per vedere se il cuore batte regolarmente. Il calcio inglese comunque se ancora esprimere una carica spettacolare eccezionale. Va ricordato che per assicurarci un posto nel campionato europeo della "Under"

Francesco Graziani

bisognerà superare prima l'Olanda con almeno due gol di scarto, impresa tutt'altro che agevole ma non certo al di fuori delle nostre portate. Sono dell'opinione che, affrontando una squadra inglese, si possa preparare la nostra "Under" al tipo di avversario che avremo di fronte ad Ascoli alla fine di novembre. Ricordo che il calcio inglese differisce in vari aspetti da quello olandese, che, fra parentesi, amo moltissimo personalmente, però entrambi si assomigliano nell'attacco atletico e quanto a validità atletica. Quindi il collaudo con il Chelsea sarà certamente vantaggioso anche per quanto riguarda ritmo e tenuta di gioco».

Oltre ad essere relegato al decimosimo gradino della Divisione inferiore, con una sola vittoria all'attivo nella ultima otto settimane, il Chelsea si presenterà domani sera in campo senza due pedine chiave: il terzino Locke e il centrocampista Hay. Il primo si è infortunato nel pareggio di ieri in casa del Blackburn (al diciottesimo posto della classifica); il secondo, che era stato convocato dalla nazionale scozzese per la partita europea con la Danimarca, non potrà giocare a Copenaghen e neppure a Londra perché colpito da grave lutto per la improvvisa perdita della madre, i cui funerali si svolgeranno domani, a Glasgow.

Inoltre, il Chelsea ha rinunciato ad altri tre titolari. Il giovane manager McCreadie, ex terzino della Nazionale scozzese e gli pilastro della difesa del Chelsea, ai tempi d'oro, quando vinse la finale della Coppa delle Coppe, fa assegnamento su alcuni giovanissimi elementi, il migliore dei quali è senza dubbio il diciannove Wilkins, capitano della squadra, e di quella compagine giovanile che vinse in Svizzera, nella scorsa primavera, il «piccolo Campionato del mondo».

Anche la «Under 23» dovrà però rinunciare tanto ad Orlelli quanto a Guerini, entrambi tuttora acciaccati. Qualche preoccupazione l'ha dato Cesarso durante l'allenamento di stamani sullo stesso campo che domani avrà luogo l'incontro. Il centravanti viola ha accusato disturbi alle vie bronchiali. Per trattandosi di disturbi lievi, Cesarso è stato sottoposto ad una visita di controllo al Guy's Hospital, ospedale di fama mondiale. Fortunatamente, il verdetto radiografico è stato del tutto rassicurante, e pertanto Cesarso indosserà domani sera la maglia n. 9, come ha annunciato appunto Vicini al termine dell'allenamento.

La formazione, che non presenta particolari sorprese, tenuto conto della forzata assenza di Orlelli e di Guerini, è la seguente: Pulici; Danova, Maldera; Boni, Morazzi, Bini; Caso, Pecci, Cesarso, Orlandi, Graziani. In panchina: Conti, Della Martira, Caltani.

Vicini ha insistito nell'affermare che con il recupero in squadra di Pecci, la regia sarà collettiva: «Ad eccezione di due elementi che non voglio nominare, tutti gli altri sono giocatori versatili che possono svolgere ruoli diversi a seconda della necessità. Nella squadra moderna le molteplicità delle funzioni è ormai un requisito essenziale».

Quantunque i suoi ragazzi siano cresciuti secondo l'assioma della prudenza all'italiana, il giovane tecnico federale esclude che la squadra giocherà domani una gara d'attesa: «Non è nelle mie intenzioni, e neppure lo quelle dei miei ragazzi — dichiara —. Non ci siamo spinti fino in Inghilterra per fare una partita del genere. Se non riuscissimo nei nostri intendimenti, ciò vorrà dire che il Chelsea è così forte da poterci bloccare. Non andremo comunque contro corrente perché abbiamo abitudini e tradizioni che non ci dimenticano facilmente. Sarebbe troppo comodo potercelo fare. Però speremo svolgere una tattica abbastanza aggressiva. Conosco abbastanza il gioco degli inglesi per sapere che soltanto attenderli significa gabbarizzarli, non desideriamo altro. Non faremo gli spavaldi né i presuntuosi, però intendiamo attaccare per cercare di vedere anche come si giocare il portiere avversario».

Con Bini libero e Mozzini stopper, il centrocampo sarà tenuto da Boni, Pecci e Orlandi, davanti ai quali opereranno Caso, Cesarso e Graziani. Per le sostituzioni verrà applicato il regolamento delle Coppe internazionali, che consente il cambio di due giocatori.

Da parte del Chelsea è stata annunciata per domani sera la seguente formazione: Bonetti; Harris, Sparrow; Stadley, Droy, Dempsey; Britton, Wilkins, Maybank; Hutchinson, Gardner, Ritarve; Langley, Swain, Wicks, Lewington. Arbitro: Hoppenbrouwer (Olanda).

Carlo Ricono

"Caso Zecchini"

Milan: oggi si riunisce il Consiglio

Albino Buticchi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 ottobre.

Si riunisce domani pomeriggio il consiglio di amministrazione del Milan. E' stato convocato in via straordinaria su richiesta di uno dei due reggenti, Castelfranchi, l'altro è Buticchi. Un solo argomento all'ordine del giorno, e cioè il «caso Zecchini». Castelfranchi ha chiesto di sapere come e perché il giocatore è stato ceduto alla Sampdoria. In pratica, un ennesimo tentativo di dispetto di Castelfranchi nei confronti di Rivera.

Il mancato presidente del Milan ritiene che la cessione di Zecchini sia stata effettuata proprio per ricavare il contante necessario per liquidare i debiti di Rivera nei confronti della «Goldatex», la società che ha prestato all'ex capitano il mezzo miliardo necessario per acquistare le azioni di maggioranza del Milan prima di proprietà di Buticchi.

Altro particolare che Castelfranchi intende mettere in luce è questo: la cessione di Zecchini è stata effettuata a sua insaputa, in termini regolamentari non sarebbe valida in quanto doveva essere necessariamente controfirmata da lui o da Buticchi, cioè dai reggenti in carica per l'ordinaria amministrazione sino al 30 ottobre, data di convocazione dell'assemblea. Invece il Milan ha stipulato il contratto avvalendosi della firma del direttore sportivo Vitali, incaricato di concludere le trattative ma di controfirmare le cessioni soltanto fino ad una cifra massimale di sessanta milioni. Zecchini invece è stato ceduto per circa 450 milioni.

I ragionamenti della vigilia non sono molto chiari. Probabilmente quelli di Castelfranchi mirano soltanto una sortita polemica e basta. Infatti Buticchi, l'altro reggente, di ritorno da Varsavia, pare intenda avallare questa cessione, proprio per dare una dimostrazione di stile e di classe al suo grande nemico Rivera. Ma, tratandosi del Milan, non è escluso sempre un sensazionale colpo di scena.

d. m.

CONCORSO PER I TIFOSI

Caccia all'errore

- Centrata oggi, sull'edizione di «Stampa Sera - Sport» delle 14,30 un concorso per gli appassionati di calcio.
- Si tratta di individuare l'errore o gli errori contenuti in un articolo che si riferisce alla partita Polonia-Italia che avete visto in televisione.
- Tra i solutori saranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per la prossima partita del grande o dei bianconeri.
- Domenica prossima toccherà ai tifosi granata con Torino-Inter.
- Le norme e il tagliando per concorrere sono pubblicati oggi su «Stampa Sera-Sport», edizione delle 14,30.

Totocalcio concorso 9

Scheda vincente

1	Brescia-Spal	3-1
1	Catania-Atalanta	1-0
1	Foggia-Varese	1-0
1	Genoa-Bristol	2-0
1	Novara-Palermo	1-0
1	Pescara-Piacenza	2-1
x	Reggiana-L. Vicenza	1-1
x	Sambened.-Catanzaro	0-0
1	Taranto-Avellino	1-0
1	Ternana-Modena	2-0
x	Padova-Venezia	0-0
x	Massese-Parma	3-3
1	Messina-Siracusa	1-0

Il monte premi è di lire 1.184.603.974

Le quote

13 Lire 144.000
I vincitori sono 411! (345 in Piemonte)

12 Lire 11.600
I vincitori sono 50.965 (4315 in Piemonte)

PROSSIMA SCHEDINA

Cagliari - Juventus
Cesena - Sampdoria
Como - Roma
Fiorentina - Perugia
Lazio - Bologna
Milan - Ascoli
Torino - Inter
Verona - Napoli
Brindisi - Spal
Palermo - L.R. Vicenza
Sambened. - Pescara
Pisa - Arezzo
Reggina - Sorrento

Totip

1°	DANZICA	x
	DELFO	1
2°	VISANO	2
	SPRINT	x
3°	DARIOLO	x
	ZIZZOLINA	2
4°	CASABA	2
	AITORO	1
5°	TREVIGLIO	1
	ARRIVO	x
6°	IDEALE	2
	MAXIS	x

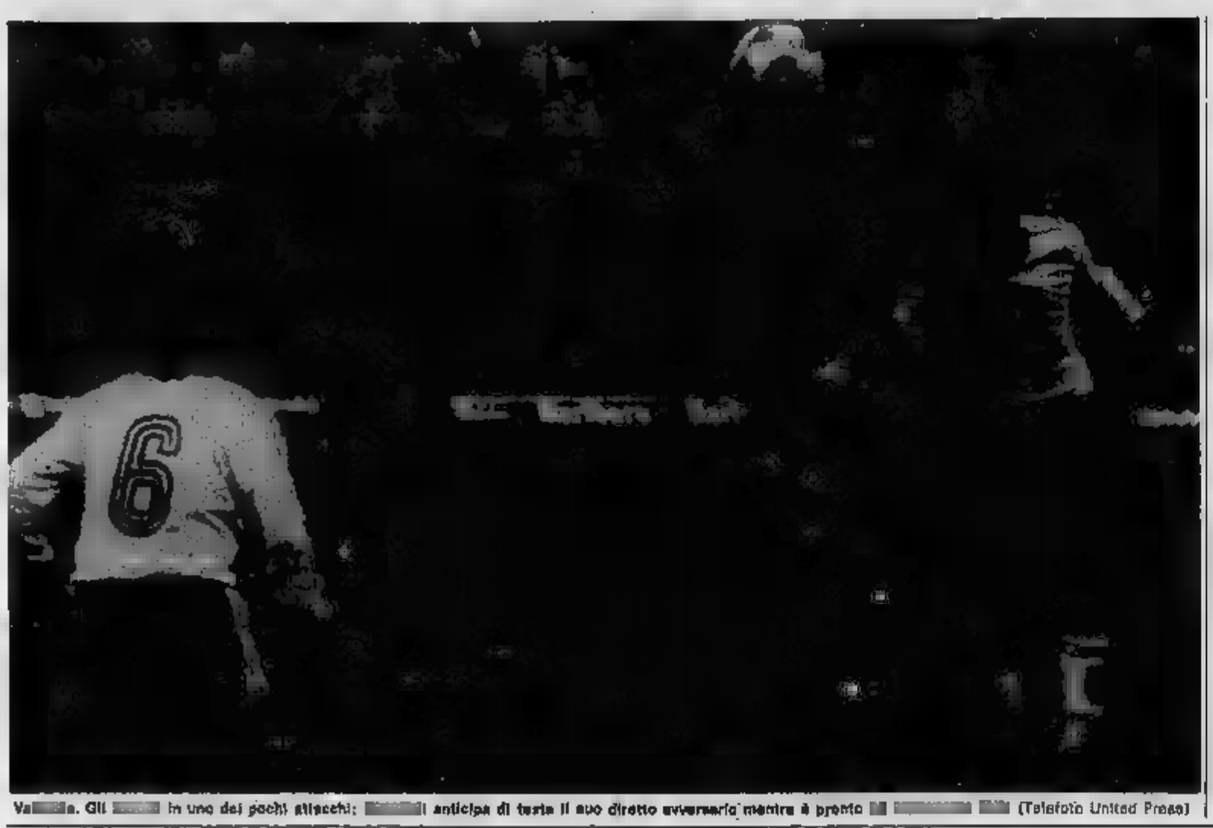
LE QUOTE

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	3	1	5.135.333
«11»	25	2	552.550
«10»	318	30	43.550

La mancata qualificazione ha scatenato i critici contro il c.t. polacco

Gorski si difende elogiando l'Italia

"Era molto difficile passare il muro degli italiani" - Poi il tecnico accusa le ali il centrocampo di non avere rispettato i compiti - Ora la Polonia lancerà i giovani e rinnoverà la squadra dei mondiali - "Se sarò licenziato, cercherò un ingaggio in Italia"



Varsavia. Gli azzurri in uno dei pochi attacchi: Causio anticipa di testa il suo diretto avversario mentre è pronto Capello (Telefoto United Press)

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 26 ottobre.

Casimiro Gorski attende serenamente l'attacco. Sgranocchia un grissino e sorseggia un tè. La tribuna centrale è affollata di giornalisti polacchi che hanno volti imbronciati ed occhi furenti. Varsavia cancella Amsterdam. Anche la Polonia è fuori dalla Coppa Europa. «*Probabilmente* sì», Gorski domanda che gli giunga come un colpo di fucile. Il «probabilmente» egli lo spiega con un sorriso attacchito, con un lampo negli occhi turbeschi, che annuiscono ad un vago pensiero alla partita di Roma, quella che vedrà l'Italia dinanzi all'Olanda. La speranza è dura a soccombere e Gorski si aggrappa all'ultimo filo cattivino.

Ha cinque minuti da concedere ai giornalisti, ma il dialogo s'infiamma e si allunga sotto le raffiche delle interpellanze. Si aspettava questo risultato? No, di certo, [illegible]: «*E' stata una battaglia fra due squadre che avevano obiettivi che si annullavano reciprocamente: l'una voleva vincere a qualunque costo, l'altra non voleva perdere a qualsiasi costo. «Comunque* — osserva Gorski — *la Polonia ha avuto più occasioni e avrebbe meritato almeno l'uno a zero*».

Un successo del genere avrebbe appagato il pubblico ma non gli appetiti della formazione polacca. «*Quale differenza c'è tra la squadra di Amsterdam e quella odierna?*». Il cronista polacco che formula la domanda è rosso in volto, si agita sulla sedia, è furente. Gorski avverte il sopraggiungere della tempesta, arrossisce, perde un po' della sicurezza primitiva.

«*C'è* — dice il tecnico polacco — *tra quella partita con gli olandesi e questa. Oggi abbiamo aggredito, laggiù subimmo soltanto*».

La sua voce non si è ancora spenta, che si leva quella di un cronista, piuttosto concitato. Alza il mirino sui giocatori: «*Secondo lei, signor Gorski, tutto è stato realizzato in campo [illegible] predisposto? Non si può [illegible] in quarantuno [illegible] centrare il bersaglio*».

Il tecnico polacco para e risponde: «*Era molto difficile passare nel muro degli italiani. La loro difesa è forte*». Poi, per giustificare il parlare dell'impotenza eccessiva della sua squadra, esamina reparto per reparto, accusa le ali di non avere rispettato i compiti, critica il centrocampo, spiega le sostituzioni effettuate.

I giornalisti polacchi sono insoddisfatti. Cercano, evidentemente, il colpevole di questo pari, ma [illegible] ricercano le cause dell'inattesa eliminazione dalla Coppa Europa: «*Ora, questa, l'ultima partita [illegible] squadra che giocò ai mondiali?*».

«*Probabilmente* — risponde Gorski, che ha ritrovato la fermezza nella voce — *dovremo cambiare qualcosa, [illegible] uomini nuovi tra i giovani*».

Chiediamo: «*Ma lei si [illegible] squadra azzurra così diversa da quella delle deludenti prove recenti?*». Ottiamo così un valido appoggio alla difesa del [illegible] operato.

Risponde: «*Personalmente, ho sempre pensato [illegible] gli italiani avrebbero [illegible] tato in parte la giusta via che avevano smarrita ai campionati del mondo*». «Sì — sottolinea — *questa partita e questo tipo di gioco praticato dagli italiani me l'aspettavo. Richiamando in formazione uomini esperti, l'Italia avrebbe anche ritrovato quell'orgoglio e quello spirito combattivo di un tempo. D'altra parte, contro una difesa così rigida ad oltranza come quella italiana, poche squadre sarebbero riuscite a cavarsela. L'Italia è di nuovo forte*».

La risposta soddisfa i giornalisti italiani, ma non appaga la furia di quelli polacchi. Malignamente, uno di questi chiede: «*E lei, signor Gorski, pensa di rimanere ancora alla guida della Polonia, oppure il [illegible] cielo è [illegible] vito?*». Gorski sorride: «*[illegible] questa non ho [illegible] tivo*. Poi volgendo la testa verso i noti italiani, esclama: «*[illegible] dovesse capitare, chiederò ai miei amici [illegible] trovarmi [illegible] buon ingaggio in Italia*».

Fulvio Cinti

Il rientro [illegible] con 1 [illegible] di ritardo

Milano, 26 ottobre.

La Nazionale italiana di calcio, reduce dalla trasferta di Varsavia è rientrata in Italia.

La comitiva azzurra è giunta all'aeroporto di Linate, con un volo «charter» alle 20,30, con un ritardo di circa 40 minuti sull'orario previsto inizialmente. Subito dopo l'arrivo, la [illegible] si è sciolta.

Il parere di Furino il grande assente

«Sono contento per il nostro calcio, anzi mi auguro che troppe sul nostro ambiente. E' stata una grande giornata, ci deve tornare utile per il futuro». Parla Beppe Furino, il grande assente nello studio del Decennale, l'uomo accantonato [illegible] la trotta azzurra per la fatica con la Polonia. Il curatore juventino, il marcatore per eccellenza, il [illegible] costretto a rientrare a casa, in pantofole, sdraiato in poltrona, ha vissuto Polonia-Italia davanti al televisore. Una domenica in famiglia (una volta tanto) senza patire un particolare rincrescimento. Lo raggiungiamo al telefono al termine [illegible] match, all'ora di cena.

L'Italia ha pareggiato con merito, Furino, tipo portato alla riflessione, alla parlata pacata, questa volta anche ci pensa su [illegible] si tratta di tributare un elogio collettivo alla Nazionale. «Sì è trattato di un incontro — dice — giocato con estrema determinazione da entrambi i fronti. L'Italia ha sfoggiato uno spirito ringiovanito. Le ultime prestazioni avevano deluso un po' tutti. Era logico e naturale che prima o poi ci tornasse l'impennato d'orgoglio. Anche se le previsioni ci davano per spacciati il pari ha fatto capire che la nostra crisi è [illegible] molto al risultato. Il risultato contro la Polonia contava moltissimo. Se avessimo giocato bene usando scrupoli per uno a zero, sarebbe stata la solita musica».

— Quali prospettive apre il comportamento degli azzurri contro la Polonia, pensando naturalmente ai mondiali in Argentina?

«Si era creato — risponde Furino — da tempo un pessimismo portato all'esasperazione. Invece la Nazionale italiana non è l'ultima della graduatoria anche se al momento ci sono [illegible] avanti, oltre alla Polonia, l'Olanda e la Germania occidentale. La Nazionale non è quella vista all'opera contro la Finlandia, tanto per intenderci. Non abbiamo [illegible] la possibilità di montarci la testa. Sarebbe davvero fuori luogo. Occorre continuare su questa strada, in umiltà».

— Il «blocco» juventino ha funzionato. Conviene insistere coi cerbi uomini, senza [illegible] a [illegible] valore di sempre.

«Senza dubbio. Con uomini che si conoscono, l'[illegible] generale viene di [illegible] facilitate».

— In [illegible] nazionale un Furino non avrebbe stonato...

«E' difficile — spiega Furino con accento polemico — trattare questa argomento. Forse conviene mettere una pietra sopra al passato, non parlarne più».

Proviamo ad insistere. Beppe non riesce a trattenere qualche sassolino che ha preso in proposito. Dice: «Il giorno che verrà fatto un discorso serio e giusto dovranno pur farmi ricordare del mio nome. Bisogna fare delle scelte estremamente serie formalizzarsi tanto sulla carta di identità. Si parla tanto di ringiovanimento dei ranghi. I giovani però devono ripagare la fiducia accordata con dei fatti. Se poi un giocatore "vecchio" sta attraversando un brillante momento di forma, perchè ignorarlo?».

E. cav.

Prova di carattere

GIORGIO CHINAGLIA — Ha sommerso una squadra di grande carattere che ha saputo affrontare con coraggio i famosi polacchi in un momento [illegible] per noi. [illegible] difesa in blocco è stata meravigliosa. Ma anche sulle ali di attacco ci siamo fatti valere. E' vero che i polacchi hanno avuto più occasioni sotto rete, ma anche gli azzurri hanno trovato il modo di far ballare la retroguardia avversaria. Il risultato di parità è stato ampiamente meritato dalla squadra italiana.

[illegible] FRATI — Mi sembra che quando giochiamo appiccando le nostre caratteristiche, le cose vanno meglio. Inutile copiare gli [illegible] polacchi. Noi abbiamo un nostro gioco preciso che ci ha dato tante soddisfazioni. E' difficile cambiare mentalità. Bisognerebbe cominciare dopo capo, cioè fin da ragazzini. Dirsi che nei momenti difficili e la partita di oggi l'ha dimostrato, è positivo ricorrere al blocchi. Il risultato mi è parso giusto. I polacchi sono stati molto pericolosi in fase offensiva. Ma anche noi abbiamo avuto a partita di mano l'occasione per andare in gol.

GIULIO CORSINI — E' stata una partita preparata per portare a casa il risultato. Abbiamo giocato all'italiana cercando di sfruttare il contropiede e chiudendo bene in difesa dove ai sono distinti Gallegi, Rocca e Cuccho, il risultato al [illegible] abbiamo con in tre o quattro occasioni che hanno avuto i polacchi per portarsi in vantaggio. E' difficile dire se il calcio italiano può risollevarsi puntando sui blocchi. Si è giocato anche contro uomo con tanto stupore. Ad esempio ho visto spesso Antognoni e Anastasi seguire i loro diretti avversari. Siamo ancora alle solite. Non si è visto il salto di qualità in cui si sperava.

TOMMASO MAESTRELLI — Ho visto una delle migliori partite disputate dall'Italia dopo il primo tempo contro l'Olanda dell'anno scorso. Si è notata una squadra sana di viverva. La politica dei blocchi, came del resto è accaduto da 30 anni a questa parte, si è rivelata valida. Questa volta ne se è avuta l'ennesima dimostrazione. Per ottenere risultati delle squadre moderne si vuole molto tempo. Inoltre non abbiamo dei fuoriclasse che sappiano improvvisare la manovra. Tutto sommato, a parte lo zero a zero, la prova degli azzurri è stata positiva. Abbiamo anche attaccato. Direi di più, si poteva vincere.

"Pareggio meritato,,

FRANCO CARRARO, presidente della Lega calcio e vicepresidente vicario della Figc, ha assistito alla partita Polonia-Italia nel Centro di produzione della Rai-tv a Roma dove la telecronaca dell'incontro è stata ricevuta in diretta prima di essere diffusa in registrazione.

Questo il primo commento di Carraro sullo zero a zero di Varsavia: - L'Italia ha meritato il pareggio al termine di una bella partita che ha visto gli azzurri giocare bene sia sul piano atletico e agonistico che su quello tecnico. E' vero che Zoff è stato bravissimo e i polacchi hanno sbagliato più conclusioni a rete, ma anche l'Italia ha avuto occasioni per segnare in contropiede. E' stata un incontro combattuto e la Nazionale azzurra ha messo in luce anche alcuni schemi validi, specie in difesa. Ora dopo il pareggio di Varsavia ci rimane il rammarico che la partita con l'Olanda a Roma non possa essere decisiva. Lo sarebbe stata se non ci fosse stato quello zero a [illegible] con la Finlandia all'Olimpico».

Gli altri gironi della Coppa Europa

GRUPPO 1

PARTITE GIOCATE: Inghilterra-Cecoslovacchia 3-0; Inghilterra-Portogallo 0-0; Inghilterra-Cipro 5-0; Cecoslovacchia-Cipro 4-0; Cecoslovacchia-Portogallo 5-0; Cipro-Inghilterra 0-11; Cipro-Portogallo 0-2.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
INGHILTERRA	7	4	3	1	0	9	0
CECOSLOVACCHIA	4	3	2	0	1	9	3
PORTOGALLO	3	3	1	1	1	2	5
CIPRO	0	4	0	0	4	0	12

PARTITE DA GIOCARE: Cecoslovacchia-Inghilterra (29 ottobre); Portogallo-Cecoslovacchia (12 novembre); Portogallo-Inghilterra (19 novembre); Cipro-Cecoslovacchia (23 novembre); Portogallo-Cipro (3 dicembre).

GRUPPO [illegible]

[illegible] GIOCATE: Austria-Galles 2-1; Lussemburgo-Ungheria 2-4; Galles-Ungheria 2-0; Galles-Lussemburgo 5-0; Lussemburgo-Austria 1-2; Austria-Ungheria 0-0; Ungheria-Galles 1-0; Lussemburgo-Galles 1-0; Ungheria-Austria 2-1; Austria-Lussemburgo 8-0; Ungheria-Lussemburgo 6-1.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
GALLES	6	5	4	0	1	13	4
UNGHERIA	6	5	3	1	1	15	6
AUSTRIA	4	5	3	1	1	11	3
LUSSEMBURGO	0	5	0	0	5	1	28

PARTITE DA GIOCARE: Galles-Austria (19 novembre).

GRUPPO 3

PARTITE GIOCATE: Norvegia-Irlanda N. 2-1; Jugoslavia-Norvegia 3-1; Svezia-Irlanda N. 5-2; Irlanda N.-Jugoslavia 1-0; Svezia-Jugoslavia 1-3; Norvegia-Jugoslavia 1-3; Svezia-Norvegia 3-1; Norvegia-Svezia 0-2; Irlanda N.-Svezia 1-2; Jugoslavia-Svezia 3-0.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
JUGOSLAVIA	8	5	4	0	1	11	4
[illegible]ZIA	6	5	3	0	2	9	5
[illegible]NDA N.	4	4	2	0	2	8	4
[illegible]	2	5	1	0	4	3	13

PARTITE DA [illegible]OCARE: Irlanda N.-Norvegia [illegible] ottobre); Jugoslavia-[illegible] [illegible] (19 novembre).

GRUPPO [illegible]

PARTITE GIOCATE: Danimarca-Spagna 1-3; Danimarca-Romania 3-0; Scozia-Spagna 1-3; Spagna-Scozia 1-1; Spagna-Romania 1-1; Scozia-Danimarca 6-1; Romania-Scozia 1-1; Danimarca-Scozia 0-1; Spagna-Danimarca 3-2.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
SPAGNA	8	5	3	2	0	7	4
ROMANIA	5	4	1	3	0	5	3
SCOZIA	4	4	1	2	1	4	4
[illegible]	1	5	0	1	4	3	10

[illegible] DA [illegible] Scozia-Danimarca (29 ottobre); Romania-Spagna [illegible] novembre); Scozia-Romania (17 dicembre).

GRUPPO 6

PARTITE GIOCATE: Eire-Urss 3-0; Turchia-Eire 1-1; [illegible] Svizzera 2-1; Urss-Turchia [illegible] Svizzera-Turchia 1-1; [illegible] [illegible] 2-1; [illegible] 1-0; [illegible] 0-1.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	6	4	3	0	1	8	4
EIRE	5	5	2	1	2	7	5
TURCHIA	4	4	1	2	1	4	6
SVIZZERA	3	3	1	1	3	6	6

PARTITE [illegible] [illegible]ARE: Eire-Turchia [illegible] ottobre); Urss-Svizzera (12 [illegible] Turchia-Urss [illegible] novembre).

GRUPPO [illegible]

PARTITE [illegible]: Islanda-Belgio 0-2; Germania E.-Islanda 1-1; Belgio-Francia 0-1; Francia-Germania E. 2-2; Germania E.-Belgio 0-3; Islanda-Francia 0-5; Islanda-Germania E. 2-1; Francia-Islanda 3-0; Belgio-Islanda 1-0; Belgio-Germania E. 1-3; Germania E.-Francia 2-1.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
BELGIO	7	5	3	1	1	8	3
GERMANIA E.	7	6	3	1	1	8	7
FRANCIA	4	5	1	2	2	7	5
ISLANDA	0	5	1	0	4	3	8

PARTITE [illegible] [illegible]: Francia-Belgio (19 novembre).

GRUPPO 8

[illegible] GIOCATE: Bulgaria-Grecia 3-3; Grecia-Germania O. 3-2; Grecia-Bulgaria 2-1; Malta-Germania O. 0-5; Malta-Grecia [illegible]; Bulgaria-Germania O. 1-1; Grecia-Malta 4-0; Bulgaria-Malta [illegible]; Germania O.-Grecia 1-1.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
GRECIA	7	5	3	1	1	12	7
[illegible]	5	4	1	3	0	5	4
BULGARIA	4	4	1	2	1	10	8
MALTA	2	4	1	0	3	2	10

PARTITE DA GIOCARE: Germania O.-Bulgaria [illegible] novembre); Malta-Bulgaria (21 dicembre); Germania O.-Malta (28 febbraio 1976).

Dopo la settimana calcistica internazionale

Torino-Inter sarà il "clou,, alla ripresa del campionato

E' [illegible] una settimana europea per il nostro calcio. Prime gli impegni di Coppa con risultati non troppo incoraggianti, poi le trasferte delle nazionali in terra polacca. Senza l'assillo di «punire» le classifiche del «gruppo cinque» gli azzurri hanno saputo fornire una prova di carattere. Bearzot, a gara appena conclusa, ha esaltato il valore umano, il senso di responsabilità dei nostri giocatori che hanno portato a strappare un pari [illegible] un [illegible] difficilissimo. Il giro internazionale si chiude oggi con la sfida londinese tra il Chelsea e l'Under 23 di Vicini per la «Prince Philip Cup». Speriamo in bene, mandando il pallone a domenica prossima.

Siamo alla quarta giornata di campionato. La classifica gradatamente prende volto, si assesta. Prima il tempo per «cercare la condizione» è trascorso. I tecnici pretendono il massimo. Un passaggio, ora, si può pagare caro a fine stagione. Non sono tanto gli acquisti novembrini a fare la fortuna di una squadra, quanto il suo attuale rendimento.

Diamo uno sguardo al prossimo turno, il calendario offre una partita di cartello: Torino-Inter. Merita la precedenza. Di scena al Comunale due squadre desiderose di esprimersi al meglio. I granata al momento hanno raccolto meno di quanto abbiano seminato. A Bologna hanno creato gioco preziello del campo sconfitti. Si sono ricreati in casa, in maniera vistosa, contro un modesto Perugia. Domenica scorsa hanno portato via un punto prezioso ad Ancona, ad una «provinciale» che da tempo ha rivelato la sua forza, notevole negli incontri interni. Ora Radice chiede una conferma. Il trainer ha fiducia nell'«undici» Torino, nella potenza offensiva di Pulici: l'unica preoccupazione di Gigi è stata colmata (oltre) ecco). «Quasia sono — ci ha detto — non mi piace. Il Torino non ha bisogno di interruzioni, rischia di perdere la necessaria concentrazione».

Radice non ha accennato a problemi tecnico-tattici. Ci riferiamo [illegible] discutibile forma di qualche elemento, alle incertezze palesate dalle difese. Si è parlato [illegible] un rivoluzionamento della retroguardia granata, ma fino ad ora Radice non ha fornito anticipazioni in proposito. Per il reparto sono scarse le [illegible] alle carenze cadono i nerazzurri. Non essendo disponibile Santin (Nello si cura [illegible] con i raggi [illegible] una forte botta ad una coscia) la formazione non dovrebbe infatti subire varianti.

L'Inter è reduce da [illegible] successo [illegible]. Un uno a zero conquistato grazie alle complicità di Chiti ed agli errori dei Cagliari. Anche se contro i sardi la squadra milanese ha palesato una manovra fantasiosa, non è da sottovalutare. Occorre fare attenzione, soprattutto a Boninsegna, una «punta» sempre in grado di regalare amarezze.

Veniamo alla Juventus. I bianconeri fanno concorrenza al «globe-trotters». Da Düsseldorf, alla fredda Varsavia, al clima solitamente mite di Capitoni. I bianconeri sono chiamati domenica a difendere [illegible] Il loro primato. A chi si stupisce per la resistenza fisica di Anastasi e compagni Carletto Parola è solito rispondere: «Sotto questo aspetto non ci sono problemi. La Juve è abituata a questi "tour de force". E' una squadra da settanta partite all'anno. Se dipendesse da me farei disputare degli incontri anche a metà settimana. Almeno i giocatori non avrebbero distrazioni...».

Parola sorride divertito, sicuro di avere tra le mani una compagine che ha ampiamente dimostrato di possedere maturità e vigore nei confronti più duri. Due anni decisamente ai Sant'Elia, contro un Gigi Riva ed un Cagliari con il dente avvelenato per il trattamento arbitrale ricevuto a San Siro. E' presto per affrontare l'argomento-formazione. Un dubbio comunque pesa in maniera sensibile su quella dei campioni d'Italia: la presenza di Capello. Il ginocchio alinistro gonfio non ha concesso a Fabio di giocare contro il Borussia e la Polonia. Sarà disponibile il centrocampista per domenica? Un interrogativo che rimane senza risposta. L'importanza di Capello nell'assetto juventino non comunque da scoprire. Il giocatore conta di esserci.

L'altra capolista, il Napoli, fa visita al Verona. Una trasferta delicata per gli azzurri di Vinicio, mentre sulle carte Milan e Fiorentina dovrebbero avere vita più facile ricevendo [illegible] in casa l'Ascoli ed il Perugia. Un Milan che sarà seguito da un Riccardo [illegible] in acque agitate: una Lazio che capita il Bologna con un Chiarugi del compartimento sempre più strano ed un Gorski che vuol sfuggire dopo la batosta d'Arcuto di Perugia, la contestazione nascente dai tifosi.

Il panorama si conclude con altre due gare. Sul piatto riguardano Cesena-Sampdoria e Como-Roma. Le due squadre di casa domenica scorsa hanno perso. Motivi di riscatto si uniranno a quelli di carica agonistica che recita in parte fondamentale nelle loro caratteristiche di gioco.

Ferruccio Cavalliero

Paracadutisti e la Lazio per i bimbi abbandonati

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 ottobre.

Si è svolta a Tor di Quinto una suggestiva manifestazione organizzata dalla Lazio, in collaborazione con le Forze Armate, il cui incasso è andato a favore dell'Unicef, il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia abbandonata. Sotto un sole caldo, quasi estivo, oltre 15 mila persone si sono assiepate negli spalti del piccolo stadio e nei dintorni per assistere ai lanci della pattuglia acrobatica del centro sportivo di paracadutismo dell'esercito campione del mondo e alla gara di calcio che opponeva le prime squadre della Lazio alla formazione riserve.

Prima della partita i paracadutisti al comando del magg. Gotta si sono lanciati da un aliscafano dell'esercito posandosi sul campo di gioco al centro di un cerchio formato dalla fanfara dei bersaglieri. Il messaggio che avrebbe dovuto spiegare il significato della manifestazione, è stato letto ai microfoni del capitano Wilson in sostituzione di Manetrali! Il quale ha preferito non partecipare alla cerimonia per non creare altri imbarazzi a Corsini dopo la contestazione di ieri allo Stadio Olimpico.

La parte più spettacolare della manifestazione si è avuta dopo l'incontro di calcio. Al paracadutisti che sono risultati nell'allestimento, si sono uniti anche Martini e Re Cecconi in perfetta tenuta di lancio. Da oltre 1200 metri gli atleti, manovrando il paracadute, avrebbero dovuto centrare di precisione il terreno di gioco. Un rischio che una volta in volo si è rivelato eccessivo per i due giocatori della Lazio i quali hanno dovuto desistere a causa del vento che spirava a 4 metri al secondo e che avrebbe potuto dirottarli fuori dello stadio. Il forfait è stato compensato [illegible] palpitanti spettacoli dei militari che, avvicinando forze fumogene, si sono buttati in [illegible] liberi per aprire poi i [illegible] ombrelli azzurri in prossimità del suolo.

La [illegible] iniziativa della Lazio è stata [illegible] dalla partecipazione del pubblico che ha fruttato un importo di 4 milioni destinati ai bambini indigenti di tutto il mondo.

Mario Bianchini

Calcio femminile

Scudetto al Milan

Battendo la Lubiam per 3 a 0 (reti di Nosilia al 35', Reilly al 38' e 36') il Milan si è laureato a Cagliari, di fronte a duemila persone, campione italiano di calcio femminile per il 1975. La squadra rossonera — che in 22 gare [illegible] vittorie, due sconfitte e altrettanti pareggi, segnando 55 reti e subendone 13 — è rimasta in testa alla classifica della prima all'ultima giornata, dimostrando una invidiabile continuità di rendimento. Alle spalle della compagine campione si sono classificate Gamma 3 Padova e Lubiam.

La Juventus ha disputato uno stupendo girone di ritorno. Nell'ultima di campionato ha battuto per 8 a 1 la Norda (gol di Cardia al 13', Anderson al 28', Rosso al 80'). In classifica ha deviato conseguentemente del quarto posto. La bianconere sono state ora dalla Coppa Italia, in cui sono [illegible] le loro possibilità di successo.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Milan-Lubiam Lazio 3 a 0; Nord-Juventus 1 a 8; Club [illegible] Lido-Gamma 3 [illegible] 0 a 2; Sisal Piacenza-Tepa Sport 2 a 1; Bologna-Perugia 2 a 2; Inter-Valdobbiadene 0 a 0.

Classifica: Milan p. [illegible] ma 3 Padova 30; Lubiam Lazio 33; Juventus 30; Sisal Piacenza 28; Valdobbiadene 28; Tepa Sport 27; Bologna 16; Perugia 14; Norda 12; Inter e; Roma Club Lido 8. Il Milan è campione d'Italia, Inter e Roma Lido retrocedono in serie B.

Le modestie di Dino Zoff

Allegria, allegria, il calcio italico è ancora vivo. All'indomani della triste esibizione contro i dilettanti finlandesi ha avuto un'impennata d'orgoglio e ha retto la nove sul pomiere alla Polonia. Lo cronache e la Domenica [illegible] sono unanimi: orgoglio, carattere, combattività. Dopo la polvere, gli allori. Se ora rosa lo vedremo prossimamente con l'Olanda. Gitale laremo andare la qualificazione alla Coppa Europa?

La novità, naturalmente, è stata dedicata in gran parte alla partita che i meno ottimisti [illegible] levano si concludesse con valanghe di gol nella porta di Zoff. Proprio il portierone made in Mariano del Friuli è stato [illegible] protagonisti dell'incon[illegible]. «Qualche parata importante e non più», s'è schermito. I compagni, invece, sono concordi ed alibergli la palma del migliore insieme con Bettega.

Sui piedi di Benetti e di Pulici[illegible] sono capitate le migliori occasioni per ravvedare il pronostico. Anche Bettega [illegible] andato vicino al gol, ma lo ha formato il guardalinee. La novità [illegible] dato torto allo stanlorismo: l'attaccante juventino è partito in posizione regolare sulla punizione calciata da Causio.

Un plauso di maniera anche per il rugby. Per un curioso gioco del caso, la nazionale azzurra ha giocato contro la Polonia. E l'ha sonoramente battuta. Nella palla ovale — è bene dirlo subito — l'Italia sa farsi rispettare e si colloca tra le migliori squadre europee. La novità ha regalato qualche saggio del gioco degli azzurri, una squadrona di dilettanti che praticano il rugby per passatempo.

Spazio sul ciclismo. E' calato col «Baracchi», ultima classica di stagione. Hanno vinto Moser e Gibi Baronchelli. Per il corridore trentino è il 3° successo [illegible] stivo in questo cronometro che ha laureato tanti campionissimi.

Mentre il ciclismo [illegible] in letargo, lo sport su quattro ruote prepara la sua, nuova stagione. Fresco campione del mondo, Niki Lauda vorrà ogni a Maranello [illegible] nuova Ferrari, presentata l'altro giorno all'Ippo[illegible]. Con il pilota austriaco sarà in pista anche Clay Regazzoni, il bello dicevano che nel '76 sarà di fare sempre meglio del '74 (giocare a un solito dall'inizio) e del '75.

Ma non solo Ferrari ha pronta la nuova auto. Anche le marche scandite stanno scaldando i ferri. La Brabham ha pronte una macchina da sfidare a Reutemann e Face, che pure in questi giorni prenderanno contatto con la vettura.

Campione della Domenica sportiva è stato prodamente Majoli, l'ocno che ha strappato a Maloc[illegible] fala pure in forma non ufficiale) il record di immersione. Un voto anche a Dante Cecs, il gigante di Bologna che a 35 [illegible] ha ritrovato il pugno del k.o. e un nuovo titolo tricolore.

ro. to.

Borussia: 4 a [illegible] al Karlsruher

Francoforte, 26 ottobre.

Il Borussia di Moenchengladbach, avversario della Juventus nella Coppa dei Campioni, ha battuto a Francoforte il Karlsruher per 4 a 2 in una partita valida per il campionato tedesco. Hanno segnato Nyrenkes (due volte), Wimmer e Fuchs (autorete). Heynckes — vi ricordate — è stato autore del primo gol subito dalla Juve nella partita d'andata (il ritorno si disputerà a Torino il 5 novembre).

Con la vittoria d'oggi, il Borussia sale a 18 punti in classifica e si mantiene al secondo posto, a un punto dall'Eintracht e con un punto di vantaggio sul Leyrin. (Ansa)

SPAGNA (1ª giornata): Granada-Atletico de Madrid 2-1; Barcelona-Salamanca 2-1; Athletic de Bilbao-Oviedo 1-0; Salamanca-Hercules di Alicante 2-1; Elche-Betis di Seville 2-1; [illegible]ona-Real Sociedad San Sebastian 0-1; Real Madrid-Espanol Barcelona 3-1; Sevilla-Valencia 2-1.

PASSAT
la più acquistata in Europa nella sua categoria

...e per un giro di prova la troverete qui
AUTOSALONE RINALDI
CONCESSIONARIO TORINO E PROVINCIA
Corso Francia, 262 - Tel. 724.005

Gli azzurri battono (1-0) il Palermo e si affiancano alla Reggiana

Genoa solo in testa poi c'è il Novara

Rossoblù in fuga

Il Genoa è già solo al comando. La squadra ligure, rigolando con disinvoltura il Brindisi (ma non sono bastati i rinforzi di ottobre per soltanto al pronostico) è rimasta a quattro lunghezze dalla compagnia della Reggiana e del Modena, cui il calendario imporrà ben più pesanti cimenti. I granata reggiani, con la compattezza di una autentica « squadra » fatta, hanno dovuto cedere un punto in casa al Vicenza, mentre i « canarini », in trasferta sul campo della retrocessa Ternana, hanno subito un brusco « stop » che li rincaccia nel numeroso gruppo delle terze in classifica.

Al secondo posto, alla pari con la Reggiana, sale invece il sorprendente Novara, che ha confermato, contro il Palermo, di poter recitare in campionato un ruolo assolutamente superiore alle previsioni. Gli azzurri hanno vinto misurato per 1-0, ma due pali e due occasioni chiarissime per segnare indicano chiaramente la superiorità di gioco della squadra di Lamberto Giorgis, anche se si deve riconoscere la prodezza dei siciliani.

Tra gli altri risultati della giornata meritano rilievo la sconfitta del Varese sul campo del salito Foggia (autore della rete il ritrovato ex goleador Nordio) e dell'Atalanta a Catania, sempre con il minimo scarto. Il neopromosso Piacenza, dal canto suo, ha pagato a Pescara l'apra volontà degli abruzzesi di giungere alla prima vittoria, schiacciando in una posizione inferiore ai suoi meriti.

pig.

Convincente affermazione della squadra di Giorgis e Tarantola - Un gol di Fiaschi al 63', due pali e altre ottime occasioni nel bilancio - L'acquisto del centravanti Piccinetti potrà ulteriormente rafforzare i novaresi - Difendenti invece i siciliani che hanno giocato l'ultima mezz'ora in dieci per l'espulsione di Longo

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 26 ottobre.

Questo Novara fa sul serio: un gol, due pali, una occasione clamorosa divorata da Fiaschi prima della fine, una fresca squadra di Lamberto Giorgis una classe più generosa per gli azzurri di quanto non lo sia stato l'avaro risultato di 1-0. Con un pizzico di fortuna in più i novaresi avrebbero dato ben peso numerico a quella che è tuttavia, chiara dote delle notevoli qualità dalla intelligenza da Santino Tarantola. Un punteggio più netto avrebbe meglio giustificato quello che può sembrare un giudizio severo sulla lenta squadra siciliana: travagliata da problemi dirigenziali con ripercussioni pesanti sul pagamento degli stipendi ai giocatori, costretto a far a meno di alcuni migliori in attesa dal mercato, privo di più che un alla promozione, a autorevole alla retrocessione.

Il Novara ci ha messo poco più di un quarto d'ora a prendere la misura avversari che, approfittando guardingo inizio padroni di casa — da parte dei centrocampisti nel trovare la giusta marcatura — hanno dato una figura proprio a centrocampo. Quando però gli azzurri, finiti sotto che il disvalo non era poi così brutto come lo si temeva, hanno spinto avanti, cambiando improvvisamente marcia, per il resto compassato Palermo si è fatto subito sotto: i difensori rosanero (oggi in maglia bianca) hanno dovuto ringraziare la prodigalità (e la sfortuna) degli attaccanti piemontesi per essersela cavata con un 1-0 che il perdono ben si di là del loro scarsi meriti.

La parabanda offensiva del Novara è praticamente incominciata al 21' quando il «goleador» Fiaschi, ottimamente lanciato da Salvioni, si è presentato solo in area ma, tradito da una gibbosità di un terreno decisamente infame, ha colpito male il pallone, altissimo a porta spalancata. Tre minuti dopo, ancora Fiaschi, raccogliendo di testa una pennellata di Giannini per fallo su Salvioni, mandava la sfera a colpire il palo interiore della traversa, il pallone rimbalzava proprio sulla linea, finendo modo al portiere Trapani di ricondurre in estremis ad una difficilissima Gli azzurri continuavano a premere, la reti del Palermo accennava prossima a capitolare ma, in un modo o nell'altro i difensori siciliani riuscivano sempre a cavarsela. Al 42' su cross di Giannini, respinta a mani aperte di Trapani e corrispo su di testa di Galli, il terzino Marchini tirava a rete senza guardare, quasi a centro gamba con il siciliano Pighin, l'indispensabile spinta al pallone, ne usciva uno bolide che, passando in mezzo ad una selva di gambe, si spegneva contro la base del palo, con il pallone che rotolava davanti alla linea di porta finché un gran calcione di Pighin non allontanava la minaccia.

Nella ripresa, complimando gli interventi falliti dei difensori pugliesi l'arbitro al 58', dopo un'ennesima falciata dei rivoltosi Fiaschi ad opera di Longo, estrae il cartellino rosso nei confronti del n. 3 siciliano, già in precedenza ammonito. L'inferiorità numerica del Palermo viene a coincidere in pratica con il gol decisivo della partita, ma non ne costituisce certo l'unica giustificazione. Dopo una mischia selvaggia in area siciliana, con un difensore che da terra respinge con la mano un pallone di Fiaschi indirizzato a rete (e Casarin, inspiegabile, decide per l'invalicabilità del fallo) al 63' il Novara la centra. Giannini batte dalla sinistra una punizione per un fallo su Ferrari che Casarin avrebbe potuto benissimo non fischiare, applicando invece la regola del vantaggio. La lunga parabola dal pallone si spegne davanti alla porta difesa da Trapani e mentre il portiere si accinge all'uscita, dietro spalle di Vitali sbuca rapidissimo il solito Fiaschi che con un maligno colpo di testa mette a segno il terzo gol personale della stagione.

Ora il Novara gioca sul velluto, la sua emozione in giovedì un po' frenata dall'attacco a dalla paura di sbagliare, si snoda fluido, permettendo di preparare l'affondamento prontamente di Vecchietti (che rispande, segnalandosi come il migliore in campo; alle premature voci di una sua cessione), l'altruistico (sin troppo) lavoro dei centravanti Galli, le brillanti combinazioni di Ferrari, di Salvioni e dell'astuto Fiaschi. Al 78' Lugnan, subentrato allo stanco Giannini, mangia l'ultima clamorosa occasione colpendo male di destro di che è un tuttomancino, il pallone che rotola a lato di un nulla a portiere ampiamente battuto. Poi la partita si spegne, con un pubblico finalmente soddisfatto.

In Novara, insomma, in cui si può credere a per il quale vale la pena, vale che gli azzurri, quasi senza accorgersene, sono saliti al secondo posto in classifica, di fare qualche ulteriore pensiero. Da oggi, anche se Giordano Galli continuerà ad essere utilissimo, Giorgis ha a disposizione un nuovo centravanti, il ventitreenne Piccinetti, giunto in Comproprietà Piacentina. Con una « punta » in più, questo Novara può diventare una grossa sorpresa.

Gianni Pignata

Novara: Garella; Vecchietti, Mainhini; Vivian, Udovicich, Ferrari; Fiaschi, Rocca, Galli, Giannini (dal 75' Lugnan), Salvioni.

Palermo: Trapani; Vigano, Longo; Larini, Pighin, Pepe; Barbana (Novellini dal 76'), Majo, Pirus, Magherini, Ballabio.

Arbitro: Casarin.

Rete: Fiaschi al 63'.

Ai liguri però manca ancora il gioco

Pruzzo e Bonci in gol il Brindisi è sconfitto

Due azioni del Genoa: Pruzzo colpisce di testa, Bonci (a destra) nell'area del Brindisi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 ottobre.

Roberto Pruzzo torna a segnare, coronando nel modo migliore una prestazione degna di elogio; il Genoa vince il secondo gol di Bonci; quasi allo scadere, agli effetti pratici è servito solo ad aumentare il bottino personale dell'ala sinistra, che raggiunge il compagno Castronaro in vetta alla classifica dei marcatori), a resta solo al comando della classifica, in perfetta media inglese, in attesa del big match di domenica prossima, sempre a Marassi, con la Reggiana, che lo insegue a un punto.

Gioco generoso, piacevole, forcaismo sul piano atletico, capace di un ritmo che può stroncare qualsiasi avversario; ma ancora Genoa dominatore del torneo sul piano strettamente tecnico. Fino a quando la condizione attuale garantirà i rossoblù, essi difficilmente troveranno squadre in grado di resistere, specialmente a Marassi; ma il loro discorso dovrebbe essere arricchito da una maggiore spregiudicatezza tecnica, da una manovra che ancora stenta a venire, da un gioco dal quale, per il momento, si vedono soltanto sprazzi.

Probabilmente basterebbe apportare qualche ritocco alla formazione, a pescare elementi che fino a oggi sono stati utilizzati, perché alla generosità di tutti si accoppi quella superiorità tecnica che, nella serie, avrebbe riconosciuto alla squadra di Simoni. Il fatto, però, che anche oggi, un Brindisi tutt'altro eccezionale, ma anche dialo e arroccato in difesa, il Genoa ha rischiato più di un'ora prima di riuscire a battere l'ultimo

Ne hanno loro molti campo i rossoblù sono apparsi assai sicuri, grazie alle ottime prestazioni di Boccalo e di Campidonico, sicuri negli interventi e, precisi nel disimpegno e nell'appoggio; se in avanti Pruzzo ha confermato con i fatti di aver ritrovato la smalto dei giorni migliori (oltre ai gol, ha al suo attivo una traversa e diversi consimili centralmente dall'ottimo Trevisi) se in fase conclusiva, sia nell'appoggiare il gioco ai compagni, fra i quali, peraltro, Bonci è apparso in giornata napoletana; a centrocampo, invece, il gioco è stato parecchio lento.

Il movimento, specialmente da parte di Castronaro, molto lento, ma anche troppi rallentamenti per colpa di Catania e di Arcolao, e scarsità di idee, a conferma che, vero regista (e si parla di), il gioco non si improvvisa, e gli avversari che hanno attentamente in difesa possono stare a lungo alle calcagna offensive dei rossoblù. Specialmente se, come nel caso del Brindisi, si può fare affidamento su una coppia centrale del calibro di Centarelli e Torchio: sia il libero, sia lo stopper, non hanno fallito un solo intervento, sono stati insuperabili nei pallonetti alti, hanno chiuso con imperturbabile ogni varco.

Contro questo Brindisi ben chiuso nella sua metà campo, ma anche, nel primo tempo, capace di portare qualche insidioso contropiede con improvvisi inserimenti lungo la fascia laterale destra, il Genoa ha giocato a lungo senza cavare un ragno dal buco: molta generosità, molta velocità, molta carica agonistica, questo sì, ma gioco approssimato, spiedotico. I pericoli maggiori, per Trevisini, si sono avuti nel finale del primo tempo: al 39' il portiere ha deviato di pieds un tiro-cross di Arcolao; al 43' Pruzzo, su centro di Campolti, al è alzato bene e di testa ha colpito in parte alla traversa.

Ancora Trevisini, in evidenza; nella ripresa, sui molti tentativi di Pruzzo, che però al 62' si è preso la rivincita: corner di Conti, respinta di un difensore, tiro al volo di Croci che è bloccato da una parata di Vecchi, ex Genoa, ma l'arbitro fischia: tocco a Bonci sorprende tutti.

Giorgio Bildone

Genoa - Brindisi 2-0

GENOA: Girardi, Campolti, Croci, Campidonico, Rotatio, Castronaro, Conti, Arcolao, Pruzzo, Catania (Rizzo dal 77'), Bonci.

Trevisini, Cimenti, Guerrieri, Centarelli, Torchio, Vecchio, Vecchi, Bafe, Doldi (Fusato dall'83'), Righi, Bergamo.

Reti: al 65', Bonci all'88'.

A due reti di Repetto risponde Asnicar

Piacenza, fa soffrire il Pescara ma perde

(Dal corrispondente)

Pescara, 26 ottobre.

Primo, sofferta vittoria per il Pescara in questo torneo di serie B. All'Adriatico », infatti, gli uccini di Rossi hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione di un Piacenza che, sopratutto nella ripresa, è apparso squadra organica e pericolosa.

L'avvio è dei locali, che però subiscono in contropiede il primo rischio della partita: è Asnicar che al 9' scaglia con violenza un tiro contro la rete di Pinoli. Il portiere biancazzurro nella circostanza è assai bravo a respingere a pugni chiusi. E proprio sulla respinta si sviluppa un imprevedibile rovesciamento di fronte che propizia un'ottima occasione per Nobili, lanciato in profondità da Zecchini. L'intardo però non riesce a sorprendere Cundrari, che in mezzo volo devia la sfericità in due tempi. Il gol, il primo del campionato per i biancazzurri, giunge però poco dopo, al 15'. A metterlo a segno è Repetto, che chiude con un improvviso diagonale vincente una bella manovra impostata sul fronte destro dal tandem Daolio-Berardi.

Dopo una reazione, peraltro abbastanza blanda degli ospiti, il Pescara raddoppia al 33' ad opera ancora di Repetto, oggi in giornata di splendida vena. L'ex-campionissimo, che appena tre minuti prima aveva preso in pieno un montante, conclude magistralmente a rete una triangolazione volante, imbastita ancora una volta da Daolio e Berardi.

A questo punto il sembra spacciato, il risultato torna in discussione al 34' per via di una rete di Asnicar, che, sfruttando una distrazione del libero Di Somma e mette a terra da due passi. Il primo tempo si chiude con il Pescara ancora protestato in campo e con una traversa colta in pieno da Berardi e seguita da subito di calcio d'angolo.

La ripresa è tutto un arrembaggio degli ospiti, che in più occasioni vanno vicini vicino al pareggio, al 15' e al 18' con due bolidi scagliati dal terzino Masera e seguiti di calci piazzati, e soprattutto al 32', quando, sempre Masera, colpisce incredibilmente da due passi un pallone capitatogli per effetto di un contrasto in area. Sul finire viene espulso per

Antonio Buccilli

Serie B - Situazione

[illegible] e classifica

Quinta giornata

Brescia-Spal	[illegible]
Catania-Atalanta	1-0
Foggia-Varese	1-0
Genoa-Brindisi	2-0
Novara-Palermo	1-0
Pescara-Piacenza	2-1
Reggiana-L.R. Vicenza	1-1
Sambenedet.-Catanzaro	0-0
Taranto-Avellino	1-0
Ternana-Modena	2-0

PROSSIMO TURNO (6ª giornata, 2 novembre, ore 14,30): Avellino-Novara; Brindisi-Spal; Catanzaro-Brescia; Genoa-Reggiana; Modena-Catania; Palermo-L.R. Vicenza; Piacenza-Foggia; Pescara-Sambenedettese; Ternana-Taranto; Varese-Atalanta.

	P.	G	V	N	P	[illegible]
Genoa	8	5	3	2	0	8 2
Reggiana	7	5	3	1	1	6 3
Novara	7	5	3	1	1	7 1
Brescia	6	5	2	2	1	4 3
Catanzaro	6	5	2	2	1	5 3
Foggia	5	5	2	1	2	4 3
Modena	5	5	2	1	2	7 6
Taranto	5	5	2	1	2	4 5
Atalanta	5	5	1	3	1	4 3
Varese	5	5	1	3	1	4 5
Catania	5	5	1	3	1	1 1
Vicenza	5	5	1	3	1	4 4
Ternana	5	5	1	3	1	2 5
Pescara	5	5	2	1	2	3 4
Brindisi	4	5	1	2	2	2 4
Palermo	3	5	1	1	3	2 5
Piacenza	3	5	1	1	3	4 8
Spal	3	5	1	1	3	3 7
Avellino	3	5	1	1	3	3 7
Brindisi	2	5	0	2	3	1 6

Graduatoria dei marcatori

3 RETI: Fiaschi (Novara); Castronaro e Bonci (Genoa); [illegible] (Spal); Rabolla (Ternana) - 2 RETI: [illegible] (Modena); Baveni (L.R. Vicenza); Palese (Atalanta); Frisanco (Catanzaro); Albanese e Francescoli (Reggiana); Ramassini (Taranto); Tedoldi (Brescia); Borsari (Foggia); Repetto (Pescara); Asnicar (Piacenza); Ferrari (Ternana).

Trofeo Martini di bocce a Mappano

Granaglia ha portato la Rivodorese al titolo

Nel boccodromo di Mappano Torinese, di fronte a un folto pubblico, la Rivodorese ha ieri trionfalmente ovviato la sua stagione agonistica, conquistando il titolo di campione di società e con esso il « Trofeo Martini », La squadra torinese — Granaglia, Baravenna, Bragaglia, Selva e la riserva Voy e Pisano, (quest'ultimo non ha però disputato, nessuno dei 36 incontri) — ha così iscritto per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro della più importante competizione nazionale, rompendo l'egemonia dei Pianelli Tremezzo che vinsero ha vinto nove volte su diciotto edizioni.

Giù a due turni dalla conclusione la Rivodorese aveva la matematica certezza della vittoria (guidava la classifica con 25 punti contro i 23 dei Pianelli), ma ciononostante i piemontesi hanno voluto terminare in bellezza assicurandosi gli ultimi due successi con netto margine.

Dopo un molto incerto (due scontate nella giornata d'apertura) la Rivodorese ha via via ingranato a grande marcia e, infilando una serie di 18 partite consecutive che le hanno permesso di sorpassare i rivali dei Pianelli al termine della terza giornata; successivamente Granaglia e soci hanno soppiantato definitivamente il loro avversario (che ha raggiunto il limite massimo di tre sconfitte) e per perfezionare il secondo discorso con campioni sono arrivati al termine con 37 vittorie, partite, contro le 34

Il punto d'onore ai Pianelli (Sisto, Andreoli, Palatto, Saini, Clerico) che ha avuto nel corso del torneo gli unici e lievi detrimenti dalla nuova impostazione del gioco di squadra dopo la partenza di Granaglia; forse la Lancia (Cordero, Aghem, Barcetto, Brusasco, Mococco, Tamagna) solo al termine dell'ultima partita ha avuto meglio ragione di una sfortunata Fiat (Zeppa, V. Sotto, Priotto, Wich, Nepote). Cerutti della Martini, e Montagnola (Goldoni) - tre bocciatori a l'anno prossimo non potranno più partecipare al « Martini ».

Classifica finale: 37 Rivodorese p. 37; 3) 34; 3) Lancia 29; 4) Fiat 19; 5) W. Aurelio e N. Sisti 18; 7) Fiat e A. Doria 15; 9) N. Rapt e Scap 13; 11) Hakelder, Olimpia e Bottiera 12; 14) d'Or 10; 15) Centralcella e Montagnola 8.

r. tol.

Il titolo piemontese motocross

Asti, 26 ottobre.

(a. c.) Nell'impianto di Valenzani, ospitato dal campionato piemontese di motocross, classe 50, che nel torinese Aldo Winkler, della scuderia Yankee, su T.G.M., ha il suo nuovo campione. Regolando alle proprie spalle quasi avversari, Winkler s'è dimostrato corridore completo, sottolineando la vittoria più nella propria « manche » di qualificazione più nella finale.

Al secondo posto Luciano Occelli, coinvolto in ben due cadute, ha dovuto accontentarsi alla migliore performance del vincitore.

Classifica finale del campionato: 1. Winkler, p. 49; 2. Occelli, p. 38; 3. Albertoni, p. 40.

Arese a Susa

Arese dell'Alco Rieti ha vinto la 4ª edizione della maratona della Valle di Susa sulla distanza di 20 chilometri da Chiusa San Michele a Susa.

Gli allevatori mangimi Mignini sono diversi. Le materie prime sono selezionate sui campi con attenzione. Controllate a fondo e arricchite con vitamine, aminoacidi, antibiotici, sali minerali. Le qualità dei prodotti finiti sono mantenute a lungo. Sempre con attenzione.
Così si chiude il ciclo delle cose « normali » e cominciano le cose più importanti che spuntano sul nostro tavolo, con gli animali nutriti da Mignini.

I risultati dei tornei dilettanti in Piemonte

Promozione

[illegible] Chieri-Galliate 0-0; Asti-Trecate 2-0; Castellettese-Grignasco 3-1; Virtus Villadossola-Juventus Domo 0-1; Fossanese-Moiese 0-1; Verbania-Arona 1-0; [illegible]lengo 2-0; Crescentinese-Cattinara 0-0.

Classifica: Verbania, Castellotto, Asti, Chieri p. 6; Cattinara, Villadossola, Arona e Moiese 5; Juve Domo 4; Crescentino e Borgaro 3; Fossano, Galliate, Trecate, Grignasco e Bellengo 2.

Girone B: Bra-Fortitudo 0-1; Charachese-Pinerolo 2-0; Savigliano-Arco Canale 0-0; Carmagnolese-[illegible] 4-1; Vigone-Valenzana 0-1; Bolangero-Bianzè 1-0; Castelnuovese-Chieri [illegible] 2-1.

Classifica: Fortitudo p. 7; Valenzana 5; Castellamonte, Bianzè, Canale, Cherasco, Carmagnolese e Sistiana 6; Savigliano, Chieri e Vigone 4; [illegible] 3; Bra, Pinerolo e [illegible] 2; Balangero 0.

Prima categoria

GIRONE A: Pro Rosazzo-Olimpia 0-0; Strese-Idealpisa Cameri 0-1; Fontanetese-Carpignano 2-1; Saluzzola-Pievese 2-0; Formo-Sandigliano 1-0; Sestese-Ponderanese 0-3; Serravallese-Juno [illegible], Ruvano-Trumbesse 1-0.

[illegible] Farese p. 7; Saluzzola e F[illegible] 6; Ruvano e Olimpia 5; Juno, Trumbese e Cameri 4; Pievese, Serravalle, Pro Rosazzo, [illegible] e [illegible]bano 3; Pontelambrese, Carpignano e Strese 2.

GIRONE B: [illegible]ulese-Angl Elter 1-1; [illegible]o-Rotbur 0-0; Rivarese-Caluso 0-1; Strambinese-Moretti 3-1; Borgotrenzo-Trino 1-1; Angelo-Pontestura [illegible]; Barcanova-Dar Casalino 1-0; Cenisia-Chivasso 3-1.

Classifica: Trino p. 8; Cenisia, Caluso, Rivara e Angl Elter 5; Vallorco, Robur, Strambino, Barcanova e Moretti 4; Casalino, Chivasso, [illegible] Angelo e [illegible] 2.

[illegible] C: Carmelitana-[illegible] 1-1; Lucerna-Pedona 1-2; [illegible]rio-Druento 3-0; Orio-Mathi 1-2; Villanova-Alpignano 1-3; Settimo-Casalese 2-1; Borgaro-Volpiano 0-0; Leynì-Villafranca [illegible].

Classifica: Alpignano p. 8; Orio, Settimo e [illegible] 6; [illegible] e Leynì 4; Villanova, Lascaris, Volpiano e Casalese 3; Seo Borgaro e [illegible] 3; [illegible] Pro Druento e Villafranca [illegible].

GIRONE D: [illegible] 2-1; Victoria Ivest-Casalino 1-1; [illegible]tordo-Monferrato 0-0; Torretta-Cambiano 4-1; S. Carlo-Piovanese 0-0; [illegible]rmagnola-Bastiglione 1-0; La Sclletta-Bastigliano [illegible]; Lamet-Moncalieri 0-0.

Classifica: La [illegible] p. 8; Carmagnola e [illegible] 6; Nichelino 5; Bastigliano, Victoria [illegible], Moncalieri e Quattordio 4; La[illegible], [illegible] Cambiano, Piovanese, S. Carlo, Cassina e [illegible] 3; Asca [illegible].

Seconda categoria

[illegible] A: Crescentinese-Mercurago 5-1; Humilitas-Vaprio 1-1; Cravellonia-Iris Borgolavezzaro 0-3; [illegible]-Masnatese 2-1; Inter Club-Briga 0-0; Ivorio-Verbano 1-0; Meinarvenese-Crusinallo 3-1; [illegible] Borgoticino p. 5; Mercurago e Ivorio 5; Verbano 4; Meinarvenese, Cravellona, Inter Club e Humilitas 3; Crusinallo, Nebbiunese e Vaprio 2; Briga e Ornavasasso [illegible]; Masnate 0.

GIRONE B: Bellinzago-Pernatese 1-0; Pulgor Cogglola-Volumlas Novara 0-0; Romagnanese-Ropentinese 1-0; Massanese-Fray 1-1; Cressese-Prelese 0-0; Borgomanerese-Cavaglio 3-1; Juventina Nibbiola-Mezzo 3-0.

Classifica: Bellinzago, Fray e Juventina Nibbiola p. 5; Borgo Cavaglio, Massanese e Pernatese 4; Cressese 3; Romagnanese, Ropentinese e Volumlas Novara 2; Pulgor Cogglola, Cavaglio, [illegible] e Momo 1.

GIRONE C: Alicese-Sparta 1-1; Cartelo-Stronese 1-1; Pulgor [illegible]denzo-Sangermanese 1-1; Cigliano-[illegible] 1-0; Dalmatese-La Cerva 0-2; [illegible] Candelo-Villaggio Lacramora 1-0; Verrone-Vigliano 3-1.

[illegible] Villaggio [illegible]ra e Vigliano p. 6; [illegible] 4; Alicese 4; Pulgor Valdengo, La Cerva, [illegible] Santhià e Verrone 3; [illegible] 2; Sparta, S. Germanese 1; [illegible] e Pro Candelo 0.

GIRONE D: Quinctrattese-Caldo Saba 1-3; Olimpia-Montaltese 0-1; Quart-Verrès 2-1; S. Bernardo-Bellies 3-0; Issogne-Nus 2-1; S. Vincent-S. Orso Gabetto 3-2; [illegible]ger-Semons 0-0.

Classifica: S. Vincent p. 8; Caldo Saba, [illegible] Montaltese e [illegible] 4; Quart, Samone, [illegible] Verrès e Quincinetto 2; S. [illegible]nardo 2; Olimpia e Morgex 1; S. Orso Gabetto 0.

GIRONE E: Lombardorese-Torrazza sospesa; Montanaro-Brandizzo 0-0; Pro Palazzolo-Busanese 1-1; Nolese-Rivarolese 1-4; Chivassese-Mobil, [illegible] 1-0; Borgaretto-Poirinese 0-0; Settignese-Venalengo 3-1.

[illegible] Chivasso p. 5; Torrazza, [illegible] e Rivarolese 4; Lombardorese, Mobil, Chivassese, Pro Palazzolo, Busanese e Settignese 2; Nolese, Borgo Regio e Venalengo 2; [illegible] e Brandizzo 1.

Girone F: Barracuda-Gliardini 1-2; San Mauro-Taurus 0-0; [illegible] Infonti-Lancia 1-0; Bussolenese-Bo[illegible] Irom 0-1; Popolar Furian-Te Sporting [illegible] 2-1; San Carlo-Vanchiglia 4-2; Valentino Nuovo-Accossato 1-0.

Classifica: [illegible] e [illegible]no Nuovo p. 8; Popolar Furian, Bogino e S. Carlo 4; Taurus e S. Mauro e Gliardini 2; Barracuda, Bussolenese, Lancia, Accossato e Vanchiglia 1; [illegible] Sporting [illegible]zola 0.

Girone G: Druentina-Rivoli Bivolese 3-3; C.m.l. Collegno-Grugliasco 0-2; Polisana B. S. Rocco-Rogtina 0-0; Juva Sole-Devesi 1-1; [illegible] 1-1; [illegible]sia-Cromodora 4-1.

[illegible]: [illegible], [illegible] Sois e Rivoli p. 5; Druentina e Cromodora 4; Devesi, Grugliasco, Giaveno e Polisana 3; Polisana 3; S. Antonino, Reglo e Vecchia 1; C.m.l. Collegno 0.

Girone H: Vinovese-Cumiana 0-0; Reinasco-Borgaretto 0-0; Perosa-[illegible]ni C.i.n. 2-3; Marsa-Orbassano 2-0; Borgomanero-Cumiana 1-2; [illegible]sky Lido 0-0; Leo Scala-Cascine Vica 0-0.

[illegible] Reinasco, Cumiana e Whisky Lido p. 5; Scalai C.i.n 4; Cumiana e Borgaretto 3; Leo Scala, Rivalta, Borgomanero, Marsa, [illegible]rosa, Vinovese e Orbassano 2; Cascine Vica 1.

Girone I: Saluzzo-Olimpic 1-4; S. Cassiano-Sommariva 1-0; Manta-Ciavassese 2-0; Acqui-Boves 1-1; Virtus Bricherasio-Alba Brenta 0-1; Pro S. Stefanese-Virtus Carassone 3-0; Cavour-Orbassano 3-0.

Classifica: Olimpic p. 8; Alba Brenta 5; Cavour, Virtus Bricherasio, Boves e Pro S. Stefanese 4; Manta 3; S. Cassiano, Saluzzo, Acqui, Sommariva e Ciavassese 2; Cumiana e Virtus Carassone 1.

Girone L: [illegible] Nuovo-Dopol, Fo[illegible] 3-0; Arcos [illegible]lanova-Pro [illegible] 0-0; Gaviese-Folgarese 1-2; Bonnaglia-Vignolo [illegible] Ozzano-Sale 2-2; D. Bosco Arlatti-Junior Castelnuovo 4-1; Valle S. Bartolomeo-Arquatese 1-1.

Classifica: Felizzano p. 6; Bonnaglia e Sale 4; Valle S. Bartolomeo, Pro Molare e S. Giuliano Nuovo 3; Vignolese, Arcos Villanova, Dopolavoro [illegible]lo, Ozzano, D. [illegible] Arlatti e Junior Castelnuovo 2; Arquatese [illegible], Gaviese 0.

Genoa solo in testa poi c'è il Novara

Gli azzurri battono (1-0) il Palermo e si affiancano alla Reggiana

Genoa solo in testa poi c'è il Novara

Convincente affermazione della squadra di Giorgis e Tarantola - Un gol di Fiaschi al 63', due pali e altre ottime occasioni nel bilancio - L'acquisto del centravanti Piccinetti potrà ulteriormente rafforzare i novaresi - Difendenti invece i siciliani che hanno giocato l'ultima mezz'ora in dieci per l'espulsione di Longo

Ai liguri però manca ancora il gioco

Pruzzo e Bonci in gol il Brindisi è sconfitto

Genoa - Brindisi 2-0

Trofeo Martini di bocce a Mappano

Granaglia ha portato la Rivodorese al titolo

A due reti di Repetto risponde Asnicar

Piacenza, fa soffrire il Pescara ma perde

Serie B - Situazione

I risultati dei tornei dilettanti in Piemonte

Serie C - Il Monza mantiene il primato, si scuotono i vercellesi

Alessandria in ripresa a spese dello Junior

[redacted] L'infortunio del portiere casalese che [redacted] dato la vittoria ai grigi

Derby combattuto ma [redacted] il clima dei vecchi tempi - I nero-stellati ha[redacted] sfiorato più volte il gol - L'errore di Trombin

(Dal [redacted] inviato speciale) Alessandria, 26 ottobre.

Un [redacted] di proteste del [redacted] degli ultras prima [redacted] inizio è bollata piene [redacted] volano generalmente e pure individuali, in tribuna e nei piazzale antistante [redacted] stadio, [redacted] contestazione, lanciata da pochi - oltre se da molti, è rivolta già Paolo Sacco e il fratello Carlo fiutano l'aria e pensano bene di non [redacted]: in fondo, fanno i conti, è meglio stare per un po' [redacted] largo: [redacted] i padroni, abbiamo i soldi e abbiamo ragione, però questi tifosi, si sa, sono irrazionali e facili alle emozioni, quindi è meglio che sfoghino il loro malcontento contro qualcun altro. Facciamo [redacted], è meglio, poi si vedrà.

[redacted] Sacco, che in passato si è dimostrato tutt'altro che un mostro [redacted] accortezza, stabilito [redacted] giusto: l'Alessandria, che l'allenatore Viciani dopo la partita definisce [redacted] nuovo ciclo e ma [redacted] in verità è il semplice risultato [redacted] esigenze di mercato [redacted] aperte, batte la Juniorcasale in un derby combattuto e anche bello, che però dell'atmosfera dei vecchi tempi [redacted] solo il [redacted] delle maglie.

I tifosi, carichi di amarezze represse, agitano le bandiere e serrano i pugni, sfogando la loro rabbia in inutili insulti: erano venuti per contestare i Sacco e devono limitarsi a scortare l'uscita [redacted] pullman degli avversari con il [redacted] frastuono dei tamburi.

[redacted] Sacco, dunque, paradossalmente, guadagna [redacted] po' [redacted] tempo: [redacted] settimana aveva dichiarato di voler sfoltire la rosa, smembrando la squadra, ed aveva già incominciato cedendo Maldera [redacted] Bari e Pellitti [redacted] Pisa.

Oggi l'Alessandria, opportunamente, dà una mano al suo presidente, così come la fortuna, ugualmente, dà una mano all'Alessandria. [redacted] in campo senza Pozzani, Corigliano, Marcolini, Valdinoci e Di Benedetto, tutti in procinto di cambiare maglia, la formazione di Viciani corre e s'impegna, ma soffre a lungo contro una Juniorcasale che è più squadra e collettivo.

Il centrocampo, nel primo tempo, è in mano agli ospiti che attaccano e difendono in massa creando gioco e movimento, mentre i padroni di casa, attenti e prudenti in difesa, affidano spesso al lancio lungo e alla volata di Gava appoggio di Giani e Friperio, i maggiori spunti; ogni velleità offensiva. Il gioco è piacevole, aperto, ricco di capovolgimenti di fronte e anche di correttezza.

Il pareggio fin qui ci sta tutto, forse addirittura meriterebbe qualcosa di più la Juniorcasale che in un paio di occasioni sfiora il gol con Motta. E invece, guarda un po', segna l'Alessandria, proprio allo scadere del primo tempo: Dolso batte una punizione dalla sinistra e nel mucchio salterà tutti: tocca Giani [redacted] testa e la palla si smorza sui piedi. Un colpo secco e Trombin, afferrato il pallone, se lo lascia sfuggire, beffardo, in mezzo alle gambe. Giancarlo Cerutti, presidente della [redacted] Juniorcasale, impallidisce in tribuna.

Mezz'ora [redacted], al 60', i spalliscoe di sacco, scattando sulla sedia, quando l'arbitro Tani, ultimo fino a quel momento, [redacted] praticamente la partita cacciando [redacted] campo [redacted] numero [redacted] Marongiu, ammonito [redacted] precedenza, è vero, ma reo soltanto di un fallo veniale. A questo punto l'Alessandria, [redacted] un uomo in più, riprende quota.

Malgrado tutto, il presidente Cerutti ha [redacted] d'impallidire una terza volta, al 74', quando Motta, in area viene chiuso da un intervento a forbice [redacted] Brino: il rigore netto, ma Tani fa finta di nulla [redacted] il gioco prosegue: «Ci rifaremo a Casale», commento diplomaticamente il dirigente, mentre [redacted] meno diplo[redacted] qualcuno accusa a lui insinua che «l'arbitro Tani è stato il miglior acquisto [redacted] Sacco all'Hilton».

Carlo Coscia

Alessandria: Zanier; Di Brino, Vanara (Maggioni dal 61'); Reja, Colombo, Borghi; Giani, Pilon, Balsi, Dolso, Friperio.

Juniorcasale: Trombin; Gilardino, Zanella; Pali, Landini, Depetrini; Motta, Riva, Traviani, Marongiu, Polvar (Nivitiello [redacted] 72').

Arbitro: Tani.

Rete: Giani al 45'.

Il presidente Sacco non si è fatto vedere

Sfogo solo coi casalesi

(Dal [redacted] corrispondente) Alessandria, 26 ottobre.

E' prevalso il buonsenso. I tifosi alessandrini, esasperati nel corso della passata settimana per le dichiarazioni del presidente Paolo Sacco, che aveva comunicato la sua intenzione di cedere la squadra e, se questo non fosse possibile, di smobilitare con la cessione di alcuni giocatori, hanno dimostrato molto più buonsenso del giovane dirigente applaudendo ripetutamente i grigi.

In verità il fatto che la squadra abbia vinto e che per il derby con la Junior Casale, fossero giunti in massa gli «Hoccagatine» i sostenitori casalesi (complessivamente 4715 gli spettatori paganti per un incasso di 12 milioni 296 mila 150 lire), ha contribuito a far dimenticare l'ira verso il presidente Sacco che, prudentemente, non si è fatto vedere, così come nessuno della famiglia ha osato affrontare il giudizio degli alessandrini.

Il tifo per i grigi ed i molti sfoghi, verbali, verso i «cugini», ha fatto pertanto sfumare la minacciata e temuta contestazione. E' comunque chiaro che il risentimento verso Paolo Sacco non si è spento, ora si attende la squadra, ridimensionata, alle prove future: se fossero negative sarà difficile allora far scordare quanto è accaduto.

L'Alessandria ha dunque vinto, anche se più per fortuna che per merito proprio, come sostengono negli spogliatoi della Junior Casale. «L'unica cosa andata male — recrimina il presidente Cerutti — è l'arbitro. Ha espulso Marongiu quando identico provvedimento bisognava adottarlo anche per Dolso; non ha concesso rigori indubbi. La partita a questo punto è stata falsata. Abbiamo però immediatamente due punti, gi[redacted] meglio».

Lo sfogo del presidente è [redacted] fermato dall'allenatore Vincenzi: «I tifosi, i dirigenti — dice — non possono accettare quanto è accaduto oggi. Non si può indebolire una squadra mandando fuori un uomo soltanto per una spallata».

Ben diverso il discorso negli spogliatoi dei grigi. «Se avessimo vinto due a zero — conclude Viciani — non ci sarebbe stato nulla da ridire. Risultato a parte, un'analisi dell'Alessandria non può che fornire una nota lieta: ha dimostrato vivacità, l'inserimento dei giovani nuovi e meno nuovi, è andato bene ed ha portato, come ci si aspettava, intraprendenza e bel gioco. Bisogna ancora lavorare ma è iniziato un ciclo nuovo».

Alla partenza del pullman della Juniorcasale, uno dei tifosi che era a bordo, il diciottenne Leonardo Vaccarone, rispondendo alle urla ostili degli alessandrini, si è sbracciato i pantaloni. Notato dai carabinieri è stato accompagnato in caserma (era con lui la sorella che ha avuto una crisi di nervi), quindi rila[redacted] e denunciato per oltraggio al pudore.

Franco Marchiaro

Pro, gioco e gol scacciacrisi

Tre reti [redacted] Cavagnetto - La via [redacted] facile vittoria spianata dagli errori difensivi del Clodia - Esordio [redacted] purtroppo con il passo della "vecchia gloria"

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 26 ottobre.

[redacted] a vincere [redacted] Pro Vercelli e lo fa con pieno merito, in modo netto, [redacted] un secco [redacted] al Clodia, [redacted] successo [redacted] è mai stato [redacted] forse [redacted] per un minuto, tanta poca è stata la determinazione con la quale il Clodia ha cercato di pareggiare già il primo gol di Cavagnetto dopo venti minuti di gioco.

Il centravanti vercellese non si è però limitato a portare in vantaggio (complice la mezzala Mozari) la sua squadra, ma sfruttando una giornata di grazia, ha messo a segno con tempismo ed opportunismo non indifferenti, anche gli altri due gol.

Se Cavagnetto ha raccolto il frutto della complicità [redacted] di [redacted] ovata, il merito del suc[redacted] va comunque equamente [redacted] tra tutti e quasi gli undici [redacted] campo. Da [redacted] (che ha [redacted] finalmente dimostrato [redacted] in almeno due [redacted] quo-lo che [redacted] a Balocco, a suo completo agio nel ruolo di libero, al centrocampo, che finalmente riesce a creare le premesse [redacted] per concludere in gol. In [redacted] particolare [redacted] e Scandroglio hanno strabiliato i non irresistibili «corridori» del Clodia, che ha sempre e solo affidato [redacted] sue speranze di vittoria al [redacted] Skoglund.

La via verso questa facile vittoria, la Pro l'ha avuta spianata [redacted] dagli incredibili errori difensivi [redacted] dei veneti. Il primo gol, come detto, è un gentile omaggio che [redacted] giunto ha ricevuto senza chiedere particolari, il [redacted] l'ha propiziato [redacted] di Fongaro e sul [redacted] il «bomber» dei bianchi ha potuto in perfetta solitudine osservare la palla e tirare.

«Questi giovani vanno forte» commentava in tribuna Piola — hanno solo bisogno di un giocatore esperto che li guidi». E l'uomo d'esperienza è arrivato infatti, [redacted] secondo tempo Forcasaro ha mandato in campo l'acquisto dell'ultima ora, Bruno Mazzia, il «cervello» che negli intenti dei tecnici vercellesi dovrebbe ispirare e guidare per mano i «babies». Si è visto poco, ha trotterellato per il campo col passo della «vecchia gloria», ma è riuscito a dare la palla del terzo gol a Cavagnetto.

La giornata e il tiepido sole invitano più ad una corsa nei prati che non a novanta minuti in piedi [redacted] stadio, eppure il «Robbiano» è colmo: non solo i soliti fedelissimi, ma anche intere famiglie, donne in testa, che si crogiolano beatamente al sole. Il gioco per la verità nei primi minuti non scalda nessuno, anzi, fa venire i brividi la prima azione del Clodia, che si presenta al 10' con un bolide da trenta metri di Skoglund in pieno sulla traversa.

Al 22' si riprova qualcun altro e questa volta [redacted] maggior successo. Monari [redacted] al portiere, al [redacted] Cavagnetto e fa centro per la prima [redacted].

Dopo [redacted] papera di Serami al 29' lo [redacted] concede il suo vantaggio. Tiro violento di Poggio, il portiere non trattiene, riprende Cavagnetto e a porta vuota insacca.

Quando ormai i primi frettolosi spettatori stanno abbandonando gli spalti, Cavagnetto allo scoccare del 90', regala [redacted] sua terza prodezza: Mazzia allunga la palla a [redacted] che serve il centravanti appostato a centro [redacted] stop, mira e tiro preciso dal basso in alto.

Fabio Vergnano

Pro Vercelli: Molli; Sadocco, Balocco; Scandroglio, [redacted]no, Marti; Poggio (dal 65' Mazzia), Bonanomi, Cavagnetto; Rossetti, Maruzzo.

Clodia: Fongaro; Gardiman, Lamonte; Tuesta, Biasio, Serami (dal 46' Ticoso); Basili, Fiore, Visentin, Monari, Skoglund.

Arbitro: Grillimioni.

Vigevano in difesa stop ai lodigiani

(Dal nostro corrispondente) Lodi, 26 ottobre.

[redacted] braccio alzato di Cesena, scivolato in area, è costato al Vigevano la vittoria sul Sant'Angelo. E' stato un fallo del tutto involontario, ma l'arbitro Pieroni è stato inflessibile anche se successivamente ha chiuso un occhio su un altro fallo in area da parte dei pavesi. Il rigore che ha consentito ai lodigiani il pareggio, tutto sommato ha reso giustizia.

Il Sant'Angelo, nuovamente privato di Magnola che lascerà la maglia rossonera unitamente a Martini, entrambi destinati al Catania, ha dimostrato una maggiore velocità e acquistato una nuova mobilità, ma nel contempo ha messo in luce le carenze, sia nella difesa, non omogenea, che nell'attacco, privo di uno stoccatore, dove solo Skoglund ha fatto da trascinatore, collezionando una serie di errori clamorosi. Almeno tre sono state le palle gol che il biondo svedese ha mancato.

Il Vigevano, partito con un preciso obiettivo, quello del pareggio, ha adottato una tattica conseguente facendo barriera dinanzi alla porta dell'esordiente Burnatti, mentre l'attacco è stato affidato ad altri due uomini nuovi, Piemontese e, soprattutto, Lagonegro, costantemente sulla palla e vero regista della squadra.

La rete del Vigevano, al 30' del primo tempo, è giunta per merito di Bianchini, che in un'azione in contropiede si è trovato alle spalle della difesa lodigiana, ed è stato un gioco, così, battere Reali. La rete a freddo ha determinato una vivace reazione dei lodigiani, e quattro minuti dopo il rigore, realizzato da Skoglund, ha permesso il pareggio.

Piergiorgio Corbia

L'Albese nel finale cede a Trento: 0-1

(Dal [redacted] corrispondente) Trento, 26 ottobre.

[redacted] Trento forse un [redacted] affaticato dalla gara giocata mercoledì a Monza per la Coppa Italia ed anche privo di una colonna portante come Bertogna, infortunato, non ha saputo affrontare con la dovuta determinazione la matricola Albese, che quasi, risultato a parte, ha dimostrato di valere ed anche di poteri controproporre testa a testa ai padroni di casa.

L'Albese, infatti, che oltre a matricola è anche la squadra più verde di età del girone, è piaciuta, non foss'altro per il coraggio al quale si è affidata per affrontare gli aquilotti, che a loro volta hanno faticato oltre ogni dire per averne ragione.

Già dopo undici minuti di gioco il piemontese De Gasperi riusciva ad agganciare una palla sparata da Di Giovanni, che dopo aver insaccato sul montante destro, aveva messo fuori causa tutti, ricco opposto il [redacted] bianconerista che allontanava in angolo. Due minuti dopo era Sparbossa ad evitare un affondo di Stramin, con un'entrata a corpo morto, allontanando. Poi [redacted] l'Albese si spiegava in avanti con Sorini [redacted] 20' il cui tiro finiva sul [redacted] lato sinistro della porta di Sacchini, perdendosi sul fondo.

L'Albese al 31' metteva in difficoltà Sonetsa che si salvava [redacted] per fortuna che [redacted] abilità. Poi il gioco [redacted] ancora nelle mani [redacted] trentini. I qua[redacted] questa prima parte [redacted] partita con una fucilata di Sparbossa, che toccava l'incrocio dei pali perdendosi [redacted] sul fondo.

Al 16' della ripresa il trentino Nicolosi s'infortunava, seguito al 19' dal piemontese Luciani, che dopo tre minuti si faceva sostituire da Nolfo. Poi, al piccolo trotto, la partita sembrava avviarsi sul più logico risultato ad occhiali. Senonché, al 34', su cross d'angolo l'Albese veniva trafitta: un'azione bruciante, che faceva pervenire la palla a Damonti che la girava fulmineamente a Di Giovanni. Tiro spettacolare dall'ala trentina quasi nel sette della porta piemontese. Vana la reazione dell'Albese fino alla fine.

Ottorino Bertolotti

Trento: Sonetsa; Marchi, Nicolosi; Sparbossa, Andreatta I, Gava, Jori, Filippi, Politzer (dal 60' Tolchi), Damonti, Di Giovanni.

Albese: Rotoli; De Gasperi, Stramin; Manzin, Sacchini, Sero; Pavoni, Savini, Luciani (dal 34' Nolfo), Pattis, Magara.

Arbitro: Redaelli.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Juniorcasale	1-0
Cremonese-Monza	0-1
Padova-Venezia	0-0
Pro Vercelli-Clodia	3-0
Pro Patria-Bolzano	1-1
S. Angelo Lod.-Vigevano	1-1
Seregno-Belluno	0-0
Trento-Albese	1-0
Treviso-Lecco	1-2
Udinese-Mantova	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Monza	12	7	5	2	0	12	1
Padova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	8	7	3	2	2	8	5
Pro Patria	8	7	2	4	1	9	7
Treviso	8	7	2	4	1	10	8
Juniorcas.	8	7	3	2	2	7	6
Seregno	8	7	2	4	1	8	4
Trento	7	7	2	3	2	9	7
Alessandr.	7	7	2	3	2	6	6
Venezia	7	7	2	3	2	4	3
Lecco	7	7	1	5	1	5	5
Mantova	7	7	1	5	1	5	5
Clodia	7	7	2	3	2	6	7
Bolzano	7	7	3	1	3	8	10
S. Ang. L.	6	7	1	4	2	3	7
Vigevano	6	7	1	4	2	3	6
P. Vercelli	4	7	2	0	5	8	11
Albese	4	7	0	4	3	2	7
Belluno	2	7	0	2	5	2	10

[redacted]IMO TURNO (8ª giornata, 2 novembre, ore 14,30): Albese-Alessandria; Belluno-Pro Patria; Bolzano-Seregno; Clodia-Mantova; Juniorcasale-Trento; Monza-Lecco; S. Angelo Lod.-Treviso; Udinese-Pro Vercelli; Venezia-Cremonese; Vigevano-Padova.

Girone B

Anconitana-Spezia	2-1
Arezzo-Riccione	3-0
Livorno-Grosseto	2-1
Lucchese-Montevarchi	1-0
Massese-Parma	0-0
Pistoiese-Pisa	0-1
Ravenna-Giulianova	1-0
Rimini-Chieti	0-0
Sangiovannese-Empoli	1-0
Teramo-Olbia	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Rimini	12	7	5	2	0	12	2
Arezzo	11	7	4	3	0	12	4
Teramo	11	7	4	3	0	9	1
Parma	10	7	4	2	1	11	4
Livorno	10	7	3	4	0	10	6
Lucchese	10	7	3	4	0	8	3
Montevar.	7	7	2	3	2	6	3
Pisa	7	7	1	5	1	5	5
Ravenna	7	7	2	3	2	7	8
Spezia	7	7	2	3	2	6	7
Massese	7	7	2	3	2	6	10
Pistoiese	6	7	1	4	2	5	6
Giulianova	6	7	0	6	1	3	5
Riccione	5	7	2	1	4	6	10
Grosseto	5	7	2	1	4	7	12
Sangiovan.	5	7	1	3	3	4	8
Anconitana	4	6	1	2	3	6	6
Chieti	4	7	0	4	3	2	7
Olbia	4	7	1	2	4	4	14
Empoli	1	6	0	1	5	4	11

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 2 novembre, ore 14,30): Chieti-Giulianova; Grosseto-Empoli; Lucchese-Livorno; Montevarchi-Sangiovannese; Olbia-Anconitana; Parma-Rimini; Pisa-Arezzo; Riccione-Ravenna; Spezia-Massese; Teramo-Pistoiese.

Girone C

Barletta-Campobasso	1-1
Casertana-Pro Vasto	2-1
Cosenza-Marsala	2-1
Crotone-Nocerina	1-0
Lecce-Benevento	1-0
Messina-Siracusa	1-0
Salernitana-Potenza	0-0
Sorrento-Bari	2-1
Trapani-Reggina	1-0
Turris-Acireale	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sorrento	12	7	5	2	0	11	3
Messina	10	7	4	2	1	6	3
Reggina	9	7	3	3	1	10	3
Bari	9	7	4	1	2	12	7
Crotone	9	7	3	3	1	9	6
Salernitana	9	7	3	3	1	7	4
Trapani	8	7	4	1	2	8	8
Benevento	8	7	3	2	2	12	7
Nocerina	8	7	3	2	2	8	7
Turris	8	7	4	0	3	8	8
Campobas.	7	7	2	3	2	5	5
Siracusa	7	7	3	1	3	6	6
Cosenza	6	7	0	6	1	3	3
Lecce	6	7	2	2	3	4	7
Barletta	6	7	1	4	2	3	7
Pro Vasto	4	7	1	2	4	4	10
Marsala	4	7	0	4	3	3	10
[redacted]na	4	7	0	4	3	4	12
Potenza	3	7	0	3	4	0	9
Acireale	3	7	0	3	4	3	11

PROSSIMO TURNO (8ª giornata, 2 novembre, ore 14,30): Acireale-Casertana; Bari-Trapani; Campobasso-Salernitana; Marsala-Lecce; Nocerina-Barletta; Potenza-Messina; Pro Vasto-Benevento; Reggina-Sorrento; Siracusa-Cosenza; Turris-Crotone.

Novara finalista nella coppa hockey

Novara, 26 ottobre.

(r. s.) Si sta concludendo con buone probabilità di successo per il Novara il torneo di Coppa Italia di hockey su pista. I piemontesi hanno battuto per 5 a 2 il Triestino, mentre il Giovinazzo che aveva perduto l'incontro di andata con Laverda Breganze ha pareggiato in casa 4-4 con la squadra vicentina. La finalissima sarà quindi disputata dal Novara e dal Laverda Breganze dopo l'interruzione dei campionati europei juniores di hockey su pista, che cominceranno martedì a Darmstadt in Germania con la partecipazione di Spagna, Portogallo, Olanda, Francia, Belgio e Germania Occidentale.

Serie D: Savona e Borgomanero inseguono la Sanremese

Per la capolista una vittoria molto dura con l'Asti (1-0)

Contestazione dell'allenatore astigiano: "Il gol non è valido"

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 26 ottobre.

Lo hanno contestato tutti. Ospiti e padroni di casa, ma soprattutto il pubblico. In effetti [redacted] direzione del signor Sala di Lecco non è stata delle più felici sbagliando soprattutto con troppa frequenza (a scapito di entrambe le squadre) la valutazione dei falli. Ed ha finito coll'innervosire i giocatori [redacted] due squadre, già duramente impegnati sul piano psicologico. Quelli della Sanremese in difesa del primo posto in classifica, quelli dell'Asti a salvaguardia della loro imbattibilità. Alla fine ha vinto di stretta misura la Sanremese anche se ha giocato la peggior partita di questo inizio di campionato. I «galletti» di Cardillo sono stati battuti perché nella loro prime linee non c'è un uomo più che abbia la possibilità di sfruttare i molteplici errori di una Sanremese apparsa decisamente giù di tono.

Giornata storta oppure appannamento della capolista? Crediamo di poter collocare la dimessa prestazione (sotto lo sguardo attento dell'allenatore del Savona Gipi Bodi) in una giornata storta, in condizionale del vicinissimo derby con il Savona, per, alle quale inevitabilmente i giocatori pensavano più che all'impegno odierno con l'Asti. Impegno rivelatosi difficile come nelle previsioni perché i piemontesi rappresentano [redacted] complesso giovane, fresco e pieno di energia. Una squadra che ha messo con il suo gran correre, alla frusta i centrocampisti della Sanremese, fonte del gioco, incapaci pure di imporre e quindi e togliendo loro la possibilità di collegamenti perfetti con le «due punte» che erano Tonoli e Migliorati. E' stato l'ex [redacted] Tonoli con una prodezza — perfetto colpo di tacco smarcante — a dare la palla del gol vincente a Rigato al 27' del primo tempo. Lo stesso Rigato avrebbe potuto conferire un volto diverso all'incontro se al 12' del primo tempo avesse messo maggiore determinazione nel calciare un pallone in [redacted] posizione invidiabile.

Fallito quell' grosso occasione iniziale, si è sviluppato un generale marasma del gioco. L'arbitro in tono con la partita ha fischiato, come detto, a sproposito. Ne hanno fatto le spese per falli il mediano Bellacomo all'11' e Migliorati al 21' della ripresa più sono stati inviati anticipo negli spogliatoi per proteste.

L'allenatore Cardillo dell'Asti ha contestato la regolarità del gol sostenendo [redacted] ha commesso fallo prima di passare la sfera a Rigato. Certamente la Sanremese ha avuto che le giocate che [redacted] sulla veloce [redacted] mostrano la corda.

"Stesso l'allenatore della Sanremese Gianni Brunnio": «Una brutta Sanremese non lo posso negare. Certo che noi ci voleva l'espulsione di Migliorati che è giocatore [redacted] non possiamo concedere di vantaggio [redacted]. L'A[redacted] è una bella squadra veloce e dinamica».

Sergio Sricchia

Sanremese: Galbiati; Giacomin, Mario, Galli, Petillo, Brutto; Masia, Ventura, Tonoli, Rigato, Migliorati.

Asti: Grigioni; Zamuto, Bianco; Gaudenzi, Avere, Bellacomo; Amatruso, La Torre, Menabrè (dal 60' Giacomini), Ferrero, Fedeli.

Arbitro: [redacted].

L'Imperia strappa un punto a Biella

(Dal nostro corrispondente) Biella, 26 ottobre.

Biellese e Imperia, squadre entrambe assetate di punti e alla ricerca della prima vittoria, rispettivamente sul proprio campo e in trasferta, si sono dovute accontentare [redacted] divisione della posta in palio [redacted] punteggio di 1 a 1. Il risultato ha scontentato soprattutto i dirigenti della Biellese, che dopo l'affrettata esclusione dell'allenatore [redacted] con l'ex azzurro Pula, speravano in una conferma del detto secondo il quale all'esordio di un nuovo trainer dovrebbe corrispondere un successo pieno. Sono rimasti un po' delusi anche [redacted] oltre duemila sostenitori della squadra bianconera.

L'inizio dell'incontro era stato per i padroni di casa assai promettente. La Biellese, che presentava qualche modifica soltanto nei ruoli affidati agli usuali giocatori, (la formazione era stata decisa ieri sera di comune accordo da Pula e dai dirigenti), è subito partita all'attacco ed è andata in vantaggio dopo soli 4 minuti di gioco, grazie ad un preciso colpo di testa di Granai.

La speranza di ottenere finalmente la prima vittoria interna, si è rafforzata nella ripresa, quando l'arbitro Versari, al 15', [redacted] espulso Martinelli, già ammonito al [redacted] per un fallo su Capon. Il giocatore ligure si è reso colpevole di una [redacted] scorrettezza a danno di Granai. La superiorità numerica dei padroni di casa non ha però influito sull'esito dell'incontro, determinato invece da un calcio di rigore concesso all'Imperia al 67', quando Guidetti è stato fallosamente ostacolato, contemporaneamente, [redacted] Granai e da Mosca. [redacted] decisione di Versari ha suscitato qualche perplessità. Geremia, comunque, ha messo in rete infilando il pallone alla destra di Accorsi.

Dopo questa doccia fredda, i giocatori bianconeri, che [redacted] erano forse illusi di mantenere facilmente il vantaggio acquisito così presto, hanno [redacted] maggiore determinazione, ma il risultato non è [redacted].

p. m.

Biellese: Accorsi; Clemente, Romanello; Mosca (dall'80' Marchesi); Quattrone, Zandonà; Motta, Capon, Barcellino, Granai, [redacted] ni.

Imperia: Chiaravalle; Sobrero, Gazzano; Nalin, Ronco, Martinelli; Panizzi, Oltone (dall'87' Caprile), Geremia, Pasciani, Guidetti.

Arbitro: Versari.

Omegna una facile tripletta

Due gol di Molinari e uno del debuttante Furlanis

Omegna, 26 ottobre.

(r.m.) Facile vittoria casalinga dell'Omegna, che ha battuto per 3-0 l'Entella in un incontro condotto prevalentemente dai cusiani. Di fronte ad avversari combattivi ma sostanzialmente mediocri, i rossoneri hanno avuto la forza di tenere gli ospiti in pugno dall'inizio alla fine, giocando un'ottima partita il cui epilogo ha risollevato il morale dei tifosi locali dopo alcune prestazioni assai deludenti.

Protagonista dell'odierno confronto si può dire che sia stato Molinari, [redacted] di una doppietta messa a segno [redacted] cui azione nei primi quarantacinque minuti di gioco: il rossonero è andato in [redacted] per la prima volta al 18', sorprendendo il portiere avversario Profumo. Si è ripetuto al 43', con uno spettacolare tiro al volo mandato in porta rasoterra. Ottimo l'esordio del l'acquisto Furlanis, autore del terzo [redacted] al [redacted] ripresa.

La vittoria di oggi acquista maggior valore se si tiene conto che i padroni di casa erano privi dei due titolari, Corbetta e Marongiu, squalificati. Nella ripresa l'Omegna ha fatto scendere in campo Guglielminetti al posto di Molinari, che ha abbandonato il [redacted] a causa di uno stiramento.

Girone A: situazione

Risultati

Sesta giornata

Biellese-Imperia	1-1
Borgosesia-Derthona	2-0
Canelli-Acqui	2-0
Cuneo-Borgomanero	1-2
Omegna-Entella	3-0
Sanremese-Asti	1-0
Sestri Lev.-Novese	2-0
Giocate sabato:	
Ist. Sociale-Savona	0-1
Ivrea-Cossatese	1-0

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 2 novembre, ore 14,30): Acqui-Sestri Lev.; Asti-Cossatese; Biellese-Borgosesia; Borgomanero-Canelli; Derthona-Ist. Sociale; Entella-Ivrea; Imperia-Cuneo; Novese-Omegna; Savona-Sanremese.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Sanrem.	10	6	5	0	1	12	4
Savona	9	6	4	1	1	[illegible]	[illegible]
Borgom.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Imperia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cossatese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cuneo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Derthona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Omegna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Asti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Canelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqui	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sestri L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Entella	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ist. Soc.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borgos.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Graduatoria dei marcatori

5 RETI: Migliorati (Sanremese);
4 RETI: Geremia (Imperia) e Pietropaolo (Borgosesia);
3 RETI: Olle (Cuneo); M[redacted] (Novese); Masia (Sanremese); Miuzi (Canelli); Sacco [redacted] Levante); [redacted] (Asti); Busso (Borgomanero); Fumagalli (Derthona).

Cede l'Acqui a Canelli: 2-0

CANELLI-ACQUI 2-0 — Reti: autogol di Baldacci (A.) al 25' e Albrigi (C.) al 43'. Con un gol per tempo il Canelli ha liquidato un Acqui che tutto sommato non meritava la sconfitta. Sono stati infatti gli ospiti ad attaccare [redacted] più, ma le loro [redacted] non hanno [redacted] saputo sfruttare le molte occasioni presentatesi.

SESTRI LEVANTE-NOVESE 2-0 — Reti: Sacco (S) al 41' e [redacted]tana (S) al 80'. Risultato giusto fra Sestri Levante e [redacted]. Il Sestri è ritornato vittorioso con[redacted] una squadra [redacted] varmente degna del posto che de[redacted] in [redacted] e proprio per [redacted] motivo il Sestri ha profuso [redacted] il suo impegno, tutta la sua grinta, tutto il suo ardore per conseguire la vittoria, che è risultata pienamente meritata.

Il Cuneo si lascia sorprendere dal Borgomanero [redacted] 1-2

[redacted] corrispondente) Cuneo, 26 [redacted].

(g. d. m.) Seconda [redacted] esterna (1-1) del Borgomanero che ha espugnato anche il campo [redacted] neve dopo l'e[redacted] pieno di Sestri Levante. I rossoblù si [redacted] preferiti nel primo tempo il pareggio che [redacted] poi [redacted] strato con un'accorta condotta di gara nella ripresa. Padroni a centro campo, gli ospiti, hanno mostrato più grinta all'attacco. Le migliori offensive si sono concluse al 27' e al 42' con le segnature di Erbetta e Bottec.

L'ala ha aperto le marcature con un dosaio e pallonetto e che toglieva in diagonale l'incrocio dei pali, il raddoppio del mediano, su punizione, che superava la barriera e il portiere.

Le fasi iniziale è stata giuste di nette marca ospite. Il Cuneo [redacted] in condizioni fisiche precarie e sostituito in apertura di ripresa da Brocchiero ha, quindi, trovato sulla sua strada [redacted] (scorrimento) che filtrava il gioco e soprattutto con accorti difensori nettava in zona di [redacted] retroguardia.

La reazione del Cuneo, nel secondo tempo, è stata generosa, ma le carenze di gioco e soprattutto l'affanno non hanno [redacted] di dare incisività al gioco. La rete di Coratio al 54' è stata l'unico spunto valido ed ha riacceso velleitari ospiti poi dall'attenta condotta ospite che si disponeva a riccio. I rossoblù controllavano così gli spunti offensivi e si riportavano in avanti con azioni di alleggerimento che riuscivano a rendere meno [redacted] rischiose le proteste.

Cuneo: Bertola; [redacted] Carlo, Corallo; [redacted] (dal 47' Brocchiero), Berti, Giovannini; Rinaldi, Di Fabio, Olle, Pacchio, Talione.

Borgomanero: Belloni; Mari, Crosta; Bottec, Pigliatti, Sacchi; Erbetta, Rigonato, Busso, Cremellini, Erbetta [redacted] (dal 71' Graziani).

Arbitro: Baccioli.

Prima vittoria del Borgosesia

Borgosesia, [redacted]re.

(p.g.) Anche per il Borgosesia è arrivato il momento della vittoria: ha battuto (2-0) il Derthona ed il risultato è esatto. Hanno segnato Frigiolini al 30' e Pietropaolo su rigore al 78'. Se bel gioco s'è visto, il merito è tutto dei padroni di casa che hanno vivacizzato la partita grazie ad una assoluta padronanza del centrocampo e al tempismo [redacted] sue punte (Pietropaolo su tutti), raccoglievano i palloni per indirizzarli verso la [redacted] custodita da Domenghini.

Il primo alla mezz'ora, grazie ad un preciso scambio Pietropaolo-Scarmino-Frigiolini concluso in rete da quest'ultimo e l'altro al 33' della ripresa quando il centravanti locale, lanciato a rete, è stato spintonato in area. Rigore sacrosanto e rete dello stesso Pietropaolo.

IVREA-COSSATESE 1-0 — [redacted]le: Bordignon (C) all'89'. L'Ivrea ha conquistato, sabato, la sua prima vittoria superando la Cossatese [redacted] un [redacted] Bordignon [redacted] calcio [redacted] punizione.

ISTITUTO SOCIALE-SAVONA 0-1 — Rete: Canepa (S) al 37'. Ancora una prova sfortunata per il Sociale [redacted] nulla [redacted] contro il più quotato avversario.

Pesante squalifica al trainer Pedroli

[redacted] nostro corrispondente) Verbania, 26 ottobre.

(a. c.) Carlo Pedroli, già direttore tecnico [redacted] ora pr[redacted] funzioni del Verbania calcio, è [redacted] per diciotto mesi [redacted] commissione disciplinare del comitato piemontese della Figc, perché riconosciuto colpevole di aver prodotto, il 27 [redacted] 1973, [redacted] avanti [redacted] alcun [redacted] economiche della Lega (in violazione all'articolo uno del regolamento di disciplina) nel [redacted] di una vertenza economica con il [redacted] Adriano Abate, [redacted] forza [redacted] sodalizio l'anno precedente (il Verbania militava allora in serie C) una quietanza che, invece, era stata sottoscritta in bianco dal giocatore ad altro titolo.

RENAULT 5.
Sempre fresca di fabbrica.

In tre cilindrate (850, 950 e 1300), Renault 5 è disponibile [redacted] oggi nei modelli 1976, senza cambiali. Fatta per durare, con la sicurezza e il [redacted] fort della trazione anteriore.

Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo.

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

Basket, i campioni d'Italia e la Mobilgirgi prendono il volo

Forst espugna Forlì (100-97)

La squadra di Cantù è sempre imbattuta, quella varesina ha travolto il Cinzano - L'Ibp sconfitta in casa dalla Sinudyne

Forst continua la sua marcia solitaria in testa alla classifica inseguita dalla Mobilgirgi che ha fatto un sol boccone [illegible]. Ha perduto [illegible] in casa l'Ibp, che si [illegible] in terza posizione, di fronte ad una Sinudyne [illegible] di punti davanti recuperare parecchio posizioni in classifica dopo l'inizio molto [illegible].

I campioni d'Italia stanno [illegible] alla prova di Forlì: il [illegible] dal Jolly [illegible] è tra i più [illegible], ma il collettivo della squadra di Taurisano sembra non temere nessuno: Recalcati (25 punti), Marzorati [illegible] Lienhard (19), Della Fiori (17) e Meneghel (12) hanno [illegible] la parte del leone: alla fine, anche [illegible] qualche sfizio arbitrale, la Forst ha mantenuto i [illegible] punti di vantaggio che [illegible] al riposo (51-46). Tra i forlivesi si [illegible] battuti con coraggio emmirevole Mitchell (28) ed il solito Barbiero (27), che sotto la guida di Ozer [illegible] vivendo un'annata positiva.

Le Mobilgirgi [illegible] gigantizzato contro il Cinzano segnando [illegible] punti e dominando la partita (50 a 36 [illegible] riposo). Tra i varesini si sono distinti Meneghin e Iellini che, contro i vecchi compagni, ha giocato [illegible] partita mettendo, a segno 26 punti. Tra i milanesi la generosità di Robbins e Zanatta non è stata sufficiente.

L'Ibp ha perso in casa contro la Sinudyne: era un po' l'incontro della verità, che doveva confermare le ambizioni dei romani o ridicolizzare la Sinudyne, costretta ad attendersi recuperi dopo la sconfitta iniziale. L'Ibp era in vantaggio a metà partita (40-38), ma all'inizio della ripresa i bolognesi hanno preso la testa per poi controllare l'incontro senza eccessivi patemi.

In ripresa è la Mobilquattro, che ha sistematicamente sconfitto la Snaidero attendendo un altro battimo di punti molto cospicuo (111) in un incontro [illegible] storia. Sugli scudi il solito Jura (32) al quale ha cercato di opporsi l'americano della Snaidero, Fleischer, autore di 30 punti.

Il Brill ha conseguito il secondo successo consecutivo dopo essere stato a digiuno per cinque giornate. I cagliaritani hanno superato di misura il Brina al quale un ottimo Lauriski che ha messo a segno 36 punti, non è bastato. Tra i padroni di casa è stato [illegible] (32) il migliore realizzatore. Il successo dei Brill è [illegible] soltanto, ma meritato e ha avuto una spinta decisiva dall'uscita per fallo di Lauriski a 2' dal termine.

La classifica dei marcatori vede sempre nettamente in testa Jura (277) che precede Sutter (202), Lauriski (196) e S[illegible] (184). Barbiero, con [illegible] punti, si è [illegible] prepotentemente in questa schiera di americani.

A 1 - RISULTATI (7 giornata): Brill Cagliari - [illegible] Rieti 89-83; Mobilgirgi Varese - Cinzano Milano 125-97; Jolly Forlì - Forst Cantù 97-100; Mobilquattro Milano - Snaidero Udine 111-95; Ibp Roma - Sinudyne Bologna 76-83; Sapori Siena - Chinamartini Torino 70-64. Classifica: Forst p. 14; Mobilgirgi 12; Ibp 10; Jolly e Sapori 8; Cinzano e Mobilquattro 6; Snaidero, Brina, Sinudyne, Chinamartini e Brill, 4.

SERIE [illegible] A - [illegible] SULTATI (2 giornata): Ginnastica Torino - Torino [illegible] 101-73; Petit Novatese - Junior Casale 74-78; Auxiliamanya Milano - Mecap Vigevano 75-81. Classifica: Junior Casale p. 4; Novatese, Torino, Ginnastica e Auxiliamanya 2; Mecap 0.

Torinesi battuti a Siena

[Dal nostro inviato speciale]
Siena, 26 ottobre.

«Con una percentuale inferiore al trenta per cento nel tiro da fuori è chiaro che non si può vincere». E' il primo commento di Giorgio Gjomo dopo una nuova sconfitta della Chinamartini, questa volta contro un Sapori reppure apparso travolgente per le abbastanza quadrato.

I senesi si sono imposti per 70-64, controllando la partita dall'inizio alla fine e viaggiando sempre con un punteggio oscillante tra gli otto e i dodici punti di vantaggio. Nella diagnosi di Giorno, comunque, c'è una fotografia più che esauriente della partita: solo 15 canestri su 53 tentativi da fuori, con Bovone a Johnson implacabili nell'agguantare i rimbalzi, sono decisamente pochi, tanto più che, vista la pochezza dei torinesi, anche gli altri del quintetto toscano potevano sfruttarli intorno al «lunghi» per dar loro [illegible] mano.

Il Sapori ha vinto, [illegible] sommato, meritatamente, specialmente perché ha saputo sfruttare la carenza dei torinesi, e ha [illegible] giato a mantenere [illegible] vantaggio che [illegible] una buona partita), in attacco, tanto che il primo canestro dell'americano è stato segnato al 15'15" del primo tempo, dopo quattro tentativi andati a vuoto. Poi, nel finale della seconda frazione, quando la «China» tentava il tutto per tutto, Franceschini è stato l'uomo-partita dei senesi: prima con due canestri francati, quindi con magnifiche girandole in palleggio che costringevano gli avversari al fallo, infine con cinque canestri consecutivi dalla lunetta.

Se la Chinamartini è stata disastrosa nel tiro da fuori, «ad onor del vero bisogna sottolineare come il Sapori non sia andato molto meglio: Cecchetti (2 su 10) e lo stesso Franceschini (6 su 19) sono rimasti su medie ben [illegible] Giustarini (7 su 14) non ha certo migliorato di molto. E allora? E allora è successo che, mentre il duo Bovone-Johnson ha messo a segno complessivamente 33 punti il trio Laing-Paleari-Marlani è arrivato solo a quota 16.

La partita è rimasta in equilibrio fino al 7'13", quando Bovone ha portato a quattro i punti di vantaggio per la sua squadra. Subito dopo, Giorno ha ordinato ai suoi uomini la «solita» zona (uno-tre-uno, mentre prima si era difesa a uomo) e il Sapori, nel giro di quattro minuti, ha portato a dieci la lunghezza del vantaggio (28-18 all'11'05"). Da questo momento è incominciato il gioco — eccentrato a beneficio dei vari Marietta e Riva, tal che, al termine del primo tempo, il primo [illegible] totalizzato [illegible] (0 e il secondo 4 su 9.

Subito in apertura della ripresa, il Sapori ha raggiunto per la prima volta il massimo vantaggio di 12 [illegible] 40-28. Quindi altalene, con la Chinamartini che si massimo riusciva a risalire a meno sei, ma poi, pur con le mani in mano, finiva regolarmente per perderla o per sbagliare anche facili conclusioni. E neppure bastava, a [illegible] punto, [illegible] Marietta [illegible] la mira (8 su 9) e Laing crossare finalmente la via del [illegible] tando da lontano.

«Ci vorrebbe una partita che non andasse storta — commentava Riva alla fine —, una vittoria ci ritrarebbe su il morale (illendoci fiducia». Purtroppo, così com'è la squadra, non c'è molto da sperare. Già si sapeva prima del campionato della mancanza di pivani, se non altro da avvicendare, ed ora il campo sta mostrando appieno questa lacuna. L'ottima percentuale che era stata realizzata nell'esordio contro la Mobilquattro aveva fatto sperare nel miracolo: ma i miracoli, si sa, [illegible] ripetono sempre.

Basta che Marietta o Riva, o tanto peggio entrambi, non trovino subito il tiro e la situazione si fa difficilissima. La partita con il Sapori ne è stata un'ulteriore conferma, mentre il prossimo match casalingo contro la Mobilgirgi rappare consente di sperare in quella «vittoria» che sarebbe su il morale.

Giorgio Barberis

Sapori: [illegible]ini 6, Franceschi 17, Giustarini 14, Johnson 16, [illegible] 17; Castagnetti 2. Non entrati: Fratti, Manganelli, Bruttini e [illegible].

Chinamartini: Dalli Carri 4, Martini 4, Celoria, Marietta 15, Laing 19, Carvino 2, Riva 14, Paleari 1. Non entrati: Canuto e Milton.

A 2 - RISULTATI (7 giornata): Alco Bologna - Fiminox Brescia 103-86; Libertas Livorno - Doxa Mestre 72-76; Canon Venezia - Juve Caserta 81-56; Partenza Genzia - Lario Reggio 89-70; Trieste - Fag Napoli 68-65; Scavolini Pesaro - Ausonia Cascina 73-68. Classifica: Canon e Doxa p. 12; Alco 10; Fiminox e Partenza 8; Caserta, Trieste e Fag 6; Scavolini, Lario, Ausonia e Scavolini 4.

Conclusione festosa dei "Panamericani,,

Si è "spenta,, la luce oro al calcio messicano

Ex-aequo con il Brasile in un incontro sospeso sul punteggio di 1-1 - Fra i "cariocas" brilla Aldao, considerato il Pelé del futuro - Medaglie a "go-go" per gli atleti degli Stati Uniti

[illegible] [inviato speciale]
Città del Messico, 26 novembre.

Alle due di notte (il Paseo della Reforma, il rinomatissimo che attraversa il centro della città, era percorso a [illegible] da cortei sonorissimi di [illegible]; a piedi, dentro le auto e sopra la auto, i messicani cantavano e agitavano bandiere, festeggiavano la medaglia d'oro vinta dalla loro «Nazionale dilettante» nel torneo di calcio dei Giochi panamericani. La solita scena, il solito entusiasmo di stampo inglese e trascinante: il bello però sta nel fatto che questa medaglia d'oro è più unica che rara, soprattutto al Messico e per merito con il Brasile con una motivazione [illegible] quanto mai atipica: davvero inedita nello sport mondiale. E cioè: mancanza del[illegible]ico.

E' successo infatti che mentre Messico e Brasile, sul punteggio di 1 a 1, stavano disputando i tempi supplementari della finalissima nello stadio Azteca, una parte dei tifattori al è spenta, lasciando al buio metà del terreno di gioco: il pubblico ha lasciato il campo, l'atleta e i dirigenti messicani hanno proposto di assegnare due medaglie d'oro — visto che la luce non tornava — e così è stato. Subito festa per tutti: a spettacolo per i tifosi di casa, a mezzo dumi per i brasiliani che pensavano di vincere in modo p[illegible] la medaglia d'oro del football.

In realtà i brasiliani si sentivano vicini al successo quando è giunta questa imprevedibile sospensione. Meglio preparati atleticamente, stavano mettendo in difficoltà un Messico visibilmente [illegible] ma prima i «cariocas» avevano rischiato la sconfitta, giocando piuttosto male e consentendo ai padroni di casa di portarsi in vantaggio nel primo tempo. Soltanto pochi minuti prima del novantesimo minuto il Brasile ha pareggiato — gol su rigore di Claudio Adão, mezz'ala del Santos, che può davvero diventare una specie di erede di Pelé —, rendendo così necessaria la disputa della proroga.

Adão ha poi meritato sfatto il finale a sorpresa e si è sfogato con i giornalisti brasiliani, dicendo che forse i messicani, vedendo avvicinarsi la sconfitta, avevano deciso questa stratagemma di tipo scenico per assistere una medaglia d'oro, [illegible] pure ex aequo, con il pubblico. In ogni caso Adão ha riguadagnato il personaggio [illegible] intero uno del torneo di calcio. Vincendo in stera [illegible] dei carnefici con dieci reti e mezzo [illegible] stranda un talento notevole a vent'anni. Adão è già quotatissimo in Brasile e ha pure ricevuto da un club professionistico di Città del Messico (l'America) un'offerta d'ingaggio impressionante. Ha risposto «No, grazie», spiegando che deve prima disputare, come dilettante (tecnico, il calcio!) le Olimpiadi di Montreal con la maglia del Brasile.

Insieme con la fasta del titolo, c'è stata quella dolorosa per i giornalisti: a mezzanotte è stato allestito un banchetto nel centro stampa, [illegible] in un angolo tavolini e macchine da scrivere per lasciare spazio al «Mariachi», l'immancabile complesso musicale che con chitarre e «guanchirinas» [illegible] semplicemente [illegible] tenere anche a chi ne aveva voglia a bisogno (per motivi di fusi orari, se [illegible] altro). Ma il messicano non può perdere l'occasione di far festa: e va andare altrove anche le manifestazioni un poco tristi, come la cerimonia [illegible] chiusura che oggi pomeriggio ha riempito allo stadio Azteca il [illegible] e il calore [illegible] manifestazione di apertura di questi Giochi, una piccola olimpiade dei Paesi delle Terre americane, durati quindici giorni.

Stando [illegible] risultati tecnico-agonistici, al classico bilancio delle medaglie, sarebbero gli stessi [illegible] abbondanza: hanno dominato in quasi tutti gli sport, staccando nettamente Cuba, Canada, Messico e [illegible] molto classifiche totale. Ma loro e queste [illegible] sono abituati a considerarsi pressochè sconfitti certi risultati, anche in quei settori dove il successo degli atleti Usa non fa [illegible] tradizione: vedasi per esempio il basket femminile, sport considerato ridicolo sino a pochi anni fa nel paese che ha inventato e diffuso in tutto il mondo la pallacanestro ritenendole però soltanto riservata ai giganteschi mascoli dei [illegible] atleti-uomini. Invece le donne hanno vinto pure questa battaglia: più alle Universiadi di Mosca, due anni fa, avevano visto la squadra americana conquistare la [illegible] medaglia di bronzo. In quelli panamericani [illegible] abbiamo visto addirittura trionfare. Nemmeno una sconfitta in tutto il torneo, proprio come l'oro «collaghi» uomini: a tanto orgoglio al momento della premiazione, nella gioiosità e nella ingenuità Cathy Rush, 29 anni, allenatrice-donne che ha portato col passo decisivo della [illegible] seguita dal suo aiuto-allenatore, altra donna, la signorina Billie Moore.

Al ritorno maschile di basket ha riservato alla sua «preda» molte emozioni e molti valori, mentre gli Usa condividevano in parte [illegible] loro già storia vittoriosa nella ultima due partite al [illegible] decisi gli altri piazzamenti e pure la qualificazione per Montreal, toccata a Portorico, medaglia d'argento (una bella soddisfazione per il giovane allenatore Giacomo Dan Apicella, trentatreenne nato a New York da genitori napoletani). Al terzo posto il Brasile, che ha finito [illegible] crescendo, battendo pure Cuba decisamente fuori tono: non è bastato, i "cariocas" dovranno andare a cercarsi un posto per le Olimpiadi nel torneo di Montreal, in giugno, e soli venti giorni dopo, come quasi sicuramente toccherà pure agli italiani che ha ben poche "chances" di togliere il posto alla Jugoslavia nel torneo riservato alle squadre europee prossime [illegible] in maggio a Edimburgo, in Scozia. Quarto il Messico, che ha nettamente ceduto a Portorico nella gara di chiusura e soltanto quinto Cuba, apparsa fuori condizione.

Medaglie a «go-go» per gli Stati Uniti nel nuoto (27 ori, [illegible] 23 e diciassettenne) e nel tennis (6 su 5). Consolazione per i cubani nella boxe, con nove finalisti nelle undici categorie: non è mancata la vittoria nei pesi massimi di Teofilo [illegible] veneto, che ha annullato il suo passaggio di [illegible] stivo a sarà a Montreal per fare il «bis» di Monaco. Stevenson si è imposto ai punti sull'americano Mike Dokes [illegible] alla vigilia aveva detto: «Batterò Stevenson, poi l'anno prossimo vincerò le Olimpiadi per passare [illegible] dopo professionista e diventare il più giovane campione del mondo della storia».

Dokes, che ha 16 [illegible] deve [illegible]ersi tipo [illegible] idea chiara: ma la prima parte delle sue profezie è subito stata smentita.

Antonio Tavarozzi

medaglie dei [illegible]

PAESE	ORO	ARG.	BR.
Usa	118	90	[illegible]
Cuba	97	65	29
Canada	18	25	38
Messico	9	12	30
Brasile	7	13	22
Argentina	4	5	8
Colombia	2	5	4
Porto Rico	0	3	7
Panama	0	2	5
Rep. Dominicana	0	1	7

Presentata a Balocco la [illegible] monoposto realizzata con la Brabham

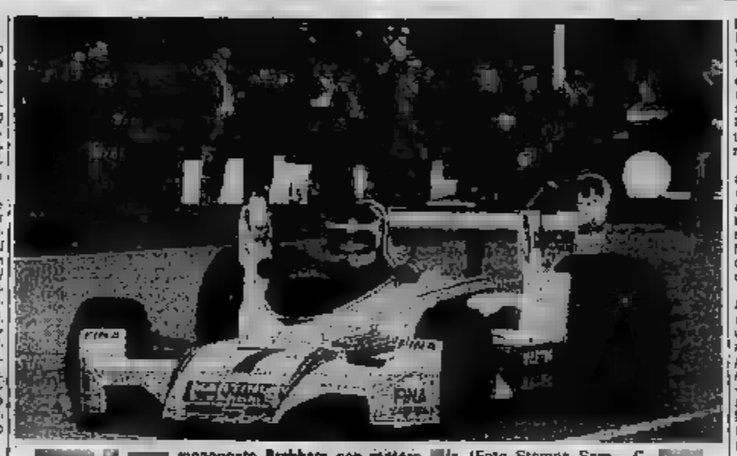
L'Alfa Romeo è tornata in Formula 1 pensando ad un "affare,, pubblicitario

[Dal nostro inviato speciale]
Balocco, 26 ottobre.

Dopo quella delle Ferrari, ecco sulla pista «privata» di Balocco, a mezza [illegible] tra Milano e Torino, [illegible] di un'altra monoposto per la Formula 1: la Brabham con motore Alfa Romeo 12 cilindri a «boxer». Sembra di recarsi a qualche Salone dell'Auto dopo aver fatto il giro di un nuovo modello. Mancano, per ora, le hostesses ma l'atmosfera è la [illegible].

E', anche questo, il segno che la Formula 1 ha subito negli ultimi anni un profondo processo di trasformazione. Lo sport, i motivi tecnici ed umani sono passati in secondo piano; è il momento del business, dei managers, della pubblicità. E il discorso, ormai, è valido per tutti, dalla stessa Ferrari, che deve operare nella «logica» del Gruppo cui appartiene, all'Alfa Romeo. Il cui ritorno nel settore delle monoposto — sia pure, per ora, soltanto come fornitrice di motori alla Brabham — è stato dettato in fondo da scelte [illegible] nazionali marcatamente commerciali e di «immagine».

Il dr. Gaetano Cortesi, presidente della Casa milanese, non ha difficoltà ad ammetterlo. «La Formula 1 — ha detto Cortesi — è diventata un fenomeno industriale. Vincere un Gran Premio, diventare campioni del mondo provoca nel pubblico una ripercussione [illegible] eccezionale... [illegible] correvamo



[illegible] monoposto Brabham con motore [illegible] (Foto Stampa Sera - C. [illegible])

per vendere la nostra auto, [illegible] la nostra immagine sportiva, [illegible] meglio [illegible] ed apprezzare. C'è anche un elevato tecnico, ma [illegible] più lontano nel tempo».

«L'Alfa Romeo — ha continuato Cortesi — vende all'estero quasi il 50 per cento della sua produzione. Dobbiamo conquistarne nuove, potenziali. La nostra è una famiglia di 200 mila persone. Viviamo dell'aiuto e non quello sotto speciali che si chiamano monoposto di F. 1 pensiamo di poter collocare un maggior [illegible] di prodotti. L'ideale sarebbe di poter vincere in ogni paese con [illegible] pilota locale: in Inghilterra con un inglese, in Francia con un francese, e così via. Questa sarebbe pubblicità. Vorremmo ora cambiare il colore delle Brabham: dal bianco al rosso, al rosso Italia. Vorremmo riuscirci, almeno per [illegible] corse che si svolgono [illegible] vittorie; ciò [illegible] il sogno per noi di estremo interesse».

«Quanto ai successi della Ferrari in F. 1 e del Gruppo Fiat nel rallies, ne sono lieto. E' inutile azzuffarci tra noi. Dobbiamo batere la concorrenza estera. Trovo spiacevole, ad esempio, che in Italia le marche estere riescano ad occupare il 30 per cento del mercato».

Ma una piccola polemica con la Ferrari c'è stata. Sulla pista di Balocco, insieme con la nuova vettura e la 33 TT 12, campione del mondo marche, c'era una monoposto del 1940, l'Alfa T. 512 con motore «boxer». «Cosa vuol dire — ha sentenziato l'ing. Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta — Ferrari quando disse di essere stato il primo ad impiegare un motore a 4 alberi orizzontali e contrapposti? E questo? E quelli degli altri? E' come pretendere di aver inventato una [illegible]».

L'accordo Brabham-Alfa, con il supporto della Martini come «sponsor», prevede che nel 1976 il team inglese sloperi soltanto [illegible] 12 cilindri «boxer» e non più il Ford-Cosworth. Allo scopo è stata [illegible] lizzata una nuova monoposto, [illegible] nominata BT 45, il cui telaio è stato disegnato per accogliere il motore della Casa milanese, più grosso del precedente 8 cilindri «made in England». I primi collaudi avranno luogo nelle prossime settimane sulla pista francese di Le Castellet. Carlos Reutemann e Carlos Pace, [illegible] oggi hanno condotto le macchine a Balocco in una serie di giri di ambientamento, [illegible] un certo ottimismo. «Brabham e Alfa hanno [illegible] gia di vincere — ha detto Reutemann —, ed io pure. Certo, [illegible] presto a punto non sarà semplice. Bisognerà [illegible]. Per il [illegible], vedo [illegible] Lauda e la Ferrari come favoriti nella prossima stagione».

L'Alfa Romeo (che nel '75 non parteciperà al campionato Sport e lascerà libero Marzotto) tornirà alla Brabham 12 motori. L'ingegner Chiti ha affermato: «Abbiamo già risolto alcuni problemi di lubrificazione, alimentazione ed aerodinamica. [illegible] tratta [illegible] di portare questo motore, che ha 500 CV, verso un rendimento più adatto all'impiego in F. 1. Il nostro 12 cilindri è nato per le competizioni del "mondiale" marche, è destinato a reggere per 1500 km, mentre i Grandi Premi si bruciano in 300 km. Non so in quanto tempo riusciremo a rendere competitiva la Brabham - Alfa: penso che occorreranno da 2 a 3 mesi, ma se avremo un po' di fortuna, ci metteremo di meno. Le vetture saranno in Argentina nella prima prova del campionato.

Michele Fenu

Nel rally di Saluzzo per Cambiaghi

successo e titolo con lo spider 124

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 26 ottobre.

[illegible]va un secondo posto a Bobo Cambiaghi per [illegible]quistare il titolo italiano del [illegible]. Ma il [illegible] ha voluto vincere in bellezza e [illegible] è aggiudicato il «100.000 Tralicchi», penultima prova di campionato che gli [illegible] dato la [illegible]matica certezza del [illegible]. Un risultato che non è male per un pilota che a quasi metà stagione era ancora «privato» e che soltanto dalla gara delle «Quattro Regioni», a Pavia, è passato in forza all'Abarth Fiat. Naturalmente, la vittoria è stata propiziata dall'abilità di Cambiaghi e dall'affidabilità dello spider 124 Abarth che ha così concluso la sua carriera con un'altra affermazione.

Vent'otto anni, milanese, quattro figli, Roberto «Bobo» Cambiaghi si è imposto rapidamente nel mondo dei rallies. Molta simpatia, un po' di anticonformismo (la sua tenuta preferita di guida prevede pantaloncini a mezza gamba e bertella da meccanico con la scritta «Olio Fiat») nascondono coraggio, abilità e preparazione. Proviene da una famiglia di sportivi: la sorella Anna nella stessa gara di Saluzzo, per anni corridore, è diventata campionessa italiana pure lei, il fratello minore Massimo è uno dei migliori prodotti dalle ultime leve dei piloti, mentre il cugino Maurizio Ambrogetti sta salendo posizioni su posizioni. Torinese è invece il «navigatore» di Cambiaghi, Emanuele Sanfront, giornalista.

«E' stato [illegible] vittoria soffertà — ha detto Cambiaghi — per la continua [illegible] varia [illegible]. Qui a Saluzzo, comunque, ho "tirato" soltanto nella seconda prova quando ho [illegible] il vantaggio [illegible] su Ballestrieri per non essere più impenetrato. Ora mi riposerò un [illegible] suonando l'organo in chiesa. E' il mio hobby, un buon allenamo [illegible] diramdere i nervi dopo la [illegible]».

La gara [illegible] visto al via oltre 130 concorrenti, impegnati in [illegible]dici prove speciali e trasferimenti per 670 chilometri in tutta la provincia «grande». Al via è subito [illegible]tato il campione europeo Verini che ha [illegible] un buon margine di vantaggio. A Inverso Porte, però, lo spider di Verini è finito con una ruota in un fosso e con una mezza sospensione si è fermato contro un albero. Da quel momento Cambiaghi ha preso il comando, controllando gli attacchi che gli portava Ballestrieri con l'Alfetta GT. Purtroppo, è rimasto tagliato fuori dalla lotta Aloide Paganelli. Il torinese ha avuto un avvio prudente, poi, di prova in prova, ha mostrato la sua grinta ed abilità. A Brandello ha avuto la sfortuna d'incappare in piena prova speciale in una foratura che gli ha fatto perdere circa un minuto e mezzo. Da quel momento Paganelli si è scatenato vincendo quasi tutte le «speciali» con tempi molto buoni. La rincorsa gli è servita però soltanto a minacciare Ballestrieri.

Al quarto posto in classifica [illegible] troviamo Toni Carello con [illegible] Beta coupé privata. Un ottimo piazzamento per il torinese che è stato tormentato [illegible] tutta la notte dalla febbre. L'influenza ha disturbato anche Giorgio Pianta che portava all'assalto la nuovissima 131 Abarth Rally. La macchina, che ha polarizzato l'attenzione del pubblico, ha svolto ptenamente il suo compito che era ovviamente di collaudo. Pianta avrebbe ottenuto un buon secondo posto (si è invece classificato undicesimo) se non avesse subito una paralizzazione di 8 minuti a Dronero. «E' stato cambiato un ammortizzatore posteriore — ha spiegato l'ing. Aurelio Lampredi, che ha voluto assistere al "battesimo" dell'ultima nata dell'Abarth — e purtroppo un bullone è finito tra la pinza del freno ed il disco, bloccando la ruota. Questo inconveniente a qualche [illegible] di giovanile non hanno permesso un piazzamento migliore. Ma siamo ancora in fase sperimentale. La vera 131 si vedrà nella prossima [illegible]».

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1. Cambiaghi-Sanfront (Fiat 124 Abarth) in 2 ore d'41; 2. Ballestrieri-Maiga (Alfetta GT) a 44"; 3. Paganelli-Russo (124 Fiat Abarth) a 1'01"; 4. Carello-Mannini (Lancia Beta coupé) a 3'12"; 5. S. Ambrogetti-Torriani (Lancia [illegible] a 3'40". *Campionato italiano:* Cambiaghi-Sanfront punti [illegible]; 2. Ballestrieri-Maiga [illegible]; 3. Pinto-Bernacchini 74.

Bertola batte Berruti ed è spareggio

Per 11-8 - Il rivale deve [illegible] recuperare una partita, ma il [illegible] successo appare sicuro - Finalissima a Cuneo

[Nostro servizio particolare]
Alba, 26 [illegible]

[illegible] [illegible] ancora [illegible] volta [illegible] dispetto del pronostico. [illegible]ti il responso della superfida fra i [illegible] campionissimi del pallone elastico, Bertola e [illegible] Berruti. [illegible] [illegible] [illegible] del capitano della [illegible] di [illegible] per 11 a 8, dopo 3 ore e mezzo di gioco in un «Mermet» stipato all'inverosimile (3700 i [illegible] molta gente rimasta [illegible] cancelli, battuto il record d'incasso (lire 1961, di Feltziano-Corino).

Grazie [illegible] le vittorie di Berruti [illegible] [illegible] colaci pomeriggio a Cuneo contro la Pievese, concorrerà quindi uno spareggio per l'assegnazione del titolo tricolore. L'eventuale incontro (si è deciso nel dopopartita alla presenza degli esponenti della Federazione) sarà disputato martedì 4 novembre a Cuneo, piazza favorita dal sorteggio nei confronti di Alba: il gioco sarà anticipato [illegible] 13,30.

Sono così sfumate, dopo lunghi colloqui fra i dirigenti del Sampione Comet e della [illegible] chesi di Barolo, le candidature, come sede della nuova sfida, di Verduno, La Cassata e Torino. Per lo sfortunato torinese, tra l'altro, occorrevano notevoli lavori di ampliamento per una spesa aggirantesi sui 4 milioni, somma ritenuta eccessiva dalla Federazione che ha preferito impegnare questi soldi per il potenziamento del settore giovanile (si prevede la riutilizzazione del vecchio sferisterio Fortina, con accordi fra Federazione e comitati di quartiere).

Ritornando all'incontro, è da sottolineare come oggi, al di là dei grandi arrocari e dell'opposto rendimento delle fiere squadre, abbia vinto il pallone elastico. A parte, infatti, il solito, sfortunato settore degli scommettitori (Berruti era data favorita, a Bertola si concedevano 3 giochi), in qualche caso (3) il «Mermet» era occupato di folla, con gente sopra dal mattino (come al [illegible] stadio le occasione [illegible] scontri calcistici), a consumare sulle angusta gradinate frugali spuntini (mallitat) [illegible] e dolcetto o grignolino.

Alla fine, tutti sono sfilati in allegria, contenti di avere vissuto una giornata indimenticabile, lasciando negli spalti bottiglie, lattine, sacchetti e una pittoresca confusione. Molti hanno visto l'incontro arrampicati sul muretto di recinzione, raccontando a gesti a chi doveva lottare per poter conquistare un metro di spazio.

I due «big» si sono attentati in campo a viso aperto per tutto l'incontro, arrivando al riposo in perfetta parità (5 a 5) dopo un'ora e mezzo di gioco. Berruti, incitato a [illegible] voce dai suoi tifosi nella [illegible] iniziale (campeggiava un grande cartello con la scritta: «Ultima gioia da Grottaglie»), il campionato finisce oggi», ha commesso un errore determinante al quinto gioco, quando era in vantaggio per 3 a 2. Ne ha approfittato Bertola per ripartersi la partita e mantenere la gara in equilibrio in questa fase delicata.

Si vacillo lecce, sembra nella ultima domenica e piuttosto affidato, ha ritrovato d'incanto potenza e concentrazione, pur soffrendo oltre misura la partita. Aiutato da una squadra nettamente più forte di quella di Berruti (con Gili sostituto, ma il quarantaseienne Vicenzo Corino in grande evidenza), Bertola ha saputo molto al balzo, tagliando i palloni e appoggiandoli spesso al muro.

Dopo il riposo e un gioco inciso a Berruti (5 a 3 per Massimo). Bertola ha conquistato 5 giochi di seguito quasi di prepotenza portandosi sul 10 a 5 e mettendosi al sicuro dal ritorno dell'avversario. Berruti si è ancora aggiudicato due giochi (8 a 10), ma le squadre non lo ha aiutato e al diciannovesimo ha dovuto capitolare.

Bertola ha finito sommerso dagli abbracci, con un leggero strappo alla coscia. «Ora — ha detto negli spogliatoi Felice — giocherò più tranquillo in spareggio». «Non ha funzionato la squadra» ha commentato Berruti, scuro in viso. La partita però è sempre aperta, salvo una clamorosa sorpresa nel recupero [illegible] mercoledì.

Giovanni Binda

Gare degli [illegible]

Auto, no del sindaco [illegible] si [illegible]

[Dal nostro corrispondente]
Casale, 26 ottobre.

(m. v.) Le gare automobilistiche in programma oggi nell'autodromo di Casale per il campionato sociale della scuderia «Trofeo Italia» di Sion (Svizzera) si sono svolte nonostante un'ordinanza del sindaco di Pontestura ne vietasse l'esecuzione. L'ordinanza, [illegible] mattinata al presidente dell'autodromo, Mario Oddone, vicesindaco di Casale ed assessore allo sport, aveva bloccato le corse.

Tutti i commenti degli avversari, che già il 27 luglio scorso si erano visti impedire le competizioni, Oddone, assumendosi ogni responsabilità, ha fatto riprendere e mezzogiorno [illegible] che, a ritmo accelerato, [illegible] consolum [illegible] le 17. La vicenda avrà probabilmente [illegible] seguito [illegible] storia.

Diesel Alfa Romeo

I veicoli industriali Alfa Romeo, da 12 quintali [illegible] portata, sono equipaggiati o con motore a benzina normale (quello [illegible] Giulia), o con motore Diesel; entrambi sono di grande robustezza, di lunga durata e di bassi consumi. Un veicolo [illegible] Romeo percorre, nella versione Diesel, 14,7 chilometri [illegible] un litro di gasolio: meno di [illegible] lira [illegible] chilometro per ogni quintale trasportato. I furgoni F12 [illegible] gli autocarri A12 Alfa Romeo sono [illegible] in 40 versioni di serie, oltre a numerosi allestimenti speciali forniti [illegible] richiesta.

Informazioni presso tutti i concessionari Alfa Romeo.

un ottimo investimento per durata, robustezza, economia

Il Trofeo Baracchi alla coppia italiana dopo una strenua lotta con Maertens e Pollentier

Brescia. Moser-Baronchelli, il tandem vincitore del Trofeo Baracchi (Telefoto)

I 109 km da Bergamo a Brescia

CORRIDORI	Dalmine km 26	Sarnico km 61	Iseo km 82	Brescia km 109	Media
1. Moser-Gibì	31'15"	1h03'46"	1h43'03"	1h16'08"	48,041
2. Maertens-Pollentier . .	31'18"	1h03'52"	1h42'35"	a 31"	47,740
3. Kuiper-Knetemann . .	32'33"	1h05'02"	1h48'19"	a 3'36"	45,996
4. Laurent-Parret	33'28"	1h04'43"	[illegible]	a 4'16"	46,486
5. Baronchelli G.-Parsani .	31'54"	1h04'18"	1h[illegible]'37"	a 3'25"	46,196
6. Rodriguez-Fuchs . . .	31'29"	1h03'58"	1h44'14"	a 6'42"	[illegible]

Moser e Gibì Baronchelli vincere sapendo soffrire

Fin dall'inizio Baronchelli ha accusato un forte dolore a un tendine della gamba destra - I due belgi scatenati all'avvio - Poi quando Moser tira poderosamente per rimontare, cade, nei pressi di Sarnico, Pollentier - Perdono un poco in sicurezza i [illegible] e gli italiani concludono vittoriosamente la corsa

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 26 ottobre.

Hanno vinto loro. I favoriti Moser e Baronchelli. Ma hanno vinto soffrendo, sono arrivati stravolti: Moser faticava a stare in piedi, Baronchelli zoppicava visibilmente per un forte dolore ad un tendine della gamba destra che non gli ha dato pace per tutto il percorso, obbligandolo ad allarsi continuamente dal sellino. In queste condizioni strappare il record di Ocana-Moregnen [illegible] orari nel '71) era praticamente impossibile, ma era molto difficile anche vincere il «Baracchi» che mancava finale; proprio quando sembrava che i belgi Maertens e Pollentier avessero il successo in tasca, i due italiani hanno compiuto un mezzo capolavoro, capovolgendo a loro favore la situazione.

C'è voluto anche un pizzico di fortuna, che in certi casi non guasta: a Sarnico, quando mancano 35 km al traguardo, Pollentier è caduto, ferendosi alla gamba sinistra. E' risalito in bicicletta quasi subito, ma c'è voluto un po' prima che i belgi riuscissero a riprendere la pedalata giusta: è questo, proprio [illegible] Moser e Baronchelli erano in piena rimonta. Il «tandem» italiano, che in quel momento aveva un ritardo di quasi un minuto, ha vinto [illegible] il vantaggio. La caduta di Pollentier non basta certo a spiegare l'exploit finale dei nostri indubbiamente, però, l'ha favorito. Ed è questo importante.

Il ciclismo italiano — mano mandata di quanto [illegible] credenziato dopo i «mondiali» — conclude così la stagione con due fiori all'occhiello: il trionfo di Moser nel Giro di Lombardia, poi la vittoria dello stesso Moser — in coppia con Baronchelli — oggi. Nel «Baracchi» si vince la [illegible] sono pochissimi i casi in cui un corridore è riuscito ad imporsi trascinando a rimorchio il compagno. Eppure stavolta il vero vincitore è Moser. Baronchelli, piuttosto lasciato per tre quarti della gara, è stato all'altezza del compagno soltanto nel finale, quando è riuscito a dimenticarsi del dolore alla gamba — che in precedenza lo aveva frenato soprattutto dal punto di vista psicologico — e s'è messo in testa i 30 chilometri che gli è costato, ma l'ha fatto.

Il volo belga

La lotta fra Moser-Baronchelli e Maertens-Pollentier si è delineata subito, fin dalla primissima battuta. A Dalmine (km 26 dal via) i due belgi avevano 5" di vantaggio, un'inezia. Pollentier pedalava nel suo solito modo aggraziato, a gambe larghe, alleggerendo da una parte e dall'altra e dando l'impressione — a chi [illegible] abituato a vederlo — di essere già in ritardi invece la sua azione era potente almeno quanto quella di Maertens, che azionava un rapportone con grande facilità. Dei [illegible] italiani, [illegible] Moser e dare i cambi [illegible] vigorosi: Baronchelli, forse tentando di non reggere alla distanza, andava un po' al risparmio. Si viaggiava comunque sul filo dei 50 orari, impossibile reggere fino in fondo a quel ritmo pazzesco.

A Sarnico (km 61) lo [illegible] di Moser e Baronchelli, ora unito a 46". Ancora quella di compromesso, ma il «tandem» italiano comincia a pensare di non farcela: Moser era al massimo, più di così non poteva dare; Gibì aronzava e intanto il ritmo, la gamba gli faceva male, ogni tanto si alzava dal sellino per sentire meno dolore. Maertens non aveva neppure un attimo di flessione. Pollentier — sempre più aggraziato, ma ancora potente — lo seguiva come un'ombra e [illegible] era il suo turno non si [illegible] pregare. I nostri stavano lentamente andando incontro alla sconfitta, come se fossero inevitabile: erano i primi a rendersene conto.

Poi il colpo di scena. Pollentier cade. Maertens lo attende, [illegible] ripartono dopo neppure un ventino di secondi, ma ora sono meno sicuri. Il ginocchio sinistro di Pollentier sanguina, i [illegible] diventano di colpo più difficoltosi. Viene a mancare la fi[illegible] forse anche perché ormai Moser e Baronchelli sono a mezzo minuto. I due belgi hanno quasi l'impressione di sentire il [illegible] fiato sulle [illegible] gli. A Brescia, mancano ancora 27 km.: il Trofeo Baracchi, in pratica, sembra acquisito.

L'exploit finale

Diciamo a Baronchelli che la vittoria è a portata di mano, deve stringere i denti e soffrire. Diciamo a Moser di resistere, perché altrimenti ha faticato tanto per nulla. Gibì [illegible] gamba [illegible] a fargli male [illegible] lui [illegible] di non pensarci. I due raggiungono il campione del mondo Kuiper e Knetemann, partiti tre minuti prima di loro, su un tratto di salita. Il «tandem» olandese, ormai battutissimo, anziché lasciar via libera ai nostri si mette nella scia: la giusta intervista, ma Kuiper e Knetemann insistono: per questo verranno penalizzati di 2'). C'è un po' di nervosismo, ma Moser e Baronchelli non si lasciano distrarre. Adesso volano, è uno spettacolo vederli.

Arrivano Maertens e Pollentier, il tempo passa [illegible] Forse hanno vinto loro, forse [illegible] Ma [illegible] che trampolino nello [illegible] di Brescia Moser e Baronchelli resistono ai due olandesi succhiaruote. Il [illegible] è loro. Ormai hanno le gambe vuote, hanno dato tutto. Ma hanno vinto. Moser, [illegible] l'anno [illegible] si era imposto la coppia [illegible] Schuiten per [illegible] 5" ed era stato accusato di essersi fatto trainare per un lungo tratto dall'«ammiraglia», oggi ha chiuso la bocca a tutti.

Al terzo posto Kuiper e Knetemann, al quarto Laurent (un "pupillo" di Anquetil) con Parret; poi Gaetano Baronchelli e Parsani, e infine Fuchs in coppia con Rodriguez, che ormai pensa soltanto a trascorrere in Colombia, forse per sempre. Fra i dilettanti, nel Trofeo Valca (disputato sullo stesso percorso dei "Baracchi"), successo di Pizzoferrato e Masi davanti a Bassi e Tonali, con gli stranieri a far da comparse.

Per tutti, appuntamento all'anno prossimo: oggi la stagione si è chiusa. E s'è chiusa con una vittoria che è di buon auspicio: una volta il nostro ciclismo si chiamava Gimondi, ora i giovani di oggi. E hanno anche [illegible]

Maurizio Caravella

Trotto a 4 anni

Delfo il campione

(a. r.) Delfo il campione del quattro anni del trotto: la lunga lotta con Ravillon si è conclusa ieri a Padova, ultima tappa della lunga serie di gare. Ravillon era stato a lungo il leader della classifica, poi Delfo lo ha scavalcato ed è arrivato all'ultimo confronto con tre punti di vantaggio. Né l'uno né l'altro ieri ha vinto. Si è imposto Ermanno (1'17"7/10 al km, record della gara) nel Premio Cynar (L. 24.150.000, m. 2629) Davalos che in questo autunno ha ritrovato la forma dei suoi giorni migliori; secondo era Delfo, davanti a Ravillon.

A Vincenza arrivo a sorpresa nel Premio Alzaranopoli (L. 6 milioni, m 1900) di galoppo ha vinto Gentico, imponendosi nettamente alla favorita Avaro in lotta con Bellentani; al quarto posto Row Silk. I bookmakers offrivano Gentico a 10 contro 1 (184 di vincente al totalizzatore, piazz. 28-17-17; acc. 184). La corsa ha visto Rosalia Caron al comando fino in dirittura dove era attaccata da Aveu e Gentico; intervenivano anche le altre concorrenti, per un centinaio di metri tutto sembrava in linea, Gentico ha preso il meglio per staccarsi negli ultimi [illegible] metri.

[illegible] ha lanciato alla gara ed alle altre nel programma [illegible] la giornata, che sono state [illegible] Carbonell, Dalmine, Sierra Morena, Alagno, Nomea e Tifi.

Azzurri, europei catastrofici

Crollo verticale dei pallavolisti

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 26 ottobre.

Da Federzoni ad Anderlini per [illegible] pallavolo italiana è sempre l'anno [illegible]. La nona edizione dei campionati europei conclusasi sabato notte a Belgrado ha confermato che il [illegible] della guida tecnica della squadra maschile italiana non ha portato i frutti sperati. Dopo il successo nella Coppa Primavera sulla squadra occidentali si era sperato che la Jugoslavia la rinnovata squadra azzurra riuscisse a [illegible] un auspicato salto [illegible] qualità inserendosi fra le migliori squadre dell'est europeo. Non è stato così. La squadra ha fallito [illegible] la Jugoslavia nella gara d'apertura, in una gara che si poteva benissimo vincere, se non [illegible] clamorosamente la ripresa nei momenti cruciali. La partita è stata tenuta sempre in pugno [illegible] azzurri contro avversari che visti poi al rendimento finale — [illegible] imparate medaglie di [illegible] — [illegible] sono altro essere paralizzati dall'emozione.

Persa l'occasione di entrare in finale nel match con gli slavi, gli italiani dopo la preventivata sconfitta con i polacchi concludevano il girone eliminatorio con un successo sull'Ungheria che riapriva le speranze per un piazzamento onorevole nel girone dal settimo al decimo posto anche se i migliori sono caduti [illegible] basso e non riescono a risollevarsi. Ma nella finali di Belgrado, giocata al mattino nella splendida e funzionale Sala Pionir, gli azzurri incappavano in una serie di [illegible] negativa salvandosi a malapena solo nella partita conclusiva contro il modesto Belgio vinta dopo [illegible] tesissimi tre in svantaggio per 8-0 nel quinto set. Prova completamente negativa, senza la minima reazione di orgoglio da atleti [illegible] di qualsiasi energia fisica e nervosa. Alla fine un decimo posto nella graduatoria che grava equamente a tutta la spedizione, dirigenti, tecnici, giocatori.

Sono meglio le ragazze

Leggermente migliora il piazzamento [illegible] squadre femminile [illegible] con il 6° posto ha però preceduto tutte le squadre dell'Europa occidentale, pur per le ragazze di Bellagambi c'è attenuante [illegible] affrontato i campionati con una sola regista (Cecetta Visconti) e per giunta la più piccola a [illegible] delle meteliti che hanno bloccato Mara a Riga. Ma almeno le ragazze hanno lottato sempre alla [illegible] anche contro [illegible] più forti [illegible], [illegible] che Bellagambi [illegible] riuscito a creare una squadra affiatata ed amalgamata, profondamente rinnovata attorno alla [illegible] Juffi e Forsaleiti, Marchesa, Bonacini, [illegible] vedremo se campagne possono [illegible] compiere ulteriori progressi.

Nobile tonfo invece per il [illegible] maschile: alla carenza [illegible] atletiche e tecniche nei confronti delle squadre orientali sono affiorati quei problemi [illegible] rivalità fra giocatori vecchi e nuovi che [illegible] provocato il cambio [illegible] guardia al vertice tecnico.

Ora occorrerebbe fare piazza pulita, ma è inutile illudersi [illegible] riviere sino alla fine [illegible] giugno. A [illegible] nell'ultima decade del primo mese del prossimo anno è infatti in programma il torneo [illegible] qualificazione olimpica. Un impegno che l'Italia, [illegible] organizzatore, per interessi di cassette e di prestigio non può certo eliminare con una squadra sperimentale. Si dovrà pertanto continuare ad utilizzare la maggior parte delle ruse [illegible] atleti schierati a Belgrado. L'obiettivo Montreal è un traguardo proibito, ma bisogna onorare l'impegno nel migliore dei modi cercando di rinsaldare i cocci per l'ultima volta magari cacciando come conseguente il denaro. Poi quello che sia l'esito del [illegible] si procederà ad un rapporto deciso e massiccio senza timore di pentimenti. Si proprio una bella medaglia per i tracciati azzurri di atleti che hanno servito la Nazionale per oltre un decennio. [illegible] Mattioli a Nannini, da Salomma a Nencini, poi fuori però [illegible] così si può risalire, [illegible] anche per qualcuno dei più giovani schierati a Belgrado è il momento di un'analisi più approfondita: [illegible] di Belgrado pochi sono [illegible] salvare: Lanfranco, certo il più dotato e costante degli azzurri agli, [illegible] Negri, purché assuma maggiore continuità di rendimento, [illegible] Montorsi, cui farà senz'altro bene la cura di allenamenti che il palleggio [illegible] gli farà fare nella Panini. Ancora il gigante Di Coste, purché si sacrifichi in un duro e faticoso lavoro di potenziamento, ed il giovane [illegible] Alessandrino Martino, che però [illegible] il grosso handicap che nel suo club dovrà giocare [illegible] da martello che non da regista, ruolo [illegible] dovrà ricoprire in maglia azzurra con la [illegible] attiva di diventarne al più presto il titolare visto che Pupo Dall'Olio sembra non mantenere [illegible] grandi promesse. Per Giovenzana e Greco ci [illegible] limiti fisici che limitano le grandi doti agonistiche. Visto il diverso [illegible] ci separa dagli squadroni dell'Est tocca dire le precedenze ai giocatori più dotati fisicamente.

Nei campionati che si vertice hanno visto il dominio sovietico in campo maschile e femminile con conseguente qualificazione olimpica, le vere soddisfazioni sono venute dagli arbitri Facchettin ed Oltri apprezzati direttori d'infuocate gare di finale.

Rino Cacioppo

Maschile

[illegible] Urss	punti 10
2) Polonia	8
3) Jugoslavia	6
4) Romania	4
5) Bulgaria	2
[illegible] Cecoslovacchia	2
7) Germania Est	10
8) Francia	8
9) Olanda	6
10) Italia	4
11) Ungheria	2
12) Belgio	0

Femminile

1) Urss	punti 12
2) Ungheria	8
3) Germania Est	4
[illegible] Bulgaria	4
5) Cecoslovacchia	4
6) Polonia	0
7) Romania	10
8) Jugoslavia	8
9) Italia	4
10) Germania Ovest	4
11) Olanda	2
12) Belgio	0

Femminili squalificati

Pasetto, Barbolini e Bertocchi, sono state squalificate per sette giorni dal giudice della disciplinare. Il provvedimento è adottato in seguito ai fatti [illegible] dell'8 a Bari in occasione del [illegible]

Hockey su prato

La Coppa di Viareggio, che ha battuto (11-0) il Tig di [illegible] ha concluso a pentagono pieno il girone di qualificazione [illegible] quarti di finale [illegible] Coppa Italia.

Morto campione motocross

L'azzurro di motocross Giordano Balliana, 28 anni, di Cornedo Vicentino, è morto [illegible] in un incidente stradale, a Cornedo. Era alla guida di una moto che si è scontrata ad un incrocio con un'auto.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Garibaldi 16; SAVONA, via Armenia 1; BOLOGNA, via Rizzoli 34; FIRENZE, piazza Antinori 8 r; PADOVA, Galleria Ezzelino 3; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 36; TRENTO, piazza Lodron 3; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, [illegible] nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. [illegible]

La tariffa è di L. 2300 la riga. [illegible]

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscolo [illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banche operanti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a [illegible]

FINANZIARIA FID- [illegible]

A.A.A.A.A.A. PRESTITI in poche ore [illegible]

FINCOTEX S.p.A. corso Francia 13, Telefonare 750.301.

A.A.A.A. A chiunque prestiti immediati di ogni genere. Finanziaria Finar, via Garibaldi 36, tel. 516.290 - 538.427.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali [illegible]

FINANZIAMENTI [illegible] FI.SE.T. S.p.A. [illegible]

OPERAI [illegible]

ORGANIZZAZIONE [illegible]

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore

FIDAUTO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

SENZA [illegible]

VISTI [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

A. SALUMERIA [illegible]

AFFIDERE [illegible]

ALBERGO [illegible]

BAR [illegible]

CEDO [illegible]

MOTTA [illegible]

4 Terreni

ANDROGNA [illegible]

[illegible]

5 Locali e negozi

offerte

AUTOSTRADA Torino-Milano [illegible]

CANTALUPA [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. 190.000 [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

PANIFICIO [illegible]

PENSIONATO [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

TORNITORE [illegible]

commessi, baristi

RISTORANTE [illegible]

impiegati

IMPORTANTE [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

LA Fratelli Fabbri Editori [illegible]

PAGHE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

8 Rappresentanti

AZIENDA [illegible]

15 Autovetture

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible]

A.A. AUTOBELOIO [illegible]

A.A.A. FIAT [illegible]

A.A. AUTORENDAGI [illegible]

A.A. L'OCCASIONE [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFA ROMEO [illegible]

AUTOCARRI AUTOFURGONI [illegible]

100 E PIU' UNITA' USATE [illegible]

A112 [illegible]

COOPER [illegible]

DISPONIAMO [illegible]

JAGUAR [illegible]

LAND ROVER [illegible]

MINI [illegible]

ALLA O.R.S.A. DI TORINO [illegible]

PRIVATI [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

SOIMA [illegible]

TOYOTA Land Cruiser [illegible]

100 COMMERCIALI [illegible]

112 ABARTH [illegible]

16 Motocicli

HONDA [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO [illegible]

ATTENZIONE! [illegible]

CERCO [illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

ADIACENZE [illegible]

BARRIERA MILANO [illegible]

FRAZIONIAMO [illegible]

OCCASIONE [illegible]

VIA CANDIA [illegible]

VIA PELLETTO [illegible]

VIA PIANEZZA [illegible]

VILLA [illegible]

ZONA [illegible]

20 Domande affitto

ALLOGGIO [illegible]

AMMINISTRAZIONE [illegible]

CONIUGI [illegible]

REFERENZIATISSIMA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

21 Offerte affitto

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

QUARTIERE [illegible]

24 Mobili, arredi

CORSO [illegible]

FIERA [illegible]

42 Antiquariato

RESTAURI [illegible]

Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, [illegible]

SANREMO [illegible]

49 Informazioni

ALLA [illegible]

51 Occasioni

MOBILI [illegible]

ROULOTTE [illegible]

52 Varie

ACQUISTA [illegible]

ACQUISTASI [illegible]

CANCELLO [illegible]

IMPORTATORE [illegible]

PELLICCE [illegible]

VENDESI [illegible]

AUT. MIN. N. 4/187184 DELL'11/4/1975

ROSSO ANTICO. DEMI SEC

l'aperitivo dal gusto secco internazionale

ghiacciato in coppa sviluppa tutto il suo inconfondibile aroma.

GRATIS UNA "MIGNONNETTE" DA COLLEZIONE.

–Oggi ROSSO ANTICO regala, nella confezione serie "erbe salutari", una preziosa mignon da collezione. La serie di cinque pezzi, emessa in quantitativi limitati, è dedicata ad alcune delle erbe aromatiche e salutari che compongono l'antica ricetta dell'aperitivo ROSSO ANTICO.

25RA7 1767

LANCAR S.p.A.

AUTOBIANCHI A112

REGINA [illegible] 270

LANCAR S.p.A.

CONCESSIONARIA LANCIA

CORSO REGINA MARGHERITA, 270

Anno 107 Numero [illegible] Lunedì 27 Ottobre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

GIRO DELLA COLLINA I PREMI SORTEGGIATI

Charlie il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

POLONIA-ITALIA (a pagina 9)

CACCIA ALL'ERRORE

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

NOVARA: delitto sull'autostrada

ultima ora

DAL NOSTRO [illegible]

Novara, 27 ottobre.

[illegible] sull'autostrada Torino-Milano. Ore [illegible], poco prima delle 11, il [illegible] di un uomo, ucciso con almeno due colpi di pistola è stato trovato in un fosso, a cinquecento metri dal casello di Vaverì, sulla corsia per Milano. Il macabro ritrovamento è stato fatto [illegible] da un operaio addetto alla manutenzione dell'autostrada, Carlo Mantovan, 52 anni. Mentre tagliava l'erba ha scorto, nella scarpata, il cadavere steso bocconi.

Ha immediatamente avvertito la polizia stradale. E' accorsa la squadra mobile [illegible] il dottor Madia, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Canfora e il medico legale prof. Isalberti. Il [illegible] non né documenti [illegible] altri segni [illegible] mento.

Aveva [illegible] parte superiore [illegible] sanguinata e il volto sfigurato, probabilmente rosa dai topi. Si pensa che l'uomo sia stato ucciso due giorni fa. [illegible] un orologio con il datario fermo a [illegible] bato. Indossava blue-jeans azzurri. [illegible] gia strappata, [illegible] un giubbotto di fustagno color nocciola. [illegible] folti capelli neri. L'età apparente è di trenta-quarant'anni.

L'uomo aveva infilato [illegible] rivoltato sini- [illegible] una pistola Magnum calibro 38. Gli inquirenti ritengono che si tratti di un regolamento di conti. [illegible] viene [illegible] in giornata nell'ospedale [illegible] Novara.

Piero Barbà

METALMECCANICI *contestano la* CONFINDUSTRIA

Giudizio in parte positivo per pubblico impiego

DAL NOSTRO [illegible]

Roma, 27 ottobre.

Cifre alla mano, i segretari della Federazione lavoratori metalmeccanici hanno ridimensionato — stamane in una conferenza-stampa — le accuse mosse in questi giorni al sindacato dalle associazioni industriali sui problemi del costo [illegible] lavoro, del [illegible] produttività e dell'assenteismo. Hanno [illegible] che l'attacco alle «piattaforme contrattuali, [illegible] più forti (metalmeccanici, [illegible] è «[illegible]» e mira a «ridurre il potere dei lavoratori in fabbrica». Hanno, infine, espresso [illegible] giudizio «*parzialmente positivo*» sull'azione [illegible] «si è [illegible] *bene nella battaglia per il pubblico impiego*», mentre continua a [illegible] «*risposte poco chiare*» [illegible] investimenti e l'occupazione.

[illegible] i giornalisti, al quarto piano della sede romana Fim in corso Trieste, erano presenti i tre segretari generali dei metalmeccanici: Trentin, Bentivogli e Benvenuto; rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil (Rayanna, Boni, Carniti); esponenti sindacali di varie categorie interessate all'imminente rinnovo dei contratti nazionali.

Giorgio Benvenuto, a nome della [illegible] unitaria, ha illustrato il [illegible] alla vigilia [illegible] contratto, [illegible] ha fornito [illegible] una [illegible] di [illegible] (elaborazioni [illegible] attraverso le [illegible] [illegible] europea) dai quali [illegible] che «*in [illegible] c'è [illegible] diminuzione degli [illegible] è aumentata la produttività e il costo del lavoro non è superiore a quello di altri Paesi*».

Vediamo in dettaglio.

SALARI — Di fronte ad un balzo in avanti del prezzi del 16 per cento, c'è stata una riduzione di fatto del 3 per cento per il salario lordo e del 4 per quello netto (pur tenendo conto degli aumenti economici ottenuti con la contrattazione integrativa e la rivalutazione della contingenza). *In Germania* — ha detto Benvenuto — *l'aprile metallurgico guadagna il 71 per cento in più, in Francia il 7 per cento in meno. Nel settore dell'auto, però, il nostro lavoratore è in coda non solo dietro a quello tedesco (+104 per cento), ma anche a quello francese (+1 per cento)*». Sul problema salariale la Fim ha fatto notare che l'azione del sindacato ha ridotto l'area della sperequazione retributiva dal 56 al 49%.

ASSENTEISMO — La Federmeccanica parla di un 15,56 per cento di assenze nel '74. «*In realtà, pa[illegible] il 2,23 per cento è riferito a scioperi; 2,1 a infortuni e maternità; 2,5 a congedi matrimoniali, [illegible] e servizio militare. Resta [illegible] 8,7 per cento di malattie effettive, ma soltanto l'1,5 si riferisce a indisposizioni inferiori a tre giorni*». Se si considerano i dati forniti dalla Confindustria, è facile notare che le assenze per «malattia breve» sono aumentate in due anni soltanto dell'1,5 per cento. L'ufficio studi della Fim non ha preso in considerazione le cifre del ministero del Lavoro perché classificano come assenteismo addirittura il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

PRODUTTIVITA' ORARIA — Fatto 100 l'indice del 1973, si nota che «*di fronte a una riduzione dell'orario (92,4) ed un aumento lievissimo dell'occupazione (102) e della produzione (111)... la produttività oraria è salita di oltre 11 punti*».

COSTO DEL LAVORO — Sempre calcolando uguale a 100 il dato che si riferisce all'Italia, si rileva che la Germania si è attestata su un indice pari a 151, la Francia 98 e il Belgio 130 (rispetto ad una base di partenza che era rispettivamente di 124, 103 e 117).

DISTRIBUZIONE DEL REDDITO — «*Gli effetti della ridistribuzione sono stati tali che il reddito disponibile dei lavoratori dipendenti si è ridotto del 2,5 per cento*». Alla fine dell'anno i sindacati calcolano che la contrazione oscillerà tra il 3 e il 10 per cento. Il potere d'acquisto della busta paga sarà inferiore di un 8-12 per cento rispetto al '73.

Un quadro che, secondo i rappresentanti della Fim, dimostra come le affermazioni della Confindustria siano «*allarmistiche*» e tendano «*a deformare la realtà con l'obiettivo di colpire il sindacato ideologizzato arrivare dalle posizioni conquistate a partire dall'autunno caldo del '69*». Benvenuto ha detto che «*gli industriali pensano, di poter recuperare terreno nella fabbrica in tema di investimenti e di mobilità della manodopera. E' una linea che finirebbe per colpire soprattutto il Mezzogiorno e i disoccupati*».

La Fim, malgrado tutto, non intende arrivare ad uno scontro frontale. In particolare, il sindacato si rende conto dei problemi della piccola e media industria, profondamente diverse da quelli della grande impresa. «*Puntiamo ad un incontro differenziato, per settori e per territorio, [illegible] le organizzazioni industriali e gli [illegible] Regioni*», ha detto [illegible] nuto. «*Siamo però convinti che è necessario [illegible] trollo [illegible] processi degenerativi, quali [illegible] i domicilio, che [illegible] elementi di [illegible] l'occupazione in generale*».

[illegible] quanto riguarda [illegible] imprese [illegible] la Fim [illegible] *procederà alla disdetta anticipata [illegible] contratto ad agganciarlo [illegible] di legge [illegible] del settore, che sono in discussione [illegible] Parlamento*».

[illegible] indicazione [illegible] stata fornita sui tempi [illegible] ticolari della «piattaforma». Il dibattito si sta concludendo nelle fabbriche, ma soltanto un terzo delle conferenze provinciali è finito. «*Trarremo le conclusioni (su orari, aumenti salariale ecc.) quando la consultazione di base sarà ultimata*», hanno detto i sindacalisti. Il momento di sintesi [illegible] [illegible] bisa nazionale dei delegati, convocata a Milano per il 13-15 novembre.

Tutto questo, per quanto si riferisce strettamente al confronto con gli imprenditori. Ma qual è il giudizio che la Fim dà sull'operato del governo? Come abbiamo detto, la valutazione è «*parzialmente positiva*», se si considera l'accordo raggiunto nel settore pubblico (dove, tra l'altro, è stata sconfitta la linea di chi puntava sulla gestione centralizzata del problema salariale). «*Finora, però, gli incontri sono stati inconcludenti in tema di investimenti ed occupazione*», ha rilevato Benvenuto. «*La volontà di affrontare la crisi c'è, ma i risultati concreti sono poco credibili, soprattutto in relazione alle misure di carattere finanziario*».

Di intanto la situazione sta assumendo aspetti «*drammatici*».

Per arginare la frana, i sindacati metalmeccanici sollecitano da parte della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil un confronto più serrato con il governo. «*Non bisogna più parlare di tutto e di niente, ma è necessario stabilire alcune priorità in ordine ai problemi dell'edilizia, delle opere pubbliche, dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti collettivi e delle telecomunicazioni. Un programma che dev'essere collegato ad una iniziativa sulla politica fiscale e sulle tariffe pubbliche*»...

A questo proposito i metalmeccanici ribadiscono che [illegible] assenza di [illegible] risposte positive sulla questione dei rinnovi per il telefono, proclameranno uno sciopero [illegible] due ore e inviteranno i lavoratori [illegible] sospendere il pagamento delle bollette.

Roberto Bellato

Terrore fra gli impiegati

RAPINA ALLA FINDUS ALGIDA DI TORINO

FINDUS-ALGIDA: gli impiegati davanti [illegible] cassaforte, dopo la rapina

Alle 8, cinque banditi

Cinque banditi mascherati con passamontagna hanno assaltato gli uffici del deposito Findus-Algida, [illegible] Settimo [illegible] alla periferia [illegible] Torino. Hanno [illegible] la palazzina [illegible] facendosi notare dagli operai [illegible] degli autisti che lavoravano presso i capannoni. Due, [illegible] [illegible], sono rimasti presso l'auto e l'ingresso a fare [illegible] «palo»; altri tre, [illegible] impugnavano mitra, sono entrati dimostrando di conoscere [illegible] molto bene la dislocazione degli uffici [illegible] dello [illegible] impiegati, [illegible] la giovane [illegible], [illegible] [illegible] in una [illegible] e [illegible] a [illegible] sul pavimento. Il capodeposito [illegible] stato [illegible] minacciato [illegible] di morte con il cassiere. Hanno aperto la cassaforte [illegible] si è impadronita di 70 milioni in contanti e [illegible] buste-paga che [illegible] avrebbero assorbito per altri 25 milioni. L'intera refurtiva, [illegible] poco dopo [illegible] Cascinette.

Tutti i particolari [illegible] Cronaca a pagina 4

I fascisti spagnoli al loro dittatore morente

Offrono il cuore a Franco

[illegible] 27 ottobre.

Il generalissimo Franco, secondo [illegible] bollettino diramato [illegible] alle 10,45, [illegible] una tranquilla notte di riposo. L'emorragia gastrica e l'aritmia cardiaca, delle quali [illegible] data notizia ieri sera, [illegible] quasi scomparse in seguito alla terapia praticata al paziente [illegible] le [illegible] cardiovascolare [illegible] migliorata. I medici dicono [illegible] che [illegible] ziente [illegible] - normalmente [illegible] - persiste lo [illegible] [illegible]».

«All'alba [illegible] «Europa Press» ha comunicato che un'équipe della televisione spagnola si [illegible] recata al ministero d[illegible] Informazioni. [illegible] è stata avanzata la congettura [illegible] il Primo Ministro Carlos Arias Navarro si stava preparando ad annunciare la [illegible] del Capo [illegible] Stato; poi [illegible] il bollettino a smentire anche questa volta la voce. «Europa [illegible], [illegible] riserva, una notizia, [illegible] cui il Caudillo veniva sottoposto a trasfusioni [illegible] e a [illegible] cardiaci; poi è venuta la [illegible].

Ieri c'è stata una [illegible] di visite [illegible] del Pardo, [illegible] di Franco alla periferia di Madrid. Sono giunti a palazzo il principe Juan [illegible] e la moglie Sofia, poi Alejandro Rodriguez [illegible] Valcarcel, presidente della Cortes (il Parlamento spagnolo) e membro del consiglio di reggenza. Anche il Nunzio Apostolico Luigi Dadaglio, decano del corpo diplomatico, si [illegible] recato al Pardo, e si è intrattenuto con i familiari del [illegible].

In tutta [illegible] Spagna si è pregato [illegible] per Franco e per la prima volta [illegible] televisione non ha concluso le trasmissioni [illegible] l'immagine del Caudillo. Ha [illegible] invece ieri sera, a conclusione dei programmi, [illegible] fotogramma [illegible] una [illegible] bandiera spagnola ad [illegible] mento dell'inno nazionale. Lo [illegible] dalla radio di Stato e tutte le stazioni private ché hanno [illegible] di collegarsi alla rete [illegible] hanno cominciato a tra- [illegible] [illegible] interrotta solo dai notiziari; [illegible] di ogni ora [illegible] trasmesso un telegiornale. [illegible] sera l'Associazione [illegible] ex combattenti (che [illegible] gli ultimi di destra) ha reso noto che tre [illegible] aderenti hanno offerto il proprio [illegible] per un [illegible] pianto [illegible] se questa operazione potesse salvare [illegible] vita del Caudillo.

Il solo giornale madrileno [illegible] lunedì «*Hoja del lunes*» (il foglio [illegible] lunedì) reca un [illegible] titolo che dice: «*Franco: condizioni critiche*». La prima pagina è quasi [illegible] mente occupata dal titolo e da una foto [illegible] raffigura il Caudillo che saluta la folla [illegible] occasione della [illegible] ultima [illegible] in pubblico, quella [illegible] 1° ottobre quando però [illegible] folla, radunata per rispondere all'ondata di proteste internazionali per l'esecuzione di cinque guerriglieri.

A Barcellona, un'organizzazione di [illegible] destra, [illegible] commando [illegible] morte» ha inghiottito a diciassette noti esponenti autonomisti catalani [illegible] lasciare il Paese [illegible] ventiquattro [illegible] qualora [illegible] nuoia se [illegible] vogliono essere uccisi. I rappresentanti [illegible] [illegible] sezioni catalane dei partiti socialista, comunista e democristiano (al bando dei- [illegible] legge), oltre a [illegible] e avvocati. Nel gruppo ci sarebbe anche l'avvocato Marcos Palmes e la moglie [illegible] [illegible] [illegible] sostenuto la difesa di [illegible] Manot, [illegible] cinque guerriglieri fucilati il 27 settembre. (*Ansa-Upi*)

Accordo commerciale della [illegible] in [illegible] Est

Berlino, 27 ottobre.

La [illegible] tedesco-orientale «W. M. W.-Export [illegible] porto [illegible] concluso un [illegible] cordo a lungo termine [illegible] cooperazione commerciale, industriale e tecnica [illegible] [illegible] Fiat italiana. L'intesa — rende noto l'Ecolas — prevede l'intensificazione degli scambi di macchine e attrezzature, l'acquisto preferenziale da parte della Fiat di macchine utensili [illegible] RDT come pure un'azione comune [illegible] due aziende sui mercati del terzi paesi.

(Ag. Italia)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

1975 ANNO SANTO

MONETE A CORSO LEGALE

UNICHE MONETE

QUANTITÀ ORDINATE	ø mm.	DESCRIZIONE	UNITARIA LIT.	TOTALE LIT.
	38	200 GOURDES		
	38	ARGENTO 925/1000 10 GOURDES	8.000	

[illegible] BANCHE E CAMBI

Informazioni: ITALCAMBIO - Telefono 805.401

Telex: 33230 - Piazza Pio XI n. 1 - MILANO

Nuova industria per assorbire i licenziati Leyland

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27 ottobre.

Un progetto per assicurare il futuro dei 1500 Innocenti per i quali il prossimo 3 novembre scadranno le lettere di licenziamento, sarà presentato questa mattina ai dirigenti dello stabilimento di Lambrate al Presidente della Regione, [illegible] il progetto [illegible] nella riunione di mercoledì prossimo della Regione, riunione alla quale parteciperanno i sindacati interessati e i sindacati. Esso prevede la creazione di una azienda autonoma per produzione collaterale, che opererebbe a fianco della «Leyland Innocenti» assorbendo tutta la manodopera eccedente.

Dal canto suo la «Innocenti» si [illegible] impegnata, a tal fine, a fornire [illegible] nuove [illegible] una [illegible] della sua area, i macchinari [illegible] usati per la fabbricazione della Lambretta e parte degli impianti necessari ad avviare la nuova produzione. Gli inglesi si sono detti disposti a partecipare al rapporto finanziario della futura azienda nella misura del venticinque per cento. Il resto, secondo i dirigenti dello stabilimento di Lambrate, dovrebbe essere fornito da partecipazione estera, o con finanziamenti privati attraverso la Gepi o qualche istituto di credito.

Insomma, pur senza lasciarsi andare al più ottimismo, sembra che per i 1500 dell'Innocenti vi [illegible]. Intanto oggi, o al massimo domani, dovrebbe rientrare a Milano la delegazione dei sindacalisti che venerdì [illegible] si è recata a Londra per prendere contatti e concordare eventuali iniziative comuni con i sindacati inglesi. Va detto però che da questa iniziativa non ci [illegible] molto, [illegible] la solidarietà dei lavoratori inglesi, sia la linea di condotta dei sindacati britannici sono profondamente diverse dalle [illegible] italiana.

Intanto, a [illegible] giorni dalla scadenza dell'ultimatum dalla Innocenti (licenziamento per tutti i [illegible] dipendenti dello stabilimento di Lambrate se non si sarà trovato un opportuno accordo almeno per i 1500 operai in eccedenza), le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero [illegible] dei 300.000 [illegible] milanesi per l'intera mattinata di mercoledì prossimo. Cinque cortei raggiungeranno Lambrate, dove si svolgerà un comizio. [illegible] Bentivoglio, segretario [illegible] della Federazione lavoratori metalmeccanici, Lucio De Carlini, segretario generale della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, e Guido Pavetto, del consiglio di fabbrica della «Leyland Innocenti»...

Nel frattempo non è stata ancora accolta dalla federazione unitaria la richiesta di estendere lo sciopero a tutti i settori produttivi. Tale richiesta proviene da alcuni sindacati. Il ricorso allo sciopero generale viene considerato dai vertici sindacali cittadini [illegible] possibilità [illegible] quale [illegible] nel caso in cui la situazione precipitasse. Insomma, l'atteggiamento dei sindacati per quanto riguarda la Innocenti è di cauta attesa

m. b.

Giovane torinese arrestato a Cuneo

È diventato "spacciatore" per procurarsi l'eroina

Cuneo, 27 [illegible]

(g. d. m.) Quattro giovani torinesi — Silvio Veniare, 26 anni, operaio, corso Grosseto 207; Dario Lecchetta, 19 anni, studente, corso Venezia 19-B; Franco Montalbetti, 19 anni, operaio, via Chiusa della Salute 149/10; Claudio Gennuso, 26 anni, operaio, via Orbetello 85 — sono stati arrestati, sabato notte, dalla mobile [illegible] e denunciati [illegible] per detenzione [illegible] di droga; nelle loro tasche, nei bagagli e [illegible] «124» usata per il viaggio da Torino, sono stati scoperti 10 dosi di [illegible] grammi di hashish, 20 pasticche di Lsd [illegible] quattro volevano vendere a Cuneo.

L'operazione, condotta dai commissari Negro e Nanni, dalle guardie Santoro, Giosia, Del Tercio, Raiteri e Sambiagio, ha preso la spunta dalle mosse sospette di alcuni giovani cuneesi, delitti notoriamente agli stupefacenti. Sono stati sorvegliati attentamente in vari bar della città e verso le 23 una pattuglia ha intercettato la «124» con i quattro torinesi. L'auto è stata seguita e poco dopo è stata vista fermarsi dinanzi ad un bar di corso Giolitti. I funzionari e gli agenti sono intervenuti ed hanno bloccato gli occupanti che sono stati trasferiti in questura e identificati.

Durante la perquisizione sono stati scoperti l'eroina, le pasticche di Lsd, l'hashish (già frazionato in [illegible]), strisce [illegible] chimiche, pipe, cioè tutto l'armamentario per lo spaccio. È l'immediato uso della droga. I quattro sono stati denunciati in arresto e trasferiti in carcere.

Il Gennuso, che ufficialmente figura come disoccupato, ha, unitamente ai coetanei costretto a telefonare 5 dosi ciascheduno di eroina con una spesa di 100 mila lire quotidiane. Ha detto che si procurava il veleno con la vendita della «droga pesante», con i complici, i quali sembra siano invece delitti a droghe più leggere.

L'arresto dei torinesi e la scoperta dell'eroina dimostra anche che la droga [illegible] pericolosa, ha fatto la sua comparsa [illegible] anche questa zona, poiché [illegible] si faceva uso soltanto di hashish e Lsd.

○ ALESSANDRIA - Ladri con le [illegible] nel sacco

Sorpresi mentre svaligiavano l'alloggio di Mario Benni, 57 anni, tre giovani sono stati arrestati. Sono Aldo Puglisi, 29 anni; Sabino [illegible], 27 e Giuseppe Pappalardo [illegible] in via Cassine 48, via Cecchi 68, [illegible] Madonna Cristina 80, a Torino.

Traverseranno l'Atlantico in barca (di 10 metri)

SEI FOGAR IN GONNELLA

L'equipaggio avrà per capitano Zara Pascoli, moglie di Eric - Ne fanno parte la moglie del "navigatore solitario", una maestra di sci di Cortina, una insegnante della scuola vela Carrara, una impiegata ed una studentessa - "Non siamo brave soltanto in cucina"

Genova, 27 ottobre.

Mare, e soltanto mare, per 3500 miglia, da [illegible] dal Capo a Rio de Janeiro: per un mese, su una barca a vela lunga metri 10,52 e larga poco più di tre, [illegible] albero una superficie velica [illegible] metri quadrati, sei donne italiane, per la prima volta sfideranno l'Atlantico «per dimostrare che anche noi donne sappiamo andare in barca a vela e non siamo brave soltanto in [illegible]. Però, sia ben chiaro, il nostro non è, né vuole essere, un discorso femminista. Però vogliamo far vedere agli uomini che in mare, e in Atlantico, sappiamo andarci anche noi», dice *Patrizia Tassinari, fiorentina, 32 anni, impiegata in un cantiere che costruisce barche a vela.*

Patrizia non è alla sua prima esperienza Atlantica: [illegible] anni [illegible] ha percorso la «Cape to Rio» [illegible] barca di Ambrogio Fogar. Anche le altre sono ragazze che hanno una esperienza di barca a vela: [illegible] «skipper», [illegible] [illegible] mondiale, sarà Zara Grimaldo Pascoli [illegible] anni, moglie di Eric, che [illegible] al [illegible] attivo [illegible] giro del mondo sul «Tahiti»; Cristiana Sandrini, 34 anni, maestra di sci a Cortina [illegible] regata transatlantica, due «[illegible] sea race», molte gare nel Mediterraneo; Ida Castiglioni, 28 [illegible] milanese, architetto, istruttrice di vela a Caprera [anche lei ha partecipato, con Gussetti, alla «Cape to Rio» del 1973]; Brigitta Genoni, 26 anni, parigina, che dopo aver fatto l'agente immobiliare ha scelto le barche, e fa il marinaio di professione, e naviga durante l'estate su e giù per il [illegible]; e [illegible] Guidi, 18 anni, studentessa di Castiglione della Pescaia, che [illegible] meno esperienza delle altre, perché [illegible] fatto soltanto qualche regatina non impegnativa.

Sei donne (ma forse all'ultimo momento solo cinque) per un mese sulla tolda del «Cri-Lo-A», la barca che prende il nome dai figli (Cristina, Lodovica, Alessandro) del proprietario, un [illegible] di Firenze che vuole tenere l'anonimato. Un solo capo, Zara Pascoli, mentre le altre faranno [illegible] quello [illegible] di [illegible] un marinaio.

L'idea [illegible] venuta in mente a Zara Pascoli, Patrizia Tassinari e [illegible] Teresa Fogar, all'arrivo [illegible] Ambrogio Fogar a Castiglione della Pescaia, dopo il giro del mondo in solitario. «Poi Maria Teresa è rimasta incinta, ed ha dovuto rinunciare. Pian piano, l'equipaggio si è formato, ed ora siamo pronte. Durante l'estate ci siamo tenute in allenamento, ora aspettiamo di partire».

La regata è un enorme triangolo che ha per vertice St. Malo, in Francia, da dove sabato scorso sono partite quindici barche che arriveranno a Città del Capo a metà dicembre. Dall'Africa, partenza il 10 gennaio per Rio («L'altra volta — spiega *Patrizia* — con Fogar ci abbiamo messo 29 giorni, siamo arrivati sesti, ha vinto una barca sudafricana»). *Quindi ritorno a St. Malo. Ma la sei ragazze [illegible] sanno così come la maggior parte dei concorrenti [oltre un centinaio] faranno soltanto [illegible] parte centrale della regata* «Non è una grossa impresa — dice ancora *Patrizia Tassinari, che si è fermata a Genova, per il Salone, fino alla chiusura* —, ce l'hanno già fatta alcune ragazze sudafricane nel '71. L'altra volta mi sentivo una eroina, ora mi sembra una cosa normale».

La barca verrà caricata a Livorno su una nave che salperà l'8 novembre, e a bordo ci [illegible] Brigitte; le altre cinque raggiungeranno Città del Capo alla spicciolata, in aereo, in dicembre. Il primo gennaio il cannoncino sparerà la salva di partenza. «Si risale la costa africana per trovare [illegible] alisei» — dice *la ragazza fiorentina* —, «e si può trovare un po' di mare forte, poi si punta diritto verso l'America. In pieno Atlantico non si dovrebbero avere grossi problemi, dalle stazioni favorevole. Quando saremo vicine alle Barbados, dovremmo trovare un po' di mare tranquillo, ma certo saremo attrezzate, anche in tempo per il cannonale, dipende dai venti».

Che faranno sei donne sole su una barca in pieno Atlantico per circa tre mesi? Lavori a maglia, letture di buoni libri, ascolto di musica, e, naturalmente, si terranno in contatto radio sia con le navi che faranno da scorta, sia con gli amici in Italia. E, naturalmente, faranno i loro bravi turni di guardia, proprio come fanno sempre gli uomini. Che però vogliono dimostrare di non essere da meno degli uomini.

Giorgio [illegible]

LA SETTIMANA DEI CRISANTEMI

Ma sono troppo cari per le Feste dei Santi

I prezzi dei crisantemi stanno salendo alle stelle. Manca ancora poco meno di una settimana alle festività dei Santi, ma le contrattazioni nei mercati all'ingrosso dei fiori della riviera ligure sono già diventate frenetiche. Se l'evoluzione dei prezzi continua nella misura attuale, diventerà un vero e proprio lusso, sabato prossimo, portare fiori ai defunti. Nelle grandi città [illegible] nord le cifre pagate per [illegible] di tipo medio ha già raggiunto anche il tetto di 2.500 lire.

La rivalorizzazione dei prezzi è un fenomeno che si ripete ogni anno, ma questa volta sembra che si stiano superando tutti i record. Nel 1974 la produzione era scarsa e il rialzo era abbastanza comprensibile, ma quest'anno la stagione è stata favorevole e la quantità del prodotto a disposizione rende difficilmente spiegabile l'impennata dei prezzi. Una risposta, potrebbe forse venire da questo dato: un crisantemo a Ventimiglia viene venduto a 350-600 lire, a Torino, regalmente la duemila.

TORINO MOSTRE

Paola Pizzanelli che ha al suo attivo oltre 250 lastre incise e che si indirizzò verso queste tecniche fin dagli anni dei suoi studi all'Accademia Albertina sotto la guida di Mario Calandri, si ripresenta a Torino (dov'è titolare della cattedra di disegno al Liceo Artistico) con una nuova mostra allestita nelle sale dell'Arte Antica (via Volta 9).

L'esposizione, che spazia dal 1964 ad oggi, comprende una trentina di monotipi calcografici e venticinque stampe tratte da matrici lignee all'acquaforte, spesso con successivi interventi di acquatinta o di cesellature. [illegible] perfette dosature le consentono di raggiungere quelle calibrate [illegible] compositive [illegible] sono la risultante d'un rapporto [illegible] risolto tra [illegible] suggestioni del mondo naturale e la sua reinvenzione fantastica.

Si tratta a volte di immagini d'una voluta semplicità tematica, che prendono a motivo un gomitolo, una lana sfilacciata, un intreccio con un filo rosso o i momenti di un nodo che si stringe; altre, di pagine in cui sapientemente l'artista riesce a rendere tutta la poetica verità di certi fragili arbusti, d'una zolla d'erba o di un fiore reciso, quasi componendo, una dopo l'altra, le pagine d'un suggestivo erbario. Qui, soprattutto, si sente come più [illegible] documento naturalistico, conti soprattutto l'idea che lo ha concepito sul filo d'una commossa fantasia: con quelle partiture in cui l'immagine si articola dando vita a ritmi figurali sostenuti spesso da una varia timbratura dei rapporti tra linea e chiaroscuro, o dall'uso di matrici furate, o scomposte e ricomposte, con significativi svariantis.

Al di là della tecnica, c'è però sempre il fine che l'ha dettata, con esiti che ognuno può apprezzare nel dedalo recupero d'una stimolante realtà.

* * *

La galleria «Il Torchio» (corso Moncalieri 3) ospita in questi giorni una personale del ragioniere Carlo Simonda. Il pittore [illegible] è mantenuto fedele a quella tavolozza dalle sfrenate tonalità che trova impiego non soltanto negli interni pesanti [illegible] tramonto, [illegible] nei rosseggiare dei campi di papaveri tra Mairone e Bra, [illegible] nei cieli [illegible] di [illegible] si [illegible] di calore in cui [illegible] adagiano [illegible] colline, o l'intenso verde [illegible] che si specchiano nel Maira. [illegible] naturale [illegible] pensione al disegno [illegible] ed alcune delle sue opere grafiche una più [illegible] stilità: [illegible] che [illegible] di [illegible] un [illegible] decoro dell'immagine [illegible] d'espressione.

an. dra.

CHE TEMPO FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo:

Situazione: vasta area di alte pressioni con minimo sulla Germania si estende su tutte le regioni italiane. Permangono tuttavia sulla Sardegna e sulla Sicilia condizioni favorevoli allo sviluppo di nubi cumuliformi.

Tempo previsto: sulla Sardegna e sulla Sicilia alternanza di ampie schiarite e di annuvolamenti che localmente potranno dar luogo a brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni della penisola prevalenza di cielo sereno. Foschie dense e locali banchi di nebbia durante le ore del primo mattino e durante la notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: prevalentemente deboli da est tendenti a rinforzare sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali.

In Italia e all'estero

Alghero	11	[illegible]	Milano	3	17
Ancona	10	15	Napoli	9	20
Bari	11	19	Palermo	15	21
Bologna	5	17	Perugia	7	16
Bolzano	1	18	Pisa	4	20
Cagliari	11	20	Potenza	5	14
Campobasso	7	15	Reggio C.	12	21
Catania	12	23	Roma	10	20
[illegible]	[illegible]	19	S. M. Leuca	13	20
Firenze	8	[illegible]	Trieste	13	[illegible]
Genova	12	20	Venezia	[illegible]	20
Messina	14	21	Verona	[illegible]	18

Bruxelles	3	11
Ginevra	2	16
Londra	9	11
Mosca	5	7
Madrid	10	20
New York	16	18
Parigi	8	12
[illegible]	10	12

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [illegible] Benedetti, Carlo Mazzaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Fiarluigi Bartolo, Secondino [illegible]
Direttore amministrativo Carlo Mazzaroni
© 1975 ED. LA STAMPA S.p.A.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	16,3
minima	6,2
media	8,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. a livello mare 1033 mb; umid. 78%. Cielo [illegible]. Temperature max. 18,4, min. 2,3, media 9,4. Previsioni: venti da deboli a calmi. Visibilità ottima con peggioramento in nottata. Temp. stazionarie.

Al largo di Arenzano: otto persone arrestate

Bloccata nave contrabbandiera

Genova, 27 ottobre.

Una nave contrabbandiera, la «*Theofilactos*» (bandiera panamense) a bordo [illegible] di sigarette estere, è stata sequestrata questa notte dalla Guardia di finanza al largo [illegible] e gli otto uomini di equipaggio [illegible].

La brillante operazione [illegible] Finanza si aggiunge a quella [illegible] recupero della nave «*Soystack*» (due settimane fa) a circa [illegible] miglia al largo di Genova.

La «*Theofilactos*» è una nave-madre, [illegible] quella cioè che [illegible] al largo, fuori delle acque territoriali; la «*Soystack*» è una nave-figlia, cioè una unità minore utilizzata [illegible] contrabbandieri per il trasporto della [illegible] dall'alto mare a terra; la nave-figlia [illegible] «madre», ne riceve il carico, poi si dirige verso la costa per lo sbarco. La «*Soystack*» è stata abbandonata [illegible] equipaggio in seguito a una avaria.

La perdita della «*Talia*» [illegible] in difficoltà l'organizzazione contrabbandiera, che perciò decise di rischiare l'avvicinamento a terra della «*Theofilactos*»; questa, secondo le supposizioni dei finanzieri, avrebbe dovuto portarsi fino a poche centinaia di metri dalla riva ed effettuare il trasbordo del carico su grossi gommoni.

La Guardia di finanza ha però sfruttato la nuova falla del contrabbandieri. [illegible] la «*Theofilactos*» (3290 tonnellate di stazza, modernamente attrezzata) si avvicinava sempre [illegible] battigia, nel [illegible] pomeriggio di ieri [illegible] mandato in pesquisa [illegible] guardacoste «*Ramoci*», che ha seguito pazientemente le mosse della nave contrabbandiera fino a quando, nelle prime ore della notte, è entrata nelle acque territoriali italiane. A circa 8 miglia al largo di Arenzano, il «*Ramoci*» ha accostato la «*Theofilactos*» e le ha intimato l'alt. I contrabbandieri non hanno opposto resistenza.

Come già detto l'equipaggio è stato arrestato con l'accusa di contrabbando aggravato. Si tratta del comandante Andrea Lisantadeo, 45 anni, greco; il francese Marcel Gillant, 40 anni; di Antibes; l'indiano Gabriel Victoria, 36 anni; Remo Bracelli, 24 anni, di Milano (residente a Genova), e quattro marinai: Ibrahim Abdalla Adiza, 23 anni, Alfadelli Fadia Elseed, 28 anni, Abdelm Khenalla, 26 anni, Masin Jourus-Siri.

g. b.

Occupato cotonificio a Tortona

Tortona, 27 ottobre.

(f. m.) Clima teso al cotonificio Dellepiane di Tortona (ha anche un reparto a Novi e occupa complessivamente 350 dipendenti) per l'annunciata sospensione a zero ore a tempo indeterminato di 75 lavoratori: 50 donne e 25 uomini.

Stamane tutti i lavoratori si sono presentati al lavoro, secondo i turni già stabiliti. [illegible] i «sospesi» hanno constatato [illegible] scomparsa dai loro cartellini che impediva di timbrare la [illegible]. [illegible] stato immediatamente proclamato lo sciopero. Il lavoro si è fermato e le maestranze rimangono all'interno [illegible] cotonificio.

I cacciatori di Voghera

Fanno una strage nella zona rifugio

Voghera, 27 ottobre.

(e. r.) *Più di cento cacciatori hanno invaso [illegible] zona «rifugio» [illegible] fra i comuni di Retorbido, Codevilla e [illegible]. Costo ad hanno fatto strage [illegible] tutta la selvaggina esistente, [illegible] guardie [illegible] non [illegible] fatto in tempo ad intervenire: in meno di un'ora l'eccidio [illegible] compiuto.*

La zona rifugio [illegible] stata più volte contestata [illegible] cacciatori vogheresi, ma nessuno avrebbe potuto immaginare che si giungesse ad un episodio del genere. Sorge infatti spontanea [illegible] domanda: «[illegible] è [illegible] cia?». Coloro che praticano questo sport, che pur vuole [illegible] una tradizione, spesso affermano di essere ogetto [illegible] una campagna denigratoria da parte degli ambientalisti. [illegible] è [illegible] «Io con l'impresa» [illegible] questo [illegible] una categoria può acquistare credito, [illegible] l'azione [illegible] addebitarsi soltanto ad un centinaio [illegible] persone.

L'OROSCOPO

di [illegible] Girardo

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Sarete, in giornata, particolarmente favorite dagli influssi astrali che propiziheranno ogni vostra iniziativa garantendovi il successo. Lanciatevi con coraggio ed energia nella nuova impresa e non abbiate paura di eventuali contrasti.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
La giornata vi sarà molto favorevole sia nel lavoro che nelle questioni economiche e private. Con molta destrezza riuscirete a superare ogni difficoltà ma non [illegible] rassi: valutate tutto con attenzione!

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
In mattinata preparatevi a controbattere e arrabbiarvi che vi faranno vedere «nero» per quel tutto il resto della giornata. Ottimi comunque i rapporti con la persona del cuore con cui avrete la possibilità di trascorrere piacevoli momenti; potrete inoltre consolidare la vostra posizione e la sua stabilità. Vi consentirà [illegible] [illegible] effettivi!

CAPRICORNO [illegible] (22 dic.-20 genn.)
La giornata si presenterà movimentata e non del tutto facile soprattutto per quanto concerne gli interessi ed il lavoro. Negli incontri [illegible] tra l'altro proprio grosse difficoltà nell'accordarvi con persone del vostro ambiente. Siate prudenti al massimo e cercate di agire con molta diplomazia.

ACQUARIO (21 genn. - 18 [illegible])
Favoriti i rapporti di lavoro con persone con cui [illegible] avete stretto [illegible] rapporto poiché [illegible] da tempo attendevano un miglioramento di lavoro saranno molto in passo accontentati.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
In giornata attraverserete momenti di tensione e di confusione che si ripercuoteranno negativamente soprattutto nella vita sentimentale.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Previsti momenti di confusione e di tensione che si ripercuoteranno negativamente negli affari e nelle relazioni private. Preparatevi, quindi, ad una giornata alquanto negativa.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Gedrete in giornata di influssi astrali particolarmente favorevoli che vi agevoleranno in modo particolare. Le prospettive sono particolarmente favorevoli per la conclusione di eventuali contratti nel lavoro. Non dovete temere perdite di denaro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Siate cauti nel trattare importanti questioni di affari accertatevi con superiori e autorità. Dovrete rivedere la risposta e eventuali richieste di lavoro: gli astri non vi sono favorevoli e potreste giocare inutilmente una carta importante.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Giornata piuttosto favorevole. Previste, tra l'altro, tensioni per motivi di interesse. Se da tempo attendete cambiamenti, la delusione sarà ancora più grande.

LEONE (23 luglio - 21 agosto)
Vi sentirete particolarmente in forma ed socialmente intraprendenti. Ciò vi permetterà di conciliare una maggior quantità di lavoro. È indispensabile però che subito dopo vi concediate un periodo di riposo ristoro.

VERGINE (22 agosto - 22 sett.)
Dovrete semplificare il programma di lavoro poiché in giornata non vi sentirete particolarmente in forma e avrete vi impedirà di portare a termine ogni cosa. Presto ricaverete comunque utili financiari di una certa importanza che vi garantiranno un certo prestigio.

VENDIAMO APPARTAMENTI
SIGNORILI - ECONOMICI
VIA FELETTO 4[illegible]
VIA [illegible]

IMMOBILIARE TORINO - C.so Re Umberto 54 - Tel. 532.500 ● Moncalieri (Torino) - C.so Roma 24 - Tel. 640.4242
● Milano - Viale Papiniano 8 - Tel. 468.2525 ● Merca (Milano) - Via Mazzini, 32/34 - Tel. 361.263 ● Bergamo - Via Camozzi 93 - Tel. 236.540 ● Brescia - Traversa quinta di Via Benamorre 174 - Tel. 342.419 ● Genova - Via Peschi 2/20 - Tel. 342.311 ● Imperia - Via Andrea Sinisalco (Cond. Nobel) - Tel. 273.211 ● Bologna - Galleria Cavour 4 - Tel. 278.182 ● Firenze - Corso Italia 4 - Tel. [illegible] ● Roma Centro - Via Sistina 4 - Tel. 478.8301 ● Roma Appio - Via Appio Dalfo3 - Tel. 748.1822 ● Roma Aurelia - Piazza della Madonna 28 - Tel. 346.1980 ● Roma Salaria - Viale dei Prati Fiscali 184 - Tel. 812.3642 ● Napoli - Via Cervantes 56 - Tel. 282.865 ● Varese - Via Marazzano 5 - Tel. 241.100 ● Bari - Corso Cavour 143 - Tel. 216.230

Le immagini serene di una domenica diversa

TRA I "SEIMILA,, AL GIRO DELLA COLLINA

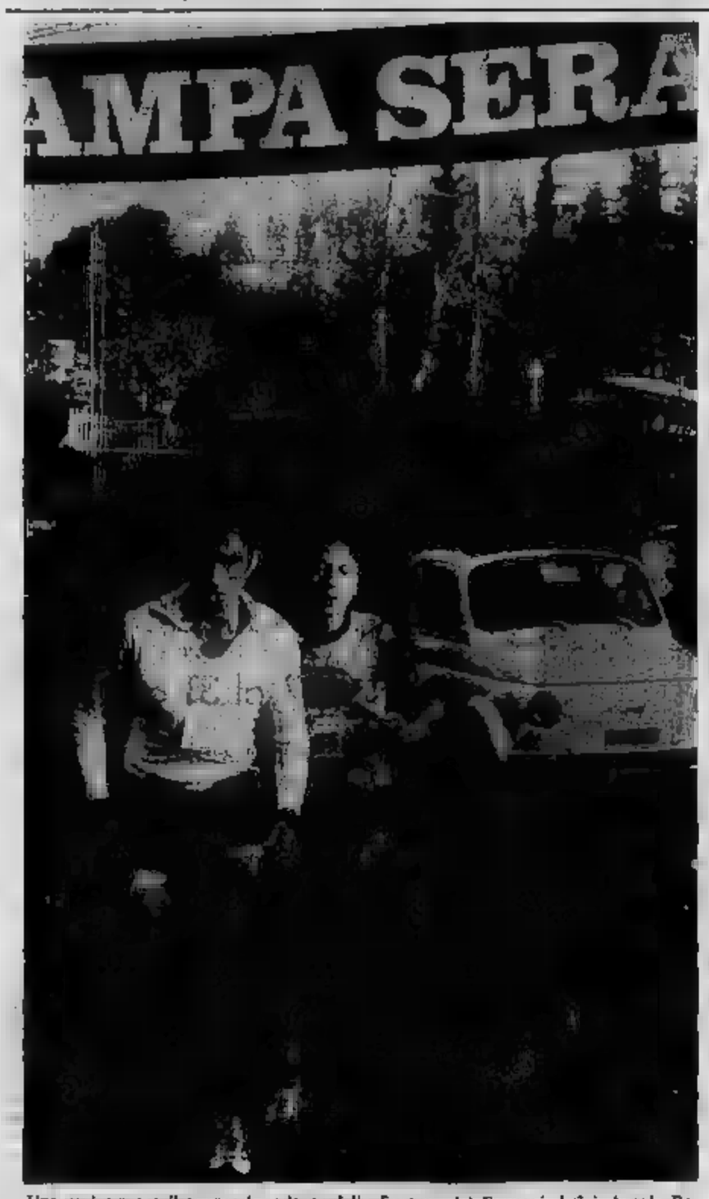
Dovremmo disporre di molte pagine per dire qualcosa di ognuno dei ... seimila amici che hanno preso il Giro della Collina: gli anziani per i quali esso è stato uno sforzo notevole ed i ... dodicenni che filavano come saette; i fidanzatini che sono arrivati al traguardo tenendosi per mano ed il bersaglieri arrivati in gruppo, piume al vento; i giovanotti che portavano a spalle, ... riformismo, un ... panino lungo due metri e la signora accompagnata da ... che ... va con i bastoncini da sci ... che aveva portato ... il suo cane (non si sa ... pesi ... della fatica) ... ed il distinto cupuscolo che coltiva, senza vergognarsene affatto, la pancetta oscillante al ritmo greve della corsa.

... soltanto un nome: quello di Mario Solera, corso San ... della classe 1897, quindi ... settantott'anni. Non ... il 2 fatto ... il percorso di diciotto chilometri, ma è arrivato al traguardo in ore 2.27'. Un prodigio di resistenza, ed anche di ... che ... fatto per bene, può ... effettuata a qualsiasi età, anzi può essere un fattore di lunga vita.

Molti ci hanno telefonato per chiederci quando faremo la seconda edizione. Non possiamo rispondere, il successo è stato tale che ... alcuni ripensamenti per potenziare e dovere l'organizzazione. Comunque possiamo assicurare i ... tri amici, e quelli che vorranno aggiungersi, che il Giro ... Collina ... iniziato ieri ... ... che non dovrebbe finire tanto presto.

c. m.

Fotoservizio STAMPA SERA ... Enrico De Angelis, Carlo Pellegrino e Sergio Solavaggione



Uno sprint verso il traguardo volante della Fontana dei Francesi. Lei è Angela Rainello, la prima donna arrivata: ... complimenta abituata alla vittoria in pista

Così il sorteggio dei premi

Facciamo il bilancio dei premi. I due tecnici «Stampa Sera» ... sudati, come si sa, a Renato ... Falzoni e ... Angela Rainello, prima e prima arrivati.

I fragranti ... Coni ... Gero) sono stati vinti dalle stesse persone: il ... guardo volante del ristorante Fontana ... è stato ... di nuova ... De Palma e da ... (Fiat).

... premi sono stati estratti a sorte ieri nel salone de «La Stampa» di via Roma 80, davanti al dott. Rino, rappresentante dello studio notarile Moreno. Ne diamo un primo elenco, per ordine alfabetico dei vincitori, precisando che alcuni premi speciali (pochissimi, non più di una decina) erano stati distribuiti a sorpresa durante le iscrizioni, come abbiamo pubblicato ieri per giorno.

Avvisiamo i vincitori che, per ritirare i premi ... personalmente al salone di via Roma 80 con un documento di ...

Le due crociere della «Grandi viaggi» sono state vinte da Luigi Gatti (613) di Torino e da Emilio Torsiglio (2548) di Sant'Antonino di Susa. La Mole Beta è andata a Claudia Satsoff (3630).

A

ABELLI Massimo, v. Vanchiglia 30, To *(ditta un ombrello)*; ... Mimmo, v. ... 7, To *(acconciatura Jolanda Paviese)*; ADDIS Giovanni, v. ... 16, fr. Mauro *(confezione piccola Warner's)*; AGUIARI Mauro, v. Antonelli 32, Fiossasco *(1 maglia Abrate)*; AICARDI Maurizio, v. B. di Santa Fé 35 *(1 confezione Punt e Mes)*; ALESSANDRO Emanuele, v. Sismo 7/4, To *(confezione grande Warner's)*; ALONGE Vincenzo, v. Buenos Aires, ... *(olio Motul)*; ANFUSO Salvatore, p. Edmondo ... berto 10 D, To *(10 Cinzano soda)*; ANGELI Fabio, str. Comun Superga ... *confezione Punt e Mes)*; ANGIOLILLO Marco, c. Belle 118, To *(2 spumante Cora)*; ANTONUCCI Gianni, v. Ilva 12, To *(1 confezione Punt e Mes)*; ANZCHA ... Bianchi 42, ... *(confezione Ferrero Tic-Tac)*; ARMANDO Adriano, str. Cesare ... Trofarello *(2 Martini)*; ... Giuseppe, c. Peschiera 208, To *(confezione Carpano)*; ARVEDA Paolo, v. XXIV ... gio. Trofarello *(frullatore Philips I.M.E.R.)*; ... Caterina, v. Dina 56/22, To *(Olio Fiat)*; AZARA Quaglioni Franco, v. Fiadella 159, To *(1 borsa + 3 maglie Schiesone Sport)*; AZARIO Mario, c. Moncalieri 227, To *(1 polo ... Zenit)*; AZZALIN Renato, v. ... 15, To *(borsa Bisci della Pelle)*,

B

BAGNASCO Elio, c. Moncalieri 478/A, To *(olio Fiat)*; BALDONI Giuseppe, v. Bellore 60, ... *(1 retrodisco Vicolani)*; ... Paolo, v. Giachino 54, ... *(3 plateaux frutta Clari)*; ... Adriano, v. ... 32, ... *(1 confezione Servetti)*; BANFO Gio ... str. Settimo 106/14, ... *(2 Martini)*; BARBERO Ercole, ... 10, To *(1 polo Abrate)*; ... Antonio, ... 7 b, ... *(cioccolatini Stroppiana)*; ... c. Francia 301, To *(10 Cinzano Soda)*; ... Michele, v. Vercelli 16, Settimo *(trofeo della gioielleria Dassa di Chivasso)*; BASAGLIA Aldo, v. Monte Cimone 18, To *(olio Motul)*; BATTILOSSI Marina, c. Cairoli 6, To *(3 posti teatro Erba)*; BEDOMI Francesco, v. Rivoli 30, To *(3 kg carne da Stalco)*; BELLONE Paola, v. Cassalcalino 37, To *(2 posti t. Erba)*; BELTRAME Agostina, s. Vercelli 463, To *(olio Fiat)*; BENEDETTI Gabriella, str. S. Vincenzo 40, To *(2 posti albergo Spada ...* v. P. Amedeo 52, To*)*; ... v. Montesanto 3, Collegno *(1 ombrello)*; BENGAMINI Marco, c. Racconigi 58/63, To ... Cinzano Soda*)*; ... Antonio, v. Vigne, San Francesco al Campo *(macchina fotografica 2M)*; BERLANDA Bianca, s. ... Villa 13, To *(3 plateaux Clari frutta)*; BERTOGLIO Giovanni, str. Tetti Bertoglio 36, To *(3 kg carne da Stalco)*; BERRUTO Ursula, v. Volvera 24, To *(olio Fiat)*; BERTA Costanzo, v. Maddalena 20/3, Rivoli*(olio Motul)*; BERTANA Sandro, v. Pajoni 57/3, To *(1 piazza pesto Montecone)*; UMBERTO Berto, v. G. da Verrazzano 10, To *(2 Martini)*; ... Riccardo, ... Madonna Cristina 5, To *(1 borsa + 3 maglie Schiesone Sport)*; BERTUZZI Mauro, v. Carrara 58, To *(Olio Fiat)*; BIGATTI Pietro, c. Moncalieri 273, To *(1 maglia Abrate)*; BOCCALETTE Franco, c. To rino 30, Chieri *(6 posti all'Escorpot)*; BOERO Clara, str. del Pascoli 163, To *(2 posti teatro Erba)*; BOFFETTA Michele, v. ... Pattonera ... To *(1 ... al Pastor)*; BOITO Sergio, s. ... cini, 80, To *(1 confezione Punt e Mes)*; BONALDO Umberto, v. F. Tommaso 34, To *(acconciatura ... Panese)*; ... Baldissino, v. P. ... 24, To *(spaccetto retrodisco Vicolani)*; ... Mario, str. Gorres 36/1, Revigliasco *(2 posti al «Pastor»)*; BONETTO Bruno, v. Montegrappa 1, Vigone *(2 spumante Martini)*; BONFANINO Carlo, c. Sebastopoli 286, To *(cioccolatini Stroppiana)*; BORMANGIN Gianfranco, v. Bremo 31, Pecetto *(12 kg riso Gallo)*; BORGIA Anna, v. Alpignano 90, Valdellatorre *(3 plateaux frutta Clari)*; BORGA Italo, v. Bisonna 5, To *(confezione piccola Marta)*; BOSCO Walter, v. Tripoli 10/5, To *(3 kg carne da Stalco)*; BOSEI Enrico, v. Bossi 18, To *(1 polo occhiali Zenit)*; BOSSO Maria Luisa, v. Trento 12, To *(2 posti t. Erba)*; BOTTAZZI Giuseppe, v. Saluzzo 152, To *(confezione grande Warner's)*; BRESSAN Lino, v. Marco Polo 4, Grugliasco *(2 posti al Sagit)*; BRUNO Ezio, v. Vizio 18, To *(1 confezioni Top Gancio)*; BRUNO Franco, v. Badini 44, Santena *(1 gioco tenda Montecone)*; BUONO Gaetano, str. del Grosso 158/D, To *(3 kg carne da Stalco)*.

C

CAIROLA Ettore, c. Sommeiller 24, To *(1 confezione Servetti)*; CALABRESE Costantino, v. Torino 11, To *(cioccolatini Stroppiana)*; CALABRESE Luigi, s. Cuorgnè 30, Castina Vica, Rivoli *(2 pasti al Bacconat)*; CALANDRI Ruggero, c. ... 81, To *(1 confezione Carpano)*; CALIA Francesco, s. ... 48, To, *(12 ... Gallo)*; CAMBIAGHI ..., v. Maserano ... To *(confezione grande Warner's)*; CANCELLIERE ..., largo Toscana 53/B, ... *(3 plateaux frutta Clari)*; CANE Gabriella, str. del Fruttuoso 80, To *(3 kg carne da Stalco)*; CANE Giuseppe, str. Fiorello-Susa 54, Sangano *(borse invicta)*; CANTARELLA Roberto, c. Roma 161, Moncalieri *(2 spumante Cora)*; CAPRA Carla, v. Vigliani 208, To. *(3 posti teatro Erba)*; CAPRA Giovanni, via Sturà 83, Maiai (To) *(1 abbonamento Cuore Granata)*; CAPRICIO Giuseppe, v. Sarletta 103, To *(5 kg cacciatorini Barosi)*; CARAZZA Bruno, v. Lodi 3, To *(1 confezione Servetti)*; CARBONE Romeo, v. Archimede 18, Michelino *(1 volante Nella Sera Auto Forti)*; CARELLO ..., v. U. Foscolo 38, To *(cinghere i buoni ... stadium)*; CAROSSO ..., str. Bugoli Alti, Moncalieri ... buoni *acquisto Mazzarino)*; ... E. Sergio, v. Cambiano 14, Baldichieri (Asti) *(12 kg riso Gallo)*; CASTINELLI ... Giorgio, v. Bernardino Luini 51 F, To *(12 kg riso Gallo)*; CASTAGNA Giorgio, c. Brunelleschi 187 *(1 ... da Urbani)*; CASTAGNA ... rio, v. Massena 13, To *(confezione Martini Ritrova Montalera)*; CASTELLI Carlo, v. Antiochi 1, ... *(acconciatura Jolanda Paviese)*; ... Dario, v. ... 70, ... *di spumanti Cora)*; CAVALIERE Marcello, v. Rovasa 15/C, To *(olio Motul)*; CERVETTI Carlo, v. Borgaro 41, ... *(olio Motul)*; CHIUSSINI Giovanni, v. Carso 21, To *(12 kg ... Gallo)*; CHIEU Ugo, v. Ivrea 12, To *(1 polo occhiali Zenit)*; CIAVARELLA ..., s. ... 355 int. 1, To *(2 spumanti Cora)*; FAUSTO Cima, v. Valdellatorre 172, To ... kg *cacciatorini)*; ... Edmondo, s. ... To *(1 serie ... F.lli Fabbri)*; ... Tullio, s. Peschiera 213, To *(2 Martini)*; CORINO Pier Giorgio, v. ... 6, To *(3 plateaux ... Clari)*; COSSICO Maurizio, v. Macerata 7, To *(1 confezione ... e Mes)*; ... Marco, v. S. ... 13, To *(olio Fiat)*; COSTANTINO Francesco, s. Vandalino 145/C, To *(2 confezioni Top-Gancio)*; CRUDO Francesco, v. Giovanni XXIII 6, Borgaretto *(1 confezione Carpano)*; CUCCAROLLO Luigi, v. S. Giulia 32, To ... *Cinzano Soda)*.

D

... Paola, v. Sirtori 14/3, To ... *posti 7, Erba)*; D'AGO... Cristina, v. Bosepelo ...3, To *(frullatore Philips I.M.E.R.)*; ... s. ... *(ombrello)*; D'AGO... Roberto, s. S. Margherita ... To *(confezione Punt e Mes)*; D'ALONZO ..., s. Palma ... Cuneo 30, To *(gioco tenda Montecone)*; D'AMURRI Cosimo, via Casalborgone 16, To *(1 maglia Abrate)*; DE ..., via ... 178, To *(cravatte grande Ferrero)*; ... BALZO Giuseppe, s. Cottolengo 149, ... *(1 ... Carpano)*; ... Paolo, s. ... 14/13, To *(1 maglia Abrate)*; DELLA GRAZIA Vincenzo, v. Tripoli 135, To *(1 ... Carpano)*; DE LUCA ... v. ... bis, To *(1 confezione Carpano)*.

(Continua domani ... «Stampa Sera»)

galleria d'arte **BODDA**
VIA CAVOUR ... - TORINO - TELEF. 512.762

ASTA PUBBLICA

... realizzo conto privati

Dipinti ... dell'800 fra i quali:
DEPETRIS - COROT - COLMO - ...
DEPISIS - GIANI - BORRANI - PANERAI
PALIZZI - BORSA - PIZIO - FOLLINI
PELLIZZA - BRUZZI - BALSAMO - ... - BO
SEGANTINI - VIANELLI - CARNOVALI
AMISANI - FONTANESI - ZOLLA - BRIGNOLI
SPADINI ... altri.

Opere antiche dal XVI al XVIII secolo di notevole fattura: ... mitologici, figure ecc.
Mobili antichi ... in stile, bronzi, porcellane, ... prammobili, lampadari ecc.

vendita: Oggi, martedì 28, mercoledì ... o.m. ... 21

Catalogo in sede ★ Direttore d'asta: O. BODDA

Giulio Einaudi editore
annuncia la pubblicazione ...

CONCORDANZA DELLA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI

Una impresa culturale di eccezionale impegno offre per la ... volta agli studiosi un completo panorama analitico, lessicale e grammaticale, della «Commedia», sulla base dell'edizione critica di Giorgio Petrocchi. Con il Rimario e un indice analitico dei ... e ... cose notevoli. Premessa di Gianfranco Contini. Quattro volumi. Lire 180.000.

Per il cimitero

Servizi speciali tranviari

In occasione della ricorrenza della commemorazione dei Defunti, l'Azienda Tramvie Municipali ha disposto un piano di servizi di trasporto per i Cimiteri della città.

Cimitero Generale

Intensificazione della linea 1 e gestione della linea 1 nelle giornate di sabato primo e domenica 2 novembre.

Intensificazione della linea automobilistica festiva «Camposanto-Largo Vittorio Emanuele II» e gestione della stessa anche nelle giornate feriali di giovedì 30 e venerdì 31 ottobre.

Linee speciali

Tram 25, giorni 30-31 ottobre e 1-2 novembre; itinerario: c. Peschiera, c. Regio, p. Adriano, c. Ferrucci, p. Bernini, c. Francia, p. Statuto, c. Pr. Eugenio, c. Reg.. Margherita, c. Regio Parco, Camposanto.

Autobus 68, giorni 1-2 novembre; itinerario: p.za Baldissera, c. Vigevano, c. Novara sino all'angolo di c. R. Parco.

La relazione all'istituto del unico circolazione Regio Parco, la automobilistica 75 — nelle giornate del ottobre ed 3 novembre — sarà deviata nelle ore apertura del Cimitero come corso Sempione angolo via Bologna, c. Novara,, c. R. Parco, v. Zanella, v. Varano, dove effettuerà la fermata polinea (ritorno: c. c. Novara, v. Bologna, v. Gottardo).

Cimitero Torino Sud

Intensificazione della linea automobilistica 74 «piazza Carducci - Cimitero Torino Sud».

Burgo: sciopero ed assemblee

Hanno scioperato oggi per due ore i dipendenti del gruppo Burgo e Burgo Scott. Durante la fermata si sono svolte negli stabilimenti assemblee aperte.

E' stata anche analizzata la situazione produttiva di ogni stabilimento per proporre all'azienda una «diversa distribuzione dei periodi di cassa integrazione in modo da poter programmare le fermate in una forma che permetta la più ampia possibile presenza giornaliera di lavoratori in azienda evitando i lunghi periodi continui di fermata degli impianti».

Per giovedì è stata decisa una «giornata nazionale di lotta» con 24 ore di fermata

La tragedia del giudice Turroni e dell'amico di Pinerolo

I due sub sono morti mentre esploravano un transatlantico affondato quattro anni fa

Gino Baldelli aveva già portato in superficie un pezzo d'oblò: ricuperarlo per tenerlo ricordo l'in della morte: i corpi ancora ricuperati - La testimonianza di sub

I corpi due torinesi, Giuseppe Turroni l'amico non stati ancora recuperati. Le morte restano perciò ancora oscure. Bisognerà attendere per sapere qualcosa di più preciso che i sommozzatori del vigili del fuoco trovino i corpi. Forse allora potrà ricostruirsi la tragedia.

Nello specchio d'acqua fuori compar se le imbarcazioni soccorso e i sommozzatori Capitaneria della Marina, della di , a vigili fuoco. Le ricerche si presentano difficili. I sub intendevano a cinquanta metri di profondità dove si il relitto del transatlantico Transilvania affondato anni fa. Avevano piuto immersioni e sopralluoghi esterni. Il portato in superficie di oblò, ed detto voleva recuperarlo interamente per tenerlo ricordo.

Avevano già compiuto delle immersioni preliminari nei mesi scorsi: era intendevano entrare nel ventre della nave ed esplorarla. Un'impresa pericolosa, resa maggiormente difficile dalle condizioni del mare. I sub Edoardo Bassotto, 37 anni, via Lombroso 19 ed Enrico Dusio, 18 anni, via Fanti 12, dal pontone hanno vissuto la tragedia dai «colleghi» (avevano compiuto per primi l'immersione). Hanno raccontato che l'acqua in quel punto era particolarmente torbida di fanghiglia. Quando rest Turroni e in (un calcolo veloce permetteva che le bombole due sub dovevano essere ormai scariche i avrebbero già dovuto risalire da un paio di minuti: erano infatti le 14,30). Edoardo Bassotto ed Enrico Dusio hanno cominciato a girare la loro barca sulla d'acqua uno di loro si è anche tuffato, dopo tentativo ha dovuto desistere. Un'altra immersione impossibile.

Non escluso in da gli sub in Ci si chiede cosa possa essere accaduto. E le risposte sono, moltepici. A quella profondità iniatti grande esperienza e perfetta padronanza di ogni situazione. Il minimo errore, un sbalzo di aria essere fatali. Entrare un relitto inabissato poi difficoltà anche per sub esperimentati dei rischi più grossi è quello rimanere imprigionati scafo, la mancanza visibilità e la perdita dell'orientamento getta nel panico anche gente esperta.

Si potrebbe continuare ad enumerare le cause, ma si tratta pur sempre di supposizioni. Rimane comunque il mistero di come entrambi siano rimasti vittime delle circostanze. Evidentemente uno dei due si è trovato in grave difficoltà e il compagno ha cercato di soccorrerlo oltre le possibilità di resistenza. Un atto di solidarietà pagato con la vita.

Giuseppe Turroni e Gino Baldelli avevano programmato di recarsi al Salone nautico di Genova, ma avevano rinunciato la visita a dopo l'immersione. Entrambi erano molto bravi. Il Turroni era un noto sportivo ed alla passione per il mare affiancava quella della montagna. Era un buon alpinista. Baldelli da canto suo faceva il sub fin da ragazzo. La notizia della sciagura colto le famiglie, che per evitare che stessero in non sapevano dell'immersione. di mentarsi in quella immersione.

Chi sono le due vittime

Il giudice Giuseppe Turroni, aveva 35 anni, ed abitava in corso Belvedere 48. Sposato con Luisa Ortalda, di 29 anni, aveva due figli.

Era diventato giudice soltanto l'anno scorso dopo aver vinto un concorso. Prima era funzionario di banca. In pochissimo tempo si era conquistato la fama di «magistrato della droga». Aveva studiato a fondo il problema dei giovani e in molti casi aveva conquistato la loro fiducia. Alcuni drogati si rivolgevano a lui direttamente. Si muoveva con competenza ed umanità e nella massima parte dei casi, se non d'ostino precisi indizi che si trattasse di spacciatori, è di gente del giro, preferiva concedere la libertà provvisoria.

In un'intervista a «Stampa sera» sul problema «Gli spacciatori in carcere, più occasionali fuori» aveva detto: «C'è una notevole componente di giuristi e di pensatori che individua molte imperfezioni nella attuale legislazione ed auspica un trattamento diversificato per chi abbia avuto uno semplice "esperienza" e per chi sia abituale, per chi sia tossicomane. Anche nei confronti di quest'ultimo preferirei la carcerazione preventiva, che pone l'accento sulla "malattia" e quindi sulla necessità di cura e di recupero sia fisico sia sociale. A questo punto dovrebbe inserirsi il discorso sulla carenza delle nostre strutture sanitarie specialmente infine dovrebbe la necessità di discriminare chiaramente posizione dello spacciatore da quella qualunque consumatore. Il magistrato evidentemente è soggetto alla legge e non può fare altro eseguire quel che essa gli impone».

molte operazioni stato affiancato dal capitano Lotti del Nucleo investigativo e dal dottor Rosa della «narcotici» della polizia, ma agiva anche autonomamente, cercando dove possibile di temperare l'aridità della Legato gruppo giovani

Il giudice Turroni

strali aveva aderito a «Magistratura democratica».

Gigi Baldelli aveva 33 anni, era studente universitario in ingegneria al Politecnico. Da tempo non abitava più a Pinerolo, ma a Torino. Era dipendente dell'autoneleggi Avis. Continuava però a trascorrere il week-end a Pinerolo dove risiede la sua famiglia in corso Porporato 25, e frequentava la piscina del complesso sportivo «Il Traforo» di Bricherasio dove aveva seguito i corsi da subacqueo.

Il padre, Lelio, di 63 anni, per lungo tempo è stato direttore dell'ufficio imposte dirette di Pinerolo, poi è entrato nella direzione dello stabilimento italo-americano Beloit-Italia.

Castellamonte — Un uomo di 33 anni s'è ucciso sparandosi alla testa un colpo di fucile. Si tratta di Orazio Sgrosso, residente in frazione Spineto.

Stamane in strada Settimo - Bottino: 35 milioni

Cinque rapinatori con mitra assaltano la Findus-Algida

Altro fatto: rapina stamane all'ufficio postale di Mongreno - E' stato portato via mezzo milione

Cinque rapinatori armati di mitra e pistole, hanno assaltato gli uffici del deposito surgelati Findus-Algida, in strada di Settimo 224. Hanno bloccato la palazzina con gli impiegati e il locale terrorizzati. Sono fuggiti con 16 milioni in contanti e buste-paga in assegni per altri 25 milioni.

La banda arriva 8,15 su una «125» che parcheggia nell'ampio spiazzo di fronte uffici. Vi sono di partenza, un gran viavai di operai presso il capannone deposito. Nessuno nota i banditi.

L'autista accanto alla macchina in pieno, complice si forma sulla porta principale, anch'egli armato di una grossa rivoltella. Gli altri tre, entrano. Sono tutti vestiti elegantemente, mascherati con passamontagna.

La porta si apre un corridoio quale affacciano i vari uffici. Affrontata per prima la centralinista Antonia Minniti, 20 anni: «*Stia zitta, è una rapina*» le dice primo Lei fa alzare e spinge nella stanza vicina. compilici rastrellano gli uffici e spingono brutalmente col calcio dei mitra altri impiegati sorpresi ragazza. Sono sette, vengono fatti re sul pavimento. Uno di guardia.

altri due — dimostrando conoscere perfettamente ditta — irrompono dal capodeposito Armando Facchin, 37 anni.

Tre aggrediti: la telefonista Antonia Minniti, il capodeposito Armando Facchin e l'impiegato Donato Oliviero

Gli puntano i mitra addosso: «*Dacci chiavi della cassaforte*». L'uomo esita: viene per i capelli, strattonato: «*Le ha il cassiere*». a Oliviero, anni. Cerca guadagnare tempo, prende una botta in testa con la arma. Apre la cassaforte. I banditi borsa di plastica. La riempiono con milioni in contanti, poi con 37 buste paga. Evidentemente pensano che ci siano dei contanti, troveranno solo per 25 milioni.

con calma, *primo sospetto, riportiamo*» dicono. E al mento sono lontani, presso gli impiegati: «*Il primo che morto*». allontanano indisturbati. Intervengono il capo dott. Persini i suoi uomini. Nessuno li ha notati. La «125», rubata, viene trovata poco dopo nella stessa periferica, in Cascinotte.

Due banditi mascherati con passamontagna armati di fucili a canne mozze, pochi minuti prima 9, hanno l'ufficio postale n. via Mongreno.

La direttrice Guglielmina Ramasso, 50 anni, abitante Pino, aveva appena la cassaforte. lei c'erano un'impiegata una cliente. I rapinatori hanno preso mezzo milione in contanti e sono fuggiti un'auto che le tre donne hanno riconosciuto.

Il "rapinatore" non lui

La Tribunale (pres. Ambrosini, p.m. Giordano, canc. ha assolto stamane con la formula piena rapina il Francesco Cosentino, anni. Ad accusarlo era stato Giovanni Berioletti, il quale, la notte del 21 settembre scorso, nei pressi di Porta Nuova era stato aggredito da tre giovani ed alleggerito del portafogli con 40 mila lire e dell'orologio.

Recatosi questura per presentare denuncia, il Berioletti in quell'occasione dichiarato di avere dubbi. La fotografia corrispondeva al Cosentino, che una volta era poi prosciolto. Arrestato rinviato il «per» il è protestato innocente ed riferito che la sera 21 settembre si trovava nell'albergo dove lavorava 600 mila lire mensili, in località d'Elba.

Il processo, incominciato quattro or sono, era stato rinviato al fine di permettere al testimone presentarsi. Tutto il personale dell'albergo ha dichiarato concordemente che il Cosentino si trovava a Portoferraio il 21 ed il 22 settembre. P.m. e difensore, avv. Gentili-Ingrassato si sono trovati d'accordo nelle richieste e l'imputato è stato assolto «per avere commesso il fatto», sebbene in parte lesa, che è stata poi allontanata dall'aula, continuasse ad insistere che il suo aggressore era proprio il cuoco.

Comunità della Val Sangone

giunta della comunità montana della Val Sangone è pomeriggio con ne vi presidente dell'avvocato (psi), consigliere di maggioranza Consiglio Comunale di Giaveno, riunione consiglio comunità, stato eletto vicepresidente di Valgioie, Adelchi Amprino, e ad assessore l'avvocato Asteggiano. Ora le due cariche sono invertite.

echi di cronaca

Carte pareti a sole 15.000 una splendida e lavabile

E' una moda diverso di vestire perchè stabilisce un modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o la vecchia tappezzeria lavapanni ma il trovarsi davanti delle lavabilissimi. Sono tappezzerie di qualità, (stoffate) e molto belle; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di grandezza media. Discussione dalla Fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

35% sconto antifurti

per ville, alloggi, negozi, stabilimenti, magazzini. Soc. F.S.E.D.-D.O., via S. Lulia 37, tel. 280.819 - 280.267.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol conoscere del problema «droga». Sempre aperto. Telefoni 873.373,

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna

Disinfezioni, cure con (a base di piante officinali) per eczemi di diversi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - fastidiosi delle vie urinarie - vene varicose - disarmoniali - artrosi - reumatismo - debilità della pelle in genere ecc. ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 106 (ang. via Valperga), tel. 540.772; Chivasso Borgata Paradiso, corso Principe 94, tel. 780.802.

Stasera la linea politica della dc?

Dopo l'elezione del suo segretario provinciale (Silvio Lega), sabato riunione del comitato provinciale è stata «aggiornata» a stasera. Infatti, benché la nomina del segretario sia avvenuta all'unanimità con una sola astensione, posizioni interne non sono chiarite. La perplessità riguardano la vicesegretaria, la distribuzione degli incarichi nell'esecutivo e la linea politica.

E' probabile che entro stasera si giunga ad un accordo almeno parziale, anche perchè non ci attendono scontri veramente duri. La situazione è molto fluida, un po' perchè risente della incertezza del partito «nazionale» e un po' perchè le carte in sede locale vanno rimescolandosi già da tempo. I gruppi si stanno trasformando al loro interno e tendono a nuove aggregazioni. E' in fase di evoluzione, particolarmente dopo il 15 giugno: il futuro si potranno cogliere i connotati precisi della «nuova dc».

Manifestazioni

Per Donne Femministe: oggi alle 17, sala di via Cernaia 11, il maestro Ennio Bassi terrà una lezione di storia della musica parlando su: «La struttura d'opera».

Unione Cristiano Popolare: questa sera alle 21 all'Erba incontro pubblico: ancora la D.C. Partecipano Sac. Gianni Bagnasco e Bartolo Ciccardini.

Italia 61: occupato il "circarama,,

Il «Circarama» Italia 61 finalmente a qualcosa. L'hanno occupato, nella mattinata ieri, giovani che protestano contro lo stato di abbandono di questa altre importanti strutture torinesi. «Le aree in questione — sostengono gli organizzatori dell'occupazione — dovrebbero essere utilizzate per le tante manifestazioni culturali che oggi trovano spazio in città».

pomeriggio 17, è in programma un'assemblea destinata a illustrare dell'iniziativa. Vi parteciperanno esponenti del circolo «Ottobre» (organo culturale legato a «Lotta Continua») «La Comune», dei collettivi «Giovani» «Lavoratori della pubblicità», della cooperativa libraria «Informazione Democratica».

Tre ragazzi su auto rubata

dei nucleo radiomobile Ivrea (vicebrigadiere Geraldo Falcone e appuntato Giuseppe Savino) ha arrestato residenti nell'alto Canavese, sorpresi a Samone su «500» tre giorni or all'opera Aldo Prandini, a Salto Canavese.

I tre, Roberto Maiano, 19 anni, di Borgiallo, e due diciassettenni di Borgiallo e di Cuorgnè, alla vista dei fuggiti lungo strada di campagna, stati inseguiti e bloccati: hanno confessato il furto.

Stamane, il sostituto procuratore dott. Gumina li ha interrogati ed ha quindi loro concesso la libertà provvisoria.

Davanti a una scuola

Prendono le chiavi dall'auto e vanno a rubare in casa

Una banda ladri si posta nei parcheggi, approfitta sua momentanea assenza dell'automobilista (preferibilmente donna), ruba le chiavi di casa quindi va a svaligiargli l'appartamento dopo aver letto l'indirizzo sul libretto circolazione. Agisce preferibilmente davanti alle scuole o nei grandi parcheggi della zona di Porta Palazzo.

Stamattina toccato a Rosaria Quaglia, Priocca 4. Il furto è avvenuto mentre, poco prima delle 8, ova abbandonato la «Peugeot» per pagnare i bambini a scuola. Nel farlo, aveva lasciato la borsa sul sedile. I ladri ha fatto in modo allarmarla agendo senza lasciare mai la donna accorta subito del furto.

Dalla borsa infatti le chiavi di casa, i assegni e la carta d'identità. Rosaria già è rubato alla medesima ora, allontanato per bloccare il libretto di assegni, quindi ha telefonato al suo perchè la riaccompagnasse a .

Non chiamato polizia, perchè pensato trovarci già i ladri. Ha invece trovato la porta d'ingresso sbarrata la catena dall'interno. Quaglia ha tentato la porta di pugni. Sono usciti due giovani che l'hanno spinto violentemente porte con la donna e sono riusciti a scappare la strada.

Un analogo episodio era avvenuto due giorni no in danno di Marina Bacciocchi in via Aosta 4. I ladri gli rubato le chiavi di casa dalla parcheggiata in piazza Repubblica e gli avevano poi svaligiato l'appartamento realizzando un bottino di 2 milioni

Multiresidence
Corso Italia 42 - tel. 44.205-6 - Mondovì
e se la casa la usi un mese perchè la compri per un anno?

TUTTO TV STASERA

LA CARICA DEI 600 "BIS,,

PRIMO CANALE: "I seicento di Balaklava", film di Richardson, con David Hemmings, Trevor Howard e Vanessa Redgrave - SECONDO CANALE: Haendel per la musica sacra

SUL PRIMO CANALE

17,50 **La tv dei ragazzi.**
20— **Telegiornale**
20,40 **I seicento di Balaklava,** film di Tony Richardson

Vanessa Redgrave presenza femminile nel film polemico di Richardson sul 1° Canale

Con I SEICENTO DI BALAKLAVA, il film di stasera, Tony Richardson, il regista «arrabbiato» inglese anticonformista e beffardo di «Gli sfasati», «Sapore di miele», «Tom Jones», «Il caro estinto», «Gioventù, amore e rabbia», rispolvera una più vergognosa che gloriosa della storia militare britannica, ricostruendo, polemicamente, l'anche troppo celebrata carica della Brigata di cavalleria leggera nella guerra di Crimea, uno dei maggiori conflitti europei del secolo scorso culminato con l'assedio e la caduta di Sebastopoli.

L'episodio aveva già avuto un precedente cinematografico abbastanza rilevante una trentina d'anni prima (1936) nell'hollywoodiano «La carica dei seicento», un copione epico-avventuroso abilmente diretto da Michael Curtiz e tutto centrato sull'efficace presenza del protagonista Errol Flynn, splendido eroe di questa (tragicissima) vicenda. In questo senso non si può negare che il tratti di un «romanzo», tanto più che il film inglese del 1968 ne ripete esattamente il titolo originale: «The charge of the Light Brigade».

Qui tuttavia lo spirito è completamente diverso perché all'acritica esaltazione del disperato valore dei cavalieri inglesi lanciati in una galoppata di morte, concludeva il filmone americano (dopo un miscuglio di elementi romanzeschi, come lungo ed improbabile prologo in India) sostituisce un rigore documentario che riporta i fatti nella loro autentica dimensione.

La battaglia di Balaklava, combattuta il 25 ottobre 1854 dagli alleati anglo-franco-turchi contro i russi è conclusa con una loro bruciante sconfitta; fu anche un episodio di eroismo (che ispirò al poeta Alfred Tennyson una famosa in onore di quei poveri, inutili morti) fu soprattutto un episodio di stupidità ed inettitudine militare da parte dello stato maggiore del corpo di spedizione britannico. Il film di Richardson, coadiuvato nella sceneggiatura dall'amico drammaturgo John Osborne, è un atto d'accusa gli alti gallonati che mandarono quei seicento uomini ad una morte sicura, lanciandoli, allo scoperto, contro le masse intatte della fanteria russa, sostenuta da numerose artiglierie, in condizioni sfavorevolissime, alla ricerca di un'impossibile rivincita: i generali sir James Raglan, capo di s. m. inglese, lord Lucan, comandante di divisione di cavalleria e lord James T. Cardigan, comandante la brigata destinata al sacrificio. Soprattutto contro quest'ultimo, un losco e presuntuoso arrivista che dalla strage dei soldati ottenne vantaggi di carriera, fabbricandosi un immeritato prestigio, s'appuntano i sarcasmi ed il disprezzo.

Antagonista di questi capi ottusi ed inetti, collezionatori di madornali topiche in campo tattico e strategico, il giovane intelligente capitano Nolan, che vorrebbe un esercito meno mummificato in rigidi schemi operativi e disciplinari, addirittura pre-napoleonici, che impongono alle truppe, già provate dalla durezza della campagna e decimato dall'epidemia di colera imperversa davanti a Sebastopoli, sofferenze indicibili.

Un improvviso attacco nella piana della Cernaia sferrato dal generale russo Liprandi è contenuto agevolmente dagli alleati con la sola perdita di quattro pezzi dei turchi in posizione troppo avanzata. Questo successo difensivo non appaga tuttavia il comando inglese e di generale in generale vola l'ordine di riprendere le postazioni ed i pezzi d'artiglieria che le Schierata parallelamente alla linea occupata dall'avversario, la Brigata leggera, composta di dragoni, usseri e lancieri, viene gettata in carica frontale il della quale fanno parte il 13° reggimento dragoni: 673 uomini e cavalli.

Pochi torneranno indietro protetti da rinforzi di fanteria francese e scozzese, mentre i russi si ritirano le ridotte e le artiglierie perdute dai turchi. Tra i caduti è anche il capitano Nolan che ha vanamente tentato di impedire il massacro. I generali che lo hanno ordinato non si commuoveranno troppo preoccupati soltanto di salvaguardare la responsabilità dell'Impero non dei morti, che quelli non possono più protestare.

Una storia amarissima, bene interpretata da un eccellente — Trevor Howard, John Gielgud, David Hemmings, Vanessa Redgrave, Peter Bowles, Harry Andrews — a forse un po' troppo fedele alla verità per soddisfare la gran massa del pubblico, specie che forse rimpiange la vecchia, esaltante «Carica dei seicento», il cui successo commerciale non fu certo eguagliato da questa ossessa demistificazione del sacrilego Richardson.

d. g.

22,45 **Prima visione**
23— **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19— **Telegiornale sport**
19,13 **L'armonica,** telefilm
20— **Gente di montagna**
20,30 **Telegiornale**
21— **Rassegna di concerti** l'Anno Santo, Haendel: Messiah. Direttore: André Prieur

DOMANI ALLA TV

CANALE — 12,30: Sapere; 12,55: Giorni d'Europa; 13,30: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Contropiede); 19,20: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Gamma (2ª puntata); 21,50: Russia allo specchio (7ª e ultima puntata: la Siberia); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,15: Trasmissioni sperimentali per i sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'avventura dell'archeologia (2ª puntata); 20: Alla fine del villaggio (documentario); 20,30: Telegiornale; 21: Pianeta donna (Iran); 22: Jazzconcerto (Incontro con Enrico Rava).

Tv Svizzera

21,30 **Enciclopedia tv**
Colloqui culturali lunedì
La poesia italiana dal 1963 al 1975
Poeti «Under 25». Servizio di Valerio Riva. Regia di Alberto Sironi
22,25 **Le veglie di** ovvero I veri umori della musica moderna (1604) di Orazio Vecchi. Solisti della Società cameristica di Lugano. Seconda parte
23 — **Telegiornale**

Capodistria

20,15 Telegiornale
21 — La città sera
21,50 programmi della tv di Skopje, trasmissione musicale

Montecarlo

20 — Telefilm
20,50 **La rivale**
Film. Regia di Anton Giulio Majano con Gerard Landry, Anna Maria Ferrero

Teletorino

19 — Notiziario torinese
19,30 **La nostra città** Guida del cittadino
19,40 **Previdenza Sociale oggi**
19,50 **Torino sport**
20,10 **Antologica** di Romano Gazzero

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
15,10 Silvio Gigli presenta: «Un colpo di fortuna»
15,20 voi giovani
18,30 Programmi per ragazzi
17,05 «Il cadetto Casa Spaniella»
17,25 Pilotissimo
18 — Canzoni italiane
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il girasole
21 — Giornale radio
21,15 Percy Faith
21,30 «Il coccodrillo»
21,45 Quando la gente canta
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
15 — Punto
15,40 Cerami
17,30 Speciale GR
17,50 Allegramente in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,35 «Il turco in Italia»
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
14,20 Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri
15,30 Pagine rare
16 — Itinerari sinfonici
17,40 Musica
18,15 - Cittadino -
21,30 «Tutti tutti»

Abitare la città vivere la natura. La soluzione è acquistare a Parc Musiné.

PARC MUSINÉ è la nuova dimora di classe superiore, costruita per risolvere il contrasto tra due modi di abitare: città e natura.

Nella più bella di Rivoli, accanto al parco, avrete un'abitazione autenticamente raffinata.

Il vostro appartamento, in una delle quattro palazzine di PARC MUSINÉ, avrà il privilegio del verde e della tranquillità, caratteristiche delle antiche ville torinesi.

Tutto ciò ai prezzi più vantaggiosi in rapporto alla classe della realizzazione.

Potrete inoltre utilizzare il mutuo fondiario concesso dall'Istituto San Paolo di Torino.

Consegne a partire dalla primavera del '76.

Parc Musiné/Rivoli
Informazioni e vendite a:
Rivoli, Via Alpignano
tel. 9534048
(anche giorni festivi)

è una realizzazione
è una garanzia
SOCIETÀ COSTRUZIONI IMMOBILIARI
Ufficio di Torino,
Via Nicolino 8, tel. 618774

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Roz Bollen

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 1097
1. Cf2; se 1. ...,D x h1/Rf4/c2 2. Cg4+/Ch3+/D x a1+
N. (10+9)

Il Bianco matta in 2 mosse

Partite

BRONSTEIN-KEENE (Teesside 1975) Catalana: 1.c4,Cf6 2. d4, e6 3. g3,d5 4. Ag2,Cbd7 5. Cbd2,Ae7 6. Cg1,0-0 7. 0-0,b6 8. b3,Ab7 9. Ab2,c5 10. e3,Te8 11. Te1,Te7 12. De2,Da8 13. Tte1,Tfc8 14. c x d5,A x d5 15. e4,Ab7 16. d5,e x d5 17. e x d5, Af8 18. Ce4,C x e4 19. D x e4, A x d5 20. Df5,g6 21. Dh4,f6 22. Tcd1,c4 23. Cg5,Td5 24. T x d5,T x d5 25. f x e4,f x g5 26. Dg4,Tf8 27. A x e8,T x e8 28. De6,Td8 29. Dd4,Rf7 30. g4,1. Nero abbandona.

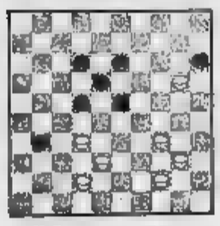
LOMBARDY-SMYSLOW (Teesside '75) Partita : 1. e4, e5 2. Cc3,Cf6 3. f4, d5 4. d3,e x f4 5. Ag5,d6 6. Cce2,Cd5 7. C x f4,Ab4+ 8. Rf2,Cc6 9. Cf3, 0-0 10. Ae2,Ce3 11. A x e3,d x e3+ 12. R x e3,Ag5+ 13. d4,Q x d4 14. C x d4,Dg5 15. c3,D x e5+ 16. Rf1,Td8 17. g3,A x d4 18. Rg2,Af5 19. c x d4, T x d4 20. De1,g5 21. Af3,D x e1 22. Th x e1,g x f4 23. g x f4,T x f4 24. Te7,Tc4 25. b3,Tc3+ 26. Rg1,Ae5 27. Tf1,Tc3 28. Rh1,Td8 29. Ah5, Td4+ 30. Rg5,Rg7 31. Tf x f7+,A x f7 32. T x f7+,Rg8 33. Tf5,Te3 34. Ag4,c6 Il Bianco abbandona.

GELLER-STEENE (Teesside '75) Siciliana: 1. Cf3,c5 2. c4,g6 3. d4,e x d4 4. C x d4,Cf6 5. e4,Cf6 Cc3,d6 7. Ae2, x d4 D x d4,Ag7 9. Ag5, Ae6 10. Tc1,De5 11. Dd2,Tc8 12.A x c4 13. Cd5,D x e2 14. 0-0,C x d5 T x c4,T x c4 16. D x d5,Te8 17. Ah5+,Rf8 18. Tc1,1l Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

"Prefinale"



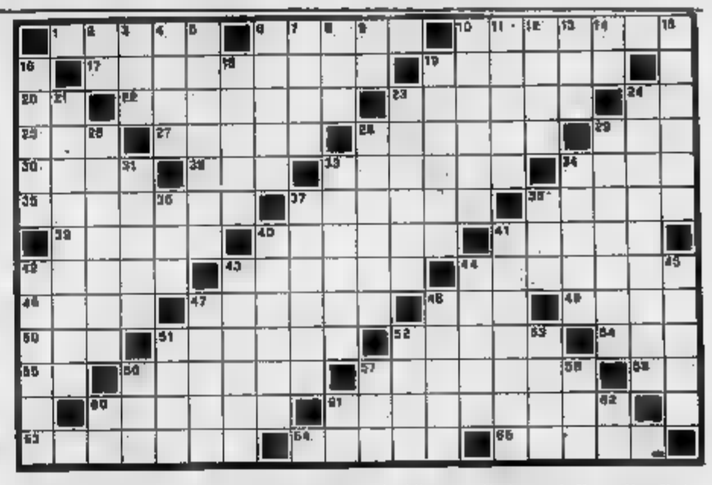
Il B. e vince

SOLUZ.: 42-37, 31-31; 34-29, 23-45; 44-40, 45-34; 32-28, 15-24; 28 x 28, Il B.

Martinez A.-Lugnani (campionato italiano a squadre): 33-29, 18-23; X, 12x23; 34-30, 20-25; 32-27, X; X, X; X, 9-13; 37-32, X; 41-37, 15-20; 39-33, 20-24; 44-39, 14-20; 39-34, 3-8; 43-39, 10-14; 50-44, 8-12; 44-40; (12-18; 49-43, 7-12; 48-41, 5-10; 32-28, X; 37x20, 18x23; 42-37, X; 37x28, 12-18; 38-32, 17-21; 41-37, 21-26; 43-38, 10-21; 47-42, 15-22; X, 21x12; 31-27, 20-25; 33-29, 12-18; 39-33, 11-16; 37-31, X; 42x31, 14-20; 34-30, X; X, 16-19; (grave errore del Nero, che, con la 8-13 non avrebbe perduto il pezzo); 35-30, X; 27-31, X; X, 26-35; 48-43, 8-11; 43-39, 6-14; 24-20, X; X, X; 25-23, 2-7; , 11-17; 38-33, 7-12, 36-31, 1-6; 31-27, 6-11; 27-21, X; 23-18, X; 28x8, 26-31; 32-27, X; 4-3; 25-30; 3-9, Il Nero abbandona.

Nimes (Francia). giorni scorsi si è svolto un torneo internazionale che è stato vinto internazionale svizzero Calamera. Nella gara minore, vittoria incontrastata dell'esordiente Adalberto Benocci di Savona, che è qualificato per

Carlo Barbero



ORIZZONTALI: 1. Si apre sparando; 6. Proverbialmente cieco; 16. Assai apprezzati i persiani; 17. Elede in Parlamento; 19. Un campione del volano; 20. Scrisse un celebre poema reticomico; 22. Si avvale del zappirgiri; 23. Gioco di carte; 24. Il cigno di Catania; 25. Verso del corvo; 27. E' astuto nei movimenti; 28. Si allaccia in paesi cubi; 29. Opposto a su; 30. Rotaella fra le altrici; 33. Ha scritto Argeli; 35. Si stacca dalla lessera; 36. Giuliana inglese, grande rivale di Napoleone; 38. Strumento musicale di terracotta; 37. Giuliano, noto attore; 39. Un rimedino nel granulo; 39. Insigne astronomo francese; 40. Vi accantona la roccia l'archimagiere; 42. E' invisa ai cani ed ai lupi; 43. Colpisce l'alfalto; 45. Piano erboso a monte abitazione; 44. Altro nome degli Unghersesi; 48. Guido, pittore bolognese; 47. Ministero di recente costituito; 49. Uomo latino; 48. Marca di accessori; 50. Numero dispari; 51. In provincia di Viterbo; 52. Giacinto d'inverno; 54. Cacciati americani; 55. La prima persona; 56. Città in provincia di Ragusa; 57. Spazzature; 58. Corre dritto; 59. La stagione delle vacanze; 61. Un medico specialista; 63. Oppone l'assalto; 64. Ha il becco giallo; 65. Allevarre il bolzano.

VERTICALI: 2. I resti del-l'universo; 3. Uno a New York; 4. Opposta al capo; 5. Altro nome della maggiorana selvatica; 6. Antenati; 7. Si colgono sulle siepi; 8. Grido di cacciatore; 9. Carta figurata; 10. Monumento sepolcrale; 11. Assieme al corpo, finché c'è vita; 12. Era nero durante la guerra; 13. A favore; 14. Drammone poetico; 15. Un accessorio del vitalo; 18. Quella di Roma ebbe luogo nel 1527; 19. Filosofia morale; 19. Dorothy, attrice americana; 21. Storica fortezza presso Cadice; 23. Grande fiume francese; 24. Ello, scrittore italiano contemporaneo; 26. Vino vepolo di gran pregio; 28. Vi nacquero Alcardi e Pinelemonte; 29. Un dato che interessa l'artigliere; 33. Si leggono in stazione; 32. Lavoro equitativamente femminile; 34. Tipico cortile spagnolo; 38. Una imposta che non c'è più; 37. Caratteristica foste carniche; 38. Un diplomatico in Grecia; 40. Celebre teatro di Venezia; 41. Giacimento cimilero; 42. Un vegetale irritante; 43. E' una forma di ingegno; 44. Arbusto sempreverde... in previsione di Messina; 45. Si ricorda con Galileo; 47. Ha preso il posto di Nasser; 51. Si lavora a Murano; 51. Pietra per affilare; 52. Il nocciolo di Ewbi; 53. Il nome del pittore Cassioli; 54. Sigla di partito politico; 57. Preposizione semplice; 58. Io, per Cicerone; 60. Monogramma sulpiziano; 61. Nord-Est; 62. Il centro di Pola.

DOVE ANDIAMO STASERA

[redacted]
Anno 107 - Numero 240

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: « Femmes en liberté », con Jolanda De Almaviva, Ergie e Diana Bennett. Presenta Gianni Libonati. Vist. 18. Ore 16,15 - 21,30.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini in « Ulisse Saturno farmacista notturno ». Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in « Masnalle, mirail e coltello », avventure del brigante Mayno. Prenotaz. telef. 890.467.
SWING: (553.792) [redacted] piano.
CIRCO MOIRA ORFEI (Parco Ruffini) (telef. 337.000). Strepitoso successo: due spettacoli al giorno ore 16,15 - 21,15.
IMPERIAL: (6-2) The Messengers.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante-Dance: orch. I Vagabonds.
BABY - LA CLOCHE Rist. (654.313).
CAPRICE (Sestriere 18 - 531.338). 21.
WEST END DISCOTECA (str. Traforo Pino, telef. 890.020).

cinema prime visioni

AMBROSIO (corso Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) — Pale la rivoluzione senza di noi, di Bud Yorkin, con Gene Wilder, Donald Sutherland, Ewa Aulin (Usa - Colori) — Nella Francia del 700 nascono due coppie di gemelli che, per uno scambio, crescono in ambienti diversi dal loro. Scoppia la rivoluzione e le due coppie provocano situazioni comiche e tragicomiche. ★ Commedia — PRIMA VISIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1900

ARLECCHINO (corso Principe Oddone 31, tel. 440.037) — E Johnny prese il fucile, di Dalton Trumbo, con Timothy Bottoms, J. Robards, Diane Varsi, Donald Sutherland (Usa - Colori - B. e N.) — Veemente requisitoria contro la guerra in un film premiato a Cannes, Atlanta, Belgrado. Non vietato. ★ Drammatico — Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana — Presentato alla « Settimana della Critica ». — Critica ●●● Pubblico ○○○ — Orario 15 — 16,45 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1800

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 540.147) — La tana delle volpi rosse, di James Hill, con Eric Porter, Jeremy Kemp, Bill Travers, Rachel Roberts (G.B. - Colori) — Salvata da un capocaccia, una piccola volpe è allevata da una coppia. Cresciuta, è fatta oggetto di caccia da parte degli antichi salvatori, di cui si fidava. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40 — Ingr. 1900

ARLECCHINO (Sacchi, 22, t. 587.190) — Nada per l'amore..., di Andrea Bianchi, con Edwige Fenech, Femi Benussi, Nino Castelnuovo, Solvi Stubing (Italia - Colori) — Attorno al sentimento particolare che lega due sorelle si sviluppa un delittuoso intrigo. Vist. 18. ★ Giallo sexy — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 — Ingr. 1800

ASTOR (v. Viotti 8, tel. 519.316) — Rollerball, di Norman Jewison, con James Caan, John Houseman, Maud Adams, John Beck (Usa - G.B. - Colori) — Nel 2018, in un mondo governato dai benessere, un nuovo sport che distrugge i suoi campioni fa delirare la folla. Vist. min. a. 14. ★ Drammatico avveniristico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,45 17,15 19,45 22,20 — Ingr. 1700

AUGUSTUS (p. C.L.N. 248, t. 530.714) — Ultimo grido dalla savana, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - Colori) — Commentario di Alberto Moravia, le drammatiche immagini di grande caccia e pesca in Australia, Africa, ecc. Vietato minori 14. ★ Documentario — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1900

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.605) — Amore vuol dire gelosia, di Mauro Severino, con Enrico Montesano, Barbara Bouchet, Milena Vukotic, Gino Santercole (Italia - Colori) — Dentista, ossessionato dalla gelosia di una vicina ferita, s'innamora di lei messa sposata a un italo. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1700

CENTRALE d'Essai (C. Alb. 27, t. 540.110) — Faccia di spia, di Giuseppe Ferrara, con Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla (Italia - Colori) — Un film sul terrorismo segreto, sull'assassinio di Calabresi, sulle torture naziste, sulle stragi cilene dopo l'uccisione di Allende. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 10,30 15,30 17,45 20,20 22,30 — Ingr. 1500

CORSO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 510.702) — Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton, Gastone Moschin (Usa - Colori) — L'ascesa dei boss mafiosi don Vito Corleone consolida il potere personale, eliminando gli avversari ed evita i rigori della legge. Vietato minori anni 14. Durata 200 minuti. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 18,15 21,45 — Ingr. 2000

CRISTALLO (v. Gallo 5, tel. 650.7100) — Africa Express, di Michele Lupo, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance (Italia - Germania - Colori) — Tra traffici d'avventurose e il soccorso in un'avventura africana, sfuggita dalla presenza della simpatica Biba. ★ Avventuroso — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

DORIA (v. Gramsci 8, t. 542.422) — Shampoo, di Hal Ashby, con Warren Beatty, Julie Christie, Goldie Hawn, Lee Grant (Usa - Colori) — Intraprendente parrucchiere, struttando il suo successo con le donne, tenta l'escalation sociale. Vietato minori anni 18. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,35 16,35 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1700

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, t. 500.7440) — Lila Bleu (Grandeur nature), di Luis Berlanga, con Michel Piccoli, Michel Aumont, Valentine Tessier, Rada Rassimov (Francia - Colori) — Alla moglie legittima preferisce una bambola gonfiabile che ama e tortura come fosse una donna vera. Vietato minori anni 18. ★ Grottesco — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

IDEAL (c. Beaulo 4, t. 541.522) — Di che segno sei?, di Sergio Corbucci (Italia - Colori) — 1) « Il condominio » (P. Villaggio); 2) « Voglio dormire con te » (A. Celentano, Marianna Mattioli); 3) « Il pendolare » (Renato Pozzetto e Giovanna Ralli); 4) « Il gorilla » (A. Sordi). ★ Commedia in 4 episodi — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 — Ingr. 2000

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.283) — Due cuori una cappella, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione (Italia - Colori) — Candido e modificatore e a quanto pare è affaccendato da donnine e complice. Non sarà lui il complicato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1900

MASSIMO (via Monsbello 8, t. 878.051) — Strade lastricate per una rapina, di Americo Anton, con Paul Maslansky, Cheryl Baret, Kay Fischer, Brigitte Skay (Italia - Colori) — Avvocato fallito abbandona i codici e si mette a scassinare cassetti. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1700

METROPOL (v. Principe Tommaso 8, t. 652.470) — La ragazzina perversa, di Gregory Frast, con Marianne Rennoul, Jean-Pierre Delamour, Paul Muller (Italia-Francia - Colori) — Conosciuta l'amore, una ragazza viene fatta e abbandonata, così da farla cadere nella sessualità perversa. Vietato minori anni 18. ★ Sexy — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 16 — 18,10 20,40 22,30 — Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850) — Noi non siamo angeli, di Frank Kramer, con Michael Coby, Paul Smith, Renato Cestiè, Woody Strode (Italia - Colori) — Fra formidabili scazzottate e situazioni rocambolesche, un gruppo di banditi e un ragazzo fiducioso all'impossibile un gruppo di fuorilegge. Non vietato. ★ Avventuroso — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 15 — 16,45 18,40 20,30 22,30 — Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 31, t. 532.448) — La pantera rosa colpisce ancora, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Christopher Plummer, Catherine Schell (Usa - Colori) — L'ispettore Clouseau è alle prese con un nuovo furto del più celebre brillante del mondo, indagando rivale la sua formidabile capacità di sbagliare. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14 — 16,10 18,15 20,20 22,30 — Ingr. 2000

REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) — La Isola del Drago, di Norman Foster, con Van Williams, Aman Luc, Peter Selbert, Helen Thomas (Usa 1967 - Colori) — Nuove imprese del popolare eroe del Kong-fu, morto a 33 anni. Sono tra episodi studiati in un'avventura unica. Ultimo giorno. ★ Avventuroso — PRIMA VISIONE non recensito — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1700

ROMANO (Gall. Subalpina, t. 510.145) — Una romantica donna inglese, di Joseph Losey, con Glenda Jackson, Michael Caine, Helmut Berger (G.B. - Colori) — Quando il problema coniugale complicano una moglie e creano complicazioni coniugali. Non vietato. Prosegue a Cannes. Ultimo giorno. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Apert. 15,30 Film 15 — 18,10 20,20 22,30 — Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Reg. ang. v. Acqui, t. 650.331) — Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa - B. e N.) — La vita di Lenny Bruce, uomo di spettacolo e critico spietato della società del suo tempo e perseguitato dalla polizia. Vietato minori a. 18. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 16,30 18,15 20,20 22,30 — Ingr. 1500

TORINO (v. Buozzi 8, tel. 530.252) — La polizia non perdona, di Buzzon Bailey, con Dean Stockwell, Pat Stick (Usa - Colori) — Un assassino californiano uccide un poliziotto. Un congiunto della vittima ne vendica la morte. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 15,15 17 — 18,45 20,40 22,30 — Ingr. 1500

VITTORIA (v. Roma 336, t. 511.780) — Divina creatura, di Giuseppe Patroni Griffi, con Laura Antonelli, Terence Stamp, Marcello Mastroianni, Michele Placido (Italia - Colori) — Dal romanzo di Luciano Zuccoli, l'amore di un uomo e una donna visto come vizio, capriccio, sensualità e passione. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○ — [redacted] 14,45 17,35 20 — 22,30 — Ingr. 1700

proseguimenti prime visioni

ACADEMIA Cineteatro (Gropp ang. Tortona, 482.457) — Per favore, non toccate le vecchiette, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Zero Mostel, Dick Shawn (Usa - Colori) — Per far quattrini, producono allestiscono un « musical » volutamente brutto ma che poi si rivelerà un successo. ★ Commedia satirica — RIEDIZIONE (1968) — Orario 20,30 22,30 — Ingr. 1000

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.295, aria cond.) — Mazzò (Città aperta il venerdì), di Salvio Manì, con Leonard Mann, Angelo Infanti, Franco Citti, Sofia Kammara (Italia - Colori) — Un hippy, che predica l'amore universale, subisce una aggressione, ma finisce nella violenta reazione del suo aggressore. Vietato minori anni 18. ★ Prima visione - Drammatico — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14 — 15,40 17,25 19,10 20,50 22,35 — Ingr. 800

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 733.587) — Domani: L'eroe della strada. ★ Avventuroso

COLOSSEO (via M. Cristina 71, t. 651.434) — Ordine Interpol: senza un attimo di tregua, di Alfred Vohrer, con Nino Castelnuovo, Harald Leipnitz, Andrea Jonasson (Italia-Germania - Colori) — Agguerrita banda internazionale tiene in scacco la polizia di molti Paesi, ma non sfugge all'azione di un coraggioso detective. Vietato minori anni 14. ★ Prima visione - Avventuroso — OGGI LA PRIMA — Orario 18,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

FORTINO (v. Cuma 47, t. 486.560) — Tango della perversione, di Duccio Caroyan, con Larry Daniel, Erika Bamer, Dorothy Moore, Jennifer Wine, Harry Cooper (Germania-Grecia - Colori) — Giovani, vizi, morbosità in una vicenda proibita ai minori di anni 18. ★ Drammatico — [redacted] VISIONE non recensita — Orario 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.791) — Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio (Italia - Colori) — Dagli omonimi libri di P. Villaggio, i suoi comici fatti da un misero travet che cerca malamente di far carriera. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15,05 17 — 18,45 20,30 22,35 — Ingr. 1000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, t. 683.354) — Lila Bleu (Grandeur naturelle), di Luis Berlanga, con Michel Piccoli, Michel Aumont, Valentine Tessier, Rada Rassimov (Francia - Colori) — Alla moglie legittima preferisce una bambola gonfiabile che ama e tortura come fosse una donna vera. Vietato minori anni 18. ★ Grottesco — Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,20 18,20 20,20 22,30 — Ingr. 1500

MASSAUA (p. Massaua 4, t. 705.603) — Ordine Interpol: senza un attimo di tregua, di Alfred Vohrer, con Nino Castelnuovo, Harald Leipnitz, Andrea Jonasson (Italia-Germania - Colori) — Agguerrita banda internazionale tiene in scacco la polizia di molti Paesi, ma non sfugge all'azione di un coraggioso detective. Vietato minori anni 14. ★ Prima visione - Avventuroso — OGGI LA PRIMA — Apertura ore 20 Unico 22,30 — Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, t. 338.114) — La polizia interviene: ordine di uccidere, di Giuseppe Rosati, con Leonard Mann, James Mason, Janet Agren, Antonella Murgia, Enrico Maria Salerno (Italia - Colori) — La forza di polizia, per combattere la malavita organizzata, usano i suoi stessi mezzi. Non vietato. ★ Poliziesco — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 16,45 18,40 20,35 22,30 — Ingr. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai (Garibaldi 30, 543.245) — Dov'è la libertà, di Roberto Rossellini, con Totò, Nyla Dorret, Fernando Pascale, Nino Milano (Italia - B. e N.) — Liberato dal carcere Totò scopre gli inganni e le truffe del mondo. Decide di evadere dalla libertà ritornando in carcere. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1952) — Orario 15,15 17 — 18,50 20,40 22,30 — Ingr. 1000

seconde visioni

A.B.C. (v. Brescia 28, t. 850.465) - Anche gli uccelli e le api (e forse...). Techn. Vist. 14. ★ Documentario
CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.040) - Dopo di che uccide il maschio e lo divora, M. Mel, S. Boyd. Col. vr. Vist. 18. ★ Drammatico
FARO (v. Po 30, t. 832.314) - A tutte le auto della polizia, E. M. Salerno, L. Falcucci, A. Sabato. Techn. Vist. 14 ★ Poliziesco
FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.057) - Il temerario, Robert Redford, Susan Sarandon. Non vietato ★ Avventuroso
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 831.504) - L'orgia notturna dei vampiri, Jack Taylor. Colori. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Sexy
PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 657.740) - Ciak si muore, G. Ardisson, A. Incontrera. Col. Vist. 14. ★ Drammatico
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.933) - La malizia di Venere, Laura Antonelli, colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Sexy
STATUTO (v. Ciburio 16, t. 447.051) - La novizia, Gloria Guida, Lionel Stander, techn. Vist. 18. Or. 15-16,45-18,40-20,35-22,30. ★ Sexy

ZONA CENTRO

PO (v. Po 31, t. 510.406) - Quando l'amore è sensualità, Agostina Belli, Techn. Vist. 18. ★ Drammatico
REGINA (c. R. Margh. 133, t. 330.865) - Fammina in galera, Barbara Steel, Jumbo Brown. Col. Vist. 18. ★ Drammatico

[redacted] CROCETTA - S. RITA - [redacted]

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 567.715) - Family Life, di Kenneth Loach, con S. Ratcliff. ★ Drammatico
Segnalato dalla critica cinematografica italiana.
MIRAFIORI (c. Cosenza 60, t. 390.807) - Blue Jeans, Gloria Guida. Colori. Vietato 18. ★ Sexy
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 590.711) - Le tentazioni di Cristina, B. Aaklof. Techn. Vist. 18. ★ Sexy
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi [redacted], t. 590.155) - All'onorevole piacciono le donne, di Lucio Fulci, con Lando Buzzanca, Laura Antonelli, [redacted] Belli. Techn. Vist. 18. Ore 20,15; 22,30. ★ [redacted]

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 22, t. 331.740) - I discendenti di Bruce Lee, Kao-Kun, Pang Ling, m. colori. ★ Lotta orientale
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - domani I turbamenti sensuali di Maddalena. ★ Sexy
SAN PAOLO (v. Cesana 20, t. 372.833) - Prigione di donne, M. Brochard. Techn. Vist. 18. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 2, t. 772.843) - Barbablù, di E. Dmytryk, con Richard Burton. Colori. Vist. 14. ★ Commedia
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.166) - domani Canone 22. ★ Satira bellica
STAR (v. Domodossola 48, 1.773.990) - Un corpo da possedere, J. C. Bouillon. Col. Vist. 18. ★ Sexy
ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 68, t. 772.007) - L'ultima corvé, di H. Ashby, con J. Nicholson. Vist. 14. Ore 20,30; 22,30. ★ Drammatico
Segnalato dalla critica cinematografica italiana.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC. (v. S. Donato 40 bis, t. 447.766) - La classe operaia va in paradiso, di Elio Petri, con G. M. Volonté, M. Melato. Col. Vietato 14. Apertura ore 15. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Wang Yu il violento del karaté, Wang Yu. Techn. ★ Lotta orientale
AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 257.187) - L'ispettore Martin ha teso la trappola, di Stuart Rosenberg, con Walter Matthau, Barbara Harris. Colori. Non vist. Ore 20; 22,30. ★ Poliziesco
APOLLO (largo Giachino 91, t. 215.445) - 3 donne per l'uomo..., F. Maribaro. Techn. Vist. 18. ★ Giallo
AUTRASIO (v. Sinsardia 10, t. 280.743) - Baby killer, John Ryan, C. Ferrell. Techn. Vist. 14. ★ Drammatico
SPLENDOR (v. Sibirese 109, t. 290.330) - Ore 21: Incontro dibattito con gli abitanti del Borgo Madonna di Campagna e Vittoria.

ZONA MILANO - REGIO [redacted]

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 213.276) - domani Il re della mala. ★ Drammatico
ARS (c. R. Parco 142, t. 203.588) - domani La verità secondo Satana. ★ Horror
AURORA (c. Brescia 2, t. 278.510) - Sesso contro Kung-Fu. Col. Vist. 18. ★ Sexy
MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - Amore mio uccidimi, S. Julien. Techn. Vist. 18. ★ Sexy
SOCIALE (v. Courmayeur 3, t. 810.008) - La regina del karatè, C. C. Ching. Vietato 18. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - Il guerriero, I. Mc Mullan. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico
ARTISTI (v. O. di Revelo 34, t. 831.574) - Lenny troppo per un uomo solo, M. Caine. Col. Vist. 18. ★ Drammatico
EREDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 833.086) - E di Saul e dei sicari sulle vie di Damasco, di G. Toti, con C. Wilson. Ore 20,15; 22,30. ★ Drammatico
VITT. VENETO (p. V. Veneto 5, t. 873.845) - Gli assassinati, Jean Paul Belmondo. Col. Ap. 14,30. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Duprivali 6 - c. Nizza, t. 631.264) - Turbamenti di una minorenne. Techn. Vist. 18. Ore 20; 22,30. ★ Sexy
ITALIA (v. Nizza 158, t. 684.021) - L'ultima trema della notte, E. M. Salerno. Techn. Vist. 18. ★ Drammatico
SPEZIA (v. Nizza 110, t. 697.817) - Spirito Santo e le 5 magnifiche canaglie. Col. Non vist. Ap. 15. ★ Avventuroso

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alfa, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maffei, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Italia (Moncalieri), Teatro Alfieri e Il Di Meglio (Nizza); biglietti ridotti all'Enal (tutte ore 21 per domani e mercoledì); Carignano: Carlo Campanini; biglietti ridotti all'Enal per domani; Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal; Eurospettacolo: abbonamenti ridotti all'Enal; Parco Ruffini: ore 16,15; 21,15, Circo Moira Orfei: riduzioni Enal direttamente alle casse del circo.

spettacoli di provincia

CHIERI
CHIERESE: Darkanimo.
SPLENDOR: Africa express.
CIRIE'
[redacted]LANO: Mandingo.
ITALIA: Il demone nero.
NUOVO: Zorro Marr. pasce Gary.
CHIVASSO
CINECITTA': Il [redacted] della libertà.
[redacted]: Per Quanto Billy Kid.
IVREA
POLITEAMA: Il mandingo...
SIRIO: Cyborg: anno 2087.
SPLENDOR: L'ultimo colpo dell'ispettore Clark.
LANZO
NUOVO: La grande abbuffata.
SETTIMO
GARIBALDI: I turbamenti sessuali di Maddalena.
PINEROLO
ITALIA: [redacted] per [redacted] Kong.
NUOVO: Il Decamerone.
HOLLYWOOD: Il fratello violento della mala. Numero due.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Spettacolo teatrale: Uno sul pianerottolo.
AMBRA: La cattedrale.
CORSO: Il padrino parte seconda.
CRISTALLO: Il giorno più lungo.
MODERNO: Una romantica donna inglese.
ACQUI
[redacted]: La tana.
[redacted]: Continente di ghiaccio.
CASALE
VITTORIA: Il padrino parte II.
POLITEAMA: Shampoo.
NUOVO: Mia moglie, un corpo per l'amore.
MODERNO: Dani suoi in un labirinto di vetro.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Violenza erotica in un carcere femminile.
DUE: Arrivò Chen e fu morte per tutti.
ITALIA: Ultimo grido dalla savana.
MODERNO: I guerrieri.
SERRAVALLE SCRIVIA
LANA: Il mio nome è nessuno.
AOSTA
CORSO: Permettete signora che ami vostra figlia?
SAINT-VINCENT
NUOVO: Il bianco, il giallo, il nero.
VERRES
IDEAL: Profondo rosso.
ASTI
VITTORIA: Shampoo.
POLITEAMA: Al soldo di tutte le bandiere.
SALONE: Gammar story.
SPLENDOR: Violino.
CANELLI
[redacted] D'ORO: Il colpo della metà luna.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Terzan.
[redacted]
[redacted]: Shampoo.
[redacted]: Divina creatura.
[redacted]: Ginger, il simbolo del sesso.
ALBA
CORINO: Ultimo grido dalla savana.
LOEN: L'uomo della strada.
[redacted]: I peccati di Lady Godiva.
MONDOVI'
CORSO: [redacted] dove vai?
SALUZZO
ITALIA: Qualcuno verrà.
SPLENDOR: Supertrinità express.
SAVIGLIANO
RITZ: Le demoni.
NOVARA
ASTRA: Salto mortale di Rio per te...
COCCIA: Il padrino parte seconda.
ELDORADO: Qui comincia l'avventura.
EXCELSIOR: Non aprite quella porta.
FARAGGIANA: Mandingo.
VITTORIA: La furia del drago.
ARONA
MODERNO: Carmen baby.
LUX: La signora del blues.
ROMA: Zorro Marr. pasce Gary.
DOMODOSSOLA
CATENA: Zorro Rongo contro la città per farsi il morto.
CORSO: Carambola. Biotto... Italia lo lucca.
INTRA
[redacted] Cagliostro.
PALLANZA
SOCIALE: Roma violenta.
STRESA
ITALIA: Se ci provi ci sto.
VERBANIA
APOLLO: I tre dell'operazione drago.
ARISTON: Il mio uomo è una canaglia.
IMPERO: Piange il telefono.
VERCELLI
ASTRA: Le ultime ore di una vergine.
CIVICO: Anonimo veneziano.
ITALIA: Due cuori, una cappella.
PRINCIPE: I figli e una pistola.
VERDI: La furia del drago.
VIOTTI: Il padrino parte seconda.
BIELLA
[redacted] 007 al servizio segreto di Sua Maestà.
IMPERO: Il giustiziere sfida la città.
MARCONI: Mani che stritolano.
MAZZINI: Operazione Costa Brava.
SOCIALE: La gallina gioca col semplice ...

in Liguria

GENOVA
ALCIONE: Il giustiziere sfida la città.
AMBASSADOR: Beniamino.
AMBRA: Noi non siamo angeli.
ARISTON: A colpi di karatè.
ASTOR: Shampoo.
AUGUSTUS: Il misterioso caso di Peter Proud.
ELIOS: Il coraggio di Lassie.
GENOVA: Sesso nue.
GIOIELLO: L'anima di mio padre.
GRATTACIELO: Il padrino parte seconda.
LUX: Africa express.
NUOVO PALAZZO: Noi non siamo angeli.
OLIMPIA: Divina creatura.
ORFEO: Una romantica donna inglese.
RITZ: Profumo di un delirio.
RIVOLI: Rollerball.
SMERALDO: Le modelle.
STAR: Il fratello.
UNIVERSALE: Due cuori, una cappella.
VERDI: Il giustiziere sfida la città.
SAVONA
DIANA: Una romantica donna inglese.
ELDORADO: Yakuza.
ARIS: Prigione di donne.
ASTOR: Terremoto.
OLIMPIA: Peccati di gioventù.
JOLLY: La leggenda del sacro vampiri d'oro.
ALASSIO
COLOMBO: Il segreto.
ALBENGA
ASTOR: Allarme a Scotland Yard.
AMBRA: Cani Rilassi dall'ispettore Lawrence.
CRISTALLO: Il terrore...
ALBISSOLA CAPO
DORIA: La pacciatrice.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Psycomania.
FINALE
VITTORIA: La proletaria.
ONDINA: Le grandi vacanze.
LOANO
PERLA: Cinque matti in mezzo ai guai.
LOANESE: Sequestro di persona.
SPOTORNO
MIGNON: Colpo in canna.
VADO
AMBRA: I due maghi del pallone.
SABAZIA: Fantozzi.
VARAZZE
TEIRO: Il lamento dove scivola.
IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Il padrino parte 2.
ASTRA: Funny lady.
ASTRA MIGNON: L'inganno.
CENTRALE: Amici miei.
LUX: Terzan ed i fratelli d'Egitt.
ORFEO: L'ingenuità.
SANREMESE: Beniamino.
SUPERCINEMA: La lunga pista dei lupi.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il boss è morto.
CERRI: Bravo Vicentino.

TORINO Parco Ruffini
Prenotazioni tel. 337.000
STREPITOSO SUCCESSO
Circo MOIRA ORFEI
2 SPETTACOLI AL GIORNO
ore 16,15 e ore 21,15

Da oggi disposti per la incontrarvi tutti i giorni all'
IMPERIAL
Via S. Massimo 14, tel. 830.775.
Ore 16 e 21 SUCCESSO dei THE SOUND MESSENGERS

Concerto stasera

Novità

Questa sera al Conservatorio i solisti della Camerata Casella eseguono il « Trio per flauto, fagotto e pianoforte » di Beethoven, il « Quartetto per flauto, chitarra, viola e cello » di Schubert, « Introduzione e allegro » di M. T. Procaccini, « Verlorner Laut » di E. Correggia e « Il peccato originale » di E. Zaffiri.

La Camerata Casella, proseguendo nel suo proposito di far conoscere musiche di rara esecuzione o di assoluta novità, dopo il *Trio* per flauto, fagotto e pianoforte (composto dal diciannovenne Beethoven nella nativa Bonn), farà ascoltare un Quartetto per flauto, chitarra, viola e violoncello, pubblicato recentemente col nome di Schubert. L'attribuzione è vera solo in parte, perché nell'epoca in cui diffusissima era la consuetudine della Hausmusik (cioè della [redacted] in casa), numerosissime furono le composizioni (e specialmente le danze, i divertimenti, le serenate, ecc.) scritte per flauto, viola e chitarra. E ad una di queste, attribuita al boemo W. Matiegka, il giovane Schubert volle aggiungere una parte di violoncello, che in qualche punto (come nelle variazioni finali) diventa assai impegnativa, costituendo l'attuale Quartetto. Della distinta musicista Maria Teresa Procaccini, direttrice del Conservatorio di Foggia, si eseguono poi *Introduzione e allegro* per flauto e pianoforte (1969).

Completano il programma, in prima esecuzione assoluta, due recentissime composizioni di noti musicisti concittadini. In *Verlorner Laut* (« Suono perduto ») Enrico Correggia crea una modernissima e vaga atmosfera di iridescente coloristiche, per mezzo clarinetto, chitarra, britannica, pianoforte a due, flauti dolci e percussione, in cui un baritono realizza vocalmente e nelle lingue originali espressioni poetiche, accuratamente scelte, di Brecht, Eliot, Pavese, De Otero Thomas e Lichtenstein.

Il peccato originale di Enore Zaffiri è una « ricreazione da camera » per voce, sintetizzatore e immagini, su testo di carattere etico-sociale di Maurizio Chatel, che riflette « il dramma del singolo individuo, costretto, mediante un progressivo blocco psicologico, ad adattarsi alle condizioni della società ». Zaffiri circonda questa ideologia con sonorità elettroniche, di cui è dominatore particolarmente esperto e qualificato; e le relative immagini illustrative sono desunte da giornali e riviste.

Partecipano all'esecuzione Ellen Kappel (voce recitante), Rovotta (baritono), Sasso (flauto), Baldano (clarinetto e armonica), Ganzo (fagotto), Dora Filippone (chitarra), Manocchi (percussione), Guida (pianoforte), Rosso (viola) e Lombardi (violoncello).

l. c.

Due concorrenti primi ex aequo al concorso Viotti

Vercelli, 27 ottobre.

C'è [redacted] sabato notte la sezione pianoforte [redacted] XXVI [redacted] Viotti.

I premi sono stati così distribuiti: primo premio «ex aequo» ad Arnulf von Arnim (Repubblica Federale Tedesca), ed Elias Edson (Brasile); il secondo ex aequo a Boris Bolch (Urss) e Richard Fields (Usa); terzo a Jacques Gauthier (Francia).

Nella sezione femminile il secondo premio è andato a Helene M[redacted] (Cipro) ed il terzo premio ex aequo a Tomoko Mizumo (Giappone) e a Diane Weeks (Australia). La medaglia d'oro offerta dal Lions Club di Vercelli è stata assegnata a Jean Louis Caillard (Francia) quale concorrente finalista più giovane.

Incontro musicale — Domani alle ore 18 nell'Auditorio A della Rai incontro con il compositore M° Kagel. Introdurrà Paolo Gallarati, lettore Raoul Grassilli.

TEATRO [redacted]
Stasera r[redacted] - Domani ore 21,15
[redacted] GIORNI Sal
VERO SUCCESSO COMICO con
CAMPANINI
CARLA M. PUCCINI
ENZA GIOVINE
Franco BARBERO
in "ULISSE SATURNO FARMACISTA NOTTURNO"
Biglietti via Roma 49, tel. 544.562

TEATRO REGIO [redacted]
STAGIONE [redacted] 1975-76
La prelazione per gli abbonati turni A-B-C-D-E della scorsa stagione è fissata dal 28 OTTOBRE AL 7 NOVEMBRE
(Attenzione: il turno D - diurno avrà inizio alle ore 15 anziché alle 15,30).
DAL 8 [redacted] VENDITA NUOVI ABBONAMENTI
La biglietteria resterà chiusa nei lunedì e il giorno 8 novembre.
Si pregano i Sigg. Abbonati, per quanto possibile, di provvedere al pagamento mediante assegni.

TEATRO STABILE
Nel Foyer del Teatro Nuovo mercoledì giovedì e venerdì ore 21 sabato 1° novembre ore 15 e 21,30
La Mama Repertory Company
LE TROIANE
Telef. 376.455 - 876.366

TEATRO ALCIONE
« Femmes en liberté »
con Jolanda de Almaviva
e l'eccezionale attrazione
Ergie e Diana Bennett

★ [redacted] ★
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
Giovedì a Torino
il più importante avvenimento cinematografico dell'anno
LE DIVERTENTI E SCANZONATE AVVENTU[redacted] DI CINQUE AMICI CHE FECERO DELLA LORO VITA UN LUNGO, INTERMINABILE [redacted]
L'ultimo divertente, graffiante messaggio sull'amicizia [redacted] PIETRO GERMI

IMMINENTE
CAPITOL - MASSIMO

Il Cinema non costa caro,
e vi sono sale per tutte le borse.

DOMANI
al Nuovo Romano
Da un'intervista a Woody Allen:
Domanda: Signor Woody Allen, perché ha fatto « Amore e Guerra »?
Risposta: Perché Tolstoi ha scritto Guerra e Pace.
Domanda: Allora Lei si considera grande come Tolstoi.
Risposta: Ah, no!... Tolstoi è noioso.
Domanda: Signor Woody Allen, preferisce il lavoro di regista o di attore?
Risposta: Preferisco Diane Keaton!

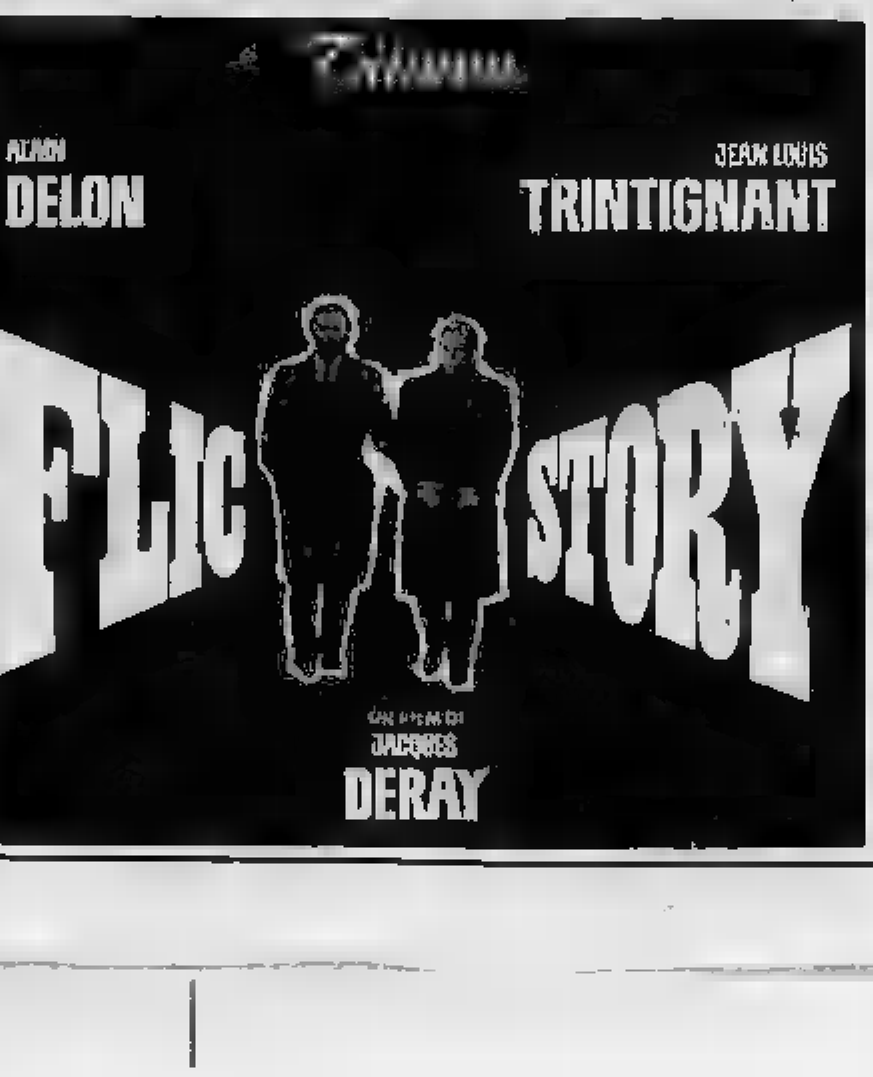
ASTOR
ROLLERBALL
Successo continuo da 7 settimane
con JAMES CAAN
Regia di NORMAN [redacted]

PRIMA VISIONE Colosseo e Massaua

da giovedì all'ARISTON

AL CINEMA
ROMA
INC. (Via S. Donato 40)
prezzi d'ingresso:
L. 500 interi - L. 350 ridotti
Tutti i giorni compresi i festivi
Apertura ore 15
LUNEDI' 27-10
LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO
di Elio Petri
MARTEDI' 28-10
UN TRANQUILLO POSTO DI CAMPAGNA
di Elio Petri
MERCOLEDI' 29-10
LETTERA APERTA A UN GIORNALE DELLA SERA
di F. Maselli
GIOVEDI' 30-10
IL SOSPETTO
di F. Maselli
VENERDI' 31-10
MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE
di L. Wertmuller
SABATO 1-11
TUTTO A POSTO NIENTE IN ORDINE
di L. Wertmuller
DOMENICA 2-11
TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE DI AGOSTO
di L. Wertmuller

domani al REPOSI
Così la critica francese:
« Ciò che rende questa opera più forte, più originale, più interessante, è che si tratta di una storia vera..... una storia eccezionale, diretta da un abile uomo di cinema »
(Tele 7 jours)



[redacted] SERA
Anno 107 - Numero 240

SETTIMANA RADIO TV

Lunedì 27 Ottobre 1975

Martedì 28

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 GIORNI D'EUROPA
Mensile diretto da Luca Di Schiena
13,30 TELEGIORNALE. Prima edizione
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL DIRIGIBILE
Condotto da Toni Santagata con Mimmo Craig, Maria Giovanna Elmi. Un programma di Romolo Siena e Teresa Buongiorno. Regia di Romolo Siena. (Quarta puntata)
17,45 LA TV DE RAGAZZI
NATA LIBERA
Quarto episodio: « Il ritorno del cacciatore »
18,45 SAPERE
19,20 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — [redacted]ORNALE
20,40 GAMMA
Originale televisivo in quattro puntate, Sceneggiatura di Flavio Nicolini e Fabrizio Tracca.
21,50 RUSSIA ALLO SPECCHIO
Un programma di Sergio Giordani. Consulenza di Alberto Ronchey. Collaborazione di Alfonso Sterpellone. Musiche di Piero Piccioni. Re[redacted] di Sergio Giordani. Consulenza etnografica di Diego Carpitella. Settima e ultima puntata: «La Siberia»
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 [redacted]
PER I SORDI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — L'AVVENTURA
DELL'ARCHEOLOGIA
20 — ALLA FINE DEL VILLAGGIO
Documentario di Manarana Katalin e Masca Laszlo
20,30 TELEGIORNALE
21 — PIANETA DONNA
Di Carlo Lizzani e R. Claudio Nasso. Quinta puntata: « Iran ».
22 — JAZZCONCERTO
Incontro con Enrico Rava

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
I grandi direttori d'orchestra
10 — TELESCUOLA (replica)
18 — PER I GIOVANI
« Antonella Bottani racconta la sua storia »
« La storia dietro la leggenda »
18,55 LA BELL'ETA'
Trasmissione dedicata alle persone anziane
19,30 TELEGIORNALE
19,45 OCCHIO CRITICO
20,15 IL REGIONALE
Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL PROFETA
Film con Vittorio Gassman, Ann-Margret, Liana Orfei. Regia di Dino [redacted]
[redacted] TELEGIORNALE
22,40 [redacted] SPORT

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Paolo e Lucia Poli presentano: Dream liscio
11,30 L'altro suono
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiko
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i piccoli
17,05 «Il cadetto di Casa Spinalba» (12° episodio - Replica)
17,25 Pifferissimo
18 — Musica in
18,30 Concerto lirico diretto da Maurizio Arena
20,20 Nada presenta: Andata e ritorno
21,15 Cittadina donna: «Professione ribelle: Elisabeth Cady Stanton e altre americane »
22,05 Le canzonissime

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gigliola Cinquetti, Antonello Venditti, Pino Calvi
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 [redacted] cadetto di Casa Spinalba» (12°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Giro del mondo in musica
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte. Divagazioni

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Musica rara
10 — La viola da Rolla ai contemporanei
10,30 La settimana di Jean Sibelius
11,40 Musiche pianistiche di Mozart
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « Christus »
17,10 Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70
19,15 Concerto
20,15 Il melodramma
21,30 Maurice [redacted] Opera e vita

Mercoledì 29

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 L'UOMO E LA TERRA
« La mia amica lontra »
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
UOKI TOKI
« Max e Morita »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
RIDERE, RIDERE, RIDERE
con Al St. John in « La polveriera misteriosa »
ERNESTO SPARALESTO
« SNOOPER E BLAPPER
in: « Il club degli agnellini »; « Travestimento intonaco
GENTI E [redacted]
Appunti di viaggio di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici
« La buona terra »
18,45 [redacted]
« Il jazz in Italia »
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE [redacted]
E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA PAROLA, IL FATTO
Quinta puntata: « Speculazione »
21,50 MERCOLEDI' [redacted]
Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,45 [redacted]

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL BUONO E IL CATTIVO
Trattenimento sull'umorismo di Clericeti, Domina e Peregrini condotto da Cochi e Renato
20 — CONCERTO DELLA SERA
« Gli archi del Vivaldi »
Seconda trasmissione
Direttore Mario Ferraris
20,30 TELEGIORNALE
21 — INSIEME A PARIGI
Film. Regia di Richard Quine. Interpreti: William Holden, Audrey Hepburn, Tony Curtis, Noël Coward

TV SVIZZERA

16 — PER I BAMBINI
« Guarda e racconta: Galli e galline »; « Puzzle », incastro di musica e giochi; « Visita allo zoo ». Disegno animato della serie « [redacted] »
18,35 MUSICAL MAGAZINE
Notizie di musica leggera presentate da Fiammetta e Giuliano Fourtier
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARCOBALENO
[redacted] TRIBUNA
20,45 TELEGIORNALE
21 — [redacted] NASCE
di Marcel Achard, con [redacted] neili, Maria Monti, Gianni Musy. Regia di Carlo Lodovici
22,50 TELEGIORNALE
23 — MERCOLEDI' SPORT
Cronaca registrata di un incontro di calcio

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Canta che ti passa
11,30 L'altro suono
12,10 Quarto programma
13,20 Gironiko
14,05 Orazio
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 «Il cadetto di Casa Spinalba» (13° episodio - Replica)
17,25 Pifferissimo
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 «La fiera dell'improvvisa»
22,40 Michel Legrande e la sua orchestra

Secondo programma

6 — [redacted] mattiniere
7,40 Buongiorno con Mina, The Robettes, Pino Di Modugno
9,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «Il cadetto di Casa Spinalba» (13°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20,50 Supersonic
21,20 [redacted] lunga, e voi?
21,48 Popoff
22,50 L'uomo [redacted] notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Pagine pianistiche
10 — La viola da Rolla [redacted] contemporanei
10,30 La settimana di Jean Sibelius
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15,15 Disco in vetrina
15,55 Avanguardia
16,16 Poltronissima
17 — Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
18,05 Via discorrendo
19,15 Concerto
20,15 La pedagogia moderna
21,30 Operetta

Giovedì 30

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 NORD CHIAMA SUD
SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
COSA C'E' SOTTO IL CAPPELLO?
Regia di Furio Angiolella
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LE AVVENTURE
DELL'AVVENTUROSO SIMBAD
« La montagna magnetica »
Cartone animato di Karel Zeman
18 — 2035 QUALE FUTURO?
Immagini e opinioni su alcuni aspetti della vita quotidiana fra 60 anni. Quarta puntata
IMOLA: RICERCA SUL 2025
18,45 SAPERE
AVVENTURE
CON GIULIO VERNE
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
« Incontro-stampa con il pi »
21,15 IPOTESI SULLA SCOMPARSA DI UN FISICO ATOMICO
Soggetto di Sergio Amidei, Leandro Castellani, Diego Fabbri, Mirko Tebaldi. Con Orso Maria Guerrini, Mariella Zanetti, Valentino Macchi, Luciano Virgilio, Claudio Baglioni. Regia di L. Castellani
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ATLANTE
Quinta puntata
I PASTORI DEL KAISUT
20 — FESTA DI SPAGNA
Documentario di Jose L. Clemente
20,30 TELEGIORNALE
21 — DAVANTI A MICHELANGELO
« Ernst Gombrich e la Madonna di Bruges »
21,20 PIU' CHE ALTRO UN VARIETA'
Spettacolo musicale
22,20 I CASI ARCHIVIATI
UN CANE INFEDELE
Regia di Georges Franju

TV SVIZZERA

8,40 TELESCUOLA
Geografia del Canton Ticino: « Il Luganese »
10,20 TELESCUOLA
Geografia del Canton Ticino: « Il Locarnese »
18 — PER I RAGAZZI
[redacted]
18,55 HABLAMOS ESPANOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 QUI BERNA
20,15 NIGHT CLUB
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — UNA PEDAGOGIA MILITANTE: ALBINO BERNARDINI
22,40 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — I mangiadischi
11,30 L'altro suono con Arna Maiato
12,10 Concerto per un autore: Ennio Morricone
13,20 Una commedia in trenta minuti: « L'immagine » con Bianca Toccafondi
14,05 Linea aperta
14,45 Incontri con la scienza
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 «Il cadetto di Casa Spinalba» (14° episodio - Replica)
17,25 Pifferissimo
18 — Musica in
18,30 A qualcuno piace freddo. Grandi del jazz
20,20 Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Storia letteraria e artistica del Bengala (4ª puntata)
22,15 Concerto del soprano Elly Ameling e del pianista Dalton Baldwin

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Fred Bongusto, Carpentars, Herb Alpert
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 «Il cadetto di Casa Spinalba» (14°)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani: una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi? Puntatina al microfono di Woody Allen, doppiato da Oreste Lionello
14 — Su di giri
15 — Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Dischi caldi (replica)
18,35 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff (dischi)
[redacted] L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Musiche del '700
10 — La viola da Rolla ai contemporanei
10,30 La settimana di Jean Sibelius
11,40 Disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,40 Clavicembalo
16,56 Didone ed Enea
17 — Borsa di Roma
17,40 Nunzio Rotondo
18,05 Musica [redacted]
18,25 [redacted] jazz
18,45 « La vita selvaggia [redacted] vecchio ritrovato »
19,30 « Kovancina »

Venerdì 31

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
12,55 LA TIGRE IN INDIA
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
[redacted] CHE...
« Lilla smarrisce la strada »
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURA
A cura di Bruno Modugno e Sergio Dionisi
« Cronaca di una sconfitta »
RITRATTO D'AUTORE
« Mario Lusi »
18,45 SAPERE
I MOTORI
CRONACHE [redacted]
[redacted] AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
[redacted] STASERA G-7
[redacted] CANTOPOPOLARE
[redacted] Lilian Terry. (Quarta puntata). Partecipano: Inti Illimani, I Trilli, Maria Matilde Espinosa, [redacted] Luisa Gioriani, Lilian Terry, Quintetto Dusko Goikovic, Sai Nistico, Coro [redacted] Regia [redacted] Lino Procacci
23,45 [redacted]

Secondo Canale

17 — Trieste
CORSA TRIS DI TROTTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL PIANETA DEI DINOSAURI
« A pranzo nella pancia dell'iguanodonte »
19,40 NAPO ORSO CAPO
Disegni animati
20 — I NOMADI AL POLO NORD
Documentario
20,30 [redacted]ORNALE
21 — ELLA SI UMILIA PER VINCERE ovvero
GLI EQUIVOCI DI [redacted] NOTTE
[redacted] Oliver Goldsmith
[redacted]
22,35 ORISTIANI
[redacted] LA [redacted]

TV SVIZZERA

14 — TELESCUOLA
« Il mondo in cui viviamo »
15 — TELESCUOLA (replica)
18 — PER I RAGAZZI
« TELEZONTE »
18,55 DIVENIRE
Giovani nel mondo del lavoro
19,30 TELEGIORNALE
19,45 Situazioni e testimonianze: MONUMENTI STORICI
[redacted] CONFINI DELLA SVIZZERA
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — « LA VIA DELLA SETE »
Telefilm della serie « HONDO »
21,50 QUESTO E ALTRO
Inchiesta e dibattiti
THOMAS MANN A CENTO ANNI DALLA NASCITA
[redacted] TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
[redacted] Almanacco
7,10 [redacted] lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Il mangiadischi
11,30 L'altro suono con Arna Maiato
12,10 Concerto per un autore: Ennio Morricone
13,20 Una commedia in trenta minuti: « L'immagine » con Bianca Toccafondi
14,05 Linea aperta
14,45 Incontri con la scienza
15,30 Per voi giovani
16,30 Programma per i ragazzi
17,05 «Il cadetto di Casa Spinalba» (15° e ultimo episodio - Replica)
17,25 [redacted]
18 — Musica in
19,30 Il girasole. Programma musico
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto [redacted] Roberto Abbado

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Charles Aznavour, Raffaella Carrà, Fausto Papetti
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «Il cadetto di Casa Spinalba» (15°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — [redacted] Luttazzi presenta: Hit Parade
13,35 [redacted] la [redacted] lunga, e voi?
14 — Su di [redacted]
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale [redacted]
17,50 Alto gradimento
[redacted]
19,55 Supersonic
21,19 [redacted] la so lunga, e voi?
21,29 Popoff (dischi)
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Concertino
10,30 La settimana di Jean Sibelius
11,30 Meridiano [redacted] Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Intermezzo
15,20 [redacted]
16,30 Discografia
18 — Dirigere
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto sera
20,15 Problemi di psichiatria (II)
21,30 « Kierkegaard [redacted] il seduttore »
22,10 [redacted] [redacted] jazz
22,50 Spettacolo

Sabato 1

TV

Primo Canale

11 — Dalla cattedrale di Palestrina
SANTA MESSA
RUBRICA RELIGIOSA
[redacted] SAPERE
[redacted] MOTORI
13,55 OGGI LE [redacted]
13,30 [redacted]
14 — L'OSPITE DELLE DUE
« Giuseppe Di Stefano »
16 — GIOCANDO A GOLF,
UNA MATTINA
Regia di Daniele D'Anza
16 — LA TV DEI RAGAZZI
RE VENTO
17 — TELEGIORNALE
[redacted] DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL CIRCO FILASTROCCA
Racconti italiani:
GENTE IN VIAGGIO
18,55 SETTE GIORNI
AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE
20,40 Paolo Villaggio in
GIANDOMENICO FRACCHIA
SOGNI PROIBITI DI UNO DI NOI
raccontati da Costanzo-Simonetta, Falqui-Villaggio
Regia di Antonello Falqui
« Fracchia e la televisione »
Terza puntata
21,50 CONTROCAMPO
22,45 TELEGIORNALE

Secondo [redacted]

18,30 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
18 — DRIBBLING
Settimanale sportivo
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
Trio Ambrosiano
20,30 TELEGIORNALE
21 — Rassegna di balletti
LA SCARPETTA DI CRISTALLO: CENERENTOLA
22,20 CANNON
« UNA CHIAMATA DA SAN FRANCISCO »

TV SVIZZERA

13 — DIVENIRE
13,30 TELE-RIVISTA
UN'ORA PER VOI
14,55 INTERMEZZO
15 — LA BELL'ETA'
15,25 PER I GIOVANI
16,15 « POLIGARPO, UFFICIALE DI SCRITTURA »
18 — POP HOT
18,30 LA COMPAGNIA DEI GABBIANO 'ARZIERO
18,55 SETTEGIORNI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,45 TELEGIORNALE
21 — « SEME SELVAGGIO »
Film. Regia di Brian G. Hutton
23,35 TELEGIORNALE
23,45 SABATO SPORT

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
9,15 Musica per archi
10 — Speciale GR
11 — Canzonissimo
11,30 L'altro suono
12 — Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Orazio
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17 — Allegro con brio
18 — Musica in
19,30 Intervallo musicale
19,35 ABC del disco. Un programma di Lilian Terry
20 — Concerto dei premiati al «X Concorso internazionale pianistico Frederic Chopin»

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno [redacted] [redacted] Paoli, Tom Ellery
8 [redacted] noi [redacted]
9,35 Una commedia in trenta minuti: « La vedova scaltra », con [redacted] Betti
10,05 [redacted] per [redacted]
10,35 Ballo quattro con Gino Bramieri
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi? [redacted] al microfono di Woody Allen, doppiato da [redacted] Lionello
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Johann Strauss jr. « Il [redacted] valser »
17,50 [redacted]
18,10 Detto « inter [redacted]
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi? (replica)
21,29 Popoff
22,50 [redacted] nella sera

Terzo programma

8,30 Concerto [redacted] apertura
9,30 Clavicembalo
10 — Ethnomusicologica
10,30 La settimana [redacted] Jean Sibelius
11,40 Civiltà musicali europee
12,20 Musicisti [redacted]
13 — Musica nel [redacted]
14,30 Intermezzo
15,30 « Samon Kotko »
18,45 I duetti per contrabbasso per [redacted] vanni Bottesini
19,15 Manifestazioni musicali per l'Anno Santo. Concerto [redacted] da Riccardo Muti
21,30 Conversazione
21,40 Filarmonica

Domenica 2

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
Dalla cattedrale di Palestrina
DOMENICA ORE 12
12,15 A-COME AGRICOLTURA
12,55 Antiprima di
UN COLPO DI FORTUNA
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE DUE
15 — GIOCANDO A GOLF,
UNA MATTINA
(Sceneggiato - replica)
16 — LA TV DEI RAGAZZI
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
17,25 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
17,40 Pippo Baudo presenta:
UN COLPO DI FORTUNA
Edizione speciale di Spaccaquindici abbinata alla Lotteria Italia, con Paola Tedesco
19 — CAMPIONATO ITALIANO
DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 IL LUNGO VIAGGIO (3° episodio)
Film di Franco Giraldi da racconti di Dostoevskij e scritti di Hesse e Turgenev
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bonini, Nino Greco, Mario Maurì e Aldo De Martino, condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE

[redacted] Canale

18,15 CAMPIONATO ITALIANO
[redacted] CALCIO
19 — « DAN AUGUST »
[redacted]
19,50 TELEGIORNALE [redacted]
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CONCERTO ANNO SANTO
MESSA DA REQUIEM
di Giuseppe Verdi
22,35 SETTIMO GIORNO
Attualità culturali a cura di Francesca Sanvitale
23,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

TV SVIZZERA

10 — CULTO EVANGELICO
10,50 IL BALOUN TONT
13,25 TELERAMA
14 — AMICHEVOLMENTE
14,45 DOCUMENTARIO
15,35 CONCERTO CLASSICO
16,30 LE FIANDRE
17 — EMERGENZA IN CORSIA « E »
17,55 DOMENICA SPORT
19 — PIACERI DELLA MUSICA
19,50 PROPOSTE PER LEI
20,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
21 — LE AVVENTURE DI PHILIPPE ROUVEL SULLE STRADE DI FRANCIA
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
23 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kilsch
14,30 Orazio
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Lello Luttazzi presenta
18,50 Di a da in con su per tra fra: Ivo Zanicchi
18 — Voci in famiglia
19,20 Batto quattro
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
21,15 Ugo Pagliai presenta: Lo specchio magico
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
[redacted] Concerto del [redacted] pianistico De Roma-Jones

Secondo [redacted]

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Mahalia Jackson, The Swingle Singers e Andrès Segovia
8,40 Gli anni di Hit Parade
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Musiche e notizie del cinema
13 — Il gambero
13,05 [redacted] la so lunga, e voi?
14 — Supplemento di vita [redacted]
14,30 Su [redacted] giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
17,45 Radiodiscoteca
19,55 Franco Soprano: Opera '75
21 — La vedova [redacted] [redacted]
21,35 [redacted] giradischi
22 — Vita e arte [redacted] [redacted]
[redacted] [redacted] Europa

Terzo programma

8,30 Lorin Maazel dirige l'orchestra sinfonica di Roma della Rai
9,55 L'emancipazione letteraria femminile
10,25 L'antiparnaso
11,25 Pagine organistiche
12,10 Conversazione
12,20 Musiche per film
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,20 Concerto [redacted] pianista Ingrid Haebler
15,30 L'opera [redacted]
17,40 Musica seria
18 — L'utopia della fantaletteratura
18,15 Concerto della sera
[redacted] Passato e presente
21,20 Musica club
22,45 Musica fuori schema

Lunedì sport

La Nazionale è tornata in trincea

L'ONORE E' SALVO

Da Varsavia con qualche speranza

Tuffo nel passato

Lato e Gadocha nella morsa della difesa cercano invano la soluzione di

DALL'INVIATO

Varsavia, 27 ottobre.

Al chiarore di lunicini da veglia funebre gietosamente dal custode stadio del Decennale, gli inviati giornali italiani celebrano con fiumi di parole il ritrovato spirito agonistico della Nazionale calcistica. Zaffate umide e gelide salgono dalla vicina Vistola, il campo è nel buio e nel Due colleghi battono sui tasti della macchina per scrivere sulle soglie dei gabinetti, l'unico locale illuminato da una lampada, unico altro si danna l'anima ed impreca dinanzi al telefono muto.

Il senso di disagio generale è dal piacere di non altre lacrime sulla squadra azzurra. Nel quadro piuttosto grigio di una giornata schiacciata dalle nubi, il calcio italiano sale sulla barricata, si batte da e non cede agli assalti polacchi. Impogliamoci cantarci. Gli azzurri hanno salvato l'onore in una sfida ritenuta impossibile, hanno ritrovato un poco di credibilità, hanno praticamente cancellato dal quadro della Coppa campioni una più prestigiose formazioni nazionali continentali, senza ovviamente salvare stessi.

Questa nazionale, brava anzi bravissima, ammirevole per entusiasmo, agonismo e spirito di sacrificio, non ha comunque rivendicato e vendicato nulla, non ha riacquistato la grandezza del passato, come Kazimierz Gorski ci ha voluto far credere forse per addolcire il pillolo a se stesso e ai suoi feroci critici polacchi. Ha giocato onestamente richiamandosi a tradizionali valori morali ma soprattutto, riportandosi su posizioni tattiche che hanno reso famoso il calcio italiano in il mondo. Insomma, si è difesa strenuamente e i polacchi, che loro storia sempre difesi eroicamente, hanno fondo apprezzato I nostri si battevano dalla trincea dinanzi alla porta di Zoff, aspramente rimproverando invece ai propri giocatori di non riuscire a far saltare il fortino

I giornalisti polacchi hanno contato quarantun tiri verso la rete italiana nell'ora dei minuti: adesso si chiedono stupefatti come non uno di questi quattri abbia perforato il bersaglio. Deyna, il campione della palla rotonda a voce dal volto triste, uscendo dal campo chiesto a Zoff la sua maglia: un gesto d'omaggio all'imbattuto portiere che, arrivando in Italia, ripesca però anche questo la simpatia non eleggere il pericolo lavoro: *«Qualche parata difficile in più»*.

televisione visto come le coppie prescritte Bearzot abbiano intimato, avvinghiato, questa polacco calcistica, *«Ad ognuno il uomo, senza cedere all'avversario un metro di troppo; dimostrate d'essere uomini»*, avevano detto agli azzurri. Punzecchiati nell'orgoglio, toccati sul tasto sensibilissimo virilità, essi hanno realmente reagito da uomini.

Il risultato di Varsavia non è il prodotto di raffinata tecnica calcistica, non apre strade ad corso come si è parso di capire dalle dichiarazioni di Bearzot; nardini ha la più clamorosa confessione ai principi e ai suoi vogali), probabilmente non getta neppure le per una Nazionale proiettata prossimi campionati del mondo. Già è stata una conquista il ritorno ai blocchi, già è stato di larga soddisfazione aver riacquistato spirito agonistico che sembrava si fosse smarrito.

Ma il domani Nazionale dovrà essere diverso. I nostri bravissimi nel distruggere il lavoro degli avversari, devono imparare anche a costruire. Radice e Parola hanno affermato che, in alcuni momenti della partita con i polacchi, gli azzurri sono stati alla pari. Ciò è vero, sebbene in parte. Solo in occasioni gli sono alleggeriti dal «pressing» polacchi e almeno in quattro «uscite» Anastasi, Benetti, Pulici hanno avuto pieds la palla buona per il colpaccio. partita prossima con l'Olanda a Roma può protesto per condire i concetti difensivistici che ci stanno bene addosso con pizzico di offensivismo.

Fulvio Cinti

Stasera contro il Chelsea

Una coppa principesca *(e nove milioni)* gli obiettivi della Under

DALL'INVIATO

Londra, 27 ottobre.

La Nazionale «Under scende in campo questa sera alle 20,45 italiane contro il Chelsea, alla presenza del principe Filippo duca di Edimburgo al cui nome è intestata la Coppa del valore di un milione e mezzo messa in palio da un'associazione benefica inglese. La beneficiata peraltro dovrebbe ricevuta la federazione italiana, l'unica probabilmente almeno sul piano finanziario a chiudere in attivo la trasferta avendo ricevuto per spese nove milioni di lire. Le previsioni non sono tuttavia fra le più ottimistiche: si parla di tre-quattromila persone, la maggioranza delle quali italiane. Il pubblico inglese diserterà sicuramente la partita.

Gli stessi italiani residenti in Gran Bretagna non hanno fiducia nella formazione azzurra: sarà la solita squadra — dicono — che punta allo zero a zero. Siamo stanchi di essere umiliati. Anche l'1-0 di Wembley contro l'Inghilterra, all'atto pratico, fece più male che bene in quanto gli inglesi si accusarono di essere subito il risultato chiudendosi in difesa e imponendoci con l'unica azione di contropiede. Sarebbe stato meglio se contro il Chelsea fosse sceso in campo il Monza!

La frase merita una spiegazione. Il club orientato ha giocato recentemente in Inghilterra disputandovi, con due gare d'andata e ritorno, una coppa riservata a club semiprofessionistici: la squadra italiana ha giocato talmente bene, soprattutto sul piano della tecnica, che con Gigi Peronace — l'ambasciatore del calcio italiano in Inghilterra — ha ricevuto diverse richieste per gare amichevoli col Monza. Questi, in parole povere, è diventato più famoso che la nostra nazionale... Ieri mattina, all'allenamento della Under 23 sul campo del Chelsea, erano presenti tre spettatori. I due figli di Peronace e l'allenatore Eddie Mc Creadie, nonmeritato di dovere rinunciare al nazionale scozzese May, colpito da un grave lutto

Anche l'allenatore azzurro Vicini ha gli stessi assenti non potendo disporre di Orialli e Guerini, entrambi sciocchezzati in panchina stanno il titolare Conti (che nella finale Felice Polici) il difensore Dalla Martira e l'attaccante Calloni. I tre granata convocati giocheranno probabilmente l'intera partita: Graziani e Pecci formeranno un inedito tandem azzurro, a Nuello giovanile, Mozzini, appaiono in buone condizioni di forma in campionato, è pronto per annullare la pericolosa punta del Chelsea. Fra Graziani e Pecci è sorta una piccola polemica per avere il grado di capitano. Pecci, è evidente, pensava di assegnarlo lui, ma Vicini, con felice sorpresa di Graziani lo ha disilluso ricordando che il capitano della Under è il giocatore che vanta più presenze nella Nazionale A. Graziani, appunto, con quattro gare ufficiali all'attivo.

L' mai giocato contro club britannici di collaudare la loro lui che per giusta, pensa a potenza è stato detto appunto un giocatore di tipo inglese. «Ogni esperienza — ha detto — è interessante soprattutto se presa con lo spirito giusto. Io ho da vendere: quando ho visto lo stadio del Chelsea mi sono subito caricato, quando è il «tempo» (dagli per giocare a calcio. Oggi ho visto alla televisione West Ham-Manchester United, uno spettacolo sotto tutti gli aspetti. Le riprese pur erano spettacolari. Se anche il Chelsea giocherà alla stessa maniera contro di noi, si può sperare che non ci travolgerà. Indietro anche se la gara è amichevole». Sembra di risentire il Graziani prima maniera, quello che arrivò al Torino intenzionato a spaccare il mondo intero.

Giorgio Gandolfi

CHELSEA: Bonetti; Harris, Sparrow; Studley, Droy, Dempsey; Britton, Wilkins, Maybank, Utchinson, Gardner. In panchina: Langley, Swain, Wick, Lewington.

ITALIA 21; Pulci; Dunaus, Rosi, Mozzini, Bini; Casa, Pecci, Casarsa, Orlandi, Graziani. In panchina: Conti, Dalla Martira, Calloni.

Arbitro: Hoppenbrouer (Olanda).

Inizio

ANASTASI e PULICI

I "punteros„ sacrificati

NOSTRO

Varsavia, 27

Se si tolgono partita superandichevoli Norvegia e Finlandia, in otto partite «serie» la gestione azzurra (e poi rotti) ha la e per tutto dodi reti, ale ad Amsterdam (dove perdemmo 3 a 2) ed a Helsinki uno a noi). Il ria soddisfazione, giudizio che preferiamo lasciare lettori, certi che nel non esaltarsi. Come ci prova di ieri contro i polacchi, ancora adesso increduli fronte nostro perpetuo seccio che non è stato imposto dagli avversari, di scelta meditata.

1 Pulici e Anastasi, unici che abbiano il naso in avversaria, e sono rimasti a Spazi vano a loss, visto che il resto squadra si formava sui tre quarti, ma non hanno avuto la necessaria freddezza e freschezza. Il gioco di difesa e contropiede anche un o, che gli avanti siano capaci una percentuale di altissima occasioni che loro si presentano. Dunque, ora si recriminallonetto largamente fuori Anastasi primo tempo e sui due colpi testa abbiamo Pulici nella : vediamo il calcio in modo diverso, ma considereremmo come una vera prodezza quella di un attaccante capace di realizzare un gol su una sola palla favorevole in novanta minuti, o su due colpi di testa tentati con l'avversario addosso. Rivà era grandissimo, ma pur giocando in copertura e contrattacco la squadra che aveva intorno non gli dava solo una palla sul sinistro in tutta la gara. Due, tre cinque, ed allora la percentuale di diventava più ragionevole.

Molto indietro poco

Ciò detto per amore verità, precisiamo comunque che questa non una del «punteros» tortesi, perché ci hanno in parte delusi protezione alla difesa, ma non è qua spaccate pirotecniche (vero Pulci?) che si avversario, quanto standogli davanti, bandolo, reggendone il ritmo di corsa. E la ricorso (vero Anastasi?) non hanno grandi : l'avversario che parte va attaccato subito, quando ha due metri di vantaggio è ormai inutile spamparsi. Certamente Il loro «sacrificio» privati di energie che utili nella metà campo avversaria, ma tali gli ordini di scuderia e va detto che Pulici ed Anastasi in tecnici italiani; aveva detto che risultato non gli importava nulla purché «si giocasse al calcio». Senza una pedina come Capello Nazionale è stata costretta a far «muro», ha schierato tre volte, ma attaccante occasioni minacciato la porta di Tomaszewski, con un gioco rimessa efficace: ci fosse il Rivera qualche anni fa, probabilmente avrebbe vinto. Il difensivismo degli azzurri può anche piacere o chi la pensa come Bernardini, bisogna fare necessità virtù.

Lo stesso Bernardini, congli spogliatoi «stadio del Decennale», parlava «prestazione valida a tutti gli effetti» da parte una squadra «che Bearzot ha impostato bene e che ha fatto la sua parte. Il proprio dovere». gli azzurri hanno dato qualcosa in più di quello offrono nei loro club perché la Nazionale rita».

Insomma, fronte ad un risultato confortante, ha mutato atteggiamento. Bearzot, si è una prima vittoria, ma ne fatta per fare voce grossa o per polemizzare. «Non è il di assumere atteggiamenti — ripete il azzurro — ma è giusto rilevare che l'Italia ha disputato una partita esaltante, per valori atletici e morali, addirittura superiore alle mie previsioni. limitamente, debbo aggiungere che al teva tura vincere. La Polonia, con la classe e la potenza suoi uomini, ha assaliti, ma normale che, all'estero, gli avversari cancellino certo predominio territoriale. In contropiede potevamo sorprenderli e qualche volta ci siamo trovati nella loro area numericamente superiori. Anche se si è segnato, gioco è rimessa n'è stato e è cancellato il ricordo della partita con la che rimane un fatto episodico. Avevo visto che, con il miglioramento della condizione atletica, il rendimento sarebbe superiore. Anche con l'Olanda, a mese, il modulo non cambierà, ma lo spirito diverso».

Bearzot, che conosceva profondamente i polacchi, impostato tatticamente partita in modo perfetto e bisogna dargliene atto all'orizzonte navicella si profila Gustavo Giagnoni quale candidato a lo redini della Nazionale a fine stagione. un cride onesto sta facendosi le panchina dopo aver accumulato, come osservatore braccio destro di Valcareggi prima e di Bernardini poi, notevole esperienza internazionale. La partita con l'Olanda, del 26 novembre e quella amichevole con la Grecia del dicembre, «test» importanti anche le capacità di : se, sembra scontato, la Nazionale verrà uguale a Giagnoni, l'attuale allenatore (che è impegnato '76 la Federcalcio anche il contratto e giugno come quello Bernardini) potrebbe rifiutarsi collaborare con l'ex trainer del oppure continuare a mettere servizio del Club Italia ampia conoscenza del calcio mondiale.

E' ancora presto per parlare questo argomento. Con l'Olanda, rilanciata dal trionfo sulla Polonia e favoritissima per la qualificazione quarti di finale di Coppa Europa dopo il pareggio imposto dagli azzurri ai polacchi, l'Italia tenterà conquistare un risultato prestigio, dovrebbe poter disporre di Capello. Il «regista», martedì riprende gli allenamenti con la giocare a Cagliari in pionato, ieri :

«Sul piano atletico i polacchi non ci hanno sovrechiati. Il pareggio dell'andata e questo Varsavia importanti. La Polonia è quando deve in spazi stretti trova in difficoltà. un palo occasioni fossimo stati più precisi nelle conclusioni, forse il risultato addirittura la partita.

Bruno Bernardi

Anche questo è giuoco del calcio

Bernardini sconfessato

"Una squadra – afferma – impostata bene e che ha fatto il proprio dovere" Bearzot annuncia: "Il modulo non cambierà; così anche a Roma contro l'Olanda"

DALL'INVIATO

Varsavia, ottobre.

piano della combatha rivisto l'Italia dei vecchi tempi, si è trattato di un agonismo per prima volta, termini nuovi ha determinato un brilche in parte mi aspettavo». Così Parola subito dopo la gagliarda partita della Nazionale chiusa Polonia. Il giudizio trainer della Juventus non fa una grinza. E' vero: gli azzurri hanno dimostrato di essere uomini — come auspicava Bearzot alla vigilia —, applicando un calcio atletico, all'italiana, quel calcio che, non possedendo purtroppo autentici classe, ci consente imprese tipo quella di Wembley gli inglesi o come lo 0-0 di

Difesa e contropiede, spirito di sacrificio collettivo, restano gli basilari in tempi migliori barba manifeste teorie di Fulvio Bernardini, antico poeta del calcio. partita di — l'unica fornito valide indicazioni dopo i «mondiali» — ha sconfessato due volte adottovea. Quando Franchi aveva affidato la «patata bollente» Bernardini si oro fare la (e l'ha fatta, per la verità, con risultati fallimentari) sciogliendo un football più offensivo in un momento crisi Poi, affiancato da Bearzot, l'ex C. U. è stato costretto rivedere alcuni concetti tattici e, dopo lo «spartiacque» della Nazionale-giovane con la Finlandia, ha dovuto ripiegare sul «blocco» (di nome non di fatto) della Juventus avviare che gli azzurri diventassero dei materassi da spolverare a Varsavia. Bernardini era dichiarato contrario politica blocchi perché non vedeva, nel nostro campionato, una squadra in grado durare a lungo e dalla quale pescare un nucleo giocatori trasferire in Nazionale in vista della Coppa del Mondo '78, in Argentina.

Ancora vigilia di Polonia-Italia, dopo aver ignorato l'ennesima filippica 1 giocatori ed i tecnici italiani, aveva detto che risultato non gli importava nulla purché «si giocasse al calcio». Senza una pedina come Capello Nazionale è stata costretta a far «muro», ha schierato tre volte, ma altrettante occasioni minacciato la porta di Tomaszewski, con un gioco rimessa efficace: ci fosse il Rivera qualche anno fa, probabilmente avrebbe vinto. Il difensivismo degli azzurri può anche piacere o chi la pensa come Bernardini, bisogna fare necessità virtù.

Lo stesso Bernardini, congli spogliatoi «stadio del Decennale», parlava «prestazione valida a tutti gli effetti» da parte una squadra «che Bearzot ha impostato bene e che ha fatto la sua parte. Il proprio dovere». gli azzurri hanno dato qualcosa in più di quello offrono nei loro club perché la Nazionale rita».

Insomma, fronte ad un risultato confortante, ha mutato atteggiamento. Bearzot, si è una prima vittoria, ma ne fatta per fare voce grossa o per polemizzare. «Non è il di assumere atteggiamenti — ripete il azzurro — ma è giusto rilevare che l'Italia ha disputato una partita esaltante, per valori atletici e morali, addirittura superiore alle mie previsioni. limitamente, debbo aggiungere che al teva tura vincere. La Polonia, con la classe e la potenza suoi uomini, ha assaliti, ma normale che, all'estero, gli avversari cancellino certo predominio territoriale. In contropiede potevamo sorprenderli e qualche volta ci siamo trovati nella loro area numericamente superiori. Anche se si è segnato, gioco è rimessa n'è stato e è cancellato il ricordo della partita con la che rimane un fatto episodico. Avevo visto che, con il miglioramento della condizione atletica, il rendimento sarebbe superiore. Anche con l'Olanda, a mese, il modulo non cambierà, ma lo spirito diverso».

Bearzot, che conosceva profondamente i polacchi, impostato tatticamente partita in modo perfetto e bisogna dargliene atto all'orizzonte navicella si profila Gustavo Giagnoni quale candidato a lo redini della Nazionale a fine stagione. un cride onesto sta facendosi le panchina dopo aver accumulato, come osservatore braccio destro di Valcareggi prima e di Bernardini poi, notevole esperienza internazionale. La partita con l'Olanda, del 26 novembre e quella amichevole con la Grecia del dicembre, «test» importanti anche le capacità di : se, sembra scontato, la Nazionale verrà uguale a Giagnoni, l'attuale allenatore (che è impegnato '76 la Federcalcio anche il contratto e giugno come quello Bernardini) potrebbe rifiutarsi collaborare con l'ex trainer del oppure continuare a mettere servizio del Club Italia ampia conoscenza del calcio mondiale.

E' ancora presto per parlare questo argomento. Con l'Olanda, rilanciata dal trionfo sulla Polonia e favoritissima per la qualificazione quarti di finale di Coppa Europa dopo il pareggio imposto dagli azzurri ai polacchi, l'Italia tenterà conquistare un risultato prestigio, dovrebbe poter disporre di Capello. Il «regista», martedì riprende gli allenamenti con la giocare a Cagliari in pionato, ieri :

«Sul piano atletico i polacchi non ci hanno sovrechiati. Il pareggio dell'andata e questo Varsavia importanti. La Polonia è quando deve in spazi stretti trova in difficoltà. un palo occasioni fossimo stati più precisi nelle conclusioni, forse il risultato addirittura la partita.

Bruno Bernardi

Cuccureddu sposo

Da Varsavia all'altare

Da Varsavia all'altare: Antoncello Cuccureddu, che aveva il suo matrimonio poter esordire ieri in Nazionale, sposato questa mattina nella chiesa di S. Vito signorina Ivana Marzi, fidanzata segreta il giocatore non voluto parlare. Nella Cuccureddu e la all'uscita chiesa vengono felicitati dal presidente Boniperti, Causio, Parola e Anastasi (f. Stampa

IL NOSTRO CONCORSO

TROVATI GLI ERRORI GRATIS ALLA PARTITA

● Tutti i lunedì «Stampa Sera - Buna» pubblica un breve resoconto sportivo in cui sono stati introdotti uno o più errori.

● Si tratta di individuarli e indicarli nella scheda a fianco.

● La scheda, compilata in ogni sua parte, può essere inviata per posta o portata a mano, e deve giungere ai nostri uffici entro le ore 12 di venerdì prossimo.

● Tra i solutori saranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per la prossima partita Torino-Inter oppure Juventus-Lazio.

● La soluzione esatta ed i nomi dei vincitori saranno pubblicati nell'edizione di sabato di Stampa Sera.

(NON E' AMMESSA LA PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI DELLA SOCIETA' EDITRICE « LA STAMPA », NE' DEI LORO FAMILIARI).

CACCIA ALL'ERRORE

POLONIA - ITALIA

Nome ..... Cognome .....

Via ..... Città ..... Tel. .....

Inviare o portare a Stampa Sera - Concorso « Caccia all'errore » - Via Roma 80 - TORINO

Il blocco degli azzurri

Siamo al secondo tempo; la pressione dei polacchi è sempre asfissiante e continua; i nostri si difendono senza ordine cercando di liberare rapidi contropiede. Ci limitiamo a segnalare le azioni più interessanti dei primi dieci minuti. Ecco, per esempio, un'insistita azione polacca. La palla va dal centro verso destra, finisce a Zarmach che lascia partire un tiro raso terra: il nostro Zoff, bravo come sempre, blocca con precisione in mezzo tutto.

Si lanciano gli azzurri, con buona manovra di centro campo. In tal si inserisce poi Antognoni arrivato dalle retrovie: purtroppo il suo tiro, tra gli applausi della immensa folla, finisce alto sulla traversa. Poco dopo è la volta di Anastasi: il bianconero scavalca Zmuda, ma questi lo blocca con un colpo volante in tuffo. Quindi Altafini riporta la terra stringendosi una gamba; i soliti polacchi azzurri sono ricoperti di fango. Poco dopo il nostro Pietro avrebbe un'altra buona occasione, su un preciso lancio di Pulici, ma il bianconero per raggiungere il pallone deve spingere Zimanowsky alle spalle e l'arbitro Schiller ferma la sua corsa con un calcio di punizione.

Siamo ora a sette minuti dalla fine, il conto dei corner è di 5 a 3 in favore della Polonia. I nostri avversari premono ancora con insistenza, ma la difesa azzurra fa blocco ed il gol non viene. In sovrimpressione alla tv continua ad apparire la scritta: « Polska-Italien 0-0 ». I polacchi ricorrono alla violenza: Zarmach picchia i nostri sul venire di Antognoni, che deve essere portato fuori Ferri e Zaccarelli ed abbiamo così due giocatori del Torino contemporaneamente in campo in azzurro: fatto che non succedeva da diversi anni.

Serie B

IL NOVARA ALLORA C'E'!

Adesso arriva anche Piccinetti

DALL'INVIATO
Novara, 27 ottobre.

Da Novara così nessuno se lo aspettava, alla vigilia del campionato. Ma adesso c'è. E imbattuto dopo cinque domeniche, è salito al secondo posto in classifica alle spalle del grande Genoa e ieri si è tolto finalmente la soddisfazione di vincere davanti al suo pubblico, che lo attendeva alla controprova dopo il clamoroso colpo di mano di Ferrara. Gli azzurri piemontesi hanno forse giocato meno bene che due domeniche fa contro il Ficenza ed una settimana fa nella vittoriosa trasferta sul campo della Spal: il timore di fallire per la seconda volta la prova li ha tenuti in un certo affanno, qualcuno tra gli attaccanti — soprattutto il pur bravissimo Galli — ha esagerato nell'altruismo, preferendo lasciare la responsabilità del tiro al «goleador» di Ferrara, Ennio Fiaschi, piuttosto che esporsi al rischio di sbagliare e di suscitare le reazioni degli spettatori.

Tuttavia, pur marciando a corrente alternata, per questa specie di condizionamento psicologico, il Novara ha travolto il Palermo ben più di quanto non dica l'esatto punteggio di 1-0, dovuto ad un azzeccato colpo di testa del solito Fiaschi. Gli azzurri infatti hanno colpito due volte i legni della porta siciliana, con lo stesso Fiaschi e con il terzino Menichini, mentre ancora Fiaschi ed il difensore Lugnan (entrato in campo nell'ultimo quarto d'ora subentrando allo stanco Gianni) hanno fallito due occasionissime che avrebbero potuto meglio evidenziare la superiorità della squadra di Giorgis.

E' vero che il Palermo di quest'anno è ben altra cosa dalla squadra della passata stagione, che arrivò ad un soffio dalla promozione: ora i siciliani sono travagliati da una crisi dirigenziale ed economica che influisce logicamente sulla tranquillità dei giocatori i quali appaiono lenti, svogliati, senza idee, costretti ad arrangiarsi con un gioco rude che deriva dall'incapacità di sviluppare uno migliore. L'allenatore De Grandi non ha certo la personalità del suo predecessore Veneri, ma non può addossare soltanto a lui la colpa dello scarso nerbo di una squadra che, sul mercatino milanese, è stata ulteriormente indebolita con la rinuncia a Braida e Zanin.

Un Palermo modesto, insomma, che forse sarà addirittura costretto a preoccuparsi di non finire nel vortice della retrocessione, ma anche un Novara che ha meno crudamente in luce, con la vivacità e la freschezza del suo gioco, l'inconsistenza della squadra siciliana. La compagine novarese matura lentamente, ma matura e l'esigente fretta di chi, dopo la partita, criticava i molti errori di mira degli attaccanti in maglia azzurra non tiene conto delle cifre della classifica, che sono là a dimostrare che questo Novara, pur ben lontano dall'essere perfetto, è già una realtà più che soddisfacente: «Se la mia squadra — diceva ieri l'allenatore Giorgis — non riuscisse a creare le occasioni da gol, sarei preoccupato. Ma in zona di tiro ci sappiamo arrivare e ciò significa che il gioco c'è. Certo sarebbe meglio sbagliare un po' meno, ma l'importante è andare a rete almeno una volta in più dell'avversario».

Il presidente Farastola

Il goleador Fiaschi

Situazione

RISULTATI: Brescia-Spal 3-1; Catania-Atalanta 1-0; Foggia-Verona 1-0; Genoa-Brindisi 2-0; Novara-Palermo 1-0; Pescara-Piacenza 3-1; Reggiana-Vicenza 1-1; Sambenedettese-Catanzaro 0-0; Taranto-Avellino 1-0; Terranova-Modena 2-0.

CLASSIFICA: Genoa p. 9; Reggiana e Novara 7; Brescia, Catanzaro, Foggia, Modena e Taranto 6; Atalanta, Verona, Catania, Vicenza, Terranova e Pescara 5; Sambenedettese, Palermo, Piacenza, Spal e Avellino 3; Brindisi 2.

Al "Martedì-Sport" con Sala e Causio

Proseguendo una simpatica consuetudine domani sera presso l'Autodromo di via Cesare Battisti 3 (« Martedì Sport » serata in compagnia di un campione della Juventus ed uno del Torino. Ogni settimana infatti ad un protagonista di parte bianconera ed uno di parte granata verrà assegnato l'Oscar della domenica.

I primi premiati saranno domani sera Claudio Sala per il Torino e Franco Causio per la Juventus, che riceveranno il tradizionale trofeo d'argento.

Rally di Salazzo - Cambiaghi o.k.

SOLO PAGANELLI SENZA "SANTO,,

La sagoma della nuova Fiat « 131 » mirafiori Rally condotta all'esordio da Pianta

DAL NOSTRO INVIATO
Salsomaggiore, 27 ottobre.

Se si voleva avere una conferma del «momento magico» dei rallies italiani venire a vedere questo «100.000 trabucchi», una corsa che pur non godendo di una grandissima organizzazione ha praticamente mobilitato tutti i tifosi dell'automobilismo della «provincia grande». Per tutta la notte anche le stradine di campagna sono state testimoni di un «carosello» continuo di macchine e di comitive con pittoreschi assembramenti delle «assistenze» e rapide puntate da una direzione all'altra. Qualcuno si è «scioppato» nella notte, insieme ai concorrenti, qualcosa come 700 chilometri di marcia, ma alla fine erano tutti contenti, a dispetto di quelli che ogni anno trovano sempre, della specializzazione sempre più alta che ci vuole per arrivare alla fine di una gara come questa.

Momento magico anche per Bobo Cambiaghi che non solo si è messo in tasca un titolo italiano ormai sicuro ma ha anche vinto la prova dopo che i suoi più forti rivali, i compagni di squadra Verini e Paganelli, per motivi diversi hanno dovuto rinunciare a battersi per la vittoria. Verini dopo essere partito fortissimo, ha messo un «piede», cioè una ruota, in fallo a Prarostino e si è trovato, insieme allo strabordante Rossetti, la macchina quasi per cappello. Per fortuna che nei rallies c'è sempre un santo protettore a disposizione (diversamente chiamato in causa come Sanremo, Sangiacomo...) che sotto forma di cuoco, rollbar ed anche di albero, provvede alla bisogna.

I santi devono invece avere abbandonato completamente Alcide Paganelli e Nini Russo (forse perché i romagnoli hanno la fama di essere atei?) ai quali proprio in qualche tempo a questa parte non va bene una. Questa volta Paganelli non ha avuto guai con la macchina che è andata perfettamente, e lo dimostrano i suoi tempi in prova, quasi sempre migliori di tutti gli altri piloti, ma si è messa di mezzo una foratura a Brondello, per spegnere quelle velleità di successo che altrimenti avrebbero un trattato — ha detto filosoficamente a denti stretti Alcide — *su come non si vincono i rallies. Sarebbe un successo editoriale, scrivere che la macchina della distribuzione riuscisse ad arrivare alle librerie...*».

Nata invece sotto un buon segno sembra essere la nuova Fiat « 131 » Mirafiori rally che Pianta ha portato alla fine con disinvoltura, all'undicesimo posto. Dall'esordio non si pretendeva di più in casa Abarth. Ora si sa dove lavorare e certamente vedremo questa vettura protagonista nelle prossime gare.

Cristiano Chiavegato

SERIE C - Ancora sconfitta l'Albese

Alessandria e Pro fuori dalla crisi

Silvio Piola parla poco e malvolentieri, ma quando lo fa le sue parole non sono mai campate in aria. Ieri, forse invogliato anche lui dalla tiepida giornata autunnale, ha fatto la sua apparizione al « Robiliano » di Vercelli. Non aveva mai visto la sua Pro, quindi un suo giudizio sulla giovane squadra di Formasaro resta per forza di cose circoscritto alla buona prova che i bianchi hanno fornito contro il modesto Ciodia.

Un parere significativo: « *Mi sembra* — esordisce — *che questo manipolo di giovani abbia tanta voglia di fare, ma si sente obbiettivamente, è in errore, la mancanza di un uomo d'ordine, di un anziano che suggerisca e solleciti questi ragazzi da troppe responsabilità. Purtroppo, per la mania che ce po' tutti hanno, quando si rinnova lo si fa radicalmente, senza considerare che i giovani vanno bene d'accordo, ma un uomo d'esperienza che li guidi ci vuole sempre. Insomma, mi pare che quanto a tecnica questi ragazzi abbiano ancora tanto da imparare* ».

Non gli si può dare torto. Proprio di questo giocatore guida mancava la squadra di Formasaro e per questo sul mercato di novembre è stato acquistato il trentaquattrenne Massia, vecchia conoscenza torinese, che ha fatto ieri il suo esordio. Il passo è quello della « vecchia gloria » (Massia anche in gioventù non è mai stato contrassegnato un fulmine) ma le idee sono ancora chiare. Da ordini, suggerisce, detta il passaggio, proprio l'uomo di cui parlava Piola. Qualcuno ieri in sede di battuta diceva: « *Ci fosse ancora lui qualcosa di buono farebbe* ». Un paradosso, chiaramente, ma considerato il livellamento del calcio in generale e di quello di serie C in particolare la cosa non è poi tanto assurda. Prosegue Piola: « *Li vede questi giovani, hanno già una mentalità sbagliata: prima non prenderle, poi segnare. Fatto un gol, si chiudono invece di insistere all'attacco. Purtroppo ormai è così dappertutto e lo spettacolo va a farsi benedire* ».

La malinconia di Silvio Piola lasciano un po' il tempo che trovano. Inutile per esempio riferirle a Formasaro che con tutti i problemi che ha già con la « Pro » non saprebbe cosa fare dei consigli del vecchio campione. Il successo netto di ieri (tre prodezze di Cavagnetto) fa ben sperare, un secondo consistente passo verso l'alto lo si è compiuto, ma raggranellando punti in classifica, sia svolgendo finalmente un gioco apprezzabile. Massia come detto potrà aiutare molto la squadra, mentre dovrebbe essere in arrivo pure un'altra punta, per dare respiro a Foggo e Cavagnetto che reggono da soli le sorti dei vercellesi. Il Ciodia non è risultato avversario trascendentale, nonostante si presentasse con 7 punti in classifica. Svogliato in attacco, dove può contare solo sul fantasista Skoglund, è addirittura tranato in difesa dove commette errori su errori con una costanza impressionante. Di questo naturalmente Formasaro non vuole tener conto, anche se i primi due gol sono venuti da generosi regali dei veneti.

Delle altre piemontesi, la Albese ha ancora una volta pagato la sua giovinezza e inesperienza, uscendo sconfitta (purtroppo ormai una abitudine) dal campo di Trento col minimo scarto. La nuova punta Magara non ha segnato, ma era al suo esordio col lanciarelli e non si poteva chiedergli subito il miracolo. Sabato nel confronto con l'Alessandria ci vorrà un'Albese in maglia, che abbandoni per una volta il campo con qualche elogio di meno, ma con qualche punticino in più.

Un derby nostalgico ad Alessandria tra due squadre che dai tempi passati conservano solo il colore delle maglie. Da una parte un'Alessandria affamata di punti e dilaniata da violente polemiche, dall'altra una Juventina che doveva fare di tutto per restare attaccato alle spalle del Monza e che quindi non poteva perdere. I casalesi sono andati più volte vicino al gol, ma si sono autocondannati, per una « papera » del portiere Prombin.

Un derby che in sostanza modifica poco o nulla. Lo Junior vede allontanarsi di più il Monza, ma il campionato è talmente lungo che c'è tempo per rifarsi. L'Alessandria non risolve con questo successo i suoi problemi, anche se è apparsa in confortante ripresa. « Ci rifiamo a Casale » commentava polemicamente a fine partita il presidente alessandrino Corutti; non si sbaglia mai invece, il commento di Paolo Sacco presidente alessandrino; vista l'aria che tirava il dirigente dei grigi ha preferito infatti restarsene a casa lontano alle polemiche. Finalmente una buona idea.

Fabio Verguano

Situazione

RISULTATI: Alessandria-Juventus 1-0; Cremonese-Monza 0-1; Padova-Venezia 0-0; Pro Vercelli-Clodia 3-0; Pro Patria-Solbiatese 1-1; S. Angelo-Vigevano 1-1; Saronno-Belluno 0-0; Trento-Albese 1-0; Treviso-Lecco 1-1; Udinese-Mantova 1-0.

CLASSIFICA: Monza p. 12; Padova e Udinese 9; Cremonese, Pro Patria, Treviso, Juventus e Saronno 8; Trento, Alessandria, Venezia, Lecco, Mantova, Clodia e Belluno 7; S. Angelo e Vigevano 5; Pro Vercelli ed Albese 4; Solbiate 2.

SCHERMA - Prosegue il torneo "Stampa Sera,,

Torino e Vercelli secondo logica

Anche nella seconda giornata del Trofeo « Stampa Sera » di scherma fioretto e fioretto maschile dai 10 ai 17 anni, ripartiti nelle tre categorie in lizza, si sono avuti battaglie con entusiasmo.

Le due squadre testa di serie dei rispettivi gironi eliminatori, Club Scherma Torino e Pro Vercelli, entrambe in trasferta contro Accademia Vercellese e C. S. Torino B, hanno ribadito la loro supremazia, anche se i cadetti subalpini hanno dato filo da torcere ai più esperti avversari. Gli ospiti vercellesi, nonostante una partenza a razzo, hanno infatti rischiato il pareggio, vincendo soltanto per 4 stoccate l'emozionante incontro nella cat. B.

Precisioni rispettate pure nella palestra Michelin, dove i padroni di casa hanno battuto la formazione di Ivrea.

Anche gli sporadici però si sono avuti qualche soddisfazione nella cat. A maschile e in quella B femminile, dimostrazioni in progresso. Salvo probabili cambiamenti di data per la concorrenza dei forfait di Pistoia (1-2 novembre), la eliminatoria si concluderanno mercoledì 5 novembre a Torino con il confronto C.S. Torino B-Michelin e a Vercelli con Pro Vercelli-Ivrea, mentre Chivasso ospiterà l'Accademia Vercellese.

c. f.

GIRONE A

CLUB SCHERMA TORINO b. ACCADEMIA VERCELLESE 8-8.

FIORETTO MASCHILE — Cat. A (16-17 anni): C.S. Torino (Trovò 1 v.; Gabbato, Fiorentino, Kraptenbauer 0 v.) b. Acc. Vercellese (Boccardo 1 v.; Garzola 1 v.; Rota e Antonello 0 v.) per 13-2. Cat. B (13-14-15 anni): C.S. Torino (Bosco, Massoli, Marangoni, Molinario 4 v.) b. Acc. Vercellese (Bertolo, Andreollo, Garzola, Rotta 0 v.) per 15-9. Cat. C (16-17-18 anni): C.S. Torino (La Placa 4 v.; Rizzi e Gallo 3 v.; Elia 2 v.) b. Acc. Vercellese (Blocco 3 v.; Berta 1 v.; Tasia 0 v.) per 12-4.

FIORETTO FEMMINILE — Cat. A: C.S. Torino (Comacchia, Rivetra, Massoli 4 v., Cammoso 1 v.) b. Acc. Vercellese (Migon 1 v.; Stocco, Caligaris, Michelotti 0 v.) per 13-1. Cat. B: C.S. Torino (Fusco e Gagarotto 4 v.; Bianchi e Benetton 3 v.) b. Acc. Vercellese (Michelotti 2 v.; Stocco, Caligaris, Tassi 0 v.) per 14-7. Cat. C: C.S. Torino (Gobbato 3 v.; Cappello, Rossi, Rosso 2 v.) b. Acc. Vercellese (Cornicini e Garzola 3 v.; Rota 1 v.; Ginepro 0 v.) per 9-7.

CHIVASSO b. CASALE 8-0 per forfait.

GIRONE B

PRO VERCELLI b. C.S. TORINO B 4-3.

FIORETTO MASCHILE — Cat. A: Pro Vercelli (Falcone e Ferrara 4 v.; Tassinari e Bertinetti P. 1 v.) b. C.S. Torino B (Passaggio e Franzinetti 3 v.; La Placa e Rossi 1 v.) per 13-8. Cat. B: Pro Vercelli (Tassinari 3 v.; Gianasso e Ughetti 2 v.; Pulp Frita 1 v.) b. C.S. Torino B (Farina 4 v.; Berardino 3 v.; Ripamonti 1 v., Crovella 0 v.) per 5-3, 46 a 39 stoccate. Cat. C: Pro Vercelli (Andreoli P., De Grandi, Zenga 3 v.; Bosco 2 v.) b. C.S. Torino B (Moschetto e Ghibernitto 2 v.; Bertini 1 v., Galeoli 0 v.) per 11-3.

FIORETTO FEMMINILE — Cat. A: Pro Vercelli (Bertinetti L., Isola, Filippone, Boccagno) b. C.S. Torino B per 12-8. Cat. B: C.S. Torino B (Castagnoli 4 v.; Barbera e D'Adda 3 v., Giuliano 1 v.) b. Pro Vercelli (Crivelli 2 v., Canvarati e Celada 1 v.; Martinetti 0 v.) per 11 a 3. Cat. C: C.S. Torino B (Peirano, Brunardi, Grilli, Fina) b. Pro Vercelli per 14-0.

MICHELIN TORINO batte IVREA 4-3.

FIORETTO MASCHILE — Cat. A: Ivrea (Bermond A. 3 v.; Domenici e Bonmore 3 v.; Bermond M. 3 v.) b. Michelin (Capalbi e Foglia 2 v.; Bonjour 0 v.) per 8-4. Cat. B: Michelin (Bigonne e Shale 3 v.; Ciliberto e Caffaro 2 v.) b. Ivrea (Bermond A. 4 v.; Fabrocco e Garelli 1 v.; Bala 0 v.) per 10-6.

FIORETTO FEMMINILE — Cat. A: Michelin (Quarisco 2 v.; Palmisani 1 v.) b. Ivrea (Garelli 1 v.; Riva 0 v.) per 3 a 1. Cat. B: Ivrea (Bovis T. 4 v.; Bovis G. e Bermond 3 v.; Monastero 2 v.) b. Michelin (Mascarali S. 3 v.; Candusci 1 v.; Marzorati C. 0 v.) per 13-4. Cat. C: Michelin (Rogi 4 v.; Benedetto e Cazzani 2 v.) b. Ivrea (Gavalli 3 v.) per 10-2.

CLASSIFICA

GIRONE A — 1. Club Scherma Torino 4 punti; 2-3. Accademia Vercellese e Chivasso 2; 4. Casale 0 (forfait).

GIRONE B — 1. Pro Vercelli 4 punti; 2-3. C.S. Torino B e Michelin 2; 4. Ivrea 0.

100 PAGINE solo L. 1000

FERRARI MONDIALE
DI ATHOS EVANGELISTI E GINO RANCATI

UN VOLUME DI 100 PAGINE ILLUSTRATE, A COLORI

Tante, indimenticabili immagini e la storia di tutte le gare di campionato mondiale piloti del '75, presentate e commentate da due esperti del settore; i giornalisti Athos Evangelisti e Gino Rancati.
I segreti delle vetture di Maranello e tutti i disegni tecnici illustrati.
Al box, fra i tecnici e i maghi della casa.
Lauda il computer, Regazzoni, papà Ferrari, personaggi famosi e sconosciuti, la leggenda di un nome favoloso.
I circuiti delle gare, gli avversari, le corse che hanno portato la Ferrari alla vittoria.

In edicola e in libreria.

FRATELLI FABBRI EDITORI

E UN POSTER A COLORI "NIKI LAUDA a 300 Km/h."

PALLONE - L'ennesimo spareggio per il titolo

Berruti-Bertola è lotta continua

NOSTRO SERVIZIO
Alba, 27 ottobre.

Dunque ci sarà lo spareggio, sarà la «bella» a decidere a quale dei due big andrà il titolo per il '75, una soluzione frequente nel mondo del pallone elastico e nemmeno nuova da quando è iniziata la rivalità tra Bertola e Berruti. Si giocherà a Cuneo martedì 4 novembre (prima, il campione d'Italia dovrà fare un punto nel recupero di mercoledì contro Arrigo, ma la sua vittoria è fuori discussione), proprio sullo stesso sferisterio che ora ospiterà la finalissima. Ma come si è arrivati a questo spareggio? Ripercorriamo le tappe di una giornata che ha visto Alba in festa, con la piazza gremita di gente, con le strade che portano allo sferisterio intasate di auto, con i balconi delle case di fronte affollati di spettatori, con i bar della zona presi d'assalto. Una giornata che ha visto Bertola conquistare il suo ultimo scudetto, il settimo, di fronte all'astro nascente Berruti. Anche allora i due «carissimi nemici» del pallone elastico si affrontarono per la terza volta e il ricordo di quella bella vittoria ha convinto Bertola ad accettare di tornare nella tana dell'avversario, anche se ufficialmente la decisione per Cuneo è venuta dal sorteggio, visto che c'era anche una proposta del direttore dello sferisterio Merrati, lunardi, di giocare ad Alba.

La sorte ha favorito Cuneo, e una volta tanto la dea bendata non è stata affatto cieca, perché ha scelto lo sferisterio più capace, con grande gaudio dei dirigenti della Federazione, a cui andrà l'incasso: l'impianto di Piazza della Libertà può ospitare cinquemila spettatori ed è facile prevedere che il 4 novembre si riempirà, forse non. Il potrà contenere tutti. Cuneo non tutti sono riusciti a varcare il cancello d'ingresso del «Mermet», chiuso già mezz'ora prima del fischio d'inizio dell'arbitro Armando, perché i quattromila che erano riusciti ad entrare erano pigiati come acciughe. C'era gente dappertutto, persino sulla tettoia che copre il bar dello sferisterio, sull'alto muraglione che dà sulla strada (almeno in cinquecento, tutti portoghesi), sui balconi delle case di fronte. Molti si sono accontentati di seguire la partita dal tabellone, perché in campo non riuscivano a vedere nulla. Di fronte a questa cornice di pubblico (battuto il record del '61 della finale fra Felliciano e Carino, che allora fu di 3540 paganti), Bertola si è vendicato della sconfitta subita nell'andata pareggiando il conto con il rivale.

Alla vigilia della gara, il capitano della Marchesi di Barolo aveva dichiarato: «Ad Alba vedrete il miglior Bertola, che non è certamente quello della sconfitta di Cuneo». Ha mantenuto fede alla promessa, giocando con grande, continuità per quasi tre ore.

Fino al riposo, (5-5), Berruti gli ha tenuto testa, lottando con grande generosità su ogni palla, imprecando ogni tanto per gli errori dei compagni (ma bisogna dire che anche sull'altro fronte Neda, il terzino più efficiente di Bertola, non ha la buona giornata). Ma dopo lo intervallo il Campione d'Italia è andato rapidamente spegnendosi, lasciando cinque giochi consecutivi all'avversario. La battuta, l'arma che a Cuneo sul finale aveva fruttato Bertola, ieri non ha funzionato, e anche il «ricaccio» al volo non aveva la consueta efficacia. Costretto a correre da una parte all'altra del campo per inseguire le bordate di Felice, più lucido, più scattante, è arrivato spesso sulla palla fuori misura, con il risultato di commettere parecchi errori.

Berruti ha concluso l'incontro provato, mentre il suo carissimo nemico, che ha saputo sfruttare a dovere la battuta cadente il vento di appoggio, contro il quale Berruti si è trovato a disagio, mi è parso in crescendo e lo dimostra la maggior rabbioso, da cenometrista, con il quale si avventava sulla palla per conquistare l'ultima «caccia», quella della vittoria. Piccolo capolavoro di precisione, di scelta di tempo, che gli sono valsi un lungo di applausi.

Piero Galasco

Bertola ce l'ha fatta

BASKET - La "China,, deve correre ai ripari

Lunghi cercansi

DAL NOSTRO INVIATO
Siena, 27 ottobre.

«La "zona" ce l'aspettavamo — dice Cardaioli, l'allenatore del Sapori Siena —, logico che avessimo preparato delle contromosse».

«D'accordo — ribatte Giorgio, coach della Chinamartini — però quando da fuori si ha nel tiro una media inferiore al trenta per cento, è chiaro che gli avversari hanno prima buon gioco».

Due dichiarazioni che fotografano la quinta sconfitta (terza consecutiva) della Chinamartini in campionato. Ma c'è dell'altro. Dice Giorgio: «Ho degli uomini, come Marietta per esempio, ottimi tiratori, che però quando devono difendere e uomo si allungano e poi rendono meno in attacco: ecco perché devo sfoderare il tipo di difesa, per consentire loro di prendere fiato».

In effetti, questa è la grave lacuna dei torinesi: fin dalla campagna acquisti e dalla prima uscita precampionato era risultata abbastanza chiara la carenza di esterni per l'allenatore. Le partenze dei vari Secchetti e Frediani — non dei fuoriclasse, comunque dei giocatori in grado di fare la loro parte — non erano state compensate da arrivi adeguati. Ora nel campionato, dove occorrerebbe poter giocare molte carte, questo assenza si avverte. Marietta, ottimo tiratore fin da quando era un ragazzino e giocava nelle squadre minori, accusa forse il peso della responsabilità che gli è capitata sulle spalle: obiettivo gli viene richiesto di difendere — lui che non ne era capace e che, ad onor del vero, sta impegnando abbastanza coll'avversario — e questo, naturalmente, finisce per isolarlo spesso e lasciarlo quando va all'attacco.

In quanto a Riva, è più difficile che attraverso, anche se non disdegna la conclusione: d'altronde le sue migliori prestazioni si registrano quasi sempre quando non segna molto, cioè quando gioca più per la squadra che per se stesso.

Forse nella prossima partita, comunque, Giorno tenterà di ovviare a questo handicap. Già in fase di precampionato aveva provato a schierare Meriatti e Palesati come «ringhi», tenendo Laing fuori dell'area in una posizione a lui particolarmente gradita per le conclusioni. Però, un infortunio a Palesati lo aveva costretto a rinunciare ulteriori esperimenti in tal senso. Il campionato, che prosegue al ritmo di due partite a settimana o, se si preferisce, tre partite in otto giorni, non ha quindi consentito che negli allenamenti si ripetesse l'esperimento e tanto meno, quindi, che lo si utilizzasse in partita.

«Una soluzione del genere — dice Giorno — è probabile che la trovi. Se non altro, potrebbe tornarmi utile nella seconda parte del campionato. Adesso bisogna continuare con gli uomini che si hanno, senza improvvisare nulla ma cercando di migliorare là dove siamo più deficitari».

Passa anche la partita con il Sapori — una partita che d'altronde, sulla carta, era ampiamente persa in partenza — e viene fra due giorni la partita con la Mobilgirgi i campioni d'Europa «inaugureranno» la stagione del torinesi al Palasport, visto che la Triex finalmente s'è decisa a sgombrare il campo.

Giorgio Barberis

BOCCE - Ha vinto la Rivodorese

Martini, Granaglia fa "pokerissimo,,

S'è conclusa a Moppano Torinese la 16ª edizione del «Trofeo Martini», il campionato di bocce a quadrette per società: ha vinto, col netto margine di tre punti sulla seconda (la Pianelli Traversa, campione in carica), la Rivodorese (Granaglia, Benevenu, Bragaglia, Salva, Vay Pisano) che s'è imposta in 27 dei 30 incontri disputati.

E' la prima volta che la squadra torinese riesce ad assicurarsi il «Martini» e con l'affermazione di ieri quest'anno ha vinto tutti e quattro i titoli nazionali (in precedenza con Granaglia l'individuale, con Granaglia-Bragaglia a coppie e con Granaglia, Benevenu, Bragaglia, Salva a quadrette). Il capitano Granaglia ha addirittura fatto «poker» col recente titolo mondiale a coppie conquistato a Montecarlo con Suini e Sturla.

Una Rivodorese-super che ha mantenuto in piano le promesse della vigilia, soprattutto grazie alla bravura del suo uomo-guida, un Granaglia che, nonostante le ormai quasi trentennale carriera, sta dimostrando la sua ineguagliabile classe e tecnica. Insieme al [illegible] vanno elogiati incondizionatamente il «vecio» Bragaglia e Giancarlo Salva (due giocatori che nell'oscuro ruolo di puntatori hanno avuto un peso determinante nell'economia del gioco di squadra) e Franco Benevenu, un bocciatore che ha ritrovato la «verve» dei giorni migliori, ma soprattutto la voglia e il piacere di giocare. Un complesso, ricco di individualità «amalgamate» dall'abile condotta di gioco del capitano, che ha raggiunto livelli eccezionali di rendimento sfociati nella strepitosa serie di successi dell'annata che s'è conclusa.

Nel corso del torneo sono scesi in campo complessivamente 98 giocatori che in totale hanno disputato 240 partite: la Way Assauto di Asti è la società che ha schierato il maggior numero di bocciatori (9), mentre Rivodorese, Pianelli, Facia, Fiat e Samp ne hanno fatti giocare solo cinque. Granaglia, Bragaglia, Palatto, Salvi, V. Botto, Priotto, Wich, L. Bruzzone, Caverra, Fassone, Gianotto, Sasai, A. Bruzzone, Baraldo, Minetti, Radice hanno giocato tutte e 30 le partite; Sapetti, Gennio e Novaio una sola. Piasco, della Rivodorese, non ha disputato neppure un incontro.

Guido Tolazzi

Con ADINOLFI-LUBBERS

Torna a Torino la grande boxe

Torna la grande boxe a Torino, con il campionato d'Europa dei pesi mediomassimi, in programma venerdì prossimo al Palazzo dello Sport. L'irriverente sfidante Domenico Adinolfi, già sparring nel febbraio scorso a Torino contro lo spagnolo Galvez, metterà in palio il suo titolo contro un brutto cliente, come l'olandese Rudi Lubbers. Quest'ultimo, un veterano che ha frequentemente accarezzato tra i pesi massimi prestigiosi traguardi, è reduce da due sconfitte decisamente come cinquanta biglietti da visita: ha contestato il titolo europeo dei massimi a Joe Bugner, cedendo di misura ai punti sul ring di Londra, ed ha incontrato pure, in un match amichevole, il grande Cassius Clay, resistendogli in piedi per tutte e dieci le riprese. Nelle foto-cartoline che il suo manager, Henk Ruhling, ha inviato agli organizzatori della «Canguro Sport» figura questa didascalia: «Mai andato k.o... mai perso prima del limite, nemmeno Mohammed Ali ha potuto battere prima del limite Rudi Lubbers il 29 ottobre 1973 a Giacarta».

Si tratta dunque di un avversario impegnativo per il fiorentino Adinolfi che, dimenticando per una volta la preoccupazione di trarre il massimo profitto dal suo titolo, ha preferito accontentarsi di una borsa relativamente modesta piuttosto che sopportare il rischio di affrontare l'olandese a casa sua. Non si vuol dire con questo che Domenico abbia paura, tanto è vero che la sua prima ed unica difesa della corona è avvenuta in Belgio, con un successo prima del limite contro l'imbattuto De Keppel. Ma poiché questo Lubbers sembra essere una roccia quasi impossibile da abbattere, un po' di prudenza non guasta: il vantaggio di un ring amico compensa il minor guadagno.

L'organizzatore Rodolfo Sabbatini giunge oggi a Torino per presentare alla stampa, a nome della «Canguro Sport», la manifestazione di venerdì sera. Si sa già comunque che, nel contorno al campionato d'Europa Ferrari il peso gallo Paul Ferrari, un siciliano d'Australia, campione imperiale britannico della categoria, rientrato in Italia con l'intenzione di puntare al titolo europeo.

g. pig.

Le assurde accuse dopo il successo nel "Baracchi,,

MOSER VINCE TROPPO (ed ai belgi dà fastidio)

DAL NOSTRO INVIATO
Brescia, 27 ottobre.

C'è chi sa vincere (soffrendo) e c'è anche chi non sa perdere. Moser e Baronchelli hanno fatto vedere a tutti come si fa ad acciuffare un successo in extremis, più con il cuore che con i muscoli, arrivando affiniti, ma primi; Maertens, Pollentier e soprattutto il loro direttore sportivo Driessens hanno invece dimostrato come si fa a perdere un'ottima occasione per stare zitti. Maertens e Pollentier, in coro, hanno detto: «I vincitori *moralmente siamo noi*». Driessens ha rincarato la dose: «*Kuiper e Knetemann sono stati penalizzati, lo stesso provvedimento doveva essere preso anche nei confronti di Moser e Baronchelli. Due pesi e due misure, non c'è giustizia*».

Entrambe le affermazioni sono inesatte. Il tentativo di gettare un'ombra sul successo di Moser e Baronchelli al «Baracchi» non è soltanto puerile, è scorretto. E' scorretto perché. Secondo i due corridori belgi, i vincitori morali sono loro perché Pollentier è caduto a 38 chilometri dal traguardo, quando i nostri avevano uno svantaggio di quasi un minuto. Ma se Pollentier, che ha uno stile sgraziato e scomposto (pedala a gambe larghe, ciondolando paurosamente ora a destra ed ora a sinistra), sbaglia ad abbordare una curva, che colpa ne hanno i nostri? Senza contare che quella caduta è costata dai quindici ai venti secondi ed il «tandem» italiano ha vinto con 51" di vantaggio. D'accordo, dopo un incidente del genere ripartire il ritmo giusto diventa più difficile e questo, indirettamente, può aver facilitato il compito dei nostri. Ma parlare di «vittoria morale» ci sembra davvero un po' troppo, visto che nel finale i belgi avevano chiaramente il fiato corto e le gambe vuote.

Più grave è l'accusa di Driessens, che si riferisce ad un episodio avvenuto nella parte finale del percorso. Moser e Baronchelli hanno raggiunto e superato il campione del mondo Kuiper ed il suo connazionale Knetemann ed i due olandesi, nonostante i ripetuti richiami della giuria, si sono messi tranquillamente nella scia del duo italiano, facendosi quasi trascinare a rimorchio e rischiando di innervosirli. La giuria c'era ed ha visto tutto, decidendo poi di penalizzare gli olandesi di 23 secondi. Driessens invece non c'era e dice: «*Praticamente hanno corso in quattro, anziché in due, e questo ha favorito Moser e Baronchelli*». Non è affatto vero, e chi ha seguito le fasi finali per televisione se n'è reso conto. Ma evidentemente Driessens se non dice sciocchezze non è contento.

Il fatto è che Moser vinse troppo e cominciò a dare fastidio, e allora la regola è di cercare di screditarlo ad ogni costo. Ciò l'anno scorso, al «Baracchi», in nei confronti dello stesso corridore. Potrebbe farlo soltanto se fosse in malafede, e non lo è. Moser non merita che qualcuno getti ombra anche sulla sua vittoria di ieri.

Perché il vero vincitore è lui, Moser. Per tre quarti della gara Baronchelli (un po' perché dolorante ad una gamba, un po' forse perché temeva di non reggere alla distanza) è stato una discreta «spalla» e niente più. Soltanto nel finale, quando ha visto che la vittoria era a portata di mano, Gibi ha posato il bilancino del farmacista e si è scatenato. E, all'arrivo, Moser si è lamentato: «*Ero al massimo, mi sembrava impossibile riuscire ad andare più forte. Eppure i belgi aumentavano il vantaggio, ormai pensavo di aver perso. E sapete che la colpa non era mia: Baronchelli non rendeva come speravo, era legato, forse aveva paura. Per fortuna nel finale è tornato se stesso, altrimenti avremmo perso. E perdere dopo aver fatto tanta fatica è quasi una beffa, mi credo*». Ma la beffa è stata evitata in extremis, e questo è ciò che conta.

Moser, chiusura in bellezza

Il ciclismo chiude il sipario con Moser protagonista: il Giro di Lombardia, poi questo Trofeo Baracchi tanto sofferto. Merckx si nasconde tra le quinte, per la prima volta dopo tanti anni. Ma allora, forse sta davvero cambiando tutto.

Maurizio Caravella

Potrete ottenere uno dei manifesti realizzati per Martini & Rossi all'inizio del secolo... acquistando due bottiglie di Martini.

E' un'immagine di ieri, che vive anche oggi. Come Martini.
Lo potete bere con chi volete. Dove volete. Quando volete.
E, ieri come oggi, è giusto. Sempre. Rosso, bianco, dry.
MARTINI

Otto feriti in un attentato all'alba

Gerusalemme: bomba scoppia presso hotel

L'ordigno ha colpito anche due turiste svizzere

Gerusalemme, 27 ottobre.

Un attentato terroristico è stato compiuto questa mattina nel centro di Gerusalemme e ha provocato gravi danni e otto feriti. Una carica di dinamite, nascosta sotto e dentro un'auto «Peugeot 504» bianca (che era stata rubata a Tel Aviv), è esplosa pochi minuti prima delle 7 di fronte all'albergo «Eyal», nella centralissima via Shammai. Sono state ferite alcune persone (due turiste svizzere, Marianne Trutmann di 25 anni e Antoinette Meisser di 21 e 5 impiegati dell'albergo che si trovavano nell'atrio dell'hotel). I feriti sono stati prontamente trasportati negli ospedali Shaarè Zedek e Bikur Holim, mentre la polizia circondava la località e dirottava il traffico. I danni alla facciata dell'albergo sono ingenti e i vetri delle case sono stati infranti per un largo raggio.

L'ora e lo scarso traffico stradale nella zona hanno fatto sì che il numero dei feriti fosse meno grave di quanto sarebbe avvenuto un'ora più tardi.

Sono giunte immediatamente le forze della polizia, i pompieri e le ambulanze; il comandante della polizia del centro di Gerusalemme, ispettore David Kraus, ha dichiarato che sono stati compiuti numerosi arresti, che un altro congegno esplosivo rinvenuto nelle vicinanze è stato disinnescato prima che facesse danni e che sono in corso indagini nella zona dove sono stati compiuti anche alcuni arresti.

g. r.

Arrestata una donna che minacciava Ford

Los Angeles, 27 ottobre.

La polizia ha arrestato una donna che ha minacciato di uccidere Gerald Ford. Il Presidente è atteso a Los Angeles mercoledì per una serie di comizi.

La donna, che era stata tempo fa ricoverata in un ospedale psichiatrico, è stata portata alla clinica dell'Università della California. (Ap)

Incredibile

In coma da 34 anni donna in Usa

Tarpon Spring, 27 ottobre.

Sulla scia della triste vicenda di Karen Anne Quinlana, la ragazza di 21 anni in coma da sei mesi che i genitori adottivi vorrebbero far morire disinserendo il polmone artificiale che la assicura una vita a livello vegetativo, il pubblico americano viene a conoscenza di un altro caso altrettanto penoso. Da 34 anni la signora Esposito di Tarpon, in Florida, si prende cura della figlia ora quarantenne ridotta ad un corpo senza vita in seguito ad appendicectomia.

La signora Esposito che ha 63 anni respinge con orrore il solo pensiero di vedere morire la figlia. Ella ha avuto parole di comprensione per i genitori adottivi di Karen, anche se non è capace di ipotizzare l'applicazione dell'eutanasia nel caso della figlia. Ha detto di non poter condannare i coniugi Quinlana per il loro desiderio di alleviare le sofferenze a Karen: «Ognuno ha i propri sentimenti in situazioni di questo genere». Come si sa i Quinlana si sono rivolti al tribunale per ottenere l'autorizzazione necessaria per far staccare l'apparecchio che tiene in vita la figlia.

Elaine Esposito ha trascorso 34 anni a letto in stato comatoso. Aveva solo sei anni, quando nel 1941 in seguito alla perforazione dell'appendice venne anestetizzata per essere sottoposta d'urgenza ad intervento chirurgico. Elaine non è più uscita dallo stato d'incoscienza dell'anestesia. (Ansa)

Piove sull'ospite

Williamsburg. Il presidente egiziano Sadat, accompagnato dalla moglie, è giunto ieri negli Usa. Nella foto la signora Sadat viene protetta con l'ombrello dalla moglie di Kissinger da un acquazzone durante la visita alla cittadina

Ecco i prezzi a Torino in vigore dal 1° novembre

Volare costa di più

Dal primo novembre costerà di più viaggiare in aereo sulle linee internazionali. Gli aumenti tariffari saranno applicati in base all'accordo tra le compagnie aeree dalla Iata; i prezzi verranno ritoccati in ragione del 10% in più per i collegamenti tra l'Europa e il Sud America, del 5% per i voli all'interno dell'Europa e del 3% per le rotte tra l'Europa ed il Medio Oriente, l'Africa e l'Australia.

Torino è direttamente interessata a tre voli internazionali diretti, tutti all'interno dell'Europa: Londra, Parigi e Francoforte. Ecco il nuovo costo dei biglietti: l'andata e ritorno Torino-Parigi (che costa oggi 111.600 lire) costerà 118.200 lire; l'andata e ritorno per Londra (che costa 178.800 lire) costerà 188.000 lire, ed infine l'andata e ritorno per Francoforte (oggi 105.200 lire) costerà 110.800 lire.

Agli aumenti indicati dovrebbero aggiungersi, a partire dal primo dicembre, quelli discussi in occasione dell'assemblea della Iata di Oslo e derivanti dalle decisioni assunte in settembre dall'Opec in materia di carburante. Ad Oslo si è parlato di un aumento delle tariffe aeree internazionali nella misura del 3%.

Manila: ucciso consigliere di Marcos

Manila, 27 ottobre.

Guillermo De Vega, consigliere del presidente filippino Marcos e direttore della commissione di censura, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre si trovava nel suo ufficio nel palazzo presidenziale di Malacanang. La costruzione è difesa in permanenza da un cordone di agenti di polizia e militari eppure l'omicida è riuscito a compiere l'attentato.

De Vega aveva 43 anni, era uno dei tre segretari di Marcos con la possibilità di presentarsi al presidente in qualsiasi momento del giorno senza preavviso. Era sposato ed aveva tre figli.

La polizia filippina ha annunciato stamane l'arresto di un ex giornalista, Nonoy Arceo, accusato di essere responsabile dell'omicidio del consigliere. (Ap)

Attentati a catena negli Stati Uniti

Molte bombe esplose a New York Altre a Washington ed a Chicago

New York, 27 ottobre.

Almeno quattordici bombe sono esplose oggi a Manhattan e in altri punti del centro di New York. Altri ordigni sono scoppiati a Chicago e a Washington, al dipartimento di Stato. Nella capitale, sono rimaste danneggiate le finestre dell'ente statunitense per lo sviluppo internazionale. Non si registra nessun ferito. Tutte le deflagrazioni sono avvenute nel giro di dieci minuti. Particolarmente presa di mira, a New York, la «Chase Manhattan Bank». Per il momento, ha detto la polizia, non è possibile sapere quale gruppo sia responsabile della catena d'attentati.

E' stato accertato che le esplosioni sono state provocate da bombe artigianali, tubi di metallo pieni d'esplosivi. A Chicago, fra l'altro, sono stati presi di mira un edificio residenziale noto come «Marina City», la torre «Sears», che è il più alto grattacielo del mondo, e l'edificio della «Illinois Continental Bank».

Oggi un importante giornale canadese, il «Globe and Mail», di Toronto, scrive che la polizia stava investigando su un piano, opera di immigrati arabi, che sembra intendessero aiutare agenti stranieri a compiere un attacco terroristico durante i giochi olimpici dell'anno venturo, a Montreal. (Ansa-Upi)

Tre banditi armati a Sanremo

Uccisero la contessa per sole 50 mila lire

Era stata aggredita di notte davanti al Casinò

Sanremo, 27 ottobre.

«La contessa Roberti di Castelvero — *ha detto stamane la sua sarta* — era una vera signora, non meritava di fare una fine così brutta. Un personaggio di altri tempi: per lei il mondo sembrava essersi fermato alla fine dell'800. Di recente le era morta una delle due figlie e veniva spesso nel mio laboratorio perché voleva modificare i vestiti a lutto. Tutte le volte, come si usava un tempo, portava scatole di cioccolatini».

In serata, o domani mattina, la salma della nobildonna lombarda, dopo la visita necroscopica dell'autorità giudiziaria, sarà traslata a Martirolo, comune della cintura milanese, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La contessa Lina Pasetti Roberti di Castelvero, morta ieri all'ospedale di Sanremo, per le ferite riportate nell'aggressione da parte di tre rapinatori, la notte del 3 ottobre scorso, all'uscita del Casinò, era nata a Como 83 anni fa. «In gioventù — *ricorda una signora piemontese che da tempo le era amica affezionata e l'accompagnava spesso a giocare alla roulette* — era una donna bellissima».

A Milano la Pasetti era entrata con successo a fare parte della gran società. Ad una festa aveva conosciuto un diplomatico ungherese, il conte Andrassy, e poco tempo dopo si erano sposati. Dal matrimonio erano nate due bambine. Rimasta vedova, dopo un periodo di solitudine, si era risposata con un altro nobile, il conte Roberti di Castelvero, generale dell'aeronautica. «A Sanremo — *ha detto il vice questore dott. Enzo Natale* — i conti di Castelvero giunsero circa 12 anni fa. Il clima della riviera era stato consigliato al generale dai medici. I coniugi alloggiavano in un elegante appartamento di via Volturno 16, nel pieno centro. Qualche anno dopo, il loro arrivo, il conte Roberti morì. *La moglie vedova per la seconda volta, decise di stabilirsi definitivamente in riviera. Le due figlie risiedono a Milano.*

«Ultimamente — ricorda una vicina di casa — era diventata un po' sorda. Per questa sua menomazione non poteva più giocare a carte, soprattutto a canasta, ed aveva intensificato le sue visite al Casinò. Rincasava sempre molto tardi, nel cuore della notte». *Alla roulette il solito giocava tre numeri fissi: il 7, il 13 e il 17. Nella casa di Sanremo la conoscevano tutti. Spesso si recava anche sulla Costa Azzurra, a Montecarlo e Nizza. Il giorno dopo l'aggressione doveva andare a Mentone, aveva già prenotato il taxi. Faceva molta beneficenza.*

«Non escludiamo — *ha dichiarato il vicequestore Natale* — che i suoi aggressori la conoscessero bene, che la stessero pedinando già da diversi giorni anche all'interno del Casinò. Quella sera quando l'hanno bloccata erano certamente convinti di fare un colpo grosso». *Erano circa le 2 di notte. La contessa era appena uscita dalle sale da gioco. Fatti pochi passi era stata accerchiata da tre sconosciuti, gettata a terra e malmenata. Uno dei teppisti, prima di fuggire, le aveva strappata la borsetta contenente circa 50 mila lire, documenti, una immagine sacra.*

Trasportata d'urgenza all'ospedale la contessa era stata ricoverata con una prognosi di 50 giorni, per la doppia frattura del femore destro, contusioni ed escoriazioni multiple. Sottoposta ad intervento chirurgico la nobildonna sembrava riprendersi, poi all'improvviso, anche a causa dell'età, le sue condizioni erano peggiorate e 4 giorni fa era entrata in coma.

Degli aggressori nessuna traccia. La borsetta, stracciata, venne trovata da un facchino tra i binari, vicino alla stazione. Dentro c'era rimasto solo un biglietto: «Se mi serve aiuto, per cortesia, telefonate a questo numero di Milano, è la mia bambina».

Roberto Basso

La contessa Lina Roberti in ospedale dopo lo scippo

Genova - Sfiorata una tragedia

Vapori velenosi su una nave tre asfissiati

Genova, 27 ottobre.

(g. b.) Tre operai del porto hanno rischiato di morire asfissiati questa mattina nei doppi fondi di una nave dove stavano eseguendo dei lavori di verniciatura. Sono stati salvati dall'intervento di alcuni uomini dell'equipaggio che li hanno portati in coperta e provveduto al loro ricovero al pronto soccorso dell'ospedale San Martino. I medici hanno emesso una prognosi di venti giorni.

La drammatica avventura ha avuto come protagonisti Salvatore Monforte di 46 anni, Gaetano Scuderi di 35 e Angelo Cannizzo di 38 che stavano lavorando nel pozzo della catena dell'ancora a prua della «Jolly Blu», una grossa nave da carico da alcuni giorni ancorata al bacino 1 della Calata delle Grazie per lavori di riparazione e manutenzione. Intossicati dai vapori di gas sprigionatisi nel locale i tre operai hanno perso i sensi e non sono riusciti a dare l'allarme. Fortunatamente però sono stati visti dal direttore di macchina e da altri marittimi che sono accorsi.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato calmo, modeste flessioni

TORINO — In un mercato discretamente attivo si registrano diffusi assestamenti dei corsi. L'andamento riflessivo si sviluppa con continuità dalla apertura alla chiusura ma la Borsa mette comunque in evidenza un buon assortimento di fondo. Il listino di chiusura è compilato generalmente sui livelli minimi della mattinata, però con correzioni mediamente di non grande rilievo rispetto a venerdì.

In controtendenza si pongono, fra i titoli guida, Sip, Stet e Olivetti ordinarie. Una buona attività si registra anche sui titoli locali, con Fo... i, Torino Nord e Gilardini in evidenza sia per scambi che per guadagni messi a segno. Il reddito fisso è ben tenuto. Chiusura Montedison 1 gennaio '74 430. Diritti Generali a pagamento 7110, gratuiti 13.900.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1082, 1072, 1075, 1070; priv.: 744, 740, 745, 740.

LE AZIONI A TORINO

	24-10	27-10
ALIMENTARI		
Alivar	1700	1700
Eridania	1043	1045
Florio	375	385
Motta	5100	5100
Romana Zucchero	380	380
Venchi Unica	308	308
BANCARIE		
Banco Roma	14275	14400
Comit	15000	15000
Credito It.	1800	1825
Interbanca priv.	13525	13550
Mediobanca	86500	86400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1060	1060
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	1290	1290
Fornaci Riunite	2050	2150
Unicem	3800	3770
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	712	712
Italgas	332	325
Liquigas	190	187
Liquigas priv.	131 50	131 50
Mira Lanza	24650	24400
Montedison	480	470
Monted. Gemina	435	433
Paramatti	795	791
Pierrel	790	840
Rumianca	3335	3335
SAFFA	3370	3350
SAIAG	1505	1515
Schiapparelli	3750	3750
COMMERCIALI		
Rinascente	67 875	68
» priv.	54	53
Silos Genova	2580	2580
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	692	692
Beni Imm. It. priv.	400	400
Beni Stabili	4050	4050
Cond. Acqua Roma	672	672
Generale Imm.	196 75	195

	24-10	27-10
Imm. Agr. Vittoria	—	6750
Invim	5280	5250
Risanamento	6330	6350
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9800	9950
» » priv.	5500	5415
Latina	950	930
Latina priv.	770	775
Generali	42150	41800
RAS	69950	69400
S.A.I.	8800	8700
Toro Ass.	14275	14275
Toro Ass. priv.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	800	800
Autostrada To-Mi	2010	2120
Fer. Co.	274 50	272
Italcable	2410	2410
N.A.I.	7980	7995
SIP	1225	1230
Torino-Nord	89 50	92
FINANZIARIE		
Bastogi	1199	1220
Finsider	262	260 50
GIM	[illegible]	2107
IFI priv.	[illegible]	2440
IFI	[illegible]	6750
Invest	2080	2086
La Centrale	8320	8350
Mittel	2500	2500
Piemonte Finanz.	5100	5080
Pirelli & C.	1400	1410
Pirelli S.p.A.	824	818
S.A.R.O.M. Ra.	1650	1650
S.I.F.A.	704	704
S.M.E.	[illegible]	1035
STET	[illegible]	1361
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	550	570
Marelli & C.	509	509
Pan Electric	1880	1885
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	—	1080
» priv.	—	745
[illegible]	1815	1815
Gilardini	2890	3005

	24-10	27-10
Nebiolo	106	105
Olivetti	1160	1180
» priv.	930	930
Westinghouse	2575	2575
MINERARIE METALL.		
Dalmine	345	345
Fornara & C.	785	781
Italsider	378	375 75
Metalli	2180	2180
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	39	29
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11000	11100
» priv.	4975	4975
Cartiera Italiana	845	846
TESSILI		
Cot. Cantoni	7750	7820
Fisac	2800	2890
Borgosesia	9600	[illegible]
Mon[illegible] Fibre	78 50	76 50
» » pr.	94	94
Viscosa	1435	1450
» priv.	800	800
DIVERSI		
Acqua pot. TO	685	735
Ciga	1180	1180
CIR	5020	5100
Pacchetti	89 50	89 30
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	84 50	87 —
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	82 50	124 50
Pirelli 5%	87 —	87 —
Med. Fingest 7%	124 —	85 —
Med. C. Erba 7%	84 —	84 50
» Viscosa 7%	104 50	82 50
Med. S. Spirito 7%	84 —	82 50
Med. Montefibre 7%	78 50	84 50
Metalli 6%	87 50	87 50
Liquigas 7½% '70	84 50	84 —
» » '71	84 50	104 50
» » '72	84 —	98 —
» 7% '73	82 —	78 —
GIM 6%	90 —	90 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	24-10	27-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 65	96 65
Redimibile 3½%	99 80	99 80
Ricostruz. 3½%	91 80	91 50
» 5%	95 70	95 70
Pr. R. 5% Trieste	91 80	91 80
Bil. Fond. 5%	92 50	92 50
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	[illegible]
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	82 —	82 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	—	—
» » '77	96 50	96 30
» » '78	91 60	91 45
» 5½% '78	90 —	90 30
» » '80	86 40	86 20
» » '82	83 60	83 35
B.T.P. 7% '78	96 —	96 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 50	79 50
» » '65 II	79 80	79 80
» » '66 I	77 50	77 80
» » '66 II	77 10	77 30
» » '67	75 60	76 —
» » '68 I	74 50	74 80
» » '68 II	74 70	74 50
» » '69 I	74 20	74 20
» » '69 II	74 70	74 30
» 7% '70	86 40	86 60
» » '71	84 70	84 70
» » '72 I	82 60	82 50
» » '72 II	77 60	77 60
» » '73	77 40	77 60
» » '74 ind.	101 60	101 70
» Europa 6%	93 20	92 50
IRI 6% '64	84 20	84 40
» » '65	81 40	81 90
» Alfa 7% '70	78 80	79 —
Setep 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	74 65	74 65
» » '68 II	73 70	73 70
» » '69	73 80	73 80
» 7% '71	82 60	82 50
» » '72	80 80	80 80
» » '73	81 30	81 —
CO.PP. 5%	66 30	66 30
» 5½%	67 —	67 15
» 6%	68 60	68 60
» 7%	73 90	74 —
» I.S. 7% 1°	78 10	78 10
» » » 2°	78 10	78 10
» » » 3°	77 50	77 15
» » » 4°	78 70	77 —
» » » 5°	77 80	77 80
» » » 6°	78 —	78 —
» » » 7°	77 —	77 —
» » » 8°	78 10	78 10
» » » 9°	92 —	92 —
» Anas 6% '68	69 20	69 40
» » 7% '72	73 50	73 20

	24-10	27-10
CO.PP. Aut. 6% 1°	69 30	69 80
» » 7% 1°	73 90	73 70
» » » 2°	73 30	73 15
FF.SS. 6% '65 I	79 —	79 —
» » '65 II	77 75	78 30
» » '66 I	77 20	77 20
» » '66 II	76 20	76 20
» » '67	75 80	75 80
» » '69 I	74 20	74 20
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	73 79	73 —
» 7% '71	79 —	79 —
» » '72 I	78 30	78 30
» » '72 II	78 —	77 50
A.F.S. 6% '67	73 50	73 50
» » '68	73 70	73 50
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 50	78 50
» » '71	82 50	82 50
» » '72 I	82 —	83 —
» » '73	82 60	[illegible]
P.Verde 6% Sp. 1°	81 30	81 50
» » » 2°	80 —	80 —
» » » 3°	77 80	78 50
» » » 4°	78 —	78 —
» » » 5°	77 80	77 80
» » » 6°	74 50	74 50
» » » 7°	73 50	73 50
» » » 8°	73 70	73 70
» 7% I	79 20	79 20
» » II	77 80	77 80
Istitu vent. 5½%	83 40	83 40
» » 6%	73 20	73 20
» » 7% 1°	78 20	78 20
» » » 2°	78 50	78 50
» » » 3°	76 —	75 30
» » » 4°	76 —	76 —
» » » 5°	78 80	78 80
» » » 6°	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	79 70	80 —
» » XXIX	80 —	80 30
» » XXX	132 —	100 —
» » XXXI	83 10	83 10
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 80	86 80
» » XXXIII	80 —	80 —
» » XXXIII op.	93 30	93 30
» » XXXIV	79 —	79 —
» » XXXV	81 —	81 —
» » XXXVIII	77 20	77 20
» » XXXIX	77 20	77 20
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	77 80	77 80
» XLIII 6%	84 30	84 30
» XLIV 6%	98 —	97 20
» s.s. '64 I.V.	87 —	87 —
Enl Sud 6% '64 1°	94 10	94 10
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '60	87 20	87 30
Olivetti 7% '53-73	—	—
» » '58	94 40	94 40
» 6½% '58	94 80	94 80
» 5½% '61 1°	94 80	94 80

	24-10	27-10
Olivet. 5½% '62 2°	84 60	84 60
It. Gas 5½% '61	81 50	81 50
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '63	85 50	85 50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '58 I	92 —	92 —
» » » II	92 30	92 30
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	74 50	75 40
Lancia 5½% '60	93 10	93 10
» » '62	85 50	85 50
Fergat 6%	85 —	85 —
Torino-Savona 5½	86 80	86 80
Tr.O.E.Serr. 5½	86 10	86 10
Cart. It. 7% '69	—	—
» » 5½ '62	79 30	79 30
Invims 6% '64 9°	91 —	91 05
» » » 10°	90 80	91 —
» » '65 11°	88 70	88 70
» » '66 12°	85 65	85 65
» » '67 13°	82 50	82 50
» » » 14°	82 —	82 —
» » '68 15°	81 50	81 50
» » '69 16°	80 20	80 20
» 7% '70 17°	83 20	83 20
» » '71 18°	80 80	80 80
» » » 19°	79 80	79 65
» » » 20°	79 30	79 80
» » » 21°	79 30	79 80
Torino 6% '52	82 50	82 50
» Aem 5½% '60	74 10	74 10
» » » '62	74 70	74 70
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	83 20	83 20
C.I.S. 7% '70	83 20	83 20
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	79 —	79 —
» » '72	78 35	78 35
» » '73	78 —	78 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (§)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	83 50	84 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	82 —	82 —
Rumianca 6%	118 —	118 50
Pirelli S.p.A. 5%	66 50	66 50
Med. Fingest 7%	123 —	125 50
Med. C. Erba 7%	83 50	85 50
» Viscosa 7%	104 —	104 —
Med. Sip 7%	83 80	83 80
» S. Spirito 7%	97 50	97 50
» Montefibre 7%	78 —	78 50
Metalli 6%	87 —	87 —
Liquigas 7½% '70	84 —	84 50
» » '71	84 —	84 50
» 7½% '72	84 —	84 —
» 7% '73	81 50	82 —
GIM 6%	89 50	89 50

A MILANO

Inizio di settimana molto calmo in Borsa. Il sostanziale recupero registrato la scorsa settimana dalla maggior parte dei titoli grazie a interventi diffusivi di ricopertura e di operazioni abbinate ai premi, ha perso oggi una limitata frazione dei vantaggi conseguiti.

Il mercato ha registrato in complesso un buon volume di scambi ma l'atmosfera è apparsa più incerta e priva di energia e più propensa all'assestamento che a sviluppare nuove iniziative. In conseguenza il listino ha messo in evidenza modeste perdite alternate a lievi e isolati vantaggi. Dopoborsa stabile ma senza affari; ridotto volume di scambi nel settore del Reddito Fisso con fondo resistente.

Alcune oscillazioni: Generali 41.630, 41.800; Fiat 1075, 1064; Montedison 476, 469, 470; Viscosa 1478, 1442, 1446; Toro 14.340, 14.020; Sai 8750, 8699.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 1336; Aedes 2500; Alitalia 805; Alleanza 24.990; Sifa 700; Anic 704; Assicuratr. 187.000; Bastogi 1198; B.co Roma 14.300; Beni Stabili 4090; Binda 3410; Breda 2150; Brioschi 58.500; Burgo 11.250; Caffaro 267; Cantoni 7840; Carlo Erba or. 2550; Carlo Erba pr. 1490; Cascami 4300; Cementir 1805.

Ciga 1330; Coge 1130; Comit 15.050; Comp. Milano or. 9630; Comp. Milano pr. 5520; Comp. Toro or. 14.020; Comp. Toro pr. 5565; Cond. Acqua 675; Credit 1800; Cucirini 4350; Dalmine 350; De Ferrari 1487; Donnelli 1261; E. Marelli 504; Eridania 1066; Eternit 1110; Falk or. 5580; Falk pr. 3780; Fiat or. 1065; Fiat pr. 751.

Fiumare 138; Finsider 261,50; Fisac 2931; Fond. Incendio 12.300; Fond. Vita 25.900; Gavardo 310; Generalfin 687; Generali 41.800; Gim 2115; Ginori 199; Ifi pr. 2350; Ifi 6650; Imm. Roma 193,75; Iniziativa 3700; Interbanca 13.265; Invest 2086; Italcable 2405; Italcementi 23850.

Italgas 325; Italsider 376; La Centrale 8.250; Lanerossi 930; L'Ausiliare 3.840; Lepetit or. 14.280; Lepetit pr. 13.800; Linificio 804; Liquigas 187; Magneti M. 551; Magona 1.310; Marzotto 1.100; Mediobanca 86.290; Metalli 2.190; Mira Lanza 24.600; Mittel 2.540; Mondadori pr. 1.445; Montedison 471; Motta 1.013.

Nebiolo 103; Nord Milano 1815; Olcese 89; Olivetti or. 1170; Olivetti pr. 922; Pacchetti 88,50; Pertusola 2940; Pierrel 840; Pirelli e C. 1377; Pirelli S.p.A. 796; Pozzi or. 1090; Ras 69.110; Rinascente or. 68; Rinascente pr. 52,25; Risanamento 6325; Romana Zuc. or. 380; Romana Zuc. pr. 395; Rotondi 92.300; Rumianca 3339.

Saffa 3330; Sai 8699; Siele 775; Silos 2590; Sip 1230; Sme 1035; Stampati 4540; Standa 5560; Stet 1360; Tecnomasio 155; Terni 31; Tilane 406; Tosi Franco 6740; Trafilerie 690; Un. Manifat. 18.450; Viscosa or. 1446; Viscosa pr. 817; Westinghouse 2575.

A GENOVA

La settimana inizia con una riunione del mercato azionario leggermente debole con scambi piuttosto scarsi; reddito fisso poco variato e scambiato.

Centrale 8250; Generali 41.850; Ras 68.800; Meridionali 1195; Nai 5943; Viscosa ord. 1455; Viscosa priv. 785; Finsider 263; Italsider 373; Fiat ord. 1065,50; Fiat priv. 746; Sip 1223; Montedison 468.

A FIRENZE

Dopo un inizio brillante, il mercato azionario è andato affievolendosi iscrivendo sul listino i minimi della giornata. Dopo Borsa sui prezzi di listino.

Alcuni prezzi: Bastogi 1190; Centrale 8260; Fondiaria Incendio 12.300; Fondiaria Vita 25.850; Viscosa ordinario 1450; Montedison 470; Magona 1315; Fiat 1070; Immobiliare 191; Manetti & Roberts 4650.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. cav. Ernesto Panzica

Lo piangono la moglie Angela; il figlio Giancarlo con la moglie Carla, la sorella Maria, cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Maria Goretti (via Aosta 20). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1975.

I cognati:
Franco Panzica
Salvatore Vasapolli
Lidia e Lelio Noccia
Silvana e Paolo Trebla
piangono la scomparsa del caro ERNESTO.

Partecipano al dolore di Angela e Giancarlo i nipoti:
Franco e Lucrezia Vasapolli
Sergio Vasapolli
Gianfranco e Adele Ferrando
Lorinza, Gianni, Rosalba e Daniela Noccia
Stefano Carla
Massimo Trebla

Sono vicini ad Angela e Giancarlo Luigi e Luna Vigliotti.

Si uniscono al dolore Michele e Irma Ferrando.

Vera Petrosino partecipa con dolore al lutto della famiglia Panzica.

Roberto e Lia Paina partecipano al lutto della famiglia Panzica.

Paolo e Tina Sagliano partecipano commossi al dolore della famiglia Panzica.

Mirella e Renato Quadri piangono l'amico carissimo ERNESTO.

Partecipano al dolore della cara Angela per la scomparsa dell'amico ERNESTO gli amici:
Maria Teresa e Simone Alabiso
Carla e Girolamo Alabiso
Andreina e Alfredo Alabiso
Rosalba e Simona Bonsignore
Luisa Gramiano
Rosaria Loreiaro
Violetta Pesselan
Elia Podesti

Henry Varello partecipa al dolore di Gian Carlo e famiglia per la perdita del padre

cav. Ernesto Panzica

— Torino, 26 ottobre 1975.

I Condomini partecipano al dolore della famiglia Panzica.

Annunziata Rossoni nata Marenco

di anni 89

non è più. Lo annunciano con profondo dolore i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali in Bra, lunedì 27 corr., ore 16,30, via Piumati 63.
— Bra, 26 ottobre 1975.

Ha raggiunto il suo Nino

Laura Malorgio ved. Boccassino

Lo annunciano i figli Pino, Paolo, Maria Grazia, e tutti i suoi cari. Funerali oggi 27 ore 14,30 parrocchia Gesù Crocifisso (via Giovanni 39). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1975.

Walter Marchal, Ada e Angelo profondamente addolorati, si associano al cordoglio della affezionatissime collaboratrici Giuseppina e Maria Grazia Boccassino, per la dipartita della cara MAMMA.

Comak e Dipendenti partecipano al dolore di Giuseppina e Maria Grazia per la scomparsa della cara MAMMA.

Direzione e Dipendenti della Mediterranea Alberghi partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Boccassino.

Davide Mario e Giovanni Carlo con rispettive famiglie, prendono viva parte al cordoglio di Giuseppina e Maria Grazia per la perdita della cara MAMMA.

Oneili e Dipendenti si associano al dolore di Giuseppina e Maria Grazia per la scomparsa della cara MAMMA.

Guido e Adriana Ferrino sono vicini alla famiglia Boccassino.

Adele e Alfredo Costa partecipano al dolore della famiglia Boccassino.

Il C.S. Ferrino partecipa al dolore di Giuseppina e Mariagrazia.

La zia Francesca, Milano, i cugini Rina, Mario, Cosetti e figli, Nietta, Franco, Donatella Tullini piangono commossi la perdita del carissimo

dott. Renzo Bruno

— Genova, 27 ottobre 1975.

Le famiglie Oberti e Rizzi partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del

dott. Lorenzo Bruno

— Forno Canavese, 25 ottobre 1975.

La famiglia Ebrille prende viva parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dott. Lorenzo Bruno

— Nizza Monferrato, 26 ottobre 1975.

Carlo e Rina Carenzi piangono commossi la scomparsa del fraterno amico LORENZO.

Cristianamente è mancata

Maria Maina ved. Repossi

Addolorati l'annunciano la figlia Milella con il marito Leonardo Micheri e gli affezionati nipoti Andrea, Paolo e Mario e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivara di Almese martedì 28 corr. alle ore 10.
— Rivara di Almese, 26 ottobre 1975.

E' mancata

Domenica Spandre ved. Villanis

L'annunciano i figli Carlo e Piero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corr. ore 10 nella parrocchia di Foirino.
— Nerva, 25 ottobre 1975.

La FIAT Direzione Servizi del Personale, Dirigenti e Collaboratori tutti, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il geom. Carlo Villanis per la scomparsa della madre, signora

Domenica Spandre ved. Villanis

Si associano al dolore del geom. Carlo Villanis i collaboratori del Dipartimento Normalizzazione e Assunzioni.
— Torino, 27 ottobre 1975.

Improvvisamente è mancato

prof. Carlo Terzolo

Pittore

Lo piangono la moglie Laura, i figli Luca e Paolo, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 alle ore 8,45 nella cappella dell'Ospedale Molinette via Genova e a Nizza Monferrato alle ore 11.
— Torino, 27 ottobre 1975.

Partecipano al dolore della famiglia, ricordando l'artista e l'amico scomparso:
Angelo e Jolanda Dragone
Lucia e Piero Bergis
Ernesto, Rita e Giorg. Caloria
Norma e Arturo Botallo

Piangono il caro AMICO:
Nando Anita Gonella
Gigi Migliardi
Giorgio Olga Rizzetti
Carlo Rita Caligaris
Francesca Adolfo Pasquero
Elvira Malanger
Clara Gallizzi e Geo
Tatiana e Nanni Giargia

Gigi Gloria e Luciano Meccheri piangono addolorati il caro indimenticabile

Carlo Terzolo

— Torino, 26 ottobre 1975.

Le famiglie Borello e Ravigliè partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico CARLITO.
— Bra, 27 ottobre 1975.

Le famiglie Pacello, Colla, Forcoli, Monzesero, Cellini, Bocchio, Daglio partecipano al dolore per la scomparsa di

Elizio Villabruna

— Torino, 28 ottobre 1975.

Mario e Rita Carraro partecipano al dolore della famiglia Villabruna.

Mario Toria e famiglia partecipano al lutto della famiglia Villabruna.

Anna Castani ved. Rideri partecipa al lutto.

La famiglia Bonzanta Rosaspina Zalian, partecipano al lutto della famiglia Villabruna.

La famiglia Di Gregorio e la famiglia Pellus si associano al lutto.

ECONOMICI

GE erezi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Mazzini 23; MILANO, via Cristina Belgioj 2/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 25; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Aonzo 4; BOLOGNA, via Rizzoli 20; FIRENZE, piazza Andrea Doria 8/r; PADOVA, Galleria Lanaro 8; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 ottobre presso uffi. i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono inviare a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio, 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la cui è composta di 40 battute, moltiplicato numerali per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

Le tariffe à di L. 1100 la riga. Rubriche di economici/impieghi L. 900, locali L. 900, alberghi L. 900. Rubriche di v. ti (numerici) L. 950. Avvisi numero, data lisa o numeri: il doppio. Numeri arretrati, data fissa o irrevocabili: il triplo.

Si ricorda che l'inserzione sul testo di lettere alfabetiche di richiamo in chiaro numerico intere quelle inviateci e per ognuna di esse sarà corrisposto un compenso di L. 200. Coloro che desiderano ricevere lettere al nostro posto, possono utilizzare il servizio cassetta segnalando al testo dell'avviso la frase: «Inviate Publikompass S.p.A. 10100 Torino» l'importo del solo cassetta è di L. 300 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondente. La Publikompass S.p.A. è a casi gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata al cassetto di cui sopra. Si riserva il diritto di verificare le lettere e di respingere quelle riferentesi a rubriche diverse da quella richiesta, quelle di carattere non decente, stranieri, cifrate o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle persone indicate devono essere inviate per posta o recapitate nella busta originale di queste. Eventuali reclami devono essere inviati per posta o telegramma al mittente e non alla Publikompass S.p.A. entro e non oltre il 10° giorno successivo a quello di pubblicazione.

Per maggiore garanzia interessi tra l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, per le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI CUNEO, VIA E. AMEDEIA e di SAVONA, gli avvisi possono essere redatti presso tutte le filiali e dipendenze di queste Banche ordinarie in Italia.

3 Aziende, negozi

ALBERGO 45 camere cittadina Torino vende per ritiro commercio eventuale permuta parziale con immobili. Telefono 480.894.

ALIMENTARI vasto locale centralissimo zona affluenza 150.000 giornaliere cintura Torino cedesi. Prezzo, 311.000.

AZIENDA arredamento ed noleggio alberghi vasti locali specialissima affitto mite cedesi. Telefonare 348.534 348.808.

BAR super angolare Torinese 150.000 giornaliere vasti locali clientela scelta cedesi. Prezzo, via Carmine 28.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede cartoleria milano zona commerciale utile netto [redacted] 2 milioni comprovabili.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede in Asti ristorante tavola calda bar super zona grande passaggio, attrezzature moderne, ottimo incasso, causa salute.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede orologeria argenteria vendemmiale, buona clientela incrementabile, sicuro reddito incrementabile, zona Francia.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede in cittadina Torinese colorificio carta parati, unico zona, alto reddito.

OROLOGERIA gioielleria oreficeria alta qualità vendemmiale locali mitissimi cedesi causa malattia. Prezzi, 311.000 - 343.125.

PANETTERIA panificazione moderna centro Borgo S. Paolo cedesi; ogni richiesta. Prezzo, via del Carmine 28.

PANIFICIO avviato ottima posizione forno unito dimostrabile cintura Torino cedesi agevolando Prezzo 311.000 343.129.

SALUMERIA gastronomia macelleria moderna zona commerciale incasso giornaliero 40.000.000 [redacted] cedesi. Prezzo 311.000.

TORREFAZIONE bar ottimo incasso dimostrabile ottimo reddito cedesi richiesta 5 milioni. Prezzo, via del Carmine 28.

4 Terreni

ANGROGNA negozi fabbricabili con progetto approvato zona urbanizzata vista magnifica, [redacted] (0121) 81.284.

TERRENO con progetto approvato pallazina 16 camere sito in Volpiano; vero affare. Unico Casa, 349.777.

5 Locali e negozi

offerte

COMMERCIALISSIMO negozio piazza Carlo mq 70 locale lunghezza 30 milioni 500 mila trattabili direttissi Centrocasa 748.475.

LIBERO subito luminoso magazzino mq 100 adiacente via Chieri della Salute 15.000.000 direttissi Centrocasa 687.888.

LOCALE indipendente vicinanza corso Tassoni mq 150 con ufficio e cortile vendo L. 24 milioni Cervino. Telefonare 735.315.

MAGAZZINO luminoso fronte strada accesso carrale su due piani mq 350 corso Palermo 40.000.000. Centrocasa, 748.475.

MERCATI recenti luminoso magazzino mq 480 anche divisibile 150.000 al mq unico unico S. Paolo. Centrocasa, 747.848.

NEGOZI tre ottimi piazza Cardarelli 133 tre vendonsi da lire 8 milioni a lire 21 milioni 500 mila. Mobilio Furbatto, telefono 344.366.

23.400 mq, Grugliasco-Torino vendesi fabbricato industriale commerciale libero, completo di servizi, eventuale successivo autostrada a comodo di carico. Per informazioni Gabetti 5767 interno 77.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

MAGAZZINIERE esperto quantiera e materie prime zona Lingotto propongasi tramite ditta fiduciaria. Scrivere «Publikompass 360 — 10100 Torino».

TORNITORE lavoro a quarto livello e addetti importante costituendo industria. Scrivere «Publikompass 337 — 10100 Torino.

impiegati

PERITO meccanico 25-35enne atlantia, no per ufficio specializzato e analisi tempi ed metodi veramente grafico investigazioni economiche tecn. globale, preparazione lavorativi, lavoro, prezzo, valutazione, carriera, meritocrazia, calcolatrice. Manoscritti referenziati a «Publikompass 354 — 10100 Torino».

SEGRETARIA contemporanea inglese tedesco e inglese francese corrispondente italiano. Si richiede esperienza, vivace cultura generale, età 25-30 anni. Telefonare 531.181 Rattmondini postelà scrittore personale.

8 Rappresentanti

ESCLUSIVISTA primaria casa assicurazioni produzione cumulativa mensile dura stabile ricerca agenti per provincia Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Cuneo. E' gradita ma non determinante esperienza nel ramo. Non richiesta residenza purché non prodotti in separatezza. Si prenda visione provvigionale. Publikompass Kompass. Scrivere «Publikompass 544 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture usate di ogni marca. Autosalone, corso Agnelli 22.

A 112 fino '75 stagnata unico proprietario prezzo eccezionale, Autonoleggio, corso Grosseto 318, Telefonare 739.5353.

BMW 520 Bmw 2002 Tii semestrali. Mercedes 240D fine '74 servosterzo tetto apribile. Corso Brescia 18, telefono 850.802.

BMW 2500 aria condizionata zampio automatico anno 1969 prezzo conveniente-simo ottimo, pagamento anche a rate. Telefonare 390.324.

CITROEN DS Pallas come nuovo vendo 930 mila anticipo minima differenza inesatto. Telefonare 390.324.

DIESEL Opel Rekord '72-'73, 111 Special 7 posti, 124, 125, 126, 127, Dyane 6, Fiavia vendo Concessionaria Opel Vendita, corso Rosselli 206 - Rivoli, telefoni 956.7257 - 956.6535.

DUETTO Alfa del '68 vettura di amatore unico molto bene. Automarket, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

ESCORT familiare del '76 motore revisionato unico proprietario. Automarket, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

FAMILIARE 124 del 72 con motore nuovo in garanzia. Automarket, corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.

FIAT 124 Berlina del 74 unico proprietario tagliando a gas. Automarket, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

FIAT 500 familiare fine '68 unico proprietario motore nuovo. Automarket, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

FORD Taunus familiare fine 73 unico proprietario km 13 mila. Automarket, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

FULVIA coupé 1,3 del 73 unico proprietario perfetta unico vero. Automarket, corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.

MINI Minor 1000 1974 colore rosso mille-lo bella vendo garanzia Sogex concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40. Telefonare 321.715.

PER restauro locale vendesi familiare tipo Peugeot 104 Sport Perche 914 Dino Gt Bmw coupé Kadett Fiavia coupé 125 Spaziai. Telefonare 771.983.

PRONTE bellissime versioni a nuovo **CITROEN CONTROLLO 78**

D 20 Special, DS 21, DS 23 Pallas elettroniche, tutto con garanzia e Italia e, Diesel inoltre da L. 10.650 a pertire da L. 1.300.000. Permute e cessioni Finanziar, corso V. Emanuele 193 - Torino 54.282, corso Sebastopoli 272, tel. 325.821.

RENAULT 12 TL coupé del 72 unico proprietario km 51 mila. Automarket, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

SIMCA 1000 LS del 73 vendo lire 1 milione 40 mila anticipo lire 280 mila rimanente comode rate. Telefonare 380.524.

SOGEA

Alfetta GT 4 mesi km 3930, rosso Alfa, vera occasione vendo Sogea concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

SOGEA

Fiat 131 S colore marrone, tre mesi di garanzia Fiat, come nuova vendo Sogea concessionaria Alfaromeo, corso Siracusa 40.

SOGEA

Alfetta 1.8 elegante Alfa, tre mesi-lissio vendo con garanzia Sogea concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

SOGEA

Citroën D Special, recente, alta specialmente, meccanica perfetta vendo Sogea concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

SOGEA

Fiat 128 familiare bianco, anno 71, pochi km vendo convenientissima per cessati cambi. Sogea, concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

SOGEA

[redacted]-99 ultimo modello 2000 iniezione, 4 porte, unico proprietario, vendo permuta rateizza. Sogea concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

SOGEA

Giulia Super 1.3 immatricolazione 1974 unico proprietario. Perfettissima. Vendo convenientissima anche rateizzando Sogea concessionaria Alfaromeo, corso Siracusa 40.

SOGEA

Renault 15 TS, verde metallizzato, anno 72, splendida perfetta vendesi prezzo sorprendente concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

SOGEA

Alfasud Ti super anno 73, bianco, servosterzo, mai usata, meccanica buona, vendo Sogea concessionaria Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

YASTISSIMO assortimento di 500 e perline da L. 100 mila. Autoparketa, corso Grosseto 318, Tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI

carrozzerie speciali: 238 trasporto cavalli, 243 trasporto carni, Leoncino ribaltabile, Tipo ribaltabile, Ford Transit carro allestito, Tipo trasporto frutta, 625 cassone lungo, Cassonetto Alfa Romeo, corso Siracusa 40.

100 COMMERCIALI

autocarri: 600, 850 Ford Transit, 625, 640, Om 40, Om 50, 238, 243, 615, 625, Cerbiatti, Tipo 61, Leoncini, Mercedes, Opel. Autoparketa, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

100 COMMERCIALI

furgoni: 600, 850, 238, 241, Ford Transit Diesel e benzina, Dyot, Peugeot, Mercedes, Autoparketa, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

100 COMMERCIALI

pianali: 750, 850, 238, Ford Transit Diesel e benzina, Mercedes, Estafette, Peugeot, Autoparketa, corso Grosseto 318. Telefonare 739.5353.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI intero stabile ben ubicato possibilmente zona grande corso o piazza. Scrivere: «Publikompass 339 — 10100 Torino».

ACQUISTEREI subito pagamento contanti 1-2 camere cucinino bagno, libero in Torino, zona con ascensore. Telefonare 335.904.

CERCO mesa Lampado Crocetta appartamento libero 3-4 vani panoramico in contanti. Telefonare 695.778 dalle 12 alle 16.

MEDICO acquista per investimento alloggio libero qualsiasi metratura e zona purché il prezzo sia realistico. Telefonare 719.889.

19 Vendita alloggi

A.A. CAUSA trasferimento vendo ultimo ufficiale nuovo salone 3 camere cucina, biennio. Corso Brunelleschi. Telefonare 345.284.

A. AFFARE Mirafiori nuovissimo via Cisa Zumaglia 2 camere più cucina servizi. L. 20.000.000 facilitazioni. Telefonare mattino 651.280 - 317.745.

A. BELGIO liberi ed occupati vendesi alloggi 3 camere più ilustio cucinino servizi, stessa casa. Telefonare mattino 651.280 - 317.745.

A BORGARO

nel complesso residenziale Santa Cristina Impresa Serietà vende alloggi prossima consegna. Piano quinto salone 2 camere e cucina mq 90 servizi mq 148; 52.350.000. Piani medi 3 camere e servizi mq 83, 18.700.000; 4 camere e servizi mq 104, 24.000.000. Piano rialzato in via giardino recintato 4 camere e servizi mq 97, 19.900.000; 4 camere e servizi mq 97, 20.000.000. Sufficienti finanziamento agevolato. Si produrranno documentazioni esaurienti permute. Telefonare 470.3281.

ADIACENTE corso Stati Uniti salone 4 camere cucina servizi piano ammezzato uso ufficio 4 milioni 800 mila con mutuo. Telefonare 343.894.

BARRIERA Milano libero, buono stato in stabile signorile ingresso 2 vani, cucina, servizi, L. 22 milioni 300 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

BARRIERA Milano via L. Re 13, alloggio di camera, cucina, servizi 5 milioni 350 mila. Gabetti, 5767.

BORGATA Vittoria, via Bernstavanni 28 2 camere, ripello, cucinino, bagno, cantina 11 milioni 200 mila, ascensore, riscaldamento. Gabetti, 5767.

CASABIANCA vendo libero nuova costruzione zona Mirafiori lussuoso piano alto salone 3 camere, cucina doppi servizi 4 bagni L. 53 milioni 500 mila; mutuo agevolazioni. Telefonare 735.397 340.254 335.991 331.710 331.008.

CASABIANCA vendo libero corso Moncenisio lussuosissimo ultimo piano pieni completamente arredato con mobili di alto pregio 1, 76 milioni agevolati. Telefonare 340.254 335.991 331.710 331.008.

«CASAPIU'»

vende corso Re Umberto adiacenze corso Vittorio libero splendido appartamento grande signore 6 camere cucina doppi servizi 31.7 milioni. Telefono 748.857 747.304.

«CASAPIU'»

vende liberi zona Francia, piazza Bernini in recentissimo stabile ottima conservazione 2 signorili appartamenti composti di salone 4 camere cucina doppi servizi 40.000.000. Tel. 748.857, 747.304.

«CASAPIU'»

vende liberi corso Stati Uniti prestigioso appartamento in elegante stabile di recente costruzione doppi ingressi, salone, 3 camere cucina triplì servizi spogliatoi. Forma di pagamento da convenire. Tel. 748.857 - 747.304.

CASETTA semindipendente a Nichelino, libera, composta di 5 camere, doppi servizi, semicantina, locale caldaia, terreno 300 di giardino completamente recintato. L. 29 milioni 300 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

CASETTA rustica collina Reano indipendente interna ampia luce vendo 6 milioni 300 mila. Telefono 940.039.

COLLINARE

R.ta Brigida signorilissimo complesso residenziale lussuosa vendo direttamente villa ed appartamenti in ville. Mutuo. Facilitazioni. Telefonare 780.839 ore ufficio.

CIRENAICA 18, recentiss camera, ingresso, cucinino, bagno, cantina, 7 milioni 500 mila. Gabetti, 5767.

CON soli 3.000.000 contanti subito proprietari di un appartamento in via Cervelli 120-125 finanziamo direttamente senza intermedi. Disponibili camere ingresso cucinino bagni; 2 camere ingresso cucinino bagno, in una casa di costruzione recentissima. Unico Casa, 349.777.

CORSO Inghilterra, via Orvieto, ingresso, disimpegno, cucinino, 2 camere, camerata bagno 24 milioni 300 mila; mutuo 8 milioni, permute, facilitazioni. Sertin, 349.044.

CORSO Monte Grappa, via Castelnuovo, recente: 2 camere, ripello, cucinino, ingresso, ripostiglio, ingresso 18 milioni 400 mila, facilitazioni. Sertin, via S. Teresa 5, Tel. 349.044 - 548.765.

CORSO Peschiera libero ampio confortevole soggiorno camere cucina servizi L. 28 milioni 500 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Sebastopoli, libero, ampio, buone condizioni generali, ingresso, cucina, 4 milioni, comodi: 2 milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Toscana 5, recentiss camere, cucina bagno, 9 milioni; 3 camere, cucina, bagno, 12 milioni; 3 camere, cucina, bagno, 14 milioni, ottimi. Gabetti, 5767.

CORSO Unione Sovietica libero, recente, ingresso camere, cucina, servizi, comfort, 4 milioni, mutuo 3 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 503.666.

CORSO Vittorio 182/7 libero bella tranquillo 3 camere cucina bagno 18 milioni comodi (più stazioni al 4%). Tel. Semare 259.288.

CROCETTA corso Re Umberto, libero signorile 5 camere cucina servizi, 32 milioni

CASALEGNO & C.
corso R. Margherita 7, telefoni 882.962 - 832.804.

CROCETTA corso G. Ferraris 3 camere cucina biservizi, 37 milioni 500 mila ottimo.

CASALEGNO & C.
corso R. Margherita 7, telefoni 882.962 - 832.804.

FIFRO
vende in via Bidone alloggio al piano quarto composto di 3 camere cucina bagno, possibilità mutuo. Telefonare 512.222, ore ufficio.

FIFRO
vende in Vinovo 4 alloggi in palazzina di nuovissima costruzione, eventualmente in abitabilità possibilità mutuo e facilitazioni. Telefonare 512.222, ore ufficio.

FIFRO
vende nel castello di Cinzano Torinese alloggio 3 camere cucina servizi, possibilità mutuo e dilazioni. Telefonare 512.222, ore ufficio.

FURBATTO 344.565 vende in via Berthollet alloggio libero, recente, ottimo, stato 3 camere, cucina, servizi, lire 11 milioni 900 mila.

FURBATTO Tel. 344.565, vende alloggio perfetto stato, in corso Peschiera 3 camere, cucina, ripostiglio, Lire 25 milioni.

FURBATTO 344.565 vende alloggio libero, recente, cucina, servizi, 3 camere, 11 milioni.

FURBATTO 344.565 offre zona ex Vittorio alloggio quinto, ascensore, 4 camere, doppi servizi, box 39 milioni quasi forse meno.

FURBATTO / 344.565 vende in corso Unione Sovietica libero recente, 4 camere servizi 19 milioni meno meno.

LA Maestra, fronte tennis, prestigioso alloggio di 3 vani: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box 2 posti in garage con ascensore, servizio e condominiale 38 milioni più 3 milioni mutuo. Telefono 670.750 ore ufficio.

LIBERI SUBITO
zona corso Rosselli, via Morosini, 25-27, signorilissimi appartamenti 4 camere e due cucine, tutto di costruzione lusso, a partire da 25 milioni 500 mila con mutuo 70%. Per informazioni e appuntamento rivolgersi: Facilitazioni, Corso Siracusa 7, telefono 340.000 - 340.001, via Vezzolano 6, telefono 340.000 - 340.001, una succursale Unico Casa, 349.777.

LIBERO bello recente camera ingresso cucinino servizi zona piano Mirafiori 8. Rita 12 milioni 400 mila. Telefonare 340.252.

LIBERO largo Orbassano piano alto, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, 13 milioni, facilitazioni. Sertin, 349.044 348.765.

LIBERO via M. Cristina 26, 3 camere, cucina, bagno, 19 milioni 800 mila, dilazioni, Gabetti, 5767.

LIBERO via Onorato Vigliani quasi angolo corso U. Sovietica, recente, piano alto, 2 camere, tinello cucinino bagno: 19 milioni 800 mila, parcheggio, facilitazioni, Sertin, 348.765 349.044.

L'IMMOBILIARE vende in Savigny di Milano meravigliosa villetta libera recente, contenente 2 milioni, mutuo 3 milioni 400 mila, Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende Barriera Milano libera, in palazzina recente appartamenti di: 3 camere, tinello, servizi più locale mansardato, mq 200 circa servizio. Prezzi da 31 milioni 500 mila. Mutuo condiviso, Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE vende zona Cenisia libera, 2 camere, tinello, servizi L. 30 milioni 500 mila, mutuo 70%. L'Immobiliare, 503.666.

L'IMMOBILIARE vende alloggio libero in via M. Coppino 4 camere, tinello, servizi, ripostigli 4 milioni, mutuo 3 milioni 300 mila. Telefonare 503.666.

MODERNO appartamento zona Madonna Campagna libero signorile: 3 camere tinello servizi L. 27 milioni 200 mila compreso mutuo. L'Immobiliare, 503.666.

NUOVISSIMA monocamera in Grugliasco con cucinino servizi contenuti 4 milioni 500 mila. Mutuo 10 milioni 100 mila. L'Immobiliare, 503.666.

OCCASIONE vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino bagno cantina via Milano. Per informazioni telefonare 831.340 635.570.

OCCASIONISSIMA a pronto di mezzo Mirafiori camera tinello 4.500.000 subitanee 3.000.000, Centrocasa 748.475.

PALAZZO Lepontini, via P. Cirrie 39 ala signorili recenti: 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, ingresso da 20 milioni 500 mila; mutuo, facilitazioni. Sertin, 349.044.

RIATTATE maestrale Lungo Dora Napoli libero con ripostiglio da 2 milioni 300.000 a 7.800.000. Facilitazioni Centrocasa 748.475.

S. RITA appartamento libero, ottimo piano: camera, cucina, servizi. Contanti 3 milioni 500 mila, mutuo 8 milioni 100 mila, L'Immobiliare, 503.666.

SANTARITA via Saluzzo 45, ascensore riscaldamento 3 camere, cucina, bagno da 13 milioni 200 mila a 13 milioni 500 mila, mutuo 5 dilazioni. Piemonte 61, posto venerdì e sabato. Valenti, 5767.

SOFFITTE piazza Statuto libere 3 milioni 700 mila, [redacted] CASALEGNO & C. corso R. Margherita 7, telefoni 882.962 - 832.804.

STADIO, via A. Da Brescia 47, recentiss 3 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, servizio, 18 milioni 500 mila; box 2 milioni 500 mila. Gabetti, 5767.

STUPENDA posizione vendesi villa Regia Stupinigi 9000 mq terreno, in costruzione, 600 mq abitabili, laveranda. Telefono 954.0990.

TORRE Pellice vendo alloggio 120 mq nuova costruzione, abitabile subito garage, libero 24 milioni. Telefonare (0121) 91.284.

ULTIMISSIME offerte vendesi vantaggiosissimi corso Palermo 46 camere cucina ecc. 3.000.000 e 4.500.000. Centrocasa 748.475.

VIA ALESSANDRIA 45
ingresso camera tinello cucinino bagno, 3 milioni 500 mila contanti, 4 milioni mutuo fondiario, rimanenze 3 milioni dilazionabili senza interessi; 3 camere tinello cucinino bagno, 5 milioni mutuo fondiario, rimanenze 3 milioni dilazionabili senza interessi; costruzione signorile dotata di riscaldamento centrale, ascensore. Unico Casa, 349.777.

VIA Cigna 82, alloggi liberi e affittati 2-3-4-5 vani, box, riscaldamento centrale, agevolazioni di pagamento. Prenotarsi sul posto anche domenica. Gabetti, 5767.

ZODIA Lingotto appartamento libero 4° camere, cucina, servizi contenti 4 milioni 100 mila, mutuo 3 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

21 Offerte affitto

AFFITTIAMO alloggi arredati signorili riservatissimi per piedi-à-terre o soggiorno corsa casa. Telefonare 791.429 Rubiolo.

UFFICI in residence, centrali, panoramici servizi segretaria 8-20. Trasformabili. Tel. 534.444.

30 Scuole e istituti

RIGHT & SOUND il mondo audiovisivo più vendita e collaudato in 27 dizi. Corsi individuali di disegno, stenografia, pratica amministrativa, tecnica, bilancio elettotecnica, Scuola organizzativa. Informazioni. Servizio gratuito presentazione allievi aziende. Torino, corso Siracusa 33, telefono 338.898.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

ACQUISTO contanti a Bardonecchia alloggio recente, immediate stretta vicinanze Sylvieres «Publikompass 336 — 10100 Torino».

AFFARE realizzo con terreno vendesi 30 km da Torino, Franzal. 315.879.

COMPAR vende a Bardonecchia, via Medail, stabilimento limitato recente signorile arredato a 12 milioni 500 mila. Telefonare 338.083 - 519.017.

SANREMO a prezzi accessibili (in cambio di 1 milione) per la seconda casa in [redacted] «Montepropriété». Tel. 761.749.

ST-VINCENT riviera Alpi privato vende villetta elegante superprefabbricata garage terrazzo giardino & prezzo realizzo 19.500 bacino mezzi 2000 circa interessato può privata 100 chiuso vendesi blocco o separatamente 120 mq. Interessati, Telefonare 513.276 Torino.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

BIANO Merina affittasi mansardone appartamento arredato/vuoto, a ville, libero, disponibile comunale. Telefonare 0183 43.413 - 46.545.